

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 2

mercoledì, 08 gennaio 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	8
SEZIONE I	9
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	10
DELIBERAZIONE 20 dicembre 2024, n. 101	
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Auto-	
rità portuale regionale. Budget economico triennale 2024-2026.	
.	10
DELIBERAZIONE 28 novembre 2024, n. 119	
Programmazione contrattuale del Consiglio regionale. Appro-	
vazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2025 - 2027	
e del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025	
- 2027.	
.	12
CONSIGLIO REGIONALE	
- Ordini del giorno	21
ORDINE DEL GIORNO 18 dicembre 2024, n. 846	
Valutazione e contenimento dei costi relativi agli interventi di	
messa in sicurezza ed adeguamento dell'impianto antincendio	
presso i locali del Consiglio regionale della Toscana.	
.	21
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	22
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1540	
Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso regionale: So-	
stegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità	
nei beni culturali e nelle arti contemporanee. Giovani profes-	
sionisti crescono nei musei - Attività PAD 1.a.5.	
.	22

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1541	
Protocollo di intesa tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale e Educando SS. Annunziata per disciplinare la realizzazione di un progetto didattico pilota dedicato agli studenti delle scuole di secondo grado per la valorizzazione delle collezioni scientifiche custodite negli istituti scolastici della Toscana (nell'ambito del FSC 2014-2020 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate e del PR FESR 2021-2027 azione 1.1.2 Ecosistema digitale della cultura).	
.....	34
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1551	
Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'autorizzazione alla raccolta di specie officinali spontanee ai sensi del D.lgs. 75/2018 e del DM 21 gennaio 2022.	
.....	52
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1553	
PSP 2023-2027. CSR Toscana 2023-2027. Modifiche alla Delibera G.R. 387/2024 che approva le disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana Artt. 70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021.	
.....	61
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1555	
L.R. 3/1994 art. 37. Integrazioni alle attività previste in Regione Toscana ai sensi della DRG 941/2024 (Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica ai sensi dell'art. 19 ter della legge 157/1992).	
.....	80
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1556	
Reg. UE 2021/2115. CSR Toscana 2023-2027. Intervento 'SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale' Approvazione della cartografia pubblicata su GEOscopio delle zone eligibili al metodo LEADER di cui alla DGR n. 201/2023 e dei territori LEADER di riferimento dei sette GAL riconosciuti con la DGR n. 1370/2023.	
.....	83
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1558	
L.R. 3/1994 - Piano straordinario di controllo del cinghiale (Sus scrofa) in Toscana, per il periodo 2025-2028.	
.....	87
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1569	
Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica delibera Giunta Regionale n. 1401 del 25/11/2024.	
.....	124

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1579 Individuazione delle aree prioritarie a rischio radon ai sensi dell'art.11 del D.Lgs 101/2020	155
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1588 Approvazione dello Schema di Atto Integrativo all'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze per la partecipazione di quest'ultima al Fondo emergenza calamità istituito con LR 51/2023 approvato con DGR 403 del 08/04/2024..	182
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1589 Attuazione D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 30/2009. Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei della Toscana. Modifiche ed integrazioni alle delibere di Giunta n. 847/2013 e n. 926/2023.	193
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1593 Interventi per il recupero, il riequilibrio e la tutela della fascia costiera - D.O. Costa 2025 - Approvazione criteri e modalità per erogazione del contributo regionale per interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale riguardanti il territorio comunale di cui all'art. 18, comma 2, lettera b, della L.R. 80/2015	215
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1596 ID: 10831 Parere regionale ex art. 63 LR 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNRR -PNIEC - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato Pascolo Solare Maccabove della potenza complessiva di 44,46 MWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel comune di Manciano (GR). Procedimento di VIA PNIEC. proposto da EDPR Centro Italia PV S.r.l.	228
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1598 Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri". Annualità 2024 - 2° stralcio.	265
DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1599 2125]PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, per il progetto denominato Permesso di ricerca di risorse geotermiche PRATA nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR), proposto da GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA S.r.l. Provvedimento conclusivo.	279

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2024, n. 1600 PR FESR 2021-2027 Azione 2.2.4 Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche- Approvazione ele- menti essenziali del bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili.	304
CONSIGLIO REGIONALE - Dirigenza-Decreti	328
DECRETO 30 dicembre 2024, n. 1272 Indizione di un avviso per procedura valutativa in regime tran- sitorio ai sensi dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzio- ni Locali 2019-2021 per progressioni dall'area degli Operatori esperti all'area degli Istruttori riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale, per la copertura di n. 4 posti.	328
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti	349
Direzione Attività Produttive - Settore Turismo, Commercio e Servizi	
DECRETO 2 dicembre 2024, n. 28457 - certificato il 30 dicembre 2024 Approvazione del calendario regionale delle manifestazioni fie- ristiche programmate in Toscana per l'anno 2025.	349
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 30 dicembre 2024, n. 28536 - certificato il 31 dicembre 2024 Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'implan- to esistente di recupero rifiuti inerti non pericolosi, per il quale sono previste modifiche sostanziali, ubicato in Via Ponte Nuo- vo n.13, nel Comune di Pietrasanta (LU). Proponente: Varia Versilia Ambiente Srl. Provvedimento conclusivo.	361
Direzione Urbanistica e Sostenibilità	
DECRETO 29 dicembre 2024, n. 28547 - certificato il 31 dicembre 2024 Attribuzione incarico dirigenziale ad interim - Settore VAS e VIncA della Direzione Urbanistica e sostenibilità.	373
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati	379
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro - Set- tore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	

Procedura comparativa per progressioni tra Aree, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta regionale, compreso il personale assegnato all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), per la copertura di n. 84 posti di Area Istruttori, per la macro area professionale Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria/comunicazione e informazione indetto con decreto dirigenziale n. 9323 del 3 maggio 2024 e Avviso per la procedura comparativa per progressione tra Aree, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta regionale, compreso il personale assegnato all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), per la copertura di n. 3 posti di Area Operatori esperti, per la macro area professionale Giuridico-amministrativa/economico finanziaria/comunicazione e informazione indetto con decreto dirigenziale n. 9324 del 3 maggio 2024.

379

ALTRI ENTI 380

A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO 24 dicembre 2024, n. 3827

Interventi di parziale modifica delle declaratorie e della pesatura delle Posizioni di Elevata Qualificazione "Programmi di Monitoraggio Applicativo" e "Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale", entrambe afferenti al Settore "Aiuti Diretti e Sistema Informativo".

380

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTE-
TRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 66 comma 7 lett. a) del d.lgs. 152/2006, sul Calendario e programma di lavoro e misure consultive" per il riesame e l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque e del Piano di gestione del rischio di alluvioni.

394

ALTRI AVVISI 395

SOCIETA' AGRICOLA F.LLI BUCCELLETTI DI BUCCELLETTI ANTONIO SOCIETA' SEMPLICE

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 28/2011, dei dati relativi alla Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), per la realizzazione di un impianto agrivoltaico Fraz. la Nave - Loc. Ceppetò: tipologia fotovoltaica di potenza nominale pari a 8.024,60 kWp nel comune di Castiglion Fiorentino, Prov. Di Arezzo.

395

SEZIONE II 398

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi 399

COMUNE DI CASOLE D'ELSA (Siena)

AVVISO DI ADOZIONE del PIANO OPERATIVO del comune di Casole d'Elsa.	399
.....	399
COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)	400
Avviso di adozione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) ai sensi del combinato disposto fra gli artt. 11, 16 comma 2 e 19 della L.R. 65/2014.	400
.....	400
COMUNE DI POGGIO A CAIANO (Prato)	401
DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n.91 del 16.12.2024 VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE - ADOZIONE.	401
.....	401
COMUNE DI TREQUANDA (Siena)	402
Progetto di fattibilità tecnico economica denominato "lavori di costruzione di un parcheggio pubblico in Trequanda Piazzale della Quercia".	402
.....	402

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 8 al B.U. n. 2 del 08/01/2025****GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 23 dicembre 2024, n. 1539

Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027". Approvazione del Documento di Attuazione Regionale. Versione n. 3.

Supplemento n. 9 al B.U. n. 2 del 08/01/2025**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni**

DELIBERAZIONE del 23 dicembre 2024, n. 1618

Approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/2026.

Supplemento n. 10 al B.U. n. 2 del 08/01/2025**ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti****UNIONE MONTANA ALTA VAL DI CECINA (Pisa)**

UNIONE MONTANA ALTA VAL DI CECINA - STATUTO.

SEZIONE

I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 DICEMBRE 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 20 dicembre 2024, n. 101:

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Autorità portuale regionale. Budget economico triennale 2024-2026.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto che prevede l'espressione del parere del Consiglio alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione;

Visto l'articolo 37, comma 2, dello Statuto che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli Enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione, previo parere del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 (Istituzione dell'Autorità Portuale Regionale. Modifiche alla l.r. 88/1998 e l.r. 1/2005);

Richiamati i decreti del Presidente della Giunta regionale:

- 18 novembre 2015, n. 196 (Comitati portuali dell'Autorità portuale regionale. Ricostituzione), con il quale sono ricostituiti, ai sensi degli articoli 4 e 5 della l.r. 23/2012 i comitati portuali per i quattro porti di competenza dell'Autorità portuale regionale;
- 30 luglio 2024, n. 100 (Proroga dell'incarico commissariale conferito con DPGR n. 86/2023 per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale) di ulteriore proroga fino al 2 settembre 2024 dell'incarico di Commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità portuale regionale, conferito con d.p.g.r. 86 del 26 maggio 2023 e prorogato con successivi dd.pp.gg.rr. n. 118 del 6 luglio 2023, n. 154 del 19 settembre 2023, n. 183 del 3 novembre 2023, n. 4 del 15 gennaio 2024, n. 20 del 27 febbraio 2024, n. 39 del 12 aprile 2024 e n. 63 del 24 maggio 2024;
- 2 agosto 2024, n. 104 (Autorità portuale regionale. Nomina del Segretario generale) con il quale viene nominato il nuovo Segretario generale dell'Autorità portuale regionale, con decorrenza 3 settembre 2024 e con durata dell'incarico coincidente con quella della legislatura regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della l.r. 5/2008.

Richiamato, inoltre, il decreto del Presidente del Consiglio regionale 10 agosto 2023, n. 2 (Autorità portuale regionale. Nomina dei componenti del Collegio dei revisori dei conti);

Richiamato, infine, l'articolo 18 della l.r. 23/2012 che disciplina le modalità di approvazione del budget economico annuale e pluriennale dell'Autorità portuale regionale;

Viste:

- la decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana), che individua nel settore competente in materia di coordinamento delle società partecipate della Direzione programmazione e bilancio l'unità organizzativa che esprime il parere obbligatorio, non vincolante, sugli atti fondamentali degli enti dipendenti della Regione Toscana, in materia di bilancio e contabilità;
- la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 relativa alle direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione;
- la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento), revoca della deliberazione della Giunta regionale 18 febbraio 2019, n.173.
- la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2024, n. 60, che dispone, per gli enti dipendenti e le società partecipate, nel triennio 2024-2026, il concorso:

- a) al contenimento dei costi di funzionamento della struttura allo stesso livello dell'esercizio 2023 al fine di non incrementare l'onere a carico del bilancio regionale;
- b) al raggiungimento del pareggio di bilancio;
- c) a un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 11 novembre 2024, n. 23, comprensiva degli allegati, con la quale la Giunta regionale richiede il parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto in merito al budget economico annuale 2024 e pluriennale 2025-2026 dell'Autorità portuale regionale;

Visto il budget economico annuale 2024 e pluriennale 2025-2026 predisposto dal Commissario dell'Autorità portuale regionale con decreto 30 agosto 2024 n. 99;

Visti i pareri favorevoli dei comitati portuali regionali dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Isola del Giglio, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della l.r. 23/2012, sulla proposta di budget economico elaborata dal Commissario;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della l.r. 23/2012, il Collegio dei revisori dei conti ha espresso in data 29 maggio 2024 parere favorevole sul budget economico per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2025-2026, con la raccomandazione all'Autorità portuale regionale di provvedere al monitoraggio dei flussi economici e finanziari e agli adempimenti fiscali relativi ai servizi commerciali resi presso la banchina "Lenci" del porto di Viareggio;

Preso atto che gli elaborati di bilancio sono stati prodotti a seguito della deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2024, n. 395 (L.R. n. 23/2012 - Autorità Portuale Regionale: assegnazione risorse disponibili nel bilancio finanziario gestionale 2024-2026);

Considerato che, sulla coerenza alle disposizioni della documentazione trasmessa dall'Autorità portuale regionale si è espresso il competente settore Società partecipate – Enti dipendenti della Direzione Programmazione e Bilancio della Giunta regionale, con parere protocollo n. 0378634 del 4 luglio 2024;

Visto il parere di cui al punto precedente, favorevole all'approvazione del budget economico 2024, pluriennale 2024-2026 e del piano degli investimenti 2024-2026;

Vista la nota protocollo n. 17105 del 13 dicembre 2024 con la quale l'Autorità portuale regionale ha trasmesso al Consiglio regionale e ai competenti uffici della Giunta regionale i seguenti allegati al budget economico triennale 2024-2026, che contenevano alcuni errori materiali:

- relazione bilancio preventivo;
- dettaglio del valore della produzione;
- dettaglio costi della produzione;
- dettaglio costi b7.b1.

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul budget economico annuale 2024 e pluriennale 2024-2026 dell'Autorità portuale regionale;
2. di trasmettere il presente atto alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 28 novembre 2024, n. 119**Oggetto: Programmazione contrattuale del Consiglio regionale. Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2025 – 2027 e del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025 - 2027.**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consigliera segretaria
<i>Sono assenti</i>	DIEGO PETRUCCI	Consigliere segretario
	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Il Vicepresidente Marco Casucci esprime voto contrario.

Allegati N. 2

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità - RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visto l'articolo 37 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti) che prevede l'obbligo per le stazioni appalti di approvare il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi;

Vista la circolare prot. n. 14606 del 28 novembre 2023, a firma congiunta del Segretario Generale del Consiglio regionale e della Dirigente responsabile del settore Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi, avente per oggetto "Riorganizzazione e gestione centralizzata degli approvvigionamenti del Consiglio regionale della Toscana. Indicazioni agli uffici" con la quale, nelle more dell'adeguamento del Titolo VII – Attività contrattuale – del Regolamento Interno di amministrazione e contabilità n. 28/2017, alla luce anche delle più recenti disposizioni normative in materia di programmazione appalti di cui al sopra citato D. Lgs. n. 36/2023, è stato prescritto che con il programma triennale dei lavori pubblici, e i relativi aggiornamenti annuali, vengono individuati i lavori di importo stimato pari o superiore a euro 100.000,00 IVA esclusa, che si intendono realizzare nell'esercizio di riferimento;

Vista la proposta del programma triennale di lavori pubblici relativa alle annualità 2025-2026-2027 predisposta dal competente settore in materia di provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che il programma presentato contiene l'elenco dei lavori, per i quali si prevede la realizzazione e l'acquisizione nell'esercizio di riferimento, di importo superiore ad euro 100.000,00 IVA esclusa, con indicazione della struttura competente, dell'oggetto, dell'importo presunto, del termine presunto dell'avvio del procedimento, dei relativi riferimenti di bilancio, nonché del responsabile del progetto;

Richiamata la citata circolare n. 14606/2023 con la quale è inoltre stato prescritto il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, e i relativi aggiornamenti annuali, vengono individuati i beni e servizi di importo stimato pari o superiore a 40.000,00 euro IVA esclusa, che si intendono acquistare nell'esercizio di riferimento;

Vista la proposta del programma triennale di beni e servizi relativa alle annualità 2025-2026-2027 predisposta dal competente settore in materia di provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi, sulla base delle informazioni trasmesse dai dirigenti responsabili di ciascun settore e di area del Consiglio regionale, allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che il programma presentato contiene l'elenco dei beni e dei servizi, per i quali si prevede la realizzazione e l'acquisizione nell'esercizio di riferimento, di importo superiore a 40.000,00 euro IVA esclusa, suddivisi per settori omogenei, con indicazione della struttura competente, dell'oggetto, dell'importo presunto, del termine presunto dell'avvio del procedimento, dei relativi riferimenti di bilancio, nonché del responsabile del progetto;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 79, comma 7, del r. int. 28/2017, è competenza dell'Ufficio di presidenza approvare il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, i quali acquistano efficacia con la successiva approvazione del bilancio gestionale di cui all'articolo 10 e seguenti del r. int. 28/2017;

delibera

1. di approvare il programma triennale dei lavori pubblici relativo alle annualità 2025-2026-2027 (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);
2. di approvare il programma triennale degli acquisti di beni e servizi relativo alle annualità 2025-2026-2027 (allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto);
3. di dare atto che i suddetti programmi, ai sensi del citato articolo 79, comma 7, del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità), acquistano efficacia con l'approvazione del bilancio gestionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone

Allegato A

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI 2025/2027				
Consiglio regionale della Toscana				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Primo anno (2025)	Secondo anno (2026)	Terzo anno (2027)	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanzamenti di bilancio	117.000,00	154.600,00		271.600,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016				
Altro				

Programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027

Unità Organizzativa	Descrizione Acquisto	CPV*	Settore*	Nuovo affidamento o su contratto in essere	Livello di priorità*	RUP (Responsabile Unico Progetto)*	Numero del capitolo di bilancio	Prima Annualità*	Annualità (Avvio procedura di affidamenti)	Mese previsto per avvio procedura di affidamento	Nuovo affidamento o di contratto in essere? (S/NO)	Appalto Verde?	Durata Contratto (IN MESI)*	Stanzamenti di bilancio (al netto dell'IVA)				Importo totale dell'intervento/ Calcolati al netto IVA	Importo al lordo dell'IVA	Dirigente Responsabile del contratto	Tipologia di procedura	Si intende affidare ad altri l'affidamento (Soggetto Aggregatore - CONSIP - ...)
														Primo anno (2025)	Secondo anno (2026)	Terzo anno (2027)	Anni successivi					
Settore Proveditorato gare e contratti	"Risanamento conservativo di gestione del fabbricato denominato Foresteria Bastogi sede degli uffici del Consiglio Regionale della Toscana: Via Cavour 18- Firenze"	45454000-4	LAVORI	no	LIVELLO 1	Piovi Monica	20001	2025	2025	giugno	no	si	5	62.000,00 €	83.000,00 €	0,00 €	0,00 €	145.000,00 €	159.500,00 €	Piovi Monica	Affidamento diretto	no
Settore Proveditorato gare e contratti	Lavori di imbiancatura presso le sedi in uso al Consiglio regionale della Toscana- Firenze	45442100-8	LAVORI	no	LIVELLO 1	Piovi Monica	10602	2025	2025	giugno	no	si	18	55.000,00 €	71.600,00 €	0,00 €	0,00 €	126.600,00 €	154.452,00 €	Piovi Monica	Affidamento diretto	no

Allegato B

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027				
Consiglio regionale della Toscana				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIA RISORSE	Anno temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria (prelievi IVA)			
	Primo anno (2025)	Secondo anno (2026)	Terzo anno (2027)	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	69.241,00	90.590,16	90.590,16	250.421,34
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	777.672,00	2.309.042,33	2.893.670,74	5.980.385,08
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 330, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 483				
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016				
altre				

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE 2025-2026-2027																		
Unità Organizzativa	Descrizione Acquisto	CPV*	Settore*	Livello di priorità*	RUP (Responsabile Unico Progetto)*	Numero del capitolo di bilancio	Annualità (Avvio procedura di affidamento)	Mese previsto per avvio procedura di affidamento	Nuovo affidamento di contratto in essere? (SI/NO)	Appalto Verde?	Durata Contratto*	Stanzamenti di bilancio (al netto dell'IVA)				Importo totale dell'intervento (Calcoli al netto IVA)	Importo totale dell'intervento (Calcoli al lordo IVA)	Dirigente Responsabile del contratto
												Primo anno (2025)	Secondo anno (2026)	Terzo anno (2027)	Anni successivi			
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura energia elettrica media tensione periodo gennaio - dicembre 2026	09310000	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10251	2025	OTTOBRE	SI	SI	12	0,00	227.836,08	0,00	0,00	227.836,08	277.960,02	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura energia elettrica media tensione periodo gennaio - dicembre 2027	09310000	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10251	2026	OTTOBRE	SI	SI	12	0,00	0,00	227.836,08	0,00	227.836,08	277.960,02	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura energia elettrica media tensione periodo gennaio - dicembre 2028	09310000	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10251	2027	OTTOBRE	SI	SI	12	0,00	0,00	0,00	227.836,08	227.836,08	277.960,02	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura energia elettrica bassa tensione periodo gennaio - dicembre 2026	09310000	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10251	2025	OTTOBRE	SI	SI	12	0,00	47.306,58	0,00	0,00	47.306,58	57.714,03	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura energia elettrica bassa tensione periodo gennaio - dicembre 2027	09310000	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10251	2026	OTTOBRE	SI	SI	12	0,00	0,00	47.306,58	0,00	47.306,58	57.714,03	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura energia elettrica bassa tensione periodo gennaio - dicembre 2028	09310000	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10251	2027	OTTOBRE	SI	SI	12	0,00	0,00	0,00	47.306,58	47.306,58	57.714,03	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura GAS periodo ottobre - settembre 2026	65210000-8	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10252	2025	OTTOBRE	SI	SI	12	11.250,00	33.750,00	0,00	0,00	45.000,00	54.900,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura GAS periodo ottobre - settembre 2026	65210000-8	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10252	2026	OTTOBRE	SI	SI	12	0,00	11.250,00	33.750,00	0,00	45.000,00	54.900,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura GAS periodo ottobre - settembre 2026	65210000-8	FORNITURE	LIVELLO 2	Pioli Monica	10252	2027	OTTOBRE	SI	SI	12	0,00	0,00	11.250,00	33.750,00	45.000,00	54.900,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Servizio assicurativo - Polizza Responsabilità Civile Patrimoniale	66516400	SERVIZI	LIVELLO 1	Pioli Monica	10231	2027	GIUGNO	SI	NO	48	0,00	0,00	4.000,00	60.000,00	64.000,00	64.000,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Servizio assicurativo - Polizza Responsabilità Civile verso terzi e	66516400	SERVIZI	LIVELLO 1	Pioli Monica	10230	2027	GIUGNO	SI	NO	48	0,00	0,00	2.500,00	37.500,00	40.000,00	40.000,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Servizio assicurativo - Polizza invalidità permanente da malattia	66512000-2	SERVIZI	LIVELLO 2	Pioli Monica	10234	2027	GENNAIO	SI	NO	36	0,00	0,00	12.000,00	60.000,00	72.000,00	72.000,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Servizio assicurativo - infortuni del Presidente, dei Consiglieri e degli	66512100-3	SERVIZI	LIVELLO 2	Pioli Monica	10234	2027	GENNAIO	SI	NO	36	0,00	0,00	10.000,00	50.000,00	60.000,00	60.000,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Concessione del servizio di installazione e gestione di distributori automatici di	42933000-5	SERVIZI	LIVELLO 1	Pioli Monica		2026	NOVEMBRE	SI		36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Noleggio e manutenzione casse fiscali	72253100	SERVIZI	LIVELLO 2	Pioli Monica	10582	2025	GENNAIO	SI	no	36	20.250,00	27.000,00	27.000,00	6.750,00	81.000,00	98.820,00	Pioli Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Servizio pulizia	90900000-6	SERVIZI	LIVELLO 2	Pioli Monica	10257	2025	GIUGNO	SI	si	48	133.000,00	463.000,00	504.000,00	926.100,00	2.026.100,00	2.471.842,00	Pioli Monica
	<i>Restante dal capitolo</i>					10315						0,00	0,00	50.250,00	552.750,00			

Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	PRESSIONE SUI DEI VANO mensa dei dipendenti e dei Consiglieri, a ridotto impatto ambientale, presso la sede del Consiglio Regionale della Toscana.	55511000	SERVIZI	LIVELLO 3	Piovi Monica	10316	2027	NOVEMBRE	SI	no	36	0,00	0,00	24.750,00	272.250,00	900.000,00	936.000,00	Piovi Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Concessione del servizio bar caffetteria	55330000-2	SERVIZI	LIVELLO 3	Piovi Monica		2027	GENNAIO	SI	no	12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Piovi Monica
Provveditorato, gare, contatti manutenzione sedi	Fornitura con posa in opera di nuovi corpi illuminanti a basso consumo energetico nelle sedi del Consiglio regionale della Toscana (RELAMPING 2025)	31500000-1	FORNITURE	LIVELLO 1	Piovi Monica	20001	2025	MAGGIO	NO	no	14	9.000,00	130.000,00	0,00	0,00	139.000,00	169.580,00	Piovi Monica
Settore Informatica, Archivio e Protocollo, Comunicazione Web e URP	Adesione AQ servizi di gestione e manutenzione di sistemi IP e postazioni di lavoro	Da sito Consip, pagina di documentazione gara per AQ: 50312000-5, 50312600-1	SERVIZI	LIVELLO 1	Callani Mauro	10272	2025	MARZO	SI	No	48	0,00	0,00	1.400,00	407.100,00	682.500,00	832.650,00	Callani Mauro
						10277						0,00	0,00	48.000,00				
						10577						0,00	0,00	190.000,00				
						10578						2.000,00	2.000,00	32.000,00				
Settore Informatica, Archivio e Protocollo, Comunicazione Web e URP	Servizio di manutenzione sistema di Videosorveglianza	32323500-8	SERVIZI	LIVELLO 1	Callani Mauro	10578	2025	MAGGIO	SI	No	24	11.000,00	22.000,00	11.000,00	0,00	44.000,00	53.680,00	Callani Mauro
Settore Informatica, Archivio e Protocollo, Comunicazione Web e URP	Servizio di manutenzione apparati multimediali	50000000-5	SERVIZI	LIVELLO 1	Callani Mauro	10271	2025	Febbraio	No	No	36	59.000,00	70.000,00	70.000,00	10.000,00	209.000,00	254.980,00	Callani Mauro
Settore Informatica, Archivio e Protocollo, Comunicazione Web e URP	Acquisto PDL - adesione convenzione GRT - 2025-2026	30200000-1	FORNITURE	LIVELLO 1	Callani Mauro	20014	2025	MARZO	SI	No	15	20.000,00	25.000,00	0,00	0,00	45.000,00	54.900,00	Callani Mauro
Settore Informatica, Archivio e Protocollo, Comunicazione Web e URP	Noleggio stampanti - adesione convenzione	30120000-6	SERVIZI	LIVELLO 1	Callani Mauro	10280	2026	MAGGIO	SI	No	48		15.000,00	45.000,00	120.000,00	180.000,00	219.600,00	Callani Mauro
Settore Informatica, Archivio e Protocollo, Comunicazione Web e URP	Acquisto PDL - adesione nuova convenzione -2026 e anni successivi	30200000-1	FORNITURE	LIVELLO 1	Callani Mauro	20014	2026	GIUGNO	SI	No	48	0,00	10.000,00	35.000,00	90.000,00	135.000,00	164.700,00	Callani Mauro
Settore Informatica, Archivio e Protocollo, Comunicazione Web e URP	Assistenza tecnica alla cabina di regia	72000000-5	SERVIZI	LIVELLO 1	Callani Mauro	10577	2026	FEBBRAIO	SI	No	30	0,00	37.000,00	85.000,00	85.000,00	207.000,00	252.540,00	Callani Mauro
Ufficio Stampa	Agenzia di stampa ANSA	92400000-5	SERVIZI	LIVELLO 2	Callani Mauro	10325	2025	SETTEMBRE	SI	no	12 mesi	0,00	70.193,00	0,00	0,00	70.193,00	73.000,72	Callani Mauro
Ufficio Stampa	Agenzia Videogiornalistica	92111000-2	SERVIZI	LIVELLO 2	Callani Mauro	10325	2025	SETTEMBRE	SI	no	12 mesi	0,00	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	73.200,00	Callani Mauro
Ufficio Stampa	Servizi radiofonici	92210000-6	SERVIZI	LIVELLO 2	Callani Mauro	10722	2025	GENNAIO	NO	no	36 mesi	34.875,00	46.500,00	46.500,00	11.625,00	139.500,00	170.190,00	Callani Mauro
Ufficio Stampa	Agenzia di stampa ANSA	92400000-5	SERVIZI	LIVELLO 2	Callani Mauro	10325	2026	SETTEMBRE	SI	no	12 mesi	0,00	0,00	70.193,00	0,00	70.193,00	73.000,72	Callani Mauro
Ufficio Stampa	Agenzia Videogiornalistica	92111000-2	SERVIZI	LIVELLO 2	Callani Mauro	10325	2026	SETTEMBRE	SI	no	12 mesi	0,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	73.200,00	Callani Mauro
Ufficio Stampa	Agenzia di stampa ANSA	92400000-5	SERVIZI	LIVELLO 2	Callani Mauro	10325	2027	SETTEMBRE	SI	no	12 mesi	0,00	0,00	0,00	70.193,00	70.193,00	73.000,72	Callani Mauro

Ufficio Stampa	Agenzia Videogiornalistica	92111000-2	SERVIZI	LIVELLO 2	Callani Mauro	10325	2027	SETTEMBRE	SI	no	12	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	73.200,00	Callani Mauro
Settore Assistenza al difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione.	Accesso al sistema documentale de Il Sole 24 Ore	72320000-4	SERVIZI	LIVELLO 2	Guerrini Cinzia	10289	2026	GIUGNO	SI	no	24	0,00	0,00	75.000,00	75.000,00	150.000,00	156.000,00	Guerrini Cinzia
Settore Assistenza al difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione.	Servizio di accesso al portale ONE e alla Mia Biblioteca WKI	72320000-4	SERVIZI	LIVELLO 1	Guerrini Cinzia	10289	2025	GIUGNO	SI	no	36	0,00	128.100,00	128.100,00	128.100,00	384.300,00	399.672,00	Guerrini Cinzia
Settore Assistenza al difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione.	Servizio di registrazione dati catalografici	92511000-6	SERVIZI	LIVELLO 2	Guerrini Cinzia	10288	2025	APRILE	SI	no	36	0,00	14.300,00	14.300,00	70.600,00	99.200,00	121.024,00	Guerrini Cinzia
Settore Assistenza al difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione.	Fornitura di abbonamenti a periodici editi da case editrici italiane e straniere su supporto cartaceo e on	22200000-2	FORNITURA	LIVELLO 3	Guerrini Cinzia	10284	2026	MARZO	SI	no	48	0,00	0,00	26.675,00	106.700,00	672.263,72	699.344,77	Guerrini Cinzia
					10286	2026	SI		0,00			0,00	90.263,68	388.926,34				
					10341	2026	SI		0,00			0,00	11.939,74	47.758,96				
Settore Assistenza al difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione.	Fornitura di monografie per gli anni 2026-2027-2028	22113000-5	FORNITURA	LIVELLO 2	Guerrini Cinzia	10285	2025	GIGUNO	SI	no	36	0,00	18.905,00	48.755,00	218.258,00	285.918,00	285.918,00	Guerrini Cinzia
Settore Assistenza al difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione.	Servizio di conciliazione tra utenti ed operatori delle telecomunicazioni	79422000-8	SERVIZI	LIVELLO 2	Guerrini Cinzia	10133	2025	GENNAIO	SI	no	36	30.000,00	45.000,00	45.000,00	15.000,00	135.000,00	164.700,00	Guerrini Cinzia
Settore Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione	Servizio di monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti televisive locali	72316000-3	SERVIZI	LIVELLO 2	Guerrini Cinzia	10654	2025	GENNAIO	SI	no	42	17.600,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	86.764,00	105.852,08	Guerrini Cinzia
					10655	SI			1.541,00			1.541,00	1.541,00	1.541,00				
Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto	Servizi di guardiania (portierato/reception)	98341120-2	SERVIZI	LIVELLO 1	Bacci Graziani Senia	10135	2025	GENNAIO	SI	NO	60	21.641,02	24.590,16	24.590,16	51.775,96	122.597,31	149.568,72	Bacci Graziani Senia
					10261	SI			NO			60	333.638,01	381.147,54	381.147,54	802.527,32	1.898.460,41	
Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto	Servizio di vigilanza armata presso le sedi del CRT	79714000-2	SERVIZI	LIVELLO 1	Bacci Graziani Senia	10260	2025	LUGLIO	SI	NO	60	134.740,97	319.672,13	319.672,13	842.691,26	1.616.776,49	1.972.467,32	Bacci Graziani Senia
Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto	Servizio di facchinaggio interno ed esterno sedi CRT	63110000-3	SERVIZI	LIVELLO 1	Bacci Graziani Senia	10259	2025	LUGLIO	SI	NO	60	4.098,36	114.754,10	114.754,10	315.573,77	549.180,33	670.000,00	Bacci Graziani Senia
Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto	Servizio di custodia di materiale cartaceo e di materiali vari	66162000-3	SERVIZI	LIVELLO 1	Bacci Graziani Senia	10244	2025	NOVEMBRE	SI	NO	60	3.278,69	32.786,89	32.786,89	113.579,24	182.431,69	222.566,67	Bacci Graziani Senia



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 846 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 18 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 18 dicembre 2024, n. 99 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027).

OGGETTO: Valutazione e contenimento dei costi relativi agli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento dell'impianto antincendio presso i locali del Consiglio regionale della Toscana.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione 18 dicembre 2024, n. 99 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027);

Premesso che:

- sono stati stanziati fondi specifici per la messa in sicurezza e la messa a norma dell'impianto antincendio dei locali destinati al Consiglio regionale, al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti e la tutela della sicurezza di lavoratori e visitatori;
- nell'ambito di tali lavori, sono stati previsti interventi accessori ed a contorno, il cui costo graverà sul bilancio del Consiglio regionale.

Considerato che:

- è essenziale che ogni spesa pubblica sia valutata con prudenza, garantendo il massimo rapporto costo/beneficio e scongiurando eventuali costi superflui o eccessivi;
- l'adeguamento degli impianti antincendio rappresenta un intervento obbligatorio, ma gli interventi a latere devono essere oggetto di una rigorosa valutazione in merito alla loro necessità, congruità e sostenibilità economica;
- il risparmio di risorse pubbliche, ove possibile senza compromettere la sicurezza e la funzionalità, rappresenta un obiettivo prioritario per una gestione virtuosa e responsabile;

Impegna
la Giunta regionale

a valutare con estrema attenzione la necessità e la congruità economica degli interventi previsti, verificando se l'importo stanziato per l'intero progetto possa essere ridimensionato, garantendo comunque la piena sicurezza e l'adeguamento alle norme antincendio;

a verificare la possibilità di individuare soluzioni progettuali alternative che prevedano costi inferiori, senza pregiudicare la qualità e la funzionalità degli interventi.

Impegna, altresì,
l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale

a procedere con particolare prudenza nella programmazione e nell'esecuzione degli interventi accessori e complementari, effettuando una rigorosa analisi costi/benefici per evitare spese superflue o non strettamente necessarie;

a promuovere l'adozione di misure finalizzate al risparmio di spesa, anche mediante la valutazione di eventuali economie di scala o l'adozione di tecnologie innovative a basso costo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 5)

Delibera N 1540 del 23/12/2024

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso regionale: "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee - Giovani professionisti crescono nei musei - Attività PAD 1.a.5"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A Linee essenziali avviso FSE sistemi museali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Allegato A Linee essenziali avviso FSE sistemi museali
d7f891abe5e04a5b1fd98308bf718478c8745af3f19f53f25b9f937a1aed9a3f

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti riferimenti di livello comunitario:

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti – con particolare riferimento all'art. 54 lett a) ;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e ss.mm.ii, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) PRS 2021-2025, approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti i seguenti propri atti:

- Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 367 del 6/04/2022, con la quale è stata approvata, tra l’altro, la proposta del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e con la quale si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale al fine di giungere alla definizione del testo finale del Programma;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022;
- Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii;
- Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;
- Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 5/06/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027” e successive modifiche e integrazioni;
- Decisione di Giunta Regionale n. 12 del 29/01/2024 “Cronoprogramma 2024-2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

Vista la Legge Regionale n. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" e ss. mm. e ii., e il suo regolamento attuativo DPGR n. 21R/2011 e ss. mm. e ii.;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii;

Dato atto che nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio PAD del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021–2027 approvato con D.G.R. n. 122 del 20/02/2023 e con D.G.R. 1054 del 30/09/2024 è prevista l’Attività 1.a.5 “Sostegno alle transizioni verso un’occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee”;

Vista il Documento di economia e finanzia regionale (DEFR) approvato con DCR n. 60/2023, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanzia regionale (NaDEFR) 2024 - approvata con Delibera del Consiglio Regionale n. 91/2023 ed aggiornata con DCR n. 74/2024 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2024) – che all'allegato 1a - Progetto n. 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” - Obiettivo 1

“Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano” prevede: “Attivazione degli interventi a favore dei Sistemi Museali toscani attraverso la misura PR FSE+ 2021-2027 - Azione 1.a.5.1 - Sostegno alle transizioni verso un’occupazione stabile e di qualità nei beni culturali, in particolare con l’emanazione di un Avviso pubblico per progetti di sostegno alle transizioni nei Beni culturali – Giovani professionisti crescono nei musei, rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, con sede in Toscana, che svolgono la funzione di Capofila di Sistemi Museali toscani costituiti con atto formale ai sensi del comma 3 dell’art. 17 L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii., finalizzato all’attivazione di percorsi formativi innovativi rivolti ai giovani under 35, con l’obiettivo di sostenere la crescita di nuovi professionisti del settore culturale ed il loro inserimento nel mondo del lavoro e dell’impresa”;

Visto l’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale sono definiti gli elementi essenziali, in coerenza dei quali verrà adottato uno specifico Avviso regionale con successivo Decreto del Settore competente: “Sostegno alle transizioni verso un’occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee – Giovani professionisti crescono nei musei - Attività PAD 1.a.5”, redatto secondo quanto disposto dalla Decisione della G.R. n. 4 del 07-04-2014, con la quale vengono approvate le direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti;

Ritenuto opportuno pertanto approvare il sopra citato allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse complessivamente previste per l’attuazione dell’Avviso, di cui alla presente Deliberazione, ammontano ad Euro 4.000.000,00 (quattromilioni,00) disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizi 2025 e 2026, secondo la seguente articolazione:

- 1) esercizio 2025 per complessivi € 1.600.000,00 di cui:
 - € 640.000,00 sul Capitolo 64033 esercizio 2025 (quota UE 40% competenza pura);
 - € 672.000,00 sul Capitolo 64034 esercizio 2025 (quota Stato 42% competenza pura);
 - € 288.000,00 sul Capitolo 64035 esercizio 2025 (quota RT 18% competenza pura);
- 2) esercizio 2026 per complessivi € 2.400.000,00 di cui:
 - € 960.000,00 sul Capitolo 64033 esercizio 2026 (quota UE 40% competenza pura);
 - € 1.008.000,00 sul Capitolo 64034 esercizio 2026 (quota Stato 42% competenza pura);
 - € 432.000,00 sul Capitolo 64035 esercizio 2026 (quota RT 18% competenza pura);

Dato atto che tale Avviso si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+2021/2027 - Priorità 1 Occupazione- Attività 1.a.5;

Dato atto che saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa, per la corretta classificazione economica della spesa, in esito alla graduatoria approvata;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 dell’8/1/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 e ss.mm.ii;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 12/12/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale sono definiti gli elementi essenziali, in coerenza dei quali verrà adottato uno specifico Avviso regionale con successivo Decreto del Settore competente: "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee – Giovani professionisti crescono nei musei - Attività PAD 1.a.5";

2. che le risorse complessivamente previste per l'attuazione dell'Avviso, di cui alla presente Deliberazione, ammontano ad Euro 4.000.000,00 (quattromilioni,00) disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizi 2025 e 2026, secondo la seguente articolazione:

1) esercizio 2025 per complessivi € 1.600.000,00 di cui:

- € 640.000,00 sul Capitolo 64033 esercizio 2025 (quota UE 40% competenza pura);
- € 672.000,00 sul Capitolo 64034 esercizio 2025 (quota Stato 42% competenza pura);
- € 288.000,00 sul Capitolo 64035 esercizio 2025 (quota RT 18% competenza pura);

2) esercizio 2026 per complessivi € 2.400.000,00 di cui:

- € 960.000,00 sul Capitolo 64033 esercizio 2026 (quota UE 40% competenza pura);
- € 1.008.000,00 sul Capitolo 64034 esercizio 2026 (quota Stato 42% competenza pura);
- € 432.000,00 sul Capitolo 64035 esercizio 2026 (quota RT 18% competenza pura);

3. di dare atto che saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa, per la corretta classificazione economica della spesa, in esito alla graduatoria approvata;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura;

5. di dare atto che l'impegno di spesa delle risorse coinvolte di cui al presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività delle variazioni di bilancio in via amministrativa di cui al punto 3.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA



Regione Toscana

GIOVANI SI

Allegato A-
ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO “Sostegno alle transizioni verso un’occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee – “Giovani professionisti crescono nei musei” - Attività PAD 1.a.5

1 - Finalità dell’intervento

L’intervento in oggetto intende finanziare progetti di sostegno alle transizioni nei Beni culturali “Giovani professionisti crescono nei musei” aventi la finalità di sostenere la transizione dal mondo dello studio a quello del lavoro attraverso progetti formativi per la crescita dell’occupabilità dei giovani under 30, nell’ambito delle attività istituzionali dei Sistemi museali, come da L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii.

L’intervento è rivolto ad una particolare categoria di destinatari, quali giovani laureati che aspirano a lavorare nel comparto museale caratterizzato da una forte precarietà e da grandi difficoltà in ingresso; per contrastare tali difficoltà, la Regione anche in considerazione del confronto con rappresentanti del settore museale, ritiene necessario sostenere la formazione di professionalità specifiche che abbiano le competenze richieste acquisibili attraverso percorsi formativi realizzati da operatori del settore, ed aventi ad oggetto lo studio di temi e la conoscenza delle buone pratiche applicate e da sviluppare nel sistema museale stesso.

Tali progetti hanno una natura integrata e sono caratterizzati dalla duplice modalità della formazione teorica non formale e della formazione pratica e di orientamento, attraverso l’utilizzo dello strumento del tirocinio non curriculare, ai sensi della Legge Regionale n. 32 del 2002 e ss.mm.ii. “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro” e il Regolamento di esecuzione 8 agosto 2003, n. 47/R/2003.

Tali progetti hanno carattere di specificità in quanto alla classica formazione pratica propria del tirocinio extracurriculare, essi affiancheranno anche una formazione di tipo teorico, destinata a far acquisire specifiche competenze definite in base alle esigenze del contesto culturale e specificamente museale.

L’Avviso si inserisce nell’ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l’autonomia dei giovani.

2 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Sono ammessi alla presentazione dei progetti in qualità di beneficiari/soggetti ospitanti i Sistemi Museali toscani costituiti con atto formale ai sensi dell’Art. 17, comma 3 della L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii. aventi come Capofila un soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro avente sede in Toscana, aventi una delle seguenti forme:

- un singolo Sistema Museale;
- una aggregazione di sistemi Museali già costituita;
- una aggregazione costituenda di sistemi Museali.

Il singolo Sistema Museale o l'aggregazione di Sistemi Museali può presentare un solo progetto che potrà essere svolto presso uno o più soggetti ospitanti corrispondenti ai singoli musei che compongono il Sistema Museale o l'aggregazione di Sistemi Museali. Il singolo tirocinio deve essere interamente svolto presso un unico soggetto ospitante.

I soggetti ospitanti devono avere i requisiti richiesti dalla L.R. n. 32/2002 e ss.mm.ii..

I progetti presentati dai beneficiari/soggetti ospitanti devono prevedere un "soggetto promotore" così come individuato dall'art. 17 ter comma 2 della L.R. n. 32/2002 e ss.mm.ii.

3 – Destinatari

I destinatari sono soggetti che intendono indirizzare il proprio percorso professionale nell'ambito del comparto museale:

- di un'età massima di 30 anni;
- con diploma di laurea conseguito da non oltre 24 mesi alla data di attivazione del tirocinio;
- disoccupati/e, inoccupati/e, inattivi/e, i/le quali al momento della scadenza dell'avviso non siano impegnati in un percorso di studio e/o formazione.
- i/le quali intendano indirizzare il proprio percorso professionale nell'ambito dei beni culturali e più specificamente nell'ambito dei Sistemi museali.

I destinatari devono avere i requisiti richiesti dalla L.R. n. 32/2002 e ss.mm.ii. e dal Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R - Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32, per i tirocinanti.

I destinatari verranno selezionati dai beneficiari attraverso una procedura ad evidenza pubblica, tramite avviso pubblico.

La classe di laurea richiesta verrà specificata dai beneficiari/soggetti ospitanti nell'avviso pubblico per la selezione dei destinatari e dovrà essere coerente con il progetto di tirocinio presentato.

4 - Durata degli interventi

Dall'avvio alla chiusura del progetto non potranno trascorrere più di 18 mesi.

Ogni progetto dovrà prevedere la realizzazione di almeno 2 (due) tirocini non curricolari.

La durata di ciascun tirocinio è di massimo dodici (12) mesi consecutivi, proroghe comprese, purché il tirocinio sia attivato entro ventiquattro (24) mesi dal conseguimento del titolo di laurea, ai sensi dell'art. 17 ter, comma 10, LR 32/2002.

La proroga deve essere motivata dal conseguimento di ulteriori competenze rispetto al primo periodo.

Il numero di tirocinanti/giovani per ogni progetto è stabilito ai sensi dell'art 86 nonies del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R - Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro).

5 - Tipologia interventi finanziabili

Progetti integrati di formazione teorica e tirocinio non curriculare che nascono da esigenze e peculiarità dell'istituzione culturale proponente, e dalla relazione con il territorio di riferimento.

I progetti presentati devono prevedere un'attività di formazione non formale teorica e un'attività di formazione pratico-esprienziale (tirocinio):

- le attività di formazione teorica e di formazione pratico-esprienziale devono essere progettate e svolte separatamente;
- le ore di formazione teorica non devono sovrapporsi alle ore di formazione pratico-esprienziale.

Il progetto dovrà prevedere per i destinatari la possibilità di una formazione specialistica non formale in una o più aree della valorizzazione, conservazione, gestione dei beni culturali, progettazione e realizzazione di attività culturali, sviluppando nei tirocinanti destinatari conoscenze, competenze ed esperienze relative a uno o più ambiti di pertinenza del progetto presentato.

I beneficiari/soggetti ospitanti potranno realizzare tale attività formativa avvalendosi della collaborazione di docenti, specialisti/e, professionisti/e ed esperti/e con ampia esperienza professionale nello specifico ambito di riferimento del progetto stesso, dell'interazione con professionisti/e del mondo museale italiani/i e internazionali e del supporto di un/una tutor specialistico dedicato.

Il tirocinio deve essere svolto presso il beneficiario/soggetto ospitante. Nel progetto deve essere indicato il soggetto o i soggetti del sistema museale che ospiteranno il/i tirocinanti.

6 –Modalità attuative del tirocinio

Il tirocinio non curriculare viene attivato da un soggetto promotore, selezionato dal beneficiario/soggetto ospitante – compreso tra quelli individuati dalla normativa regionale, così come specificato all'art.17 ter comma 2, LR 32/2002 e ss.mm.ii.

Il soggetto promotore garantisce la qualità e l'efficacia del tirocinio ed il rispetto della normativa e degli obblighi previsti dalla convenzione e dal progetto formativo, redatti in raccordo con il soggetto ospitante.

Il tirocinio deve svolgersi presso un beneficiario/soggetto ospitante, che stipula una convenzione con il soggetto promotore, per ospitare nella propria sede uno o più tirocinanti. Alla convenzione è allegato un progetto formativo che stabilisce gli obiettivi, le competenze da acquisire, la durata e le modalità di svolgimento del tirocinio (come specificato all'art.17 ter , comma 3, LR 32/2002).

Il soggetto promotore nomina un tutor responsabile delle attività didattico-organizzative, che ha la funzione di raccordo tra il soggetto promotore e il beneficiario/soggetto ospitante per monitorare l'attuazione del progetto formativo, con il compito di verificare il buon andamento del tirocinio ed elaborare la relazione finale di tirocinio.

Ciascun tirocinante dovrà essere seguito da un tutor nominato dal beneficiario/soggetto ospitante; tale tutor ai sensi della normativa regionale (Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R), è responsabile del suo inserimento e affiancamento per tutta la durata del tirocinio ed è individuato tra i dipendenti

a tempo indeterminato in base alle disposizioni previste dalla LR 32/2002 e dal Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R - Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro).

Il beneficiario/soggetto ospitante deve avere la capacità di ospitare il tirocinio disponendo di spazi, servizi e personale, in base a quanto previsto dalle disposizioni regionali sopracitate.

Il soggetto promotore è tenuto direttamente, o per il tramite del soggetto ospitante attraverso la convenzione, ad assicurare il tirocinante contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), oltre che per la responsabilità civile verso i terzi con idonea compagnia assicuratrice. La copertura assicurativa comprende eventuali attività svolte dal tirocinante anche al di fuori della sede operativa del tirocinio, ma rientranti nel progetto formativo. Se il promotore è un soggetto pubblico le spese assicurative del tirocinio sono a carico del soggetto ospitante.

7 - Indennità di partecipazione

I beneficiari/soggetti ospitanti, ai sensi dell'art. 86 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 26/7/2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) sono tenuti a corrispondere al tirocinante un rimborso spese, su base mensile, individuato per questo specifico intervento, in considerazione delle specificità del contesto e destinatari e delle peculiarità del percorso formativo in cui è inserito il tirocinio, in **800,00 euro lordi**.

Il rimborso spese al tirocinante è corrisposto dal beneficiario/ospitante per intero a fronte di una partecipazione minima al tirocinio pari al 70 per cento delle presenze su base mensile, come indicata nel progetto formativo. Qualora la partecipazione sia inferiore al 70 per cento il rimborso forfetario può essere ridotto fino a 400,00 euro mensili.

Il rimborso della spesa sostenuta dal beneficiario/ospitante in favore del tirocinante sarà riconosciuto a fronte della prova della stessa.

In caso di **visite didattiche** previste dal beneficiario (soggetto ospitante) nell'ambito del percorso di formazione, i beneficiari saranno tenuti a coprire i costi per lo spostamento e/o altre attività previste.

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 e s.m.i che approva "Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027".

8 - Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 4.000.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021-2027. Priorità 1, Ob. Sp. a).

Ogni progetto sarà finanziato coi fondi PR Toscana FSE+ 2021/2027 a copertura del 100% delle spese sostenute e sarà rendicontato con l'opzione "Tassi forfettari fino al 7% dei costi diretti" di cui alla DGR n. 610/2023 e ss.mm.ii.

9 - Criteri di valutazione dei progetti

I macro-criteri di valutazione sono di seguito indicati:

- a) Qualità e coerenza progettuale: (massimo 45 punti):
- b) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità: (massimo 20 punti):
- c) Soggetti coinvolti: (massimo 15 punti):
- d) Priorità dell'avviso e principi orizzontali: (massimo 13 punti):
- e) Valutazione economica: (massimo 7 punti).

All'interno del macro-criterio a) "Qualità e coerenza progettuale", saranno valutati:

- chiarezza espositiva;
- finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso;
- chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dei fabbisogni, analisi delle competenze, coerenza interna dell'articolazione per fasi;
- completezza e univocità delle informazioni fornite;
- congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni;
- coerenza degli obiettivi progettuali dei percorsi di formazione teorica e degli obiettivi di tirocinio con quanto previsto in avviso e con le finalità delle istituzioni museali ospitanti;
- attenzione alla dimensione di genere e non discriminazione, al rispetto dei diritti delle persone con disabilità e dei principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

All'interno del macro-criterio b) "Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità" saranno valutati:

- capacità e significatività del progetto nello sviluppare aspetti, metodologie e obiettivi operativi e formativi innovativi;
- sostenibilità dell'operazione in riferimento agli strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi risultati e alle sue metodologie di attuazione;
- meccanismi di diffusione dei risultati, trasferibilità dell'esperienza, restituzione sul territorio/contesto di riferimento dei risultati della progettualità.

All'interno del macro-criterio c) "Soggetti coinvolti" saranno valutati:

- numero di musei appartenenti al Sistema Museale o all'aggregazione di Sistemi Museali proponente coinvolti nel progetto;
- presenza di musei di rilevanza regionale appartenenti al Sistema Museale o all'aggregazione di Sistemi Museali proponente coinvolti nel progetto;
- formazione di una aggregazione di Sistemi Museali;
- quadro organizzativo e ruolo nel progetto dei musei appartenenti al Sistema Museale o all' aggregazione di Sistemi Museali proponente.

All'interno del macro-criterio d) "Priorità dell'avviso e principi orizzontali" saranno valutati:

- finalizzazione, ovvero capacità del progetto di individuare concrete possibilità di sbocchi lavorativi futuri, in relazione alle funzioni peculiari di musei, reti e sistemi museali;
- proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative che valorizzano la diversità in ogni sua forma con esplicito riferimento al contrasto di ogni tipo di discriminazione, la promozione delle pari opportunità e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- proposte progettuali che offrano soluzioni pratiche volte a favorire la parità di genere;
- proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative che offrano soluzioni pratiche volte a favorire l' accessibilità delle persone con disabilità ed il rispetto dei principi della Convenzione delle

Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

All'interno del macro-criterio e) "Valutazione economica" saranno valutati:

- la correttezza e congruità del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività, ai limiti massimi di spesa indicati dalle disposizioni regionali ed eventuali vincoli o indicazioni di economicità definiti dall'avviso.

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100.

10 - Trattamento dei dati

Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 6)

Delibera N 1541 del 23/12/2024

Proponente

EUGENIO GIANI
 DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

Protocollo di intesa tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale e Educandato SS. Annunziata per disciplinare la realizzazione di un progetto didattico pilota dedicato agli studenti delle scuole di secondo grado per la valorizzazione delle collezioni scientifiche custodite negli istituti scolastici della Toscana (nell'ambito del FSC 2014-2020 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" e del PR FESR 2021-2027 azione 1.1.2 "Ecosistema digitale della cultura")

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Protocollo di intesa
B_	Si	Progetto didattico storia della scienza

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2

Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A_

Protocollo di intesa

2650800cb72f18d1c63fdbcbed1ca752d478f35a4ffbb1d5dd310702f90f40cbf

B_

Progetto didattico storia della scienza

1869368260296c91afa2edd9a99dba8c0039474eda65e2fa1603098098955b41

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” in particolare l’articolo 29 che recita “la conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro”;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”, in particolare l’art. 204 “Educandi femminili dello Stato ed istituti pubblici e di educazione femminile”;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”, che ha tra i suoi obiettivi la “promozione della conoscenza e della conservazione del patrimonio culturale e qualificazione degli spazi e dei luoghi destinati alla fruizione dei beni culturali ed alle attività culturali”;

Visto il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate”;

Visto il PR FESR 2021-2027 in particolare l’azione 1.1.2 “Ecosistema digitale della cultura”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFER (NADEFER) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023, così come integrata dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 552 del 22 maggio 2023 “PR FESR 2021-2027 - Azione 1.2.2 – Ecosistema digitale per la cultura - Approvazione indirizzi per l’attuazione”, che approva le linee di indirizzo per l’attuazione dell’Azione 1.2.2;

Visto il decreto dirigenziale n. 25585 dell’08/11/2024 che approva la graduatoria e conferisce gli incarichi per i membri del Comitato degli esperti del Portale - risorse FSC 2014/2020;

Visto che nell’ambito dell’Adesione all’Accordo Quadro tra Regione Toscana-Soggetto Aggregatore e il RTI T.A.I. Software Solution Srl (mandataria) - risorse FESR 2021/2027 (DD n. 11867 del 29/05/2024), è previsto lo sviluppo della sezione *educational* del portale e, nell’ambito del *content management*, l’individuazione della figura di redattore esperto per l’ambito Scienza, che svolgerà la funzione di *tutor* per gli studenti dell’Educando SS. Annunziata coinvolti nel progetto;

Visto il decreto dirigenziale n. 26545 del 28/11/2024, adesione all’Accordo Quadro Consip per

l'affidamento di servizi specialistici di supporto alla Digital Transformation per la PA Ed. 2 - ID 2536, risorse FESR 2021/2027, con cui è stato individuato il fornitore che si occuperà della campagna di digitalizzazione fotografica presso l'Educandato SS. Annunziata;

Considerato che Regione Toscana, nell'ambito delle proprie competenze, persegue obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale della Toscana, in coerenza con la l.r. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" e nel rispetto del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e della ripartizione di competenze legislative in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e di promozione e organizzazione di attività culturali;

Considerato che il patrimonio storico, artistico, scientifico e tecnologico della Toscana è uno dei più importanti al mondo per la vastità e la preziosità delle collezioni e che Regione Toscana ha sviluppato un interesse specifico per i temi connessi alla conservazione di tale patrimonio, finalizzata alla pubblica fruizione e alla valorizzazione del patrimonio medesimo;

Considerato che Regione Toscana ha pubblicato un portale digitale di valorizzazione del patrimonio culturale toscano, Cultura Toscana, articolato su 5 grandi tematismi:

- *Gli Etruschi in Toscana*
- *La Via Francigena in Toscana*
- *Il Rinascimento: Ville e giardini medicei*
- *La Scienza*
- *L'Arte contemporanea*

e che il suddetto portale permette la ricerca e la navigazione tra migliaia di documenti, immagini, ricostruzioni 3d e video delle collezioni conservate nelle istituzioni e nei luoghi della cultura della Toscana e che può essere uno strumento molto importante di ausilio per lo studio e la ricerca per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;

Visto che nell'ambito del Portale Cultura Toscana è stato pubblicato uno specifico Portale Scienza, che vuol dare risalto alla dimensione internazionale della ricerca e del patrimonio scientifico della Toscana, sia con riguardo alla provenienza dei reperti, sia per la risonanza che gli studi degli scienziati e dei filosofi toscani ebbero in tutta Europa e anche oltre i confini del nostro continente. In questa fase il portale *Scienza* si articola in due macrosettori, tra di loro correlati: uno incentrato sulla figura, l'opera e l'eredità di Galileo; l'altro dedicato al collezionismo scientifico nella Toscana dell'età moderna;

Considerato che Regione Toscana ritiene altresì fondamentale valorizzare, anche attraverso il portale Cultura Toscana, il patrimonio storico-scientifico, artistico e tecnologico appartenente alle collezioni degli istituti scolastici presenti sul territorio, coinvolgendo attivamente docenti e studenti di tali istituti, attraverso la realizzazione di un progetto didattico pilota che alterni dimensione pratico-laboratoriale e conoscenza storica, anche in funzione dell'orientamento universitario e dell'ingresso nel mondo del lavoro;

Considerato che per lo svolgimento del suddetto progetto didattico, Regione Toscana intende avviare una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, che ha compiti di supporto agli istituti scolastici, in coordinamento con le Direzioni generali competenti del Ministero dell'istruzione e del merito;

Considerato che l'Ufficio Scolastico Regionale ha inoltre il ruolo di integrare la sua azione con quella dei Comuni, delle Province e della Regione, nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la Regione e gli enti locali e cura i rapporti con l'amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, nonché l'istruzione e la formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro;

Considerato che in raccordo con l'USR, è stato individuato l'Educandato Statale SS. Annunziata come istituto nel quale avviare il progetto didattico pilota, per la ricca collezione di oggetti scientifici a sua disposizione e per la sua esperienza in progetti analoghi di studio e ricerca rivolti a docenti e studenti;

Visto che l'Educandato Statale SS. Annunziata ha dato la propria disponibilità per le vie brevi a collaborare al suddetto progetto rivolto a studenti e docenti nell'anno scolastico 2024-2025, con la finalità di elaborare un percorso didattico-formativo sulla collezione scientifica in possesso dell'Istituto, valorizzandone altresì il profilo culturale;

Ritenuto di dover stipulare un protocollo di intesa tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Educandato SS. Annunziata, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per disciplinare le modalità di realizzazione del progetto didattico pilota dedicato agli studenti delle scuole di secondo grado per la valorizzazione delle collezioni scientifiche custodite negli istituti scolastici della Toscana, come illustrato nell'Allegato B al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 19/12/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare il protocollo di intesa tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Educandato SS. Annunziata, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per disciplinare le modalità di realizzazione del progetto didattico dedicato agli studenti delle scuole di secondo grado per la valorizzazione delle collezioni scientifiche custodite negli istituti scolastici della Toscana, come illustrato nell'Allegato B al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto ogni costo è già previsto nell'ambito degli impegni assunti per il tematismo Scienza del Portale Cultura Toscana, di cui ai decreti n. 25585/2024, n. 11867/2024, n. 26545/2024;

3) di dare mandato al Settore *Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea.*

Investimenti per la cultura di dare attuazione al protocollo di intesa e al progetto didattico allegato, anche attraverso le rimodulazioni e le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



Protocollo d'intesa

tra

REGIONE TOSCANA

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

e

Educandato Statale SS. Annunziata di Firenze

per

**Realizzazione di un progetto didattico pilota dedicato agli studenti delle scuole di
secondo grado per la valorizzazione delle collezioni scientifiche custodite negli istituti
scolastici della Toscana**

Regione Toscana con sede in Firenze, Palazzo Strozzi Saccati, Piazza del Duomo n. 10, codice fiscale e Partita IVA n. 01286030488, rappresentata da, nato a, il

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana con sede in Firenze, via, codice fiscale e Partita IVA n. rappresentato dal Direttore Generale dott., nato a, il

e

Educandato Statale SS. Annunziata con sede in Firenze, piazzale, codice fiscale e partita IVA n. rappresentato dal Presidente dott., nato a, il

Visto:

- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” in particolare l’articolo 29 che recita “la conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro”;
- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”, in particolare l’art. 204 “Educandati femminili dello Stato ed istituti pubblici e di educazione femminile”;
- la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”, che ha tra i suoi obiettivi la “promozione della conoscenza e della conservazione del patrimonio culturale e qualificazione degli spazi e dei luoghi destinati alla fruizione dei beni culturali ed alle attività culturali”;
- il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate”;
- il PR FESR 2021-2027 in particolare l’azione 1.1.2 “Ecosistema digitale della cultura”;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

- la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFER) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023, così come integrata dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024;
- la Delibera di Giunta regionale n. 552 del 22 maggio 2023 “PR FESR 2021-2027- Azione 1.2.2 – Ecosistema digitale per la cultura - Approvazione indirizzi per l’attuazione”, che approva le linee di indirizzo per l’attuazione dell’Azione 1.2.2;

Considerato che:

- Regione Toscana, nell’ambito delle proprie competenze, persegue obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale della Toscana, in coerenza con la l.r. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali” e nel rispetto del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e della ripartizione di competenze legislative in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e di promozione e organizzazione di attività culturali;
- il patrimonio storico, artistico, scientifico e tecnologico della Toscana è uno dei più importanti al mondo per la vastità e la preziosità delle collezioni e che Regione Toscana ha sviluppato un interesse specifico per i temi connessi alla conservazione di tale patrimonio, finalizzata alla pubblica fruizione e alla valorizzazione del patrimonio medesimo;

- Regione Toscana ha pubblicato un portale digitale di valorizzazione del patrimonio culturale toscano, Cultura Toscana, articolato su 5 grandi tematismi:

- *Gli Etruschi in Toscana*
- *La Via Francigena in Toscana*
- *Il Rinascimento: Ville e giardini medicei*
- *La Scienza*
- *L’Arte contemporanea*

e che il suddetto portale permette la ricerca e la navigazione tra migliaia di documenti, immagini, ricostruzioni 3d e video delle collezioni conservate nelle istituzioni e nei luoghi della cultura della Toscana e che può essere uno strumento molto importante di ausilio per lo studio e la ricerca per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;

- nell’ambito del Portale Cultura Toscana è stato pubblicato uno specifico Portale Scienza, che vuol dare risalto alla dimensione internazionale della ricerca e del patrimonio scientifico della Toscana, sia con riguardo alla provenienza dei reperti, sia per la risonanza che gli studi degli scienziati e dei filosofi toscani ebbero in tutta Europa e anche oltre i confini del nostro continente. In questa fase il portale Scienza si articola in due macrosettori, tra di loro correlati:

uno incentrato sulla figura, l'opera e l'eredità di Galileo; l'altro dedicato al collezionismo scientifico nella Toscana dell'età moderna;

- Regione Toscana ritiene fondamentale valorizzare, anche attraverso il portale Cultura Toscana, il patrimonio storico-scientifico, artistico e tecnologico appartenente alle collezioni degli istituti scolastici presenti sul territorio, coinvolgendo attivamente docenti e studenti di tali istituti, attraverso la realizzazione di un progetto didattico pilota che alterni dimensione pratico-laboratoriale e conoscenza storica, anche in funzione dell'orientamento universitario e dell'ingresso nel mondo del lavoro;

- per lo svolgimento del suddetto progetto didattico, Regione Toscana intende avviare una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, che ha compiti di supporto agli istituti scolastici, in coordinamento con le Direzioni generali competenti del Ministero dell'istruzione e del merito;

- l'Ufficio Scolastico Regionale ha inoltre il ruolo di integrare la sua azione con quella dei Comuni, delle Province e della Regione, nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la Regione e gli enti locali e cura i rapporti con l'amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, nonché l'istruzione e la formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro;

- in raccordo con l'USR, è stato individuato l'Educando Statale SS. Annunziata come istituto dove avviare il progetto didattico pilota, per la ricca collezione di oggetti scientifici a sua disposizione e per la sua esperienza in progetti analoghi di studio e ricerca rivolti a docenti e studenti;

- l'Educando Statale SS. Annunziata ha dato la propria disponibilità a collaborare al suddetto progetto, rivolto a studenti e docenti nell'anno scolastico 2024-2025, con la finalità di elaborare un percorso didattico-formativo sulla collezione scientifica in possesso dell'Istituto, valorizzandone altresì il profilo culturale;

- nell'ambito del presente Protocollo, potranno essere avviate sperimentazioni del format di progetto didattico pilota anche in altri istituti scolastici della Toscana.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Art. 2 – Oggetto del protocollo

Il presente protocollo disciplina la collaborazione tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Educandato Statale SS. Annunziata per progettare e realizzare un progetto didattico-formativo incentrato sul patrimonio artistico e scientifico presente nell'istituto scolastico.

Gli obiettivi principali di tale progetto sono:

- la valorizzazione, anche digitale, del patrimonio storico-scientifico, artistico e tecnologico appartenente alle collezioni museali dell'istituto scolastico;
- il coinvolgimento dei docenti e degli studenti, che avranno un ruolo attivo per la catalogazione e descrizione delle collezioni possedute dall'istituto scolastico, attraverso ricerche e approfondimenti di natura scientifica;
- la formazione dei docenti, in attività di gestione di progetti didattici-formativi collegati al portale Cultura Toscana.

Art. 3 – Risultati attesi

La realizzazione del progetto didattico-formativo di cui all'art. 2, allegato al presente protocollo, ha come risultati attesi:

- a) la redazione di un percorso narrativo di presentazione della collezione scientifica dell'Educandato, che sarà pubblicato, insieme ai contenuti digitali collegati, nella sezione *educational* del portale "Cultura Toscana";
- b) l'apprendimento, da parte degli studenti, delle linee essenziali della catalogazione dei reperti, secondo gli attuali standard catalografici, anche in funzione dell'orientamento universitario e al lavoro;
- c) la messa a punto di un *format* progettuale, da replicare in altri istituti scolastici, nell'ambito del presente Protocollo.

Art. 4 – Impegni di Regione Toscana

Regione Toscana si impegna a coordinare e sostenere il progetto didattico, con le risorse umane e strumentali già individuate nell'ambito del tematismo Scienza del Portale Cultura Toscana.

In particolare:

- il progetto avrà il coordinamento del referente scientifico per il tematismo Scienza del Portale Cultura Toscana, incaricato con Decreto n. 25585/2024, che approva la graduatoria e conferisce gli incarichi per i membri del Comitato degli esperti del Portale - risorse FSC 2014/2020;

- nell'ambito dell'Adesione all'Accordo Quadro tra Regione Toscana-Soggetto Aggregatore e il RTI T.A.I. Software Solution Srl (mandataria) - risorse FESR 2021/2027 (DD n.11867 del 29/05/2024), è previsto lo sviluppo della sezione *educational* del portale e, nell'ambito del *content management*, l'individuazione della figura di redattore esperto per l'ambito Scienza, che svolgerà la funzione di *tutor* per gli studenti dell'Educandato SS. Annunziata coinvolti nel progetto;

- nell'ambito dell'adesione all'Accordo Quadro Consip per l'affidamento di servizi specialistici di supporto alla Digital Transformation per la PA Ed. 2 - ID 2536, risorse FESR 2021/2027 (DD n. 26545 del 28/11/2024), è stato individuato il fornitore che si occuperà della campagna di digitalizzazione fotografica presso l'Educandato SS. Annunziata.

Art. 5 – Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana si impegna a sostenere le attività promosse da Regione Toscana, ad autorizzare e promuovere la formazione dei docenti e a monitorare e comunicare le attività poste in essere a seguito del presente Protocollo.

Art. 6 – Impegni dell'Educandato Statale SS. Annunziata

L'Educandato si impegna ad ospitare il progetto didattico coordinato da Regione Toscana, includendolo nell'ambito delle proprie attività previste per l'anno scolastico 2024-2025 e seguenti, coinvolgendo docenti e studenti del proprio istituto e mettendo a disposizione il proprio patrimonio scientifico per le attività di studio, ricerca e digitalizzazione previste dal progetto.

Art 7. – Articolazione del progetto

Il progetto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- 1) Fase preliminare: introduzione al contesto storico delle collezioni, a cura di esperti e cultori della materia, che illustreranno ai docenti e agli studenti gli strumenti a disposizione per intraprendere il lavoro di catalogazione;
- 2) Fase intermedia: attività di ricerca da parte degli studenti, coadiuvati dagli insegnanti e coordinati da specifiche figure di *tutor*;
- 3) Fase finale: verifica del lavoro svolto e presentazione di un percorso narrativo redatto dagli studenti, riferito alla collezione scientifica dell'Istituto scolastico, ai fini della pubblicazione online sul portale Cultura Toscana.

Art. 8 – Durata del Protocollo

Il presente protocollo entra in vigore alla data della stipula e ha durata fino al 31 dicembre 2025, con possibilità di rinnovo tra le parti a seguito di comunicazione tramite posta certificata.

Art. 9 – Coordinamento e monitoraggio delle attività

Le parti costituiscono un comitato di coordinamento, formato dai referenti individuati dai soggetti firmatari del presente protocollo.

Art. 10 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche al presente protocollo, dovute al mutare delle condizioni organizzative, delle attività poste in essere, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da approvare in forma scritta. Modifiche non sostanziali potranno essere concordate previo scambio di comunicazione tramite posta certificata.

Art. 11 - Riservatezza delle informazioni

Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale e Educando Statale SS. Annunziata si impegnano ad osservare la massima riservatezza per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti riservati di cui potranno venire a conoscenza nel corso della collaborazione o che potranno essere trasmesse in virtù della medesima.

Art. 12 - Pubblicizzazione

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione al presente protocollo utilizzando a tal fine i canali di comunicazione e le forme ritenute più idonee.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente protocollo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità del progetto, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità del progetto;

- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente protocollo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Per Regione Toscana

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Per l'Educandato Statale SS. Annunziata

Allegato B*Proposta didattica per l'area Scienza***LA SCIENZA IN TOSCANA. UN UNICUM A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

Il patrimonio storico scientifico e tecnologico della Toscana è **uno dei più importanti al mondo** per la vastità e preziosità delle collezioni, nonché per la rilevanza degli scienziati e dei filosofi toscani, i quali hanno segnato profondamente la storia del pensiero scientifico e la dimensione materiale e sperimentale della scienza.

L'opera e l'eredità intellettuale di Leonardo da Vinci e Galileo si ritrovano sia all'interno delle collezioni scientifiche toscane sia nei molteplici luoghi disseminati su tutto il territorio regionale. I grandi nomi della scienza legati alla Toscana sono numerosi. Tra questi: Filippo Brunelleschi, Francesco Redi, Paolo Savi, Giovanni Micheli, la dinastia dei Targioni Tozzetti, Leonardo Ximenes, Paolo Mantegazza, Bartolomeo Cristofori, Antonio Meucci. Si aggiunga che la Toscana ha visto la nascita del primo museo scientifico moderno, il Reale Museo di Fisica e Storia Naturale (1775-1878), improntato ai principi illuministici e che affiancava la conservazione e valorizzazione del suo patrimonio alla didattica e all'idea di una utilità sociale della scienza.

La **Toscana** può essere pertanto considerata non solo come un museo di storia della scienza a cielo aperto ma addirittura come **un compendio della storia della scienza e del pensiero scientifico dal tardo medioevo al primo Novecento**.

In Toscana la scienza possiede una connotazione fortemente **interdisciplinare**: strettamente legata all'arte (cupola di Brunelleschi e cantiere del Duomo, ingegneria idraulica, modelli anatomici e botanici in ceroplastica, acquerelli di Galileo sulla Luna, erbari e illustrazioni botaniche, diorami naturalistici, invenzione di strumenti musicali che hanno rivoluzionato la musica) e alla letteratura (Galileo, Francesco Redi, etc.).

Agli importanti e numerosi musei scientifici e luoghi della scienza (spazi pubblici e privati, luoghi di culto) disseminati sul territorio toscano, si aggiungono **le collezioni scientifiche custodite negli istituti scolastici**. Come riporta un censimento del 2002 condotto dalla Regione Toscana e dall'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze (oggi Museo Galileo), si tratta di 43 istituti le cui collezioni riguardano reperti naturalistici e, in larga misura, strumenti scientifici tutt'altro che trascurabili per qualità e quantità.

Il territorio toscano accoglie una **costellazione di collezioni scientifiche** ancor oggi non adeguatamente studiate ma che, per importanza storico-scientifica e culturale, potrebbero dialogare con le grandi collezioni custodite nei musei più importanti della regione.

IMPORTANZA METODOLOGICA E DIDATTICA DELLA STORIA DELLA SCIENZA. SUA ASSENZA DAI PROGRAMMI SCOLASTICI

Questo ingente patrimonio è scarsamente noto al pubblico dei non specialisti, e ancora meno conosciute risultano essere le collezioni scientifiche legate agli istituti scolastici.

A tutt'oggi, i programmi scolastici della scuola secondaria di primo e secondo grado non prevedono l'insegnamento della storia della scienza, la quale è inoltre del tutto assente dai manuali

delle materie scientifiche. Solo pochissimi protagonisti italiani della storia della scienza (principalmente Leonardo e Galileo) sono discussi nei manuali di filosofia (e sono pertanto oggetto di studio principalmente nei licei).

La storia della scienza è inoltre caratterizzata da una spiccata **interdisciplinarietà e multidisciplinarietà** (intrecciandosi ad esempio con arti visive, musica, letteratura, architettura, archeologia), creando connessioni tra discipline diverse e mettendo pertanto in risalto questioni e approcci solitamente trascurati.

La storia della scienza coniuga altresì **due dimensioni**: quella della **ricerca storica e teorica** e quella **pratico-sperimentale e laboratoriale**. Queste due dimensioni costituiscono un ricco apparato di strumenti didattici che riguardano il patrimonio culturale materiale e immateriale.

La Toscana risulta particolarmente virtuosa anche con riguardo all'attenzione che i musei storico-scientifici e naturalistici stanno dedicando alla didattica, come testimoniano il Museo Galileo, il Museo di Storia Naturale di Calci, il Museo di Storia naturale del Mediterraneo di Livorno, la Specola di Firenze.

PROPOSTE DIDATTICHE

Partendo dall'esame delle esigenze e delle specificità delle scuole e delle classi da un lato (legate prevalentemente alle collezioni che custodiscono) e dei percorsi delineati nell'ambito del progetto dell'Ecosistema digitale della cultura toscana dall'altro, **il percorso didattico si svolgerà prevalentemente nelle scuole, alternando dimensione pratico-laboratoriale e conoscenza storica sviluppando percorsi trasversali.**

Gli incontri vedranno il coinvolgimento di studiosi ed esperti nell'ambito della storia della scienza, della museologia scientifica, della curatela e catalogazione di strumenti scientifici e reperti naturalistici.

Sono previsti **tre momenti di incontro: preliminare, intermedio e finale, per un totale di 30 ore** (inclusi tre incontri con i referenti scientifici che approfondiranno temi relativi alle attività che verranno svolte dai ragazzi).

Durante l'intero percorso sarà a disposizione delle classi un **tutor** appartenente al gruppo di lavoro del progetto della Regione Toscana.

Attività che caratterizzano il progetto.

Gli studenti avranno la possibilità di intraprendere una attività di studio e catalogazione di una selezione di reperti delle loro collezioni. Partendo dalla storia della collezione e da quella dei singoli reperti selezionati (tenendo conto anche del loro contesto storico-culturale), ne intraprenderanno **la catalogazione secondo gli attuali standard catalografici**, seguiranno la **campagna fotografica** e si dedicheranno alla **redazione di un testo** di presentazione della collezione da pubblicare sul sito dell'Ecosistema digitale della cultura della Regione Toscana (scienza.toscana.it).

Durante gli incontri preliminari e intermedi saranno mostrati e illustrati i reperti scientifici da analizzare e gli strumenti a disposizione per intraprendere tale lavoro. L'incontro finale avrà la funzione di verificare il lavoro svolto.

Sarà inoltre organizzato un **evento conclusivo** formale nell'ambito del quale gli studenti avranno l'opportunità di presentare e discutere, alla presenza del comitato scientifico, il lavoro svolto per questo progetto.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- **valorizzazione** del patrimonio storico-scientifico e tecnologico delle collezioni museali di alcuni istituti scolastici presenti sul territorio toscano;
- **coinvolgimento** degli studenti che avranno un ruolo non solo passivo ma anche fattivo e creativo, come ad esempio catalogazione e/o descrizione delle collezioni possedute dai loro istituti, ricerche e approfondimenti sull'importanza scientifica di determinate figure e aree geografiche della Toscana, interpretazione artistica di temi e figure chiave della scienza toscana, etc.;
- **formazione** dei docenti tramite supporto durante l'attività del progetto;
- **collaborazione e continuità** tra mondo della scuola, dell'università, della ricerca e del lavoro;
- **orientamento** al percorso universitario su temi e metodi di ricerca scarsamente discussi negli attuali programmi scolastici nazionali. Negli ultimi anni si è registrata una crescente attenzione per le collezioni scientifiche e le istituzioni museali deputate alla conservazione e valorizzazione di tale patrimonio. A fronte di tale interesse, il personale coinvolto nella curatela e catalogazione di tali importanti reperti è rimasto molto limitato, numericamente insufficiente, e sempre più pressante risulta essere la necessità di formare giovani che potranno ricoprire tali ruoli lavorativi.
- **pubblicazione** sul sito della Regione Toscana, nel portale dedicato alla Scienza, della narrazione tematica relativa alla collezione e delle schede catalografiche predisposte dagli studenti.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 16)

Delibera N 1551 del 23/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'autorizzazione alla raccolta di specie officinali spontanee ai sensi del D.lgs. 75/2018 e del DM 21 gennaio 2022

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi percorsi formativi raccolta specie officinali spontanee

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allegati n. 1

A *Indirizzi percorsi formativi raccolta specie officinali spontanee*
c887fc74ae7b660d22d892f530d47c60e91b17c58812cb9091eccf7f2096153b

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo del 21 maggio 2018, n. 75 (Testo unico in materia di coltivazione, raccolta e prima trasformazione delle piante officinali, ai sensi dell'articolo 5, della legge 28 luglio 2016, n. 154) recante i principi fondamentali in materia di coltivazione, raccolta e prima trasformazione delle piante officinali, che, fra le altre, definisce piante officinali le piante cosiddette medicinali, aromatiche e da profumo, nonché le alghe, i funghi macroscopici, i licheni destinati ai medesimi usi nonché alcune specie vegetali che in considerazione delle loro proprietà e delle loro caratteristiche funzionali possono essere impiegate, anche in seguito a trasformazione, nelle categorie di prodotti per le quali ciò è consentito dalla normativa di settore, previa verifica del rispetto dei requisiti di conformità richiesti;

Visto il Decreto Ministeriale 21 gennaio 2022 (Elenco delle specie di piante officinali coltivate nonché criteri di raccolta e prima trasformazione delle specie di piante officinali spontanee);

Richiamato l'articolo 6, del DM 21 gennaio 2022 che stabilisce:

- ai commi 1 e 7 che le attività di raccolta delle piante officinali spontanee rientranti nell'ambito di applicazione del medesimo decreto, sono consentite a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte delle Regioni, previo superamento di un esame abilitativo e alla frequenza per almeno il 70% di un idoneo corso di formazione;
- ai commi 2 e 3 che l'autorizzazione alla raccolta, valida su tutto il territorio nazionale, è di durata quinquennale, personale e non cedibile, e può essere rinnovata ogni cinque anni attraverso la frequentazione di un corso di aggiornamento della durata massima di venti ore e fissa in anni diciotto l'età minima per il rilascio dell'autorizzazione alla raccolta delle piante officinali spontanee;
- al comma 4 che "le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano organizzano corsi di formazione in accordo con università, enti di ricerca, ordini professionali agricoli e organismi competenti sul proprio territorio, avvalendosi comunque di personale qualificato";
- ai commi 5 e 6 che l'esame abilitativo è conseguente alla frequentazione di uno specifico corso di formazione della durata minima di 70 ore, dando specifica indicazione degli argomenti oggetto del corso e che dovranno avvalersi di una parte teorica e di una parte pratica;
- al comma 8 che l'autorizzazione accorda il titolo di "raccoltitore di piante officinali spontanee";
- al comma 10 che possono essere individuati titoli di studio coerenti con le materie sopra richiamate il cui possesso esonera i titolari dalla frequentazione dei corsi, fermo restando l'obbligo per gli stessi di sostenere l'esame finale;

Richiamata la Decisione di Giunta Regionale del 16 giugno 2023, n. 6 "D.Lgs. 75/2018; DM 21/01/2022. Disposizioni attuative in materia di coltivazione, raccolta e prima trasformazione delle piante officinali sul territorio regionale";

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art.17 comma 2;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)” e ss.mm.ii;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”;

Viste altresì la D.G.R. n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la D.G.R. n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l’accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Vista la D.G.R. n. 731/2019 avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)”, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 581/2023;

Preso atto che in fase di prima attuazione della normativa nazionale, la Decisione n. 6/2023 sopra richiamata stabilisce che i corsi di formazione di cui al comma 4 dell’articolo 6 del DM citato, siano erogati attraverso gli organismi formativi accreditati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1407/2016 e ss.mm.ii e della deliberazione della Giunta regionale n. 894/2017 e ss.mm.ii., secondo le procedure previste dalla citata dgr. 731/19 e ss.mm.ii. e pertanto senza oneri a carico del bilancio regionale;

Ritenuto opportuno approvare gli “Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'autorizzazione alla raccolta di specie officinali spontanee ai sensi del D.lgs. 75/2018 e del DM 21 gennaio 2022 e di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale della Formazione Regolamentata”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l’esito favorevole del CD espresso nella seduta del 5 dicembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare l’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, “Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'autorizzazione alla raccolta di specie officinali spontanee ai sensi del D.lgs. 75/2018 e del DM 21 gennaio 2022 e di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale della Formazione Regolamentata”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Il Dirigente
ROBERTO PAGNI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'autorizzazione alla raccolta di specie officinali spontanee ai sensi del D.lgs. 75/2018 e del DM 21 gennaio 2022 e di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale della Formazione Regolamentata

Premessa

Le attività di raccolta delle piante officinali spontanee rientranti nell'ambito di applicazione del DM 21 gennaio 2022, sono consentite a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione, previa verifica della frequenza di uno specifico corso di formazione della durata minima di 70 ore e il superamento di un esame abilitativo (art. 6 commi 1 e 5 del DM 21 gennaio 2022).

L'autorizzazione alla raccolta, valida su tutto il territorio nazionale, è di durata quinquennale, personale e non cedibile, e può essere rinnovata ogni cinque anni attraverso la frequentazione di un corso di aggiornamento della durata massima di venti ore (articolo 6, commi 2 e 3 del DM 21 gennaio 2022).

Con Decisione del 19 giugno 2023, n. 6 la Giunta Regionale ha stabilito di dare attuazione alle disposizioni del D.Lgs 75/2018 dando mandato, tra l'altro, al settore competente della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro di inserire i percorsi formativi di cui ai commi 2 e 4 dell'articolo 6 del DM 21 gennaio 2022 nel Repertorio regionale della formazione regolamentata per l'erogazione dei corsi da parte degli organismi formativi accreditati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1407/2016 e ss.mm.ii e della deliberazione della Giunta regionale n. 894/2017 e ss.mm.ii..

Con il presente atto si dà attuazione alle disposizioni sopra richiamate e si dettano gli indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori finalizzati all'autorizzazione alla raccolta di specie officinali spontanee ai sensi del D.lgs. 75/2018 e del DM 21 gennaio 2022 in coerenza con la propria normativa in materia di formazione professionale.

1. Soggetti attuatori

I percorsi di formazione di cui alla presente delibera, sono erogati dai soggetti accreditati ai sensi della DGR n. 1407 del 27 dicembre 2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7 agosto 2017 e ss.mm.ii.

Gli organismi accreditati realizzano i corsi ai sensi della L.R. n. 32/2002 articolo 17 "Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale".

2. Caratteristiche e articolazione dei percorsi formativi

I corsi hanno durata di 70 ore.

Il corso prevede una parte teorica di 44 ore e una parte pratica esercitativa di 26 ore concernente il riconoscimento delle principali specie officinali spontanee del territorio, con particolare attenzione verso le specie officinali oggetto di tutela, tossiche e allergeniche, nonché le buone pratiche di raccolta e prima trasformazione, con particolare riferimento ai processi di post-raccolta e buone pratiche di imballaggio e stoccaggio.

Il corso ed il relativo esame finale vertono sui seguenti argomenti:

- a) norme igienico-sanitarie;
- b) elementi di botanica e di tassonomia; riconoscimento delle specie officinali;

- c) flora officinale regionale;
- d) aspetti generali riguardanti le specie officinali ed i loro costituenti con particolare attenzione al tempo balsamico;
- e) specie officinali tossiche e allergeniche;
- f) aspetti normativi sulla protezione delle specie e degli habitat; normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- g) specie officinali spontanee oggetto di tutela;
- h) buone pratiche di raccolta, metodi e tempi generali, e prima trasformazione;
- i) processi di post-raccolta e buone pratiche di imballaggio e stoccaggio;
- l) criteri di qualità e normative di riferimento in Italia ed Europa.

2.1 Formazione a distanza (FAD)

Per quanto riguarda l'utilizzo della FAD si rimanda al paragrafo B.1.4.1 Formazione a Distanza della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. - Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

Nello specifico, si applica quanto disciplinato dall'Accordo in Conferenza delle Regioni/P.A. del 3 novembre 2021 (21/181/CR5a/C17) e ss.mm.ii. avente ad oggetto Linee guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome. Nel suddetto accordo l'utilizzo delle modalità formative FAD e/o E-learning è consentito nel limite del 50% del monte ore teorico. Il predetto limite del 50% è erogato in modalità sincrona almeno per il 40% delle ore e, al massimo, per il 10% in modalità asincrona. Gli attestati/certificazioni rilasciati devono riportare la seguente dicitura: "il percorso formativo di cui al presente attestato/certificazione è stato erogato nel rispetto dei massimali della FAD consentita, nonché delle disposizioni stabilite con l'Accordo in Conferenza delle Regioni/P.A. del 3 novembre 2021 (21/181/CR5a/C17) e ss.mm.ii."

3. Requisiti di accesso al corso

Per poter accedere al corso il richiedente deve aver raggiunto il diciottesimo anno di età (al momento dell'inizio dello stesso).

Per i cittadini stranieri si applica quanto disposto dall'accordo 23/39/CR08/C17 - Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome relative ai requisiti di accesso ai corsi di formazione per professioni e attività regolamentate. In particolare, il requisito relativo alla conoscenza della lingua italiana è almeno di livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER). Al fine di dimostrare la conoscenza della lingua italiana in riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento, il cittadino straniero, qualora non possieda o non sia in grado di presentare la certificazione richiesta, dovrà sostenere una prova scritta e un colloquio.

4. Riconoscimento crediti

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare in coerenza al paragrafo B.1.3 Riconoscimento dei crediti formativi della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

5. Formatori

I docenti del corso, con riferimento alle materie trattate, sono:

- docenti universitari;

- ricercatori universitari o di enti di ricerca;
- operatori in possesso di comprovata esperienza didattica o professionale almeno quinquennale.

6. Esame finale e commissione d'esame

L'esame è volto a verificare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal corso.

Accedono all'esame i soggetti che hanno frequentato almeno il 70% delle ore complessive del percorso formativo.

Accedono altresì direttamente all'esame finale coloro che sono in possesso dei titoli di studio individuati dalla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale con apposito decreto dirigenziale.

6.1 Composizione commissione

La Commissione è nominata dal Settore regionale competente in materia di formazione secondo la composizione sotto riportata:

- a) un presidente, appartenente alla Direzione agricoltura e sviluppo rurale;
- b) un docente individuato dall'organismo formativo esperto del corso intervenuto nelle parti pratiche e/o nella parte relativa all'utilizzo in sicurezza delle piante officinali tossiche e allergeniche;
- c) un componente iscritto nell'elenco degli esperti di settore di cui al comma 5 dell'art. 66 decies del d.p.g.r. 47/R/2003.

6.2 Esame finale

I soggetti che hanno frequentato almeno il 70% delle ore complessive del percorso formativo sostengono la prova finale che consiste in un test scritto e in un colloquio orale.

Coloro che sono in possesso di titoli di studio che esentano dalla frequenza del corso formativo di cui al paragrafo 6 capov. 3 della presente delibera, previa richiesta, sostengono la prova finale per il conseguimento dell'autorizzazione alla raccolta delle piante officinali spontanee la quale consiste in un colloquio orale, come previsto dalla normativa di riferimento.

7. Certificazione degli esiti

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di frequenza (con esito positivo) nel rispetto della normativa regionale in materia e di quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. Tale attestato consente di ottenere l'autorizzazione alla raccolta di specie officinali spontanee e l'iscrizione, su richiesta del soggetto, all'Elenco dei raccoglitori autorizzati di piante officinali spontanee tenuto dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale.

8. Corsi di aggiornamento

L'autorizzazione alla raccolta delle piante officinali spontanee ha durata di 5 anni e potrà essere rinnovata per altri cinque anni attraverso la frequenza di un corso di aggiornamento.

I corsi di aggiornamento:

- sono attuati dai soggetti di cui al punto 1 senza obbligo di riconoscimento ai sensi della L.R. n. 32/2002 articolo 17 "Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale";
- hanno durata di venti ore e vertono sulle materie di cui al punto 2;
- i docenti del corso devono possedere i requisiti di cui al punto 5.

9. Inserimento nel Repertorio Regionale delle figure professionali

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione Infrastrutture digitali e azioni di sistema, sarà definito lo standard relativo al profilo di Formazione obbligatoria finalizzata all'autorizzazione alla raccolta delle piante officinali spontanee e sarà previsto l'inserimento della relativa scheda descrittiva nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 18)

Delibera N 1553 del 23/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

PSP 2023-2027. CSR Toscana 2023-2027. Modifiche alla Delibera G.R. 387/2024 che approva le disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana - Artt. 70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del CSR della Toscana 2023-2027

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del
CSR della Toscana 2023-2027*
87f5a1a8fdeb7b16098a134909caa9e9c1be3e908fb46e40485f1abcc065a5be

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

VISTO il Piano Strategico della Pac – PSP Italia 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, così come modificato con Decisione C(2023) 6990 final del 23 ottobre 2023;

Visti gli interventi SRA, SRB e SRC del PSP di cui rispettivamente agli artt. 70, 71 e 72 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- a) gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70) – interventi SRA;
- b) i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71) – interventi SRB;
- c) gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72) – interventi SRC;

Visto inoltre il capitolo 4 “Elementi comuni a più interventi” ed in particolare il par. 5. “Interventi a superficie o a capo – aspetti trasversali” del PSP che disciplina gli aspetti comuni agli interventi di cui agli artt. 70, 71 e 72 del Regolamento (UE) 2021/2115;

Vista la delibera di GR n. 947 del 05.08.2024: “Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 4.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027” che riporta gli interventi di sviluppo rurale programmati dalla Regione Toscana con particolare riferimento agli interventi a superficie e a capo di cui al Reg. (UE) 2021/2115 titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72;

Vista la delibera di Gr n.387 del 8/04/2024: PSP 2023-2027. CSR Toscana 2023-2027. Modifiche alla DGR n. 340 del 3 aprile 2023 che approva le disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt. 70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021.

Ritenuto necessario, a seguito anche di un confronto con ARTEA quale organismo pagatore, apportare alcune modifiche e integrazioni alle disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo di cui all'allegato 1 della delibera di GR 387/2024, al fine di una gestione delle domande ammissibili a finanziamento più efficiente in relazione all'utilizzazione delle risorse a disposizione degli interventi programmati;

Preso atto che le modifiche e le integrazioni apportate riguardano:

- il paragrafo 3.2 che viene rinominato “Formazione e gestione degli elenchi dei potenziali beneficiari” cambiandone i contenuti;
- l'inserimento del paragrafo 3.3 “Massimizzazione dell'efficacia della spesa”;

Ritenuto opportuno, ai fini di una facile consultazione da parte del mondo agricolo, procedere all'approvazione di un testo coordinato di cui all'allegato A “Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021”, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato 1 della delibera di Gr n.387/2024;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 5 dicembre

A voti unanimi

Delibera

1. Di approvare le modifiche e le integrazioni apportate all'allegato 1 "Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021", della delibera di Gr n.387/2024 con riferimento:
 - al paragrafo 3.2 che viene rinominato "Formazione e gestione degli elenchi dei potenziali beneficiari" cambiandone i contenuti;
 - all'introduzione del paragrafo 3.3 Massimizzazione dell'efficacia della spesa;
2. Di approvare il testo coordinato di cui all'allegato A "Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021", parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta le modifiche e le integrazioni ai paragrafi elencati al punto 1 e sostituisce l'allegato 1 della delibera di GR n.387/2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

ALLEGATO A

Le modifiche e integrazioni sono riportate in corsivo

**Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del
Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE
2115/2021**

Sommaro

1	Interventi a superficie/capo	2
2	Definizioni	2
3	Fasi e adempimenti procedurali inerenti tutti gli interventi	5
3.1	Domande di aiuto, di pagamento e di estensione	5
3.1.1	Termini generali	5
3.1.2	Mancata presentazione della domanda annua di pagamento o del Piano colturale grafico ..	6
3.1.3	Superficie/capi a impegno e a premio	6
3.1.4	Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno	6
3.1.5	Localizzazione e fissità degli appezzamenti per gli interventi a superficie	6
3.1.6	Ubicazione degli allevamenti per gli interventi a capo e tassi di conversione.....	7
3.1.7	Possibilità di aumentare la superficie/capi richiesta/i a premio	7
3.1.8	Possibilità di riduzione della SOI o del numero di capi.....	7
3.2	<i>Formazione e gestione degli elenchi dei potenziali beneficiari.....</i>	8
3.3	<i>Massimizzazione dell'efficacia della spesa</i>	8
3.4	Competenze tecnico-amministrative.....	9
4	Condizioni generali comuni a tutti gli interventi	9
4.1	Tipo di sostegno	9
4.2	Rispetto degli obblighi diversi da quelli specifici di intervento	9
4.2.1	Condizionalità rafforzata	10
4.2.2	Condizionalità sociale	10
4.2.3	Requisiti minimi	11
4.3	Rispetto degli impegni specifici	11
4.4	Clausola di revisione	11
4.5	Durata degli impegni.....	12
4.6	Causa di forza maggiore e circostanze eccezionali.....	12
4.7	Disciplina della cessione dell'azienda, delle superfici, dei capi	12
4.7.1	Casi generali	12
4.7.2	Subentro in caso di decesso del beneficiario	13
4.7.3	Casi particolari di acquisizione di superfici.....	13
4.8	Cumulabilità/sovrapposizione degli impegni.....	14
4.9	Rinunce agli impegni.....	14
4.10	Trasformazione degli impegni.....	14
5	Criteri di selezione.....	15

1 Interventi a superficie/capo

Il presente documento disciplina gli aspetti trasversali di gestione degli interventi a superficie o a capo dello sviluppo rurale nell'ambito del Piano Strategico PAC (PSP). Quanto di seguito indicato si applica a tutti gli interventi a superficie o a capo salve eventuali eccezioni specificate o motivate presenti nelle successive disposizioni attuative dei singoli interventi.

2 Definizioni

Agricoltore	Ai sensi del DM 660087/2022: una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche la cui azienda è situata nel territorio regionale e che esercitano un'attività agricola.
Agricoltore in attività	Ai sensi del DM 660087/2022, sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che esercitano un'attività agricola minima e che al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti: a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro. b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività; c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri. d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.
Attività agricola	Ai sensi del DM 660087/2022, l'attività agricola comprende tra l'altro le seguenti attività: 1) la produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprese le azioni di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non inclusi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, di mungitura, di allevamento, di pascolo e di custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche; 2) il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, mediante lo svolgimento, da parte dell'agricoltore, di almeno una pratica culturale ordinaria all'anno che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, assicuri l'accessibilità della stessa superficie, rispettivamente per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni culturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.
Azienda	Ai sensi del DM 660087/2022, tutte le unità usate per attività agricole e gestite da un agricoltore, situate nel territorio italiano.
Beneficiario	In relazione ai tipi di intervento per lo sviluppo rurale di cui all'articolo 69 del Reg. (UE) 2021/2115 si intende: a) un organismo di diritto pubblico o privato, un soggetto dotato o meno di personalità giuridica, una persona fisica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; b) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;

	<p>c) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione di cui all'articolo 123 («autorità di gestione») gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.</p> <p>I soggetti di cui sopra devono rientrare nelle specifiche indicate nelle singole schede di intervento</p>
Bando	Atto formale con il quale l'Autorità competente disciplina le procedure e i criteri di selezione degli interventi con riferimento ad un intervento cofinanziato.
Bosco (foresta)/area assimilata a bosco/area di interesse forestale	Ai sensi dell'art.3 comma 4 del D.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), per la Regione Toscana ai fini del PSP si applicano le definizioni di bosco (foresta)/area assimilata a bosco/area di interesse forestale previste ai sensi dell'articolo 3 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e ss.mm.ii.).
Cedente	Il beneficiario che cede tutta o parte dell'azienda a impegno ad altro soggetto.
Codici degli interventi ex artt. 70, 71 e 72 (a capo e a superficie): - SRA (art. 70) - SRB (art. 71) SRC (art. 72)	<p><u>SRA attivati da Regione Toscana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • gli impegni in materia di ambiente e di clima (ACA) attivati da RT (SRA01 ACA 1 - Produzione integrata , SRA02 ACA 2 - Uso sostenibile dell'acqua; SRA03 ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli; SRA06 ACA 6 - Cover crops; SRA08 ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti; SRA14 ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità; SRA15 ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità; SRA17 ACA 17 - Impegni specifici di gestione della fauna selvatica; SRA18 ACA 18 - Impegni per l'apicoltura; SRA24 ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione; SRA25 ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica • gli altri impegni in materia di gestione SRA27 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima; SRA28 Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali; SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica; SRA30 Benessere degli animali <p><u>SRB (vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici) attivati da Regione Toscana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna • SRB02 Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi • SRB03 Sostegno zone con vincoli specifici <p><u>SRC (svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori) attivati da Regione Toscana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SRC01 Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 • SRC02 Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 • SRC03 Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
Condizioni di ammissibilità	Condizioni, relative al soggetto che presenta la domanda di aiuto o collegate all'intervento , che consentono l'accesso e la permanenza a uno degli interventi previsti dal regolamento (UE) 2021/2115.
Domanda di aiuto/sostegno	Domanda di partecipazione a un determinato regime (intervento) sullo Sviluppo Rurale
Domanda di pagamento	Domanda che un beneficiario presenta alle autorità competenti con richiesta di pagamento.
Intervento	Uno strumento di sostegno con una serie di condizioni di ammissibilità specificate nel piano strategico della PAC e nel Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) in base a un tipo di intervento.

Piano di coltivazione grafico	Ai sensi del DM 162 del 12/01/2015, è la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore tramite la presentazione di un'istanza, univocamente identificata, in corrispondenza della posizione anagrafica aziendale. Il piano di coltivazione grafico assolve la funzione di validazione del fascicolo aziendale elettronico di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 e all'articolo 13 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99. Il contenuto minimo del piano di coltivazione è definito con riferimento al catalogo nazionale
PSP	Piano strategico della PAC – approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 02.12.2022 che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
SOI	Superficie oggetto di impegno dell'intervento (art. 4 del PSP)
Subentrante	Soggetto al quale è ceduta tutta o parte dell'azienda a impegno e che subentra nello stesso.
Superficie agricola	Include le superfici, anche in sistemi agroforestali, a seminativo, colture permanenti e prato permanente, così come definite dal del DM 660087/2022.
Superficie ammissibile	Le superfici nella disponibilità dell'agricoltore a far data dall'inizio del periodo di impegno in base un titolo di conduzione tra quelli elencati nell'allegato III del Decreto Ministeriale 660087/2022 e che sono utilizzate per l'attività agricola.
Superficie/colture a premio nell'ambito della SAU	Le superfici o le colture così come individuate a livello regionale per singolo regime di aiuto, nell'ambito del catalogo nazionale consultabile nel sistema informativo di Artea
Tipo di intervento	I tipi di intervento contemplati dal PSP sono: a) gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70 del Reg (UE) 2021/2115); b) i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71 del Reg (UE) 2021/2115); c) gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72 del Reg (UE) 2021/2115); d) gli investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione; e) l'insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e l'avvio di imprese rurali; f) gli strumenti per la gestione del rischio; g) la cooperazione; h) lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione.
UTE	Insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti (delle superfici) e delle unità zootecniche e acquisite condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva, come definita dall' art. 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 503/1999. (art.1 lettera p) del DM 12 gennaio 2015)

Nel caso in cui la fonte normativa richiamata per le definizioni sopra riportate sia soggetta a modifica e/o aggiornamento la stessa si intende prevalente rispetto a quella contenuta nel presente atto.

3 Fasi e adempimenti procedurali inerenti tutti gli interventi

3.1 Domande di aiuto, di pagamento e di estensione

3.1.1 Termini generali

La domanda di aiuto/sostegno è la richiesta di adesione all'intervento del PSP/Complemento di Sviluppo Rurale 2023/2027 della Regione Toscana, soggetta alla verifica della finanziabilità in relazione alle condizioni di ammissibilità previste, alle risorse stanziare nell'anno di riferimento e all'applicazione dei principi di selezione.

La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito di ammissione della domanda di aiuto e del realizzarsi delle condizioni che danno diritto al sostegno. Nel caso degli interventi che hanno durata pluriennale, il beneficiario deve presentare ogni anno una domanda di pagamento per le superfici o i capi ammessi a premio.

Le domande non sono soggette a imposta di bollo.

I termini di presentazione delle domande sono stabiliti dal decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 9 marzo 2023: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale".

I contenuti delle domande di aiuto/pagamento, i casi di ritardo o di modifica delle domande sono definiti da apposito decreto o altro atto approvato a livello nazionale e sono oggetto di trattazione dettagliata nei bandi per la selezione delle domande.

La domanda di aiuto e la domanda di pagamento per la prima annualità (o unica annualità nel caso degli interventi SRB e SRC di cui agli artt. 71 e 72 del Reg. UE 2021/2115) di impegno possono coincidere; tale fattispecie è riportata nelle disposizioni attuative dei singoli interventi.

Le domande di aiuto possono essere riferite all'azienda, all'UTE su cui insistono gli impegni o ad alcuni gruppi colturali/colture, secondo quanto specificato nelle disposizioni attuative dei singoli interventi. Con la domanda di aiuto il richiedente può non richiedere il pagamento di alcune superfici, fermo restando il rispetto dell'impegno sull'intera SOI quando previsto.

Il periodo di impegno è riferito all'anno solare (01/01 - 31/12); per impegni pluriennali è riferito agli anni solari che costituiscono il periodo di impegno, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi o nel CSR.

La disponibilità delle superfici deve permanere per l'intero periodo di impegno a partire dall'inizio dello stesso.

La presentazione della domanda di aiuto per accedere agli interventi contemplati dal PSP – sviluppo rurale - presuppone la preventiva costituzione del fascicolo aziendale nel Sistema Informativo di ARTEA e la presentazione del Piano di coltivazione grafico almeno entro il 31/12 di ogni anno. Il DM 162/2015 e il successivo DM 99707/2021 disciplinano gli adempimenti per la costituzione ed

aggiornamento del fascicolo aziendale mentre le modalità di sottoscrizione della domanda sono normate dal decreto del direttore ARTEA n. 140/2015 e s.m.i.

3.1.2 Mancata presentazione della domanda annua di pagamento o del Piano colturale grafico

Per le domande a superficie, la mancata presentazione della DUA per l'aggiornamento annuale del piano di coltivazione grafico, (da effettuare per ogni anno di impegno almeno entro il 31/12) comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.

La mancata presentazione entro il termine ultimo, comprensivo del periodo di ritardo, della domanda annuale di pagamento comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento; il beneficiario è comunque tenuto al rispetto degli impegni già assunti. Nel caso in cui la domanda sia estratta nel campione delle annualità successive, sono verificati anche gli impegni riferiti all'annualità in cui non è stata presentata domanda di pagamento e che possono essere oggetto di controllo documentale.

Nel caso in cui la mancata presentazione della domanda annua di pagamento e/o DUA per l'aggiornamento annuale del piano di coltivazione grafico sia ripetuta per due annualità consecutive, l'azienda decade dal regime di aiuto.

3.1.3 Superficie/capi a impegno e a premio

La SOI (o i capi oggetto di impegno) è quella indicata nelle disposizioni attuative dei singoli interventi: può essere a livello di intera azienda, di intera UTE, di gruppo colturale/coltura o di una percentuale di superficie. Questa in sede di domanda deve essere distinta in "SOI a premio" e "SOI non a premio".

3.1.4 Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno.

È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno, tranne nei casi in cui le disposizioni attuative dei singoli interventi prevedano che i titoli di conduzione abbiano validità pari ad almeno il periodo di impegno.

L'aggiornamento del fascicolo aziendale in relazione ai titoli di conduzione deve essere effettuato entro il 31/12 dell'anno di domanda. Le superfici per le quali non è stato aggiornato il fascicolo aziendale entro i suddetti termini sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come stabilito nel paragrafo 3.1.8.

3.1.5 Localizzazione e fissità degli appezzamenti per gli interventi a superficie

Le domande di aiuto possono essere riferite all'intera azienda, all'UTE su cui insistono gli impegni o ad alcuni gruppi colturali/colture o di una percentuale di superficie (cfr. punto 3.1.3), secondo quanto specificato nelle disposizioni attuative dei singoli interventi. In ogni caso le superfici per cui si chiede il premio devono ricadere nel territorio della Regione Toscana.

Gli impegni si applicano ad appezzamenti fissi o variabili, secondo quanto specificato nelle disposizioni attuative dei singoli interventi. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti variabili, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto

di impegno, fermo restando il numero di ettari. Infatti in entrambi i casi sono fatte salve le disposizioni di cui al par. "Possibilità di riduzione della SOI o del numero di capi".

3.1.6 Ubicazione degli allevamenti per gli interventi a capo e tassi di conversione

I capi a impegno devono essere presenti in allevamenti ubicati in Regione Toscana, così come identificati sul portale del Sistema Informativo Veterinario.

Il pagamento è corrisposto in UBA (Unità di Bestiame Adulto) secondo i tassi di conversione riportati nelle disposizioni attuative dei singoli interventi.

3.1.7 Possibilità di aumentare la superficie/capi richiesta/i a premio

Per gli interventi di cui all'art. 70, che prevedono impegni pluriennali, l'incremento della SOI o dei capi a impegno è sempre possibile, se non diversamente previsto nelle disposizioni attuative dei singoli interventi.

La possibilità di vedere riconosciuto a premio un numero di ettari (o capi) superiore a quelli ammessi con la prima domanda di sostegno in graduatoria è soggetta all'ammissione di una domanda di estensione che viene considerata come nuova domanda di aiuto e pertanto ne segue le fasi procedurali e di istruttoria.

La possibilità di presentare domande di estensione è prevista nelle delibere attuative della Giunta regionale preliminari alla pubblicazione dei bandi. Indipendentemente dalla loro ammissione a pagamento, le nuove superfici (o nuovi capi) acquisite sono comunque soggette agli impegni previsti dai singoli interventi. Le domande di estensione ammesse a pagamento non danno origine a un nuovo impegno quinquennale ma consentono l'estensione alle nuove superfici/capi per il restante periodo dell'impegno iniziale.

Con la domanda di estensione, il richiedente può non richiedere il pagamento di alcune superfici, fermo restando il rispetto dell'impegno sull'intera SOI quando previsto. L'importo determinato con tale domanda concorre al tetto massimo di cui al paragrafo 4.1.

3.1.8 Possibilità di riduzione della SOI o del numero di capi

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti condizioni:

1. mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore per alcune fattispecie, riportata nelle specificità regionali dell'intervento.
2. nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento¹. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

¹ : La differenza, oltre ad essere data da un numero inferiore di ettari richiesti nel corso del periodo di impegno nel caso di appezzamenti variabili, per gli appezzamenti fissi è data da superficie persa a causa di titoli di conduzione non più validi e superficie non più agricola (non da occupazioni del suolo non corrette) rispetto a quella tipizzata in graduatoria. La superficie tipizzata ricomprende tutta la SAU ammessa in graduatoria, esclusa la SAU alla quale l'azienda ha espressamente rinunciato. Per gli impegni a capo, la differenza è data dai capi persi rispetto a quelli stabiliti in graduatoria.

3. se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
 - le superfici (o i capi/UBA) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti
 - le superfici (o i capi/UBA) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Le modalità di verifica delle riduzioni entro la soglia indicata nei casi di cessione con o senza subentro sono trattate al par. "Disciplina della cessione dell'azienda, delle superfici, dei capi".

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere agli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile l'impegno cessa e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

3.2 Formazione e gestione degli elenchi dei potenziali beneficiari

Sulla base della documentazione, delle autodichiarazioni rese dal richiedente e dei dati in possesso dell'amministrazione e nel rispetto dei termini indicati nelle delibere attuative dei singoli interventi, ARTEA provvede a individuare:

- a) le domande ammissibili e potenzialmente finanziabili con il relativo importo massimo di pagamento in ordine di priorità di finanziamento
- b) le domande non ammissibili

I predetti elenchi sono approvati da Artea e contengono i seguenti dati:

- CUAA
- il numero della domanda di aiuto
- il punteggio riconosciuto sulla base dei criteri di selezione (se previsto)
- l'importo richiesto
- l'importo cumulato

L'elenco di cui al punto a) è pubblicato sul sito della Regione Toscana, nella sezione del bando pertinente.

Sono fatte salve eventuali disposizioni differenti espressamente previste negli atti di approvazione dei bandi attuativi degli interventi.

3.3 Massimizzazione dell'efficacia della spesa

Artea, valutata la presenza di rinunce, decadenze, riduzioni degli importi a vario titolo, riferite al primo anno di impegno (anno n) e rilevate entro il 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione della domanda di aiuto (anno n+1), procede a pagare i soggetti che abbiano presentato la prima domanda di pagamento, in ordine di graduatoria sino all'occorrenza del budget delle risorse stanziato per il bando.

Nell'anno n+1 possono presentare la seconda domanda di pagamento i soggetti che abbiano mantenuto gli impegni fin dal 1° gennaio dell'anno n, anche nel caso in cui non sia ancora stata loro

pagata la prima domanda di pagamento riferita all'anno n.

Le aziende che non intendono mantenere gli impegni possono inviare espressa rinuncia al regime di aiuto tramite opportuna istanza messa a disposizione nel Sistema Informativo di ARTEA; nel caso in cui la rinuncia sia presentata dopo l'eventuale liquidazione della domanda di pagamento, il procedimento di recupero da parte di Artea segue tutte le fasi di questa fattispecie, compresa l'applicazione degli interessi.

Sono fatte salve eventuali disposizioni differenti espressamente previste negli atti di approvazione dei bandi attuativi degli interventi.

3.4 Competenze tecnico-amministrative

Ferme restando le competenze dell'Autorità di Gestione nazionale e regionale, i settori regionali della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale referenti dei singoli interventi attuano le disposizioni della presente delibera mediante bandi per l'accoglimento e la selezione delle domande.

L'Agenzia Regionale per l'Erogazione in Agricoltura (ARTEA) è titolare delle competenze tecnico amministrative relative all'istruttoria delle domande presentate, alla formazione della graduatoria definitiva, ai controlli amministrativi ed in loco nonché alla formazione dell'elenco di liquidazione e all'emissione del titolo di pagamento.

4 Condizioni generali comuni a tutti gli interventi

4.1 Tipo di sostegno

Per gli interventi di cui all'art. 70 (SRA), il sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie o a UBA soggetti ad impegno per cui è stato richiesto il premio.

L'importo determinato sulla base della domanda di aiuto corrisponde al tetto massimo liquidabile anche con le successive domande di pagamento, fatti salvi i seguenti casi:

- domande poste nell'ultima posizione utile della graduatoria e perciò pagate parzialmente per l'esaurimento dei fondi
- modifica dell'ordinamento colturale con conseguente variazione dei premi concedibili compresa la messa a coltura dei terreni a riposo
- introduzione dell'allevamento biologico con conseguente variazione dei premi concedibili per i seminativi o con conseguente ammissione a pagamento dei pascoli nell'ambito di SRA29

L'adeguamento in aumento dell'importo pagabile è possibile solo in caso che sia accertata la disponibilità finanziaria; in caso contrario rimane valido il tetto massimo stabilito con la domanda di aiuto.

Per gli interventi ex artt. 71 e 72 (SRB e SRC), il sostegno prevede un pagamento compensativo per ettaro di superficie agricola detenuta con valido titolo di possesso, indicata dal richiedente e ricadente all'interno delle zone ammissibili.

4.2 Rispetto degli obblighi diversi da quelli specifici di intervento

La concessione dei premi e dei pagamenti previsti dagli interventi SRA, SRB e SRC è condizionata al rispetto degli impegni e requisiti di base di seguito riportati.

4.2.1 Condizionalità rafforzata

Le norme di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme di Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) previste dall'art. 12 del reg. (UE) 2021/2115 ed elencate nell'allegato III del medesimo regolamento. Le disposizioni applicative in materia di condizionalità sono definite nell'allegato 1 al decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 9 marzo 2023: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale" e s.m. ed eventualmente recepite con atto della Giunta regionale.

I bandi dei singoli interventi dettagliano gli obblighi pertinenti, ossia direttamente ricollegabili agli impegni specifici dell'intervento.

Le norme di condizionalità devono essere rispettate dal beneficiario e il loro mancato rispetto comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio; l'importo complessivo spettante è quindi ridotto o revocato in ragione della gravità, portata, durata e frequenza dell'inadempienza secondo quanto stabilito con apposito decreto o altro atto approvato a livello nazionale relativo alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

4.2.2 Condizionalità sociale

La condizionalità sociale, di cui all'art.14 del regolamento (UE) 2021/2115, comprende i requisiti relativi alle condizioni di lavoro e di impiego o gli obblighi del datore di lavoro derivanti dagli atti giuridici dell'allegato IV dello stesso regolamento.

È previsto un sistema sanzionatorio per i beneficiari degli interventi di cui agli articoli 70, 71 e 72 del regolamento (UE) 2021/2115, per i quali è stata accertata in via definitiva la violazione di una o più norme nazionali che attuano gli articoli delle direttive elencate nell'allegato IV del regolamento (UE) 2021/2115:

- Condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili (Direttiva 2019/1152) recepita con il d.lgs. 27 giugno 2022, n. 104 che a sua volta ha modificato il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 152 (Attuazione della direttiva 91/533/CEE concernente l'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro)
- Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori (Direttiva 89/391/CEE) e requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori (Direttiva 2009/104/CE) entrambe recepite con le norme in materia di sicurezza sul lavoro D.lgs. 81/2008

Le verifiche del rispetto dei suddetti obblighi sono effettuate ai sensi del Decreto Interministeriale "Disciplina del regime di condizionalità sociale ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 e del regolamento (UE) 2021/2116." n. 664304 del 28.12.2022.

In base alla gravità/portata/durata dell'infrazione, l'importo complessivo spettante è ridotto o revocato secondo quanto stabilito dal Decreto del Masaf prot. n. 337220 del 28/06/2023 "Attuazione dell'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 in attuazione

del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune”.

4.2.3 Requisiti minimi

I requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, dei prodotti fitosanitari e del benessere animale richiamati agli articoli 31, paragrafo 5, lettera b) e 70, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 sono definiti nell'allegato 2 al decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 9 marzo 2023: “Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale” e s.m. ed eventualmente recepiti con atto della Giunta regionale.

Nei bandi dei singoli interventi dettagliano gli obblighi pertinenti, ossia direttamente ricollegabili agli impegni dell'intervento.

I requisiti minimi devono essere rispettati dal beneficiario e il loro mancato rispetto comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio; l'importo complessivo spettante è quindi ridotto o revocato in ragione della gravità, portata, durata e frequenza dell'inadempienza secondo quanto stabilito con apposito decreto o altro atto approvato a livello nazionale relativo alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

4.3 Rispetto degli impegni specifici

Gli impegni specifici, così come il livello di applicazione (azienda, UTE, gruppo colturale/coltura o percentuale di superficie), sono dettagliati nelle disposizioni specifiche di ogni singolo intervento.

In base alla gravità/portata/durata dell'infrazione, l'importo complessivo spettante è ridotto o revocato secondo quanto stabilito con apposito atto approvato a livello nazionale relativo alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

4.4 Clausola di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati nell'ambito degli “Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione” nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento “Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione” che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

4.5 Durata degli impegni

Gli impegni relativi agli interventi SRA (art. 70 del reg. UE 2021/2115 - impegni in materia di ambiente e di clima) devono essere mantenuti:

- per 5 anni per gli interventi connessi alla superficie agricola o ai capi;
- per 7 anni per la SRA27;
- per 5 o 10 anni per la SRA28.

Gli impegni relativi agli interventi SRB (art. 71 del reg. UE 2021/2115 - vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici) e SRC (art. 72 del reg. UE 2021/2115 - svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori) devono essere mantenuti per un anno (12 mesi).

La decorrenza dell'impegno è 1° gennaio – 31 dicembre, fatti salvi casi specifici indicati nelle disposizioni attuative dei singoli interventi o nel CSR.

4.6 Causa di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai sensi all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116 possono essere riconosciute le seguenti cause di forza maggiore o circostanze eccezionali:

- a) una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
- b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- c) un'epizoozia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;
- e) il decesso del beneficiario;
- f) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.

In tali casi il mancato rispetto degli impegni assunti non comporta penalizzazioni, né la restituzione delle somme percepite.

Qualora una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave di cui alla lettera a), colpisca gravemente un'area ben determinata, lo Stato membro interessato può considerare l'intera zona gravemente colpita da tale calamità o evento.

Il beneficiario deve provvedere a richiedere all'autorità competente per iscritto il riconoscimento della causa di forza maggiore o la circostanza eccezionale.

4.7 Disciplina della cessione dell'azienda, delle superfici, dei capi

4.7.1 Casi generali

Il subentro nell'impegno è possibile solo a seguito dell'approvazione della graduatoria dei beneficiari. Il subentro a seguito di decesso del richiedente può essere ammesso anche dopo la presentazione della domanda di aiuto e prima dell'approvazione della graduatoria.

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda (o i terreni o i capi) a un

altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere, alla data del subentro, gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando. Il subentro deve essere comunicato ad Artea entro 60 giorni a partire dal momento in cui si verifica la cessione dell'azienda, dei terreni o dei capi.

Al subentrante è riconosciuto il pagamento del premio per il periodo di impegno residuo. In ogni caso viene pagato il soggetto che presenta la domanda di pagamento.

Nel caso in cui vi sia una cessione di SOI o capi a premio senza subentro, non si determina decadenza se tale cessione consente di mantenere ad impegno almeno l'80% delle superfici/capi ammessi inizialmente, coerentemente con quanto stabilito dal par. 3.1.8. Allo stesso modo, se la cessione riguarda almeno l'80% delle superfici/capi ammessi inizialmente e il cessionario subentra nell'impegno, l'impegno sulla porzione rimanente in capo al cedente (contenuta entro il 20% della soglia di tolleranza) può cessare senza conseguenze.

Se nel corso di un impegno che è andato incontro a subentri (totali o parziali) si ha una perdita di SOI superiore del 20%, decade il soggetto che ha superato la soglia di tolleranza con conseguente recupero delle somme percepite dallo stesso.

Il superamento della soglia di tolleranza si calcola rispetto alla SOI oggetto di subentro. Per il cedente la soglia di tolleranza si calcola rispetto alla SOI che rimane eventualmente nella sua disponibilità e per la quale continua l'impegno.

Se il subentrante è già beneficiario di un impegno sullo stesso intervento, i due impegni proseguono indipendentemente uno dall'altro, anche rispetto alla durata; il calcolo del 20% viene fatto su ciascun impegno separatamente.

Indicazioni specifiche in relazione a interventi che prevedono impegni ad appezzamenti variabili, a interventi a capo o a interventi annuali, sono descritte nelle disposizioni attuative dei singoli interventi.

4.7.2 Subentro in caso di decesso del beneficiario

In caso di decesso dell'imprenditore agricolo, ferma restando la possibilità di riconoscere la forza maggiore per l'interruzione dell'impegno senza recupero delle somme erogate, la prima domanda di pagamento successiva al decesso può essere presentata dagli eredi che subentrano nell'attività di impresa a titolo di successione ereditaria e nel rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. Ai fini del pagamento agli eredi della domanda presentata dal beneficiario iniziale, la comunicazione del subentro deve essere antecedente o contestuale alla domanda di pagamento.

Per gli interventi annuali, in caso di decesso dell'imprenditore agricolo, la domanda di pagamento presentata dal beneficiario può essere pagata agli eredi che subentrano nell'attività di impresa a titolo di successione ereditaria, nel rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. La comunicazione del subentro in tal caso deve essere effettuata entro il termine ultimo del 30 giugno dell'anno successivo a quello di impegno.

4.7.3 Casi particolari di acquisizione di superfici

Per gli interventi che prevedono una percentuale minima di superficie ad impegno, qualora vi sia

un aumento delle superfici aziendali a seguito di acquisizione di terreni, la superficie a impegno necessaria a raggiungere la nuova percentuale minima deve essere garantita a partire dall'annualità successiva a quella in cui avviene l'acquisizione di superfici.

4.8 Cumulabilità/sovrapposizione degli impegni

Al fine di evitare la duplicazione dei pagamenti per impegni simili o uguali sulle stesse superfici (o gli stessi allevamenti), il cumulo e/o la sovrapposizione degli impegni (compresi quelli previsti da ecoschemi) sarà consentita nei limiti definiti con Delibera di Giunta Regionale n. 101 del 12.02.2024 "Reg. (UE) 2021/2115 e Reg. (UE) 2021/2116. Indicazioni per l'attuazione del Piano Strategico PAC (PSP) – Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana – Disposizioni in merito all'individuazione e alla gestione dei doppi finanziamenti connessi alle misure e agli interventi pagati a superficie o a capo nell'ambito del FEAGA e del FEASR".

Nel caso di sovrapposizione temporale dei periodi di impegno di misure/sottomisure/tipo di operazione del PSR 2014-2022 ed interventi analoghi del PSP 2023-2027, per evitare sovracompenzazioni saranno applicate delle riduzioni proporzionali al periodo in sovrapposizione.

4.9 Rinunce agli impegni

Fatto salvo quanto disposto al paragrafo "Cause di forza maggiore", la rinuncia all'adesione all'intervento comporta la cessazione del rispetto degli impegni assunti e la decadenza dagli aiuti con conseguente recupero delle somme già erogate.

La rinuncia all'adesione all'intervento deve essere comunicata tramite opportuna istanza messa a disposizione nel Sistema Informativo di ARTEA e il richiedente non può recedere dalla stessa.

4.10 Trasformazione degli impegni

Nel corso di esecuzione di un impegno pluriennale, è possibile la trasformazione di un impegno assunto ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2115/2021 in un altro impegno, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- a. la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;
- b. l'impegno esistente è rafforzato;
- c. il nuovo impegno è incluso in quelli previsti dal PSP e attivati nel complemento regionale.

Pertanto è consentita la trasformazione da qualsiasi SRA-ACA a superficie (esclusa la SRA29) verso SRA01-ACA1 "Produzione Integrata" e SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"

La conversione determina l'inizio di un nuovo periodo di impegno pari al periodo specificato nella scheda di intervento SRA01-ACA1 o SRA 29 a partire dall'anno di trasformazione.

La trasformazione può avvenire solo in caso di apertura del bando relativo alla SRA01-ACA1 o SRA29-ACA29 e qualora il richiedente si collochi utilmente in graduatoria.

Per poter beneficiare dell'opportunità della conversione è necessario che al momento della presentazione di una domanda di pagamento relativa all'impegno originario, il beneficiario indichi in modulistica la scelta del nuovo tipo di intervento verso cui vuole effettuare la conversione.

Contestualmente il beneficiario presenta una domanda di aiuto per il nuovo tipo di intervento scelto. Fino al momento dell'approvazione della graduatoria per il tipo di intervento oggetto della

conversione, il beneficiario è tenuto al rispetto degli impegni relativi ad entrambi i regimi di aiuto. Nel caso in cui venga autorizzata la trasformazione, l'impegno originario cessa senza alcuna conseguenza; in caso contrario, il beneficiario mantiene l'impegno originario fino alla sua conclusione.

5 Criteri di selezione

I criteri di selezione sono utilizzati ai fini della definizione delle graduatorie delle domande ammissibili ed ammesse a finanziamento secondo le risorse stanziare. Nelle delibere attuative dei singoli interventi di cui all'art. 70 sono dettagliati i criteri di selezione con i relativi punteggi, le modalità di applicazione dei criteri ed eventuali modalità di calcolo del sostegno ed il periodo di riferimento per la loro verifica/valutazione.

Nel caso in cui la dotazione finanziaria di una data misura sia sufficiente a soddisfare tutte le domande di aiuto ammissibili, i criteri di selezione dichiarati dai richiedenti non vengono verificati, in quanto la formazione di una graduatoria non è necessaria.

Per gli interventi di cui agli artt. 71 e 72 non si applicano criteri di priorità ma criteri di riduzione proporzionale delle risorse in relazione agli importi richiesti. Sono fatte salve scelte diverse che saranno riportate nelle delibere attuative dei singoli interventi.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 20)

Delibera N 1555 del 23/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/1994 art. 37. Integrazioni alle attività previste in Regione Toscana ai sensi della DRG 941/2024 (Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica ai sensi dell'art. 19 ter della legge 157/1992)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 37 della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Vista la DGR n. 941 del 5 agosto 2024 che approva il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica ai sensi dell'art. 19 ter della legge 157/1992 valido per il periodo 2024-2028 ed in particolare quanto previsto nell'allegato A della stessa relativamente alle modalità di controllo della specie volpe;

Vista la richiesta di parere inviata ad ISPRA (prot. 0302116 del 30/5/2024) relativa al “Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica ai sensi dell'art. 19 ter della L. 157/92”, comprendente anche una sezione dedicata alle modalità di controllo della specie volpe;

Visto il parere favorevole di ISPRA con prescrizioni (prot. n. 0389475 del 10.07.2024) e in particolare la parte relativa al controllo della specie volpe in cui ISPRA suggerisce di limitare il controllo in tana della volpe al periodo settembre-febbraio e indica di effettuare gli interventi sopracitati con cani specificatamente addestrati e sottoposti al controllo costante da parte dei conduttori;

Considerato che in conformità con quanto indicato da ISPRA, le modalità di controllo in tana della volpe negli istituti faunistici pubblici indicate nell'allegato A della citata delibera n. 941/2024 prevedono che il controllo possa essere effettuato nel periodo settembre-febbraio con l'uso dei cani;

Considerato altresì che in conformità con quanto indicato da ISPRA, nell'allegato A della citata delibera, è previsto che il controllo della volpe negli istituti faunistici pubblici si può svolgere fino a 500 metri di raggio dagli istituti stessi;

Dato atto che ai sensi della citata delibera il controllo della volpe alla tana negli istituti faunistici pubblici si può svolgere dal 1° settembre al 28 febbraio di ogni anno e che nella stessa delibera non sono previste indicazioni sulle caratteristiche dei cani da utilizzare né sulla distanza dalle tane entro cui operare;

Vista la precedente DGR n. 1498 del 2.12.2019 “L.R. 3/1994 relativa al Piano di controllo della specie volpe (*Vulpes vulpes*) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 per il periodo 2020-2024”, sostituita dalla sopra citata DGR n. 941/2024;

Vista la successiva DGR n. 1662 del 23.12.2019 “L.R. 3/1994 che integrava il Piano di controllo della specie volpe (*Vulpes vulpes*) per il periodo 2020-2024 di cui alla DGRT n. 1498 del 2 dicembre 2019” come modificata dalla DGR n. 175/2020;

Dato atto che la sopra citata delibera prevedeva negli istituti faunistici pubblici gli interventi di controllo della volpe fino al 31 marzo 2024 e la possibilità di effettuare tali interventi con modalità alla tana utilizzando cani da tana e/o da seguita che garantissero durante le azioni di controllo adeguata selettività sulla specie volpe entro un raggio di 500 metri dalle tane;

Considerato che è stato segnalato alla Regione da parte delle associazioni venatorie e dei soggetti gestori delle Zone Ripopolamento e Cattura (ZRC) e di altri istituti faunistici pubblici, un aumento della presenza della specie volpe anche in conseguenza della parziale efficacia degli interventi di controllo effettuati nel corso dell'anno con le metodologie previste nella delibera n. 941/2024;

Considerato pertanto necessario, al fine di garantire l'efficacia degli interventi di controllo della volpe negli istituti faunistici pubblici reintrodurre le modalità di controllo alla tana previste dalla DGR 1662/2019 come modificata dalla DGR n. 175/2020 e in particolare prevedere negli istituti faunistici pubblici:

- che gli interventi di controllo della volpe alla tana si possano svolgere dal 1° settembre fino al 31 marzo di ogni anno per l'intera durata del Piano Straordinario;
- che gli interventi di controllo della volpe alla tana debbano essere effettuati con cani da tana e/o da seguita addestrati come cani selettivi sulla volpe, entro un raggio di 500 metri dalle tane, comunque entro i 500 metri dai confini degli istituti di cui sopra;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di stabilire che negli istituti faunistici pubblici, in continuità con quanto svolto negli anni precedenti, il controllo della specie volpe alla tana di cui alla delibera n. 941 del 5 agosto 2024:

- può svolgersi fino al 31 marzo di ogni anno per l'intera durata del Piano Straordinario;
- può essere effettuato con cani da tana e/o da seguita addestrati come cani selettivi sulla volpe, entro un raggio di 500 metri dalle tane, comunque entro i 500 metri dai confini degli istituti di cui sopra;

2) di confermare in ogni altra sua parte quanto previsto per il controllo della volpe alla tana nell'allegato A della delibera n. 941 del 5 agosto 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007 .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 21)

Delibera N 1556 del 23/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sabina BORGOGNI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. UE 2021/2115. CSR Toscana 2023-2027. Intervento 'SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale' - Approvazione della cartografia pubblicata su GEOscopio delle zone elegibili al metodo LEADER di cui alla DGR n. 201/2023 e dei territori LEADER di riferimento dei sette GAL riconosciuti con la DGR n. 1370/2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

La Giunta Regionale

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica il vecchio Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e i Regolamenti europei sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sulla definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati ed, infine, quello recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle Regioni ultraperiferiche dell'Unione;

DATO ATTO che, in applicazione dei sopra citati Regolamenti, la Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2023-2027 viene attuata attraverso un unico Piano nazionale che comprende sia i pagamenti diretti e gli interventi settoriali finanziati dal Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia), sia gli interventi per lo sviluppo rurale finanziati dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale);

VISTO il Piano Strategico della Pac – PSP Italia 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda lo sviluppo rurale (Feasr), così come previsto dal Regolamento (Ue) n. 2021/2115, il PSP Italia 2023-2027 include interventi regionalizzati;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 1534 del 27 dicembre 2022 *"Reg. UE 2021/2115 Feasr - Piano Strategico della Pac (PSP) 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP per la Regione Toscana 2023-2027"* e s.m.i. e in particolare il suo Allegato A, parte integrante e sostanziale dell'atto;

VISTA la scheda intervento SRG06 "LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale" del CSR Toscana 23-27 e in particolare il paragrafo "Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale" laddove dispone: *"L'intervento è attivato in tutti i territori eligibili al metodo LEADER nel periodo di programmazione 2014-2020, oltre alle porzioni montane dei Comuni parzialmente montani, indipendentemente dalla classificazione complessiva dei Comuni stessi. Saranno eligibili al metodo LEADER anche i Comuni che in seguito all'imminente revisione della classificazione risulteranno classificati C2 o D"*

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 201 del 6 marzo 2023 “Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027. Modifica della scheda SRG06 ‘LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale’ e approvazione dei territori eligibili al metodo LEADER” con cui, ritenuto opportuno rendere più omogenea e coerente l’applicazione dei vari sistemi di classificazione del territorio regionale interessato da una pluralità di strumenti di programmazione e fonti di finanziamento e procedere quindi a rendere interamente eligibili al metodo LEADER per la totalità dell’estensione comunale i territori afferenti a Comuni che siano contemporaneamente classificati intermedi, periferici e ultraperiferici nella Mappatura nazionale aree interne 2021-2027, viene approvato l’elenco dei Comuni interamente o parzialmente eligibili al metodo LEADER;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 1370 del 27 novembre 2023 con cui, in seguito agli esiti delle procedure di selezione, vengono riconosciuti i sette GAL responsabili dell’attuazione del metodo LEADER per il periodo 2023-2027 nei rispettivi territori di riferimento - nell’ambito di quelli eligibili approvati con Delibera di Giunta regionale n. 201/2023 - e vengono al contempo approvate le relative Strategie di Sviluppo Locale che saranno in tali territori implementate;

VISTO il Geoportale GEOscopio, strumento webgis con cui è possibile visualizzare, interrogare e scaricare i dati territoriali della Regione Toscana;

ACCERTATO che sul portale GEOscopio è già pubblicata, tra l’altro, la cartografia relativa alla classificazione FEASR delle zone rurali toscane eligibili al CSR 2023-2027;

VERIFICATA la produzione della cartografia delle zone eligibili al metodo LEADER così come approvate dalla sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 201 del 6 marzo 2023 nonché dei territori LEADER di riferimento dei sette GAL riconosciuti con la sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 1370 del 27 novembre 2023;

RITENUTO OPPORTUNO procedere all’approvazione della cartografia già pubblicata sul portale GEOscopio, attualmente visibile all’indirizzo <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/csr-feasr23-27.html> e relativa alle zone eligibili al metodo LEADER così come approvate dalla sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 201 del 6 marzo 2023 nonché dei territori LEADER di riferimento dei sette GAL riconosciuti con la sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 1370 del 27 novembre 2023;

CONSIDERATO che la suddetta cartografia si compone dai seguenti dati territoriali:

- e-leader_2023-no_comuni.shp,
- GAL-no_comuni.shp;

PRESO ATTO che tali elementi hanno le seguenti impronte digitali, calcolate secondo l’algoritmo MD5:

- e-leader_2023-no_comuni.shp: E79C206A26C059BEB8C206C06BFF74C1,
- GAL-no_comuni.shp: 8354DE04C697E5A890A5D6499977C629;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

VISTO il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024(DEFER 2024) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 60 del 27.07.2023;

VISTA la Nota di Aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024) approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 91 del 21.12.2023, con il relativo Progetto Regionale 27 *Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)*- Obiettivo 5 *Favorire lo sviluppo locale*;

VISTE la Delibera di Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024 di approvazione dell'Integrazione alla NADEFR 2024 e la Delibera di Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;

VISTO l'articolo 12, comma 1 della Legge Regionale n. 1/2015, che, con riferimento all'attuazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione nazionale e dell'Unione europea affidati alla gestione della Regione, prevede quanto segue: *“Al fine di realizzare il coordinamento tra gli strumenti della programmazione regionale e gli strumenti della programmazione nazionale e dell'Unione europea di cui l'amministrazione regionale è responsabile, nonché al fine di garantire una corretta gestione di questi ultimi, la Giunta regionale approva, con proprio atto, documenti meramente attuativi necessari alla gestione operativa dei fondi, a carattere annuale o pluriennale, e li trasmette tempestivamente al Consiglio regionale”*;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 19 dicembre 2024;

A voti unanimi

Delibera

Per le motivazioni espresse in narrativa

1. di approvare i dati territoriali e-leader_2023-no_comuni.shp, avente impronta MD5 E79C206A26C059BEB8C206C06BFF74C1, e GAL-no_comuni.shp, avente impronta MD5 8354DE04C697E5A890A5D6499977C629, componenti la cartografia già pubblicata sul portale GEOscopio e attualmente visibile all'indirizzo <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/csr-feasr23-27.html>, relativa alle zone eligibili al metodo LEADER così come approvate dalla sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 201 del 6 marzo 2023 nonché dei territori LEADER di riferimento dei sette GAL riconosciuti con la sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 1370 del 27 novembre 2023;
2. di trasmettere la presente Delibera al Consiglio regionale, a cura della Segreteria della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 1/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
SABINA BORGOGNI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 23)

Delibera N 1558 del 23/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/1994 - Piano straordinario di controllo del cinghiale (Sus scrofa) in Toscana, per il periodo 2025-2028

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Piano straordinario di controllo del cinghiale (Sus scrofa) in Toscana, per il periodo 2025-2028

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

- 1 *Piano straordinario di controllo del cinghiale (Sus scrofa) in Toscana, per il periodo 2025-2028*
d40c04e58d66cdc95dfa853567b0c22b0cb3790d1c99f003ce73953a92e1224

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare gli articoli 19, e 19 ter, così come definiti con legge 29 dicembre 2022 n. 197;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente.”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e in particolare gli articoli 6 bis, comma 2 lett. i), 7 bis, comma 1, e 28 bis;

Visto il DPGR 36/R/2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)” ed in particolare gli articoli contenuti nel Titolo VI “Gestione faunistico venatoria e modalità di prelievo degli ungulati”;

Vista la legge regionale n. 70/2019 ed in particolare l’art. 3 che disciplina il contenimento degli ungulati in ambito urbano ;

Vista la L. 394/91, e in particolare gli articoli 11 e 22 per le attività di controllo numerico (catture e prelievi con arma da fuoco) nei parchi nazionali e nelle altre aree protette;

Vista la legge regionale n. 30/2015 ed in particolare gli articoli 14 e 46 che attribuiscono alla Regione le funzioni relative alla gestione delle riserve naturali regionali;

Preso atto che, ai sensi dell’articolo 48 della l.r. 30/2015, all’interno delle riserve naturali regionali sono consentiti gli interventi di controllo per la conservazione degli equilibri faunistici ambientali previsti dall’articolo 22, comma 6, della L. 394/91;

Visto il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione del 3 dicembre 2018 relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status;

Visto il Regolamento (UE) 2023/ 594 della Commissione del 16 marzo 2023 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605;

Visto il DL 17 febbraio 2022, n. 9, convertito con Legge 7 aprile 2022, n. 29, recante “Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).” in relazione alla situazione epidemiologica corrente ed in particolare l’art. 1 comma 1 che prescrive l’adozione da parte delle regioni e delle Province autonome del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*), di seguito indicato come PRIU;

Considerato il documento tecnico ISPRA del 15 marzo 2022 “ nota informativa per la redazione del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)” ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA”;

Visto il Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante “Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica” ai sensi dell’art. 19 ter della legge 157/1992;

Visto il “Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l’Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) – 2023-2028”, redatto ai sensi dell’art. 29 della L. n. 112 pubblicata nella G. U. del 16 agosto 2023 e firmato il 7 settembre 2023 dal Commissario Straordinario per la peste suina africana;

Considerato che nel suddetto documento è indicato che “le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nel caso in cui non risultino già conformi, devono adeguare i propri piani regionali (PRIU) e la programmazione dell’attività di caccia e controllo al fine di conseguire gli obiettivi di prelievo indicati nel presente Piano straordinario. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano adotteranno gli aggiornamenti dei PRIU, ai sensi della L. n. 29/2022 e successive modifiche;

Considerato che nel suddetto documento, tra l’altro, viene indicato che “le aree protette nazionali e regionali devono adeguare le attività di prelievo in controllo (cattura, prelievo selettivo, girata) nei territori di competenza, al fine di contribuire significativamente al conseguimento dell’obiettivo annuale previsto”;

Vista la DGR n. 1519 del 18.12.2023 “Modifiche della DGR 809 del 18 luglio 2022 “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)” ai sensi del D.L. n. 9/2022 e modalità per l’istituzione dei gruppi operativi territoriali PSA in Regione toscana (GOT)”;

Considerato che nella predetta DGR 1519/2023 sono state, in particolare, inserite le integrazioni e gli aggiornamenti relativi all’attuazione dell’art. 19 e 19-ter della Legge 157/92, così come modificati dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 art. 1, comma 448 e di quanto disposto dal suddetto Decreto 13 giugno 2023;

Considerato altresì che nella suddetta Delibera sono stati indicati altresì gli obiettivi di de-popolazione indicati dal PRIU attuati anche attraverso le attività di controllo del cinghiale in tutto il territorio regionale, definendone i quantitativi minimi, le modalità di prelievo e la strutturazione dello stesso.

Viste le DGR 1425/2021 e 2/2022 relative al piano di controllo del cinghiale nel periodo 2022-2024;

Vista la DGR 310/2016 e succ. mod. relativa alle procedure relative per gli interventi di controllo faunistico;

Vista la DGR 473/2022 “ L.r. 19 marzo 2015, n. 30, art. 48; l.r. 12 gennaio 1994, n. 3, art. 28 bis - Approvazione del “Piano di controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali 2022 – 2025” e le sue modificazioni ed integrazioni successive;

Vista la D.G.R. n. 528 del 15/05/2023 “Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le P. A. di Trento e di Bolzano "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (n.34/CSR del 21 marzo 2021) e approvazione del documento “Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica ”- revoca DGRT 17/2010, integrazione DGR 1185/2014 e DGR 1281/2017”;

Vista la D.G.R. n. 711 del 26/06/2023 “Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica-approvazione”;

Vista la D.G.R. n. 961 del 7/08/2023 “Promozione azioni finalizzate ai bisogni essenziali e ad attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione delle carni derivanti dalla macellazione di ungulati selvatici destinate alla beneficenza alimentare – Destinazione risorse alle aziende USL Toscane per la S.V 2023/2024”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 23901 del 10/11/2023-Approvazione “Procedure per la movimentazione di suini selvatici catturati in ambito regionale”;

Visto il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione della Peste Suina Africana 2023. e documentazione correlata, trasmesso dal Ministero della Salute con prot. AOOGR.T. 0028830 del 18/01/2023;

Viste le Ordinanze del Commissario straordinario alla peste suina africana, ed in particolare la n. 5/2024 “Misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana”;

Considerato che con nota inviata mezzo pec in data 09.09.2024, la Regione Toscana interrogava il Commissario Straordinario per la PSA sulla necessità di attuare le attività di controllo previste ai sensi dell’art. 19 e 19 ter della L. 157/1992, come già detto previste entro la sopra citata DGR 1519/2023, previo il parere preventivo dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

Vista la risposta del Commissario Straordinario per la PSA pervenuta il 12 settembre 2024;

Ritenuto pertanto necessario prevedere l’adozione di uno specifico Piano Straordinario per il controllo del cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Toscana con validità temporale 2025-2028, previa parere dell’ISPRA, in linea con le indicazioni strategiche e gli obiettivi previsti nella sopra citata DGR n. 1519 del 18.12.2023;

Vista la nota di cui prot. n. 0625385 del 2 dicembre 2024 con cui la Regione chiedeva all’ISPRA il parere relativo al documento “Piano straordinario di controllo del cinghiale (*Sus scrofa*) in Toscana, per il periodo 2025-2028”, redatto dalla competente struttura della Giunta regionale;

Visto il parere dell’ISPRA su tale Piano, giunto con nota di cui prot. n. 0648963 del 13.12.2024;

Considerato il “Piano straordinario di controllo del cinghiale (*Sus scrofa*) in Toscana, per il periodo 2025-2028” di cui all’allegato 1 al presente atto destinato a farne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l’Allegato 1 “Piano straordinario di controllo del cinghiale (*Sus scrofa*) in Toscana, per il periodo 2025-2028”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che, fatte salve le autorizzazioni annuali presentate sul portale ARTEA da parte delle imprese agricole, le autorizzazioni rilasciate ai sensi dei precedenti piani di controllo sul cinghiale di cui alle delibere n. 1425/2021 e n. 2/2022 e di cui alla L.R. 70/2019, richiamate nella parte narrativa, sono valide fino a loro naturale scadenza e sono attuate con le modalità, i tempi di intervento e i quantitativi previsti dal Piano Straordinario di cui al presente atto;

3. di stabilire che le autorizzazioni per gli interventi di controllo relativi alle imprese agricole abbiano validità annuale e siano richieste nella specifica sezione del portale ARTEA;

4. di dare mandato al Dirigente della competente struttura della Giunta regionale di inviare copia del presente atto alle Polizie provinciali quali soggetti organizzatori/esecutori degli interventi;

5. di stabilire che, ai sensi di quanto previsto nel citato Decreto 13 giugno 2023, il Piano straordinario di cui al presente atto è valido sino al 31 dicembre 2028.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

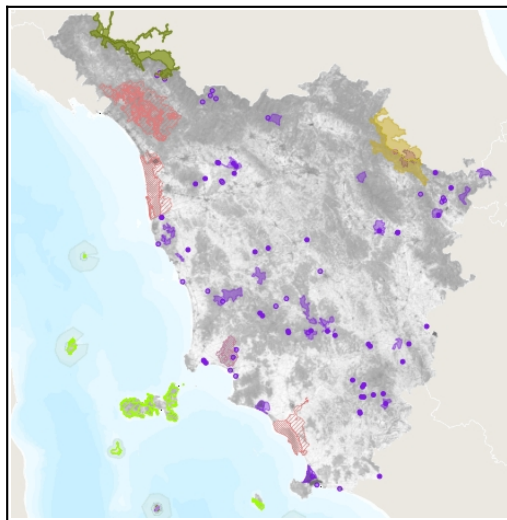
Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato 1



**PIANO REGIONALE STRAORDINARIO PER IL
CONTROLLO DEL CINGHIALE
(*SUS SCROFA*) IN REGIONE TOSCANA
PER IL PERIODO 2025-2028**

(ART. 19 L. 157/1992- ART. 37 L.R. 3/1994)



Introduzione

La Regione Toscana, con Delibere n. 1425/2021 e n. 2/2022 ha approvato il Piano regionale di Controllo del cinghiale per il periodo 2022-2024, previo parere di ISPRA.

Considerate le competenze attribuite alle Regioni dall'art. 1 del DL 17 febbraio 2022, n. 9, convertito con Legge 7 aprile 2022, n. 29, recante "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)." in relazione alla situazione epidemiologica corrente, la Regione Toscana aveva poi adottato il PRIU 2022 ("Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)") con delibera della Giunta Regionale n. 809 del 18 luglio 2022. Tale Piano aveva ottenuto parere favorevole da parte di ISPRA e CEREP con nota di cui prot. 0038147/2022 del 5 luglio 2022. Tale PRIU conteneva variazioni e integrazioni al Piano di Controllo vigente.

L'evolversi del quadro sanitario a livello nazionale e le variazioni al quadro normativo intervenute successivamente all'adozione del PRIU 2022, hanno comporta la necessità di porre integrazioni al PRIU 2022.

Ciò in relazione soprattutto alle intervenute modifiche dell'art. 19 della L. 157/92, che hanno modificato l'impostazione precedente e inserito l'art. 19 ter (Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica). Il suddetto Piano è stato adottato dal Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Il Commissario Straordinario per la PSA è intervenuto poi con l'emanazione del "Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) – 2023-2028", redatto ai sensi dell'art. 29 della L. n. 112 pubblicata nella G. U. del 16 agosto 2023 e firmato il 7 settembre 2023.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 1519 del 18.12.2023 "Modifiche della DGR 809 del 18 luglio 2022 "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)" ai sensi del D.L. n. 9/2022 e modalità per l'istituzione dei gruppi operativi territoriali PSA in Regione Toscana (GOT)", quindi, la Regione Toscana ha provveduto a conformarsi con il nuovo quadro normativo sopra citato.

Nella sopra citata DGR 1519/2023 sono state, in particolare, inserite le integrazioni e gli aggiornamenti relativi all'attuazione dell'art. 19 e 19-ter della Legge 157/92, così come modificati dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 art. 1, comma 448 e di quanto disposto dal suddetto Decreto 13 giugno 2023.

Nella suddetta Delibera erano stati indicati altresì gli obiettivi di de-popolamento indicati dal PRIU attuati anche attraverso le attività di controllo del cinghiale in tutto il territorio regionale, definendone i quantitativi minimi, le modalità di prelievo e la strutturazione dello stesso.

Considerando che all'art. 1 comma 5 ordinanza 02/2024 del Commissario Straordinario alla PSA viene stabilito che il parere dell'Istituto rispetto all'adozione dei PRIU non è vincolante, come di seguito riportato per esteso, "*Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano applicano le misure del Piano di Eradicazione e dei Piani regionali interventi urgenti (PRIU) che danno applicazione al Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) 2023-2028 predisposto dal Commissario Straordinario alla PSA, sentito il parere di ISPRA che pertanto non dovrà autorizzare i PRIU*", con nota inviata mezzo pec in data 09.09.2024, la Regione Toscana interrogava il Commissario Straordinario per la PSA sulla necessità di attuare le

attività di controllo previste ai sensi dell'art. 19 e 19 ter della L. 157/1992, come già detto previste entro la sopra citata DGR 1519/2023, previo il parere preventivo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il Commissario, con pec pervenuta il 12 settembre 2024, rispondeva che il suddetto parere risulta necessario.

Per i sopra citati motivi si è predisposto nelle parti successive il Piano di Controllo sulla specie cinghiale per il periodo 2025-2028, che ricalca comunque, per quanto riguarda tali attività, quanto previsto nel PRIU vigente, al fine di ottenere il parere ISPRA.

Si specifica che le indicazioni di cui al presente Piano sono valide per le Zone sottoposte a restrizione per la PSA (o per altre eventuali emergenze sanitarie), qualora non in contrasto con le specifiche Ordinanze del Commissario Straordinario e del Presidente della Giunta Regionale

1. Normativa comunitaria e statale

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

Legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante «Legge quadro sulle aree protette»;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche»;

Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, recante «Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria» e, in particolare, l'art. 11-quattordicesimo, comma 5, il quale prevede la possibilità che le regioni e province autonome adottino piani di abbattimento selettivo degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;

Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)»;

Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 gennaio 2015, recante «Elenco delle specie alloctone escluse dalle previsioni dell'art. 2, comma 2 -bis, della legge n. 157/1992»;

Legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», e, in

particolare, l'art. 7, che reca disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili;

Regolamento (CE) n. 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e relativi regolamenti delegati della Commissione europea;

Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città»;

Decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, recante «Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana»;

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 art. 1, comma 448, che ha modificato l'art. 19 ed introdotto l'art. 19 -ter della citata legge n. 157 del 1992;

Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica" ai sensi dell'art. 19 ter della legge 157/1992;

"Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) – 2023-2028", redatto ai sensi dell'art. 29 della L. n. 112 pubblicata nella G. U. del 16 agosto 2023 e firmato il 7 settembre 2023 dal Commissario Straordinario per la peste suina africana;

Ordinanze del Commissario straordinario alla peste suina africana, ed in particolare la n. 5/2024 "Misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana".

1.1 Normativa regionale

Legge regionale n. 3 del 12 gennaio 1994 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e in particolare l'articolo 37;

Legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 "Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l'articolo 7, comma 6 che recita." Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..";

DPGR 36/R del 3 novembre 2022 "Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)";

Legge regionale 70/2019, circa il controllo del cinghiale nelle aree urbanizzate;

Legge regionale 30/2015 ed in particolare gli articoli 14 e 46 che attribuiscono alla Regione le funzioni relative alla gestione delle riserve naturali regionali e l'art. 48 relativo agli interventi di con-

trollo per la conservazione degli equilibri faunistici ambientali previsti dall'articolo 22, comma 6, della L. 394/91.

1.2 Atti regionali sul controllo e gestione del cinghiale

- DGR n. 310 del 11 aprile 2016 e successive modificazioni e integrazioni, che approva la Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994;

- DGR 1425/2021 e 2/2022 relative al piano di controllo del cinghiale nel periodo 2022-2024;

- DGR 473/2022 “ L.r. 19 marzo 2015, n. 30, art. 48; l.r. 12 gennaio 1994, n. 3, art. 28 bis - Approvazione del “Piano di controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali 2022 – 2025” e le sue modificazioni ed integrazioni successive;

- DGR n. 809 del 18 luglio 2022 inerente l' Adozione del “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (Sus scrofa)” ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA” relativa all'adozione del PRIU regionale e di seguito indicata con tale acronimo;

- DGR 776/2023 relativa al piano di gestione 2023-24 del cinghiale nelle aree vocate, in attuazione del PRIU;

- DGR 589/2023, 671/2023 e 1118/2023 relative al piano di gestione 2023-24 del cinghiale nelle aree non vocate, in attuazione del PRIU;

- DGR 1519/2023 avente ad oggetto “Modifiche della DGR 809 del 18 luglio 2022 “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (Sus scrofa)” ai sensi del D.L. n. 9/2022 e modalità per l'istituzione dei gruppi operativi territoriali PSA in Regione toscana (GOT)”;

- DGR 623/2024 relativa al piano di gestione 2024-25 del cinghiale nelle aree vocate e non vocate, in attuazione del PRIU;

- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 3/2024 “Misure di prevenzione, controllo ed eradicazione della peste suina africana”.

1.3 Atti relativi alla gestione delle carni

- DGR 41 del 20.01.2020 “l.r. 70/19. criteri e modalita' di destinazione degli ungulati catturati e abbattuti ai sensi dell'art. 3 comma 6 l.r. 70/19 e determinazione della destinazione degli ungulati catturati ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/94;

- DGR n. 1147 del 3.08.2020 “Promozione azioni finalizzate ai bisogni essenziali e ad attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione delle carni derivanti dalla macellazione di ungulati selvatici destinate alla beneficenza alimentare-Destinazione risorse alle aziende USL Toscane”;

- DGR n. 528 del 15/05/2023 ““Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le P. A. di Trento e di Bolzano "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (n.34/CSR del 21

marzo 2021) e approvazione del documento “Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica” - revoca DGRT 17/2010, integrazione DGRT1185/2014 e DGRT 1281/2017”;

- DGR n. 711 del 26/06/2023 “Piano Regionale per la Sorveglianza Sanitaria della Fauna Selvatica-Approvazione”;

- DGR n. 961 del 7/08/2023 “Promozione azioni finalizzate ai bisogni essenziali e ad attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione delle carni derivanti dalla macellazione di ungulati selvatici destinate alla beneficenza alimentare – Destinazione risorse alle aziende USL Toscane per la S.V 2023/2024”;

- Decreto Dirigenziale n. 23901 del 10/11/2023 - Approvazione “Procedure per la movimentazione di suini selvatici catturati in ambito regionale”.

2. Inquadramento giuridico degli interventi di controllo

La Legge 29 dicembre 2022, n. 197 art. 1, comma 448, è intervenuta a modificare la Legge 157/92 modificando l’art. 19 (Controllo della fauna selvatica) e introducendo l’articolo 19 *-ter*. Tale articolo dispone che, con decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentito, per quanto di competenza, l’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sia adottato un Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale. Successivamente, con Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è stato adottato il “Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica” ai sensi dell’art. 19 *ter* della legge 157/1992. Tale Piano rappresenta “lo strumento programmatico per il coordinamento e l’attuazione da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano delle attività di gestione e contenimento della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale, fornendo indicazioni specifiche per specie di particolare rilevanza e impatto”. In particolare il Piano straordinario rappresenta lo “strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell’attività di gestione e contenimento numerico della fauna selvatica nel territorio nazionale mediante abbattimento e cattura”. Partendo dal Piano straordinario, il Decreto impone alle Regioni, entro centottanta giorni dalla sua approvazione di adottare piani regionali relativi all’art. 19 della L. 157/92, che ne recepiscano i contenuti. E’ data la possibilità entro il medesimo termine alle Regioni di integrare i piani regionali di controllo della fauna già approvati, in base alle indicazioni contenute nel Piano straordinario. Il Decreto riconosce ai PRIU (Piani regionali di interventi urgenti) relativi alla gestione del cinghiale ed introdotti con il decreto- legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito in legge 7 aprile 2022, n. 29, la qualifica di “piani di azione e di intervento” finalizzati alla gestione dei cinghiali anche nell’ottica della prevenzione della peste suina africana, qualora integrati con le prescrizioni del piano straordinario, ove ritenuto necessario.

Risulta evidente che i Piani Straordinari si riferiscano prioritariamente alle attività di controllo faunistico, cercando di programmare la gestione per le finalità previste al comma 2° dell’art. 19 della L. 157/92. Relativamente al controllo, si evidenzia come sussistono situazioni di carattere eccezionale e situazioni routinarie, per le quali la valutazione dell’inefficacia dei metodi “ecologici” prevista in capo all’ISPRa sino al 2022 è stata di fatto verificata negli anni trascorsi sulla base delle esperienze pregresse e dei rispettivi pareri rilasciati dal suddetto Istituto. Si ritiene in tali condizioni, in cui il danno o la presenza in aree problematiche della specie non è stato risolto negli anni trascorsi con metodi incruenti, e dove è precluso l’intervento venatorio, continuare nella applicazione routinaria degli interventi di prelievo. Ciò, seguendo sia le indicazioni date nel punto

2.8 del citato Allegato al Decreto 13 giugno 2023 sia la logica data da ISPRA (per gli ungulati) in tali situazioni: *“Esistono peraltro diverse situazioni (soprattutto nelle aree protette dove l’attività venatoria è sempre preclusa) in cui, qualora il controllo numerico diretto si dimostri la strategia con il miglior rapporto costi/benefici, le azioni possono acquisire un carattere routinario e non di straordinarietà. In questi casi sarebbe opportuno attuare una pianificazione faunistico-ambientale con respiro temporale adeguato e basata su approcci ben definiti ed i cui risultati siano oggettivamente verificabili”* (ISPRA nelle Linee guida per la gestione degli ungulati, 2013, pag. 153). Questo è l’approccio seguito per la stesura del presente documento.

2.1 Caratterizzazione degli interventi di controllo

Ai sensi del vigente art. 19 (comma 2) della L. 157/92 il controllo è definito come ciascuna attività di allontanamento, disturbo o di prelievo esercitata nei confronti della fauna selvatica in cui si presenti una o più delle seguenti condizioni:

- si attui nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane;
- si attui nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto di caccia;
- si attui su specie non cacciabili;
- si attui con metodi/operatori diversi da quelli venatori.

Nella normativa regionale toscana, il prelievo in controllo esercitato in aree urbanizzate viene definito “contenimento”.

Qualora i metodi di controllo non cruenti impiegati si rivelino inefficaci, le regioni possono autorizzare, sentito l’ISPRA, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura, che non costituiscono attività venatoria, e che possono quindi prevedere metodi non utilizzabili per la caccia.

2.2 Motivazioni degli interventi di controllo

Ai sensi del vigente art. 19 (comma 2) della L. 157/92 il controllo è attuabile ove ricorrano una o più delle seguenti motivazioni:

- per la tutela della biodiversità;
- per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
- per la tutela del suolo;
- per motivi sanitari, per la selezione biologica;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico;
- per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche;
- per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale.

Gli obiettivi gestionali, di cui al punto 2.1 dell’allegato al Decreto 13 giugno 2023 sono, per il cinghiale nel territorio regionale toscano, i seguenti.

Per le motivazioni sanitarie:

riduzione della densità/consistenza allo scopo di ridurre il rischio di propagazione dell’infezione PSA ed altre malattie trasmissibili alle specie animali o all’uomo, nonché facilitare l’applicazione delle misure previste in emergenza a seguito caso di infezione.

Per la tutela della biodiversità e del suolo:

riduzione degli impatti locali su habitat dovuti all’azione diretta e indiretta del cinghiale sul suolo: grufolamento, sentieramento, calpestamento; riduzione dell’impatto predatorio su specie ornitiche nidificanti a terra, su piccoli di mammiferi, anfibi e rettili di interesse conservazionistico.

Per la gestione del patrimonio zootecnico:

riduzione degli impatti derivanti dalla predazione su specie allevate/detenute e relativi al danneggiamento delle recinzioni di contenimento degli ambiti di allevamento o detenzione.

Per la tutela del patrimonio storico ed artistico:

rimozione degli impatti causati dalla specie a parchi e giardini storici e di pregio, nonché a manufatti di pregio.

Per la tutela delle produzioni agricole:

riduzione dei danni causati dalla specie alle essenze vegetali coltivate; aumento dell'efficacia delle attività di prevenzione ecologica dei danni, mediante la riduzione della densità della specie; intervento rapido nei casi localizzati (p.e. ingresso/presenza residua di capi entro le recinzioni predisposte a difesa delle colture).

Per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale:

interventi rapidi per la rimozione di capi presenti nelle aree urbanizzate ed in prossimità di vie di comunicazione; rimozione di soggetti che, in ogni luogo, che possano comportare problemi di sicurezza alle persone.

Relativamente agli interventi previsti per motivazione sanitaria, in connessione con le misure di prevenzione della PSA di cui al citato Decreto legge 9/2022, si rappresenta che per il cinghiale gli interventi di controllo non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica e a valutazione di incidenza ambientale e riguardano l'intero territorio nazionale, ivi incluse le aree protette.

Relativamente alle aree protette regionali di cui alla l.r. 30/2015 ai sensi della citata DGR 473/2022 il piano di controllo si prefigura, a tutti gli effetti, come un atto di programmazione connesso e necessario alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e pertanto non è sottoposto alla procedura della valutazione di incidenza.

3. Status della specie cinghiale nel territorio regionale

Nell'Appendice 1 al presente piano sono riportate le informazioni circa lo status della specie cinghiale in Toscana aggiornate al 2024: situazione sanitaria PSA, andamento dei piani di prelievo previsti e realizzati, in caccia e controllo, trend dei danni alle coltivazioni, trend degli incidenti stradali in cui sia stata coinvolta la specie.

4. Il Piano di controllo del cinghiale in Toscana

Il PRIIU della Toscana adottato attraverso la citata Delibera della Giunta n. 1519/2023, in attuazione dei dettami degli articoli 19 e 19 ter della L. 157/92, e delle norme e atti statali conseguenti (DM 13 giugno 2023 e Piano straordinario del Commissario sulla PSA firmato il 7 settembre 2023) costituisce la strategia regionale di gestione della specie sino al 31 dicembre 2028.

In tale documento, seguendo le indicazioni, anche numeriche del Commissario Straordinario, è stato definito l'obiettivo minimo di prelievo annuale, ripartito per Provincia e per tipologie di prelievo (venatorio e in controllo, sia nelle aree cacciabili che nelle aree a divieto di caccia).

Il presente Piano si deve pertanto inserire nella strategia tracciata dai suddetti atti, improntati al depopolamento della specie principalmente per le motivazioni sanitarie.

La previsione dei capi in prelievo prevista dal PRIU è indicata nella tabella seguente.

PREVISIONE PRELIEVO ANNUALE PRIU	(a) PRELIEVO VENATORIO		(b) CONTROLLO AREE L. 157/92	(c) CONTROLLO AREE L. 394/91	Totale prelievi previsti
	province	Prelievo aree vocate	Prelievo aree non vocate	Prelievo in controllo/cont enimento	
AREZZO	8.969	2.888	2.328	742	14.927
FIRENZE	13.718	5.917	3.472	125	23.232
GROSSETO	15.623	4.574	2.460	985	23.641
LIVORNO	1.991	1.178	305	458	3.932
LUCCA	4.354	488	851	544	6.237
MASSA	4.230	702	339	413	5.684
PISA	4.547	1.724	1.368	792	8.431
PISTOIA	2.724	464	669	45	3.902
PRATO	con Firenze	con Firenze	con Firenze	con Firenze	con Firenze
SIENA	12.835	6.346	3.475	357	23.013
TOTALE	68.991	24.281	15.268	4.461	113.000

Tab. 1: Piano di prelievo PRIU annuale per il periodo 2023-2028 (1° giugno-31 maggio) per categorie gestionali e aree di competenza. In evidenza la colonna b) relativa alla ripartizione dei capi in controllo/contenimento urbano.

Come già inserito nel PRIU, conformemente alle tempistiche biologiche e in coerenza alle tempistiche già impostate negli ultimi anni dalla Regione (piani venatori e portali regionali) è **compresa tra il 1° giugno ed il 31 maggio di ogni anno.**

L'area di riferimento per l'applicazione del presente Piano di controllo è quella regionale, ad esclusione delle aree protette di cui alla L. 394/91, soggette a specifica indicazione nel PRIU. Gli interventi relativi alle aree protette nazionali sono autorizzati dal soggetto gestore ed attuati tramite il personale da questo indicato. I risultati sono trasmessi alla Regione Toscana anche mediante l'inserimento nel portale regionale dedicato.

Il piano quantitativo relativo al controllo è indicato nella colonna b), ripartito per ciascuna provincia.

I quantitativi indicati rappresentano l'**obiettivo annuale** e sono corrispondenti, nel valore totale regionale, a quanto indicato dal Commissario Straordinario per la PSA per la Toscana.

Il controllo in ambito urbano prima delle modifiche apportate nel 2023 all'art. 19 della L. 157/92, erano state previste con finalità di pubblica sicurezza dalla l.r. 70/2019, legge tuttora vigente.

Tutte le attività operative di controllo sono disciplinate dalle procedure indicate della DGR 310/2016 e successive modificazioni e integrazioni. Tali procedure sono comuni, tra l'altro, per tutte le specie su cui si applica il controllo faunistico, in funzione del Piano Straordinario approvato con DGR n. 941/2024.

La realizzazione del Piano sopra riportato nelle diverse annualità e nei quantitativi previsti dovrà necessariamente essere valutata secondo criteri adattativi, tenendo conto delle risposte delle popolazioni ai prelievi effettuati/previsti ed agli altri fattori che possono influire sulla loro dinamica. Tra i parametri che annualmente debbono essere valutati, e sul cui andamento è importante basare le eventuali modifiche ai piani annuali, si evidenziano i seguenti:

- 1) valutazione dello sforzo di prelievo (rapporto tra il numero di capi prelevati ed il n. di uscite effettuate, anche in relazione agli operatori coinvolti, alle aree di prelievo e alle metodologie adottate);
- 2) valutazione dei tassi riproduttivi annuali (p.e. n. feti/femmina; rapporto tra striati/adulti nel periodo primaverile/estivo) in aree campione mediante foto-trappolaggio e altri metodi di conteggio (battute campione, transects, censimenti a vista, uscite di caccia) secondo un programma di

monitoraggio che è stato proposto ai gestori delle aree protette regionali e nazionali e ai gestori delle UdG;

- 3) valutazione del numero di sinistri stradali in cui è coinvolta la specie e loro trend inter-annuale;
- 4) valutazione dell'entità della fruttificazione forestale (a livello almeno provinciale);
- 5) andamento dei danni da cinghiale alle colture agricole;
- 6) valutazione del numero di capi oggetto di predazione naturale.

Si evidenzia che la Toscana ha già impostato la misurazione dei suddetti parametri. Si evidenzia altresì che, relativamente alla predazione, la Toscana è la regione con alcune delle più alte consistenze e localmente delle maggiori densità di lupo a livello nazionale. Si stima attualmente che la sola predazione sul cinghiale possa influire per almeno 20.000 capi/annui.

Si propone, in particolare, che nell'ottobre di ogni anno possa essere prevista la eventuale rimodulazione dei quantitativi di prelievo previsti, sulla base dell'andamento del tasso riproduttivo della specie e dei dati che la Regione Toscana invierà al Commissario e ad Ispra entro tale termine.

4.1 Strutturazione del piano di controllo

La realizzazione degli interventi di controllo tenderà, nei casi in cui risulti possibile la scelta dei soggetti da prelevare, alla seguente strutturazione del prelievo:

- Maschi > di 1 anno: 20%**
- Femmine > di 1 anno: 30%**
- Maschi < di 1 anno: 20%**
- Femmine < di 1 anno: 30%**

Tale classificazione, in uso dal 2016 in Regione ai sensi degli specifici pareri ISPRA, sarà successivamente modificata secondo le indicazioni di cui al Decreto 13 giugno 2023 per tale fattispecie.

4.2 Mezzi di controllo incruenti

Ai sensi della esperienza maturata nel territorio regionale, non sempre è possibile evitare il prelievo della fauna selvatica problematica mediante l'utilizzo di sistemi di prevenzione dei danni.

L'inefficacia dei più comuni mezzi di dissuasione può avvenire per la rapida assuefazione agli elementi di disturbo (acustici, olfattivi, visivi).

Sussistono altresì problemi di carattere economico ed ecologico che possono rendere non conveniente l'utilizzo di alcuni mezzi di prevenzione, nella valutazione dei costi/benefici della loro applicazione.

Ai sensi del punto 2.8 dell'Allegato al Decreto 13 giugno 2023 il ricorso ai mezzi di prevenzione incruenta può coadiuvare gli interventi di prelievo nei contesti in cui non si riesce a realizzare un'effettiva e consistente riduzione delle specie causa delle criticità, per carenza di personale o per mancata condivisione degli obiettivi di riduzione delle presenze. I metodi alternativi previsti dalla Regione Toscana per il cinghiale sono caratterizzati da un basso impatto sulle specie non *target* e sugli habitat delle aree di intervento. Nelle situazioni in cui i metodi alternativi sono concretamente attuabili in quanto potenzialmente efficaci il loro impiego potrà essere contemporaneo al controllo cruento (abbattimento e/o cattura).

Si riportano di seguito i principali mezzi di prevenzione per il cinghiale, normalmente utilizzati in Toscana ed i criteri per il loro utilizzo. Tali metodi sono stati di norma previsti in carico al richiedente come condizione necessaria all'avvio di attività di prelievo, fatte salve situazioni di particolare urgenza o necessità. Può essere escluso il ricorso a metodi alternativi per le problematiche relative alla tutela sanitaria, alla pubblica sicurezza, alla tutela del patrimonio storico

e artistico e in tutti i casi in cui sia necessario un intervento rapido. Stanti le indicazioni previste al punto 2.8 dell'allegato al DM 13 giugno 2023, nei casi in cui la realizzazione dei metodi preventivi risulti complessa, i prelievi possono avvenire contemporaneamente alla loro messa in opera.

Tabella 2: metodi incruenti di controllo per la specie cinghiale

Specie	Tipo di danno riscontrabile	Tipo di metodo
Cinghiale	Danni alle coltivazioni agricole ed alle strutture; predazione su specie ornitiche nidificanti a terra, e su piccoli mammiferi; danni alle specie detenute/allevate; danni agli habitat e alla biodiversità	Recinzioni fisse, shelters, recinzioni elettrificate, mezzi acustici (bombarde a gas, apparecchi per l'emissione di onde sonore o suoni predeterminati), mezzi olfattivi (posizionamento di sostanze repellenti agenti su gusto o olfatto), utilizzo di cani addestrati all'allontanamento

Tabella 3: criteri di applicazione dei metodi incruenti di controllo sul cinghiale

Metodo di prevenzione	Criterio di applicazione
Protezione meccanica con recinzioni perimetrali fisse	Il metodo, a causa dell'elevato impatto biologico, in particolare sui Mammiferi (vincoli di mobilità ed accesso alle risorse) deve essere considerato come <i>extrema ratio</i> nella soluzione dei problemi di danno ed utilizzato solo in contesti in cui i fattori negativi siano limitati (es. superfici inferiori ai 2 ettari)
Recinzioni individuali (<i>shelters</i>)	L'applicabilità andrà valutata considerando i danni prodotti anche alle parti delle piante che risultino comunque esposte alla morsicatura o scortecciamento
Reti elettrificate	L'applicabilità andrà valutata considerando il rapporto tra costi necessari per l'acquisto, il montaggio e la manutenzione degli impianti, i risultati ottenuti od ottenibili e le disponibilità economiche e le problematiche sociali connesse alla realizzazione per ciascuna unità gestionale
Strumenti di prevenzione acustici	L'utilizzo di bombarde a gas, anche se associate ad altri sistemi ottici, è in genere limitato alle aree lontane da abitazioni. Da privilegiare i sistemi con emissione di elevata varietà di suoni diversi in successioni pre-impostate
Sostanze di prevenzione repellenti (chimiche, olfattive)	L'impiego di sostanze repellenti è in genere limitato a quelle non contenenti sostanze dannose per l'ambiente e la fauna. Impiego limitato in genere ad alcune tipologie colturali
Strumenti di prevenzione ottico-visiva	A seconda della tipologia di strumenti utilizzati, la densità di essi nelle colture varierà in relazione alla loro visibilità.
Eliminazione o riduzione di risorse alimentari artificiali	La riduzione/eliminazione delle fonti alimentari artificiali riguarda sia la protezione dei luoghi di stoccaggio di frutti e semi, sia la apposizione di recinzioni nei perimetri delle aree di stoccaggio/deposito temporaneo di materiali organici, la recinzione degli allevamenti di specie di domestici di bassa corte, e l'utilizzo di sistemi di protezione antipredatoria (reti, voliere, gabbie) per selvatici immessi a scopo di ripopolamento
Allontanamento con l'utilizzo di battitori e/o cani	Metodo applicabile in soli contesti localizzati (es. prossimità di aree urbanizzate) in cui non sia possibile procedere con altri metodi incruenti o cruenti. Salvo che per cani alla lunga o appositamente addestrati al rientro, il metodo è da considerarsi applicabile solo in periodi o aree in cui non risultino alti rischi per le specie non bersaglio ed i giovani nati

4.3 Procedure per l'attuazione del prelievo (cattura o abbattimento)

Allorché i metodi incruenti non abbiano sortito risultati o non siano attuabili in funzione della specie o delle circostanze di tempo e di luogo, la Regione utilizza le procedure previste nella sopra citata DGR n. 310 del 11 aprile 2016 e successive modificazioni e integrazioni, predisponendo le autorizzazioni di prelievo relative alla località e alle motivazioni del danno/problema. Ciascuna autorizzazione è classificata con un Numero Unico Identificativo (NUI), ed è redatta con l'indicazione delle modalità di intervento, di eventuali restrizioni nei metodi utilizzabili, del

periodo, del soggetto richiedente e di altre indicazioni specifiche. Ciascun decreto autorizzativo relativo a ciascun NUI viene trasmesso senza ritardo alla Polizia Provinciale competente e da questa preso in carico ed attuato di norma nelle 36 ore successive, ai sensi della l.r. 70/2019.

Le carcasse o le parti biologiche necessarie agli esami sanitari dei capi abbattuti ai sensi dell'art. 37 della L.R. 3/1994 debbono transitare dai Centri di Raccolta/Centri di Lavorazione Selvaggina, ad eccezione di quelle destinate a compensare-incentivare la partecipazione alle attività di controllo da parte degli operatori autorizzati per una quantità massima annua, relativa alla specie cinghiale, di quattro capi a operatore. La gestione delle carcasse è comunque subordinata al rispetto delle disposizioni contenute nella DGR n. 711 del 26/06/2023 "Piano Regionale per la Sorveglianza Sanitaria della Fauna Selvatica-Approvazione". Gli animali morti o abbattuti a seguito di incidente stradale, ai sensi della DGR 528/2023, non sono utilizzabili per l'alimentazione e le carcasse sono assimilate ai Materiali di categoria 2 di cui all'art. 9 del Regolamento CE n. 1069/2009 lettera f) punto i). Il loro smaltimento dovrà avvenire attraverso una delle metodiche previste dall'art. 13 del suddetto Regolamento.

I capi catturati e non abbattuti sono destinabili unicamente alle strutture di quarantena autorizzate dall'Autorità sanitaria, nei modi e tempi previsti dalle specifiche disposizioni di contrasto alla diffusione della PSA e di altre malattie.

4.4 Mezzi e metodi di prelievo.

Alla luce delle modifiche apportate all'art. 19 della L. 157/92, per le attività di controllo e contenimento della specie, oltre alle modalità previste dalla norma per l'attività venatoria, sono consentite per il controllo le seguenti tecniche e modalità applicative, ai sensi del punto 2.3 dell'Allegato al Decreto 13 giugno 2023.

a) reti, gabbie e trappole di cattura con abbattimento diretto in situ mediante arma da sparo o con trasferimento presso recinto/struttura dedicata alla sosta/quarantena/abbattimento, quest'ultimo effettuato mediante arma da sparo;

b) abbattimenti selettivi diurni/notturni, da appostamenti, fissi o temporanei, alla cerca da autoveicoli, natanti o a piedi, mediante arma da sparo, tra cui:

- fucile con canna ad anima liscia o rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica classificate come armi da caccia o armi sportive, con munizionamento preferibilmente atossico. Salvo quanto diversamente disposto dalle normative vigenti in materia di armi, per i fucili con canna ad anima rigata è consentito l'utilizzo di ogni calibro, anche con diametro del proiettile inferiore a millimetri 5,6 e con bossolo a vuoto di altezza inferiore a millimetri 40, anche utilizzando strumenti per l'attenuazione del rumore;

- arco tradizionale (*longbow*, *flatbow*, ricurvo) di potenza non inferiore a 50 libbre a 28 pollici di allungo e arco compound di potenza non inferiore a 45 libbre a 28 pollici di allungo e frecce con punta munita di lame;

- armi da sparo e fucili ad aria compressa, di potenza anche superiore ai 7,5 Joule ;

- strumenti per telenarcosi (fucili, cerbottane);

c) **durante gli interventi di controllo è consentito l'utilizzo:**

- anche montate sulle armi, di ottiche di mira anche a imaging termico, a infrarossi o intensificatori di luce, con telemetro laser, termocamere, fari, torce; di strumenti per coadiuvare l'osservazione e il riconoscimento degli animali (binocolo, cannocchiali, ottiche a imaging termico, intensificatori di luce e visori a infrarossi dotati di telemetro laser, termocamere);

- la detenzione e utilizzo di camera di induzione per eutanasia;

- l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza nel rispetto delle normative e disposizioni in materia di privacy e trattamento dei dati personali;

- l'utilizzo di richiami acustici, sia elettronici che meccanici;

- l'utilizzo, per i soli interventi selettivi da appostamento o cerca, di richiami acustici e esche alimentari/olfattive attrattive; il foraggiamento attrattivo verrà effettuato di norma mediante mais in

granella, anche mediante distributori automatici, per quantitativi non superiori a kg 1 al giorno e per al massimo due siti di alimentazione per kmq;

d) l'utilizzo del cane singolo mediante la tecnica della girata con l'utilizzo da parte del conduttore abilitato e di ausiliari che hanno conseguito uno specifico brevetto (per cane da limiere) che ne certifichi l'operatività e la selettività, rilasciato da valutatori esperti di ENCI. L'intervento si svolge su piccole superfici, con un numero limitato di operatori eventualmente mediante accertamento preventivo della presenza della specie bersaglio. E' ammessa per la girata la presenza massima di trenta persone armate;

e) l'utilizzo della braccata ridotta con l'ausilio di mute selettive, costituite da una coppia di ausiliari o mute con 4 cani che hanno conseguito uno specifico brevetto per coppia o muta che ne certifichi l'operatività e la selettività, il brevetto è rilasciato da valutatori esperti abilitati da ENCI. E' ammessa la presenza di un massimo di quaranta persone armate;

f) l'utilizzo della braccata, con al massimo venti cani e sessanta persone armate, in casi particolari allorquando gli interventi siano da eseguirsi in aree agricole con altezza delle colture che non consenta l'osservabilità ed il tiro selettivo da appostamento, od in aree cespugliate o densamente boscate soggette alle medesime condizioni di scarsa visibilità. L'utilizzo di tale tecnica è consentito:

- in tutto l'arco annuale, nelle aree agricole soggette a danni effettivi o potenziali coltivate con colture (p.e. mais, favino, girasole, ecc.) tali che, per altezza e sviluppo vegetativo, non permettano l'avvistabilità dei cinghiali e quindi l'efficace utilizzo risolutivo delle altre tecniche di prelievo;

- nel periodo compreso tra la terza domenica di agosto ed il 28 febbraio; tali interventi potranno svolgersi anche nelle aree boscate e cespugliate, per le tipologie di danno previste al paragrafo 3.2 del presente documento;

- i cani da seguita impiegati debbono garantire durante le azioni di controllo una adeguata selettività sulla specie cinghiale;

g) tutti gli interventi in cui si utilizzino cani, sono consentiti, negli Istituti Faunistici Pubblici, nel solo periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio e sono condotti preferibilmente nei giorni di martedì e venerdì.

h) **per tutti gli interventi in forma collettiva**, dal raduno iniziale al ritorno al luogo di raduno, ciascun partecipante dovrà indossare obbligatoriamente gilet o altro indumento toracico ad alta visibilità;

i) **l'attuazione di tutti gli interventi di controllo faunistico**, inclusa la soppressione dei capi catturati nelle trappole, costituendo il controllo attività di gestione faunistico venatoria, non rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n.1099/2009 del 24/09/2009 avente ad oggetto la protezione degli animali durante l'abbattimento;

l) tutti i capi abbattuti/catturati nel territorio regionale debbono essere muniti di **contrassegno inamovibile** per il tracciamento del soggetto e la sua certificazione di provenienza.

Per le attività di controllo non vigono i divieti di cui all'art. 21 della legge n. 157 del 1992, né i divieti di cui all'Allegato F del decreto del Presidente della Repubblica italiana n. 357 del 1997 e dell'Allegato IV della direttiva 2009/147/CE.

Relativamente alla girata e alla braccata in forma ridotta, la Regione ha già predisposto i percorsi di abilitazione per i conduttori e le abilitazioni per i cani, attraverso specifiche prove di lavoro certificate da ENCI. Tali percorsi abilitativi rientrano nei criteri previsti dal Decreto 13 giugno 2023.

Eventuali restrizioni o limitazioni nei metodi applicabili sono comunque indicate dalla Polizia della Città Metropolitana di Firenze e dalle Polizie Provinciali nelle disposizioni attuative per ciascun NUI, in relazione alle circostanze di tempo e di luogo. Relativamente alle aree destinate alla protezione della fauna selvatica di competenza regionale, nelle rispettive autorizzazioni potranno essere indicate le limitazioni (per tempi, modi e metodi di prelievo), connesse con le esigenze di tutela delle specie non target di rilevante interesse biologico.

Si evidenzia che le indicazioni metodologiche di cui al presente Piano sono valide per le Zone sottoposte a restrizione per la PSA, o per altre eventuali emergenze sanitarie, qualora non in contrasto con le Ordinanze del Commissario Straordinario e le Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale.

4.5 Coordinamento degli interventi di controllo

Fatti salvi i gruppi di coordinamento specifici per la gestione del cinghiale (GOT) previsti nella specifica DGR 1519/2023, comprendenti le diverse figure previste nel punto 2.4 dell'allegato al Decreto 13 giugno 2023, il coordinamento degli interventi di controllo in fase istruttoria fa capo al personale regionale dipendente preposto a livello centrale (sede di via dei Novoli 26, Firenze) e provinciale (Sedi Territoriali Regionali).

Le attività di coordinamento degli interventi autorizzati sono, ai sensi di legge (di cui la più recente: L.R. 70/2019), esercitate dai Corpi di Polizia Provinciale e della Città Metropolitana di Firenze. A loro spetta il compito di individuare altre figure di coordinamento o responsabilità negli interventi.

Ai sensi delle disposizioni normative e degli atti relativi alle attività di controllo vigenti (di cui in particolare la DGR 310/2016 e succ. mod. e int.), tutti gli interventi di prelievo (cattura o abbattimento) disciplinati dall'art. 37 della L.R. 3/94:

- a) sono richiesti su specifica modulistica approvata dalla Regione;
- b) nelle richieste sono indicate le misure di prevenzione attuate, la loro efficacia e i danni subiti;
- c) sono recepite dalla Regione e dopo istruttoria, nel caso, autorizzate con specifico atto dirigenziale contenente identificativo univoco (NUI) relativo a specie/tipo di danno/richiedente/localizzazione;
- d) sono inviate al soggetto coordinatore (polizia provinciale competente) che provvede direttamente all'esecuzione dell'intervento o delega formalmente una guardia volontaria afferente al coordinamento provinciale (Agente Responsabile dell'intervento) che cura sopralluogo e gestisce l'intervento, tracciato su apposito programma di teleprenotazione;
- e) l'Agente Responsabile può, a suo insindacabile giudizio, essere coadiuvato da cacciatori formati sulla specie oggetto dell'intervento, iscritti ad apposito albo regionale.

Nei casi di interventi motivati da danni alle colture agricole, la Polizia provinciale può sostituire l'Agente responsabile con il Soggetto responsabile (avente i titoli di proprietà/conduzione previsti dalla DGR 310/2016 e succ. modificazioni);

Nei casi di interventi per motivazioni sanitarie la Polizia provinciale può sostituire l'Agente responsabile con il Soggetto responsabile (avente i titoli previsti dalla DGR 310/2016 e succ. modificazioni),

I carabinieri del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFA) possono essere chiamati, attraverso i propri reparti territoriali, a svolgere le azioni di coordinamento operativo di vigilanza sulle attività di controllo (in vicarianza nelle provincie ove vi è carenza di guardie provinciali / regionali/guardia parco) utilmente interfacciandosi con i settori regionali/enti parco ai quali spetta la gestione delle attività di controllo.

4.6 Operatori per la realizzazione degli interventi

In ottemperanza della sentenza n. 21 del 2021 della Corte costituzionale, la Regione può estendere le categorie degli operatori destinati ad attuare le attività di controllo, rispetto a quanto indicato nella norma statale, al fine di rendere più efficaci le attività di abbattimento e cattura.

Ai sensi dell'art. 19 -ter, comma 4, della legge n. 157 del 1992, possono partecipare all'attuazione degli interventi di controllo le seguenti figure:

- a) Polizia Provinciale, Guardie Giurate Venatorie Volontarie, Guardie Giurate ed altri soggetti appartenenti alla vigilanza di cui all'art. 51 della l.r. 3/94;
- b) coadiutori volontari formati e abilitati al controllo faunistico per le specie di riferimento, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 3/94;
- c) proprietari e conduttori fondi agricoli (e dipendenti indicati dal titolare di imprese agricole poste in aree non vocata) in possesso di licenza di caccia formati e abilitati al controllo faunistico per le specie di riferimento, previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 3/94; proprietari e conduttori possono altresì essere designati per la sorveglianza delle trappole faunistiche;
- d) Carabinieri Forestali abilitati previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA;
- e) società private, ditte specializzate o operatori professionali, cooperative e singoli professionisti, previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA, muniti di licenza per l'esercizio venatorio nel caso di abbattimenti con armi da fuoco;
- f) ulteriori cacciatori abilitati previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA, indipendentemente dall'Ambito territoriale o dal Comprensorio Alpino in cui risultano iscritti nonché dalla forma di caccia da questi prescelta;
- g) veterinari in servizio presso la sanità pubblica, previa frequenza di appositi corsi conformi a programmi predisposti dall'ISPRA, muniti di licenza per l'esercizio venatorio nel caso di abbattimenti con armi da fuoco;
- h) personale dipendente della competente struttura della Giunta regionale per le attività di cattura e, se munito di licenza per l'esercizio venatorio, per abbattimenti con armi da sparo/arco.

Tutto il personale volontario, inclusi i proprietari e conduttori, coinvolto nelle attività di controllo faunistico con utilizzo di armi, devono essere in possesso di licenza per l'esercizio venatorio e di adeguata copertura assicurativa RCT per le attività di cui trattasi.

Risulta necessario, comunque che gli operatori siano stati formati attraverso specifici corsi sulla base di programmi validati da ISPRA, allo scopo di garantire la selettività, sicurezza ed efficienza delle attività condotte. La Regione curerà il periodico aggiornamento degli operatori.

4.7 Raccolta dati

Tutte le attività di controllo faunistico sono registrate giornalmente attraverso sistemi di teleprenotazione in uso alle Polizie Provinciali. I sistemi garantiscono per ogni uscita la registrazione, tra l'altro, delle seguenti informazioni:

- a) data e luogo (Unità di Gestione faunistica);
- b) operatore responsabile;
- c) metodo utilizzato;
- d) ora inizio intervento e ora chiusura;
- e) capi prelevati (per specie e classe di sesso/età)

I dati di ciascuna Polizia Provinciale sono trasferiti tramite sistema di collegamento informatico con il Portale Regionale dedicato al controllo Faunistico (Toscaccia- Sezione Rendicontazione Controllo Fauna) e posti a disposizione per il controllo regionale delle attività e per tutte le elaborazioni (tramite estrazioni in formato .csv).

La Regione provvede quindi al controllo periodico attraverso la consultazione dei portali regionali e dei rapporti delle polizie provinciali, su:

- a) lo stato di realizzazione dei piani e verifica del corretto conseguimento della struttura di prelievo;
- b) la verifica dell'efficacia e della selettività delle tecniche utilizzate, in relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi generali del piano di ciascuna specie/periodo.

La consultazione del Portale Regionale è consentita, in qualsiasi momento, da parte di ISPRA, mediante accreditamento di proprio personale specificatamente indicato alla Regione Toscana.

Nel Portale Regionale confluiscono anche i dati di controllo faunistico effettuati nelle Aree protette regionali.

Ferme restando le competenze esclusive nella materia degli enti gestori delle Aree protette nazionali, la Regione Toscana è disponibile a far confluire nel Portale anche i dati di controllo effettuati in tali territori.

Gli ATC regionali dispongono di ulteriori portali, nei quali confluiscono i dati relativi ai danni prodotti all'agricoltura ed alla prevenzione danni effettuata, accessibili alla Regione e dai quali vengono raccolti a cadenza almeno annuale gli importi e le quantità.

La competente struttura della Giunta regionale ha già in uso inoltre uno specifico portale in cui vengono raccolti i dati dei sinistri stradali in cui è coinvolta la fauna selvatica.

4.8 Reporting annuale

Coerentemente a quanto previsto dal PRIU ed in linea con la cadenza temporale di pianificazione dei prelievi prevista negli atti regionali e nel portale dedicato, l'annata di riferimento del Presente piano è compresa tra il 1° giugno ed il 31 maggio di ogni anno. Tale impostazione è altresì conforme alle tempistiche biologiche e a quelle gestionali regionali dell'attività venatoria sulla specie.

La Regione provvede annualmente a trasmettere ad ISPRA un report sui risultati conseguiti nell'ambito del piano regionale, realizzati negli ATC ed in ciascuna Unità di Gestione faunistica, inclusi gli istituti faunistici privati e pubblici al fine di permettere una comprensione dello stato di avanzamento della gestione della specie. Tale comunicazione, a partire dall'anno 2024, potrà essere sostituita dalla concessione dell'accesso in ogni momento ad ISPRA allo specifico portale regionale TosCaccia, di cui al precedente paragrafo 4.7, nel quale è inserita una sezione relativa ai risultati degli interventi di controllo effettuati mensilmente.

Nel portale geografico regionale Geoscopio, di libera consultazione sono riportate e aggiornate le cartografie relative a tutte le Unità di Gestione della specie a livello regionale, secondo la numerazione univoca contenuta nel portale TosCaccia, che consentono quindi l'attribuzione e reportistica georeferenziata delle situazioni di problematicità e degli interventi effettuati.

4.9 Destinazione dei capi prelevati

Relativamente alla gestione dei capi prelevati, ai sensi del combinato disposto dalla DGR 310/2016 e succ. modificazioni e della DGR 41/2020, i cinghiali abbattuti sono presi in carico da parte del soggetto competente territorialmente (ATC, Titolare di Istituto faunistico venatorio privato, Titolare di istituto pubblico, area protetta, ecc.) che ne dispone ai sensi di legge e delle disposizioni regionali specifiche.

La gestione delle carcasse è subordinata al rispetto delle disposizioni contenute nella DGR n. 711 del 26/06/2023 “Piano Regionale per la Sorveglianza Sanitaria della Fauna Selvatica-Approvazione”. E della DGR n. 528 del 15/05/2023 “Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le P. A. di Trento e di Bolzano "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (n.34/CSR del 21 marzo 2021) e approvazione del documento“ Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica ”- revoca DGRT 17/2010, integrazione DGRT1185/2014 e DGRT 1281/2017.

In particolare i capi abbattuti in controllo devono essere destinati dai soggetti competenti territorialmente secondo le seguenti modalità:

- cessione a Centri di Raccolta/Centri di Lavorazione Selvaggina senza limite di numero, per la finalità commercializzazione o la beneficenza alimentare;
- cessione ad operatori partecipanti alle attività come incentivazione alla partecipazione e/o agli agricoltori che hanno subito dei danni come compensazione degli stessi. In entrambi i casi la quantità massima annua, relativa alla specie cinghiale, è di quattro capi a soggetto, i quali devono esclusivamente essere destinati all'autoconsumo.

Per i capi abbattuti ai sensi dell'art. 37 della L.R. 3/1994 le carcasse o le parti biologiche necessarie agli esami sanitari, debbono transitare dai Centri di Raccolta/Centri di Lavorazione Selvaggina o da altre strutture indicate dall'Autorità Sanitaria Competente.

I capi catturati ai sensi dell'art. 37 della suddetta L.R. 3/94, di cui non sia effettuato il successivo abbattimento, sono gestiti in conformità al Decreto Dirigenziale n. 23901 del 10.11.2023 e delle eventuali successive integrazioni/modificazioni disposte dal Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria.

Gli animali morti o abbattuti a seguito di incidente stradale, ai sensi della DGR 528/2023, non sono utilizzabili per l'alimentazione, e le carcasse sono assimilate ai Materiali di categoria 2 di cui all'art. 9 del Regolamento CE n. 1069/2009 lettera f) punto i). Il loro smaltimento dovrà avvenire attraverso una delle metodiche previste dall'art. 13 del suddetto Regolamento.

Anche per le fattispecie del presente paragrafo, le indicazioni metodologiche sopra esposte sono valide per le Zone sottoposte a restrizione per la PSA, o per altre eventuali emergenze sanitarie, qualora non in contrasto con le Ordinanze del Commissario Straordinario e le Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale.

APPENDICE 1

STATUS DEL CINGHIALE IN TOSCANA

La specie Cinghiale (*Sus scrofa*) è ormai ubiquitaria nell'intero territorio regionale. Per motivi legati principalmente all'andamento climatico (crescenti siccità estive) e alla predazione, la presenza della specie è andata costantemente aumentando nelle aree urbanizzate. Il cinghiale è la specie che causa la maggioranza dei danni all'agricoltura e ai manufatti, oltre a provocare sinistri stradali di entità anche molto grave.

1. Danni all'agricoltura.

Nella tabella 1 e figura 1 è riportata la ripartizione dei danni all'agricoltura provocati dagli ungulati in Toscana tra il 2010 ed il 2023. Il cinghiale come detto costituisce la causa principale del danno annuale, con un andamento percentuale in crescita nel periodo considerato. Va sottolineato che i valori indicati sono riferiti agli indennizzi pagati dagli ATC e dalla Regione, a seguito delle richieste inviate dagli agricoltori e delle perizie effettuate da tecnici abilitati.

SPECIE/ANNO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
CINGHIALE	1.049.262	1.115.477	1.188.767	1.032.953	1.347.308	2.072.198	1.792.023	2.181.951	841.416	884.571	1.205.484	1.401.541	1.075.268	679.362
CAPRIOLO	185.848	165.943	340.853	290.174	301.874	452.947	519.391	837.573	157.362	162.017	132.153	191.679	159.356	61.379
DAINO	46.083	51.454	59.166	82.488	73.468	67.823	80.834	122.290	20.731	20.381	34.295	40.828	24.351	12.793
CERVO	76.506	59.871	263.291	249.185	199.296	42.156	40.435	50.951	47.799	16.986	27.561	42.442	24.737	40.944
MUFLONE	10	40	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0
UNGULATI N.D.	1.085	9.164	13.435	879	7.544	0	0	0	0	12.654	0	0	0	0
TOTALE DANNI DA														
UNGULATI	1.358.794	1.401.949	1.865.512	1.655.679	1.929.502	2.635.124	2.432.683	3.192.765	1.067.308	1.096.609	1.399.493	1.678.511	1.285.734	796.502
TOTALE DANNI REGIONE	1.620.604	1.692.474	2.112.086	2.017.955	2.286.166	2.929.130	2.864.055	3.390.665	1.114.569	1.177.742	1.487.652	1.749.243	1.341.101	844.605
% danni da cinghiale su totale	64,7	65,9	56,3	51,2	58,9	70,7	62,6	64,4	75,5	75,1	81,0	80,1	80,2	80,4
% danni da ungulati su totale	83,8	82,8	88,3	82,0	84,4	90,0	84,9	94,2	95,8	93,1	94,1	96,0	95,9	94,3

Tabella 1- Andamento dei danni all'agricoltura da ungulati in Toscana.

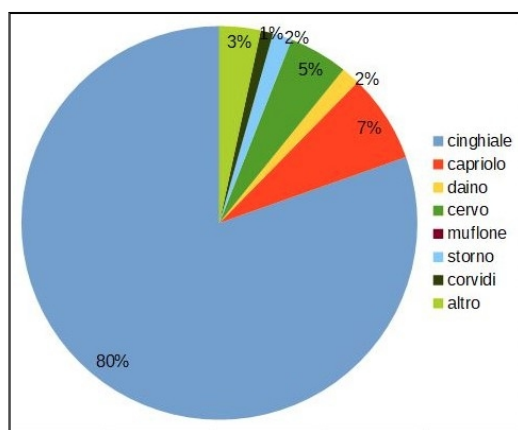


Figura 1 - Ripartizione dei danni all'agricoltura per specie nel 2023.

L'avvenuta diminuzione dei danni complessivi e causati dal cinghiale trova motivazione sia nella strategia gestionale relativa al prelievo (caccia e controllo) attuata dalla Regione a partire dal 2016, di cui alle parti successive, sia nell'impegno anche economico posto in essere da parte degli ATC nelle misure di prevenzione del danno alle coltivazioni (tab. 2).

ATC	2017	2018	2019	2020
AR 1	n.d.	28.391	23.987	32.919
AR 2	n.d.	13.904	11.151	11.526
SI 3	40.606	54.486	56.597	79.487
FI 4	29.584	12.075	44.479	73.714
FI 5	116.322	121.909	232.689	210.980
GR 6	n.d.	10.305	24.140	17.066
GR 7	n.d.	12.000	9.971	5.209
SI 8	11.733	22.129	21.920	25.763
LI 9	13.425	10.052	23.861	12.039
LI 10	0	4.004	484	3.450
PT 11	26.028	7.415	32.111	37.682
LU 12	16.688	5.121	10.094	9.079
MS 13	15.616	9.085	3.705	6.501
PI 14	21.692	51.522	40.863	48.439
PI 15	43.733	40.265	46.659	48.409
Totale	335.426	402.664	582.709	622.261

Tabella 2 - Investimenti (in euro) nella prevenzione dei danni effettuati dagli ATC dal 2017 al 2020.

2. Incidenti stradali

Le Province toscane e dal 2016 la stessa Regione ricevono annualmente numerose richieste di risarcimento da cittadini che hanno subito danni a seguito di collisioni con animali selvatici.

Le informazioni raccolte, che rappresentano sicuramente una sottostima del fenomeno, mostrano una costante crescita delle casistiche nello scorso decennio (dati PRAF 2012-2015), fino ad arrivare ad i massimi raggiunti nel 2012-2013. In seguito, un andamento altalenante ha infine portato ad allineare il dato degli incidenti stradali a quello dei danni all'agricoltura, con un progressivo trend decrescente fino al 2019. Si dispongono di dati omogenei e completi sino all'annata 2022. Per il 2023 sono ancora in corso le implementazioni dei dati nel portale regionale dedicato.

Pur con i limiti derivati dalla fonte del dato e dalla certa sottostima degli eventi non denunciati, le informazioni danno un'indicazione dell'andamento del fenomeno, che evidenzia una tendenza simile a quella riscontrata per i danni alle produzioni agricole, almeno fin al 2021 (Fig. 2).

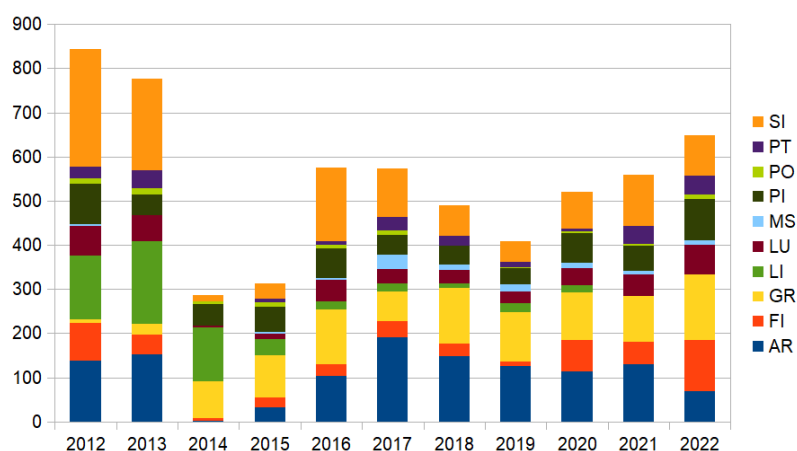


Figura 2 – Incidenti stradali causati da fauna selvatica dal 2012 al 2022, suddivisi per provincia.

Nel 2022 l'andamento degli incidenti stradali presenta un incremento, discostandosi da quello dei danni in agricoltura. Tale tendenza da verificare negli anni successivi, se confermata, potrebbe essere legata al recente fenomeno di inurbamento della fauna selvatica, che rappresenta un evidente fattore di incremento del rischio di collisioni stradali. Il cinghiale risulta coinvolto in oltre il 40 % dei sinistri riscontrati.

È infatti evidente la sempre maggiore presenza di questi animali in ambienti periurbani, in prossimità o all'interno di aree antropizzate ed interessate da reti viarie fortemente trafficate.

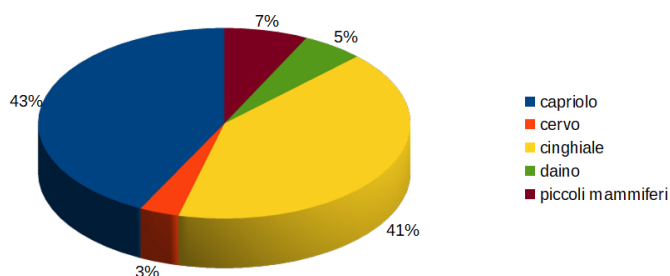


Figura 3 – Specie coinvolte negli incidenti stradali (in %) nel periodo 2012-2023.

3. Gestione del prelievo (caccia e controllo)

I conflitti con il mondo agricolo e le tensioni sociali dovute ai danni causati soprattutto dal cinghiale hanno portato, nell'anno di ripresa in carico delle competenze da parte della Regione, all'emanazione di una legge specifica (L.R. 10/2016). La legge ha impostato nuove regole di gestione, finalizzate alla riduzione degli impatti e al perseguimento di nuovi equilibri tra ungulati e territori, in funzione della loro vocazionalità gestionale. Tra gli aspetti più originali della norma, vanno citati quelli relativi all'attivazione del prelievo selettivo sul cinghiale ed alla differenziazione e distribuzione delle competenze gestionali. In essa, per la prima volta in Italia all'interno di un testo di legge venatoria, un articolo è dedicato alla filiera

delle carni dei selvatici abbattuti. La suddetta legge regionale ha avuto validità triennale, dal 2016 al 2019. Molti dei contenuti della legge sono comunque rimasti nel regolamento regionale (DPGR 48/R/2017 e successivamente nel DPGR 36/R/2022) e nei provvedimenti conseguenti.

Ai sensi delle suddette norme regionali e degli atti di programmazione e pianificazione in materia faunistico-venatoria, il territorio regionale è stato suddiviso in Comprensori, ATC ed Unità di Gestione di livello inferiore (UdG: distretti di caccia e istituti faunistici, aree a divieto di caccia di cui alla L.R. 3/94). Gli obiettivi di gestione entro ciascuna UdG sono stati impostati sulla base della caratterizzazione ambientale e antropica del territorio, definendo quindi aree di gestione conservativa (denominate Aree Vocate) e non conservativa (Aree non Vocate o problematiche). Tale classificazione ha permesso la distinzione, in termini di impostazione dei piani di prelievo (caccia e/o controllo) per ciascuna UdG, distinguendo quelle con finalità di conservazione/aumento della densità iniziale dalle UdG con situazioni di danno elevato (attuale o potenziale) nelle quali la finalità della gestione è stata la riduzione delle consistenze. Per il cinghiale le aree vocate sono state definite, ai sensi dell'art. 3 della predetta L.R. 10/2016, con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 77 del 1 agosto 2018 (Fig. 4). Per le altre specie sono state mantenute le suddivisioni tra area vocata e non vocata presenti nella pianificazione faunistico-venatoria provinciale, con alcune eccezioni dovute al recepimento delle Linee Guida ISPRA (2013).

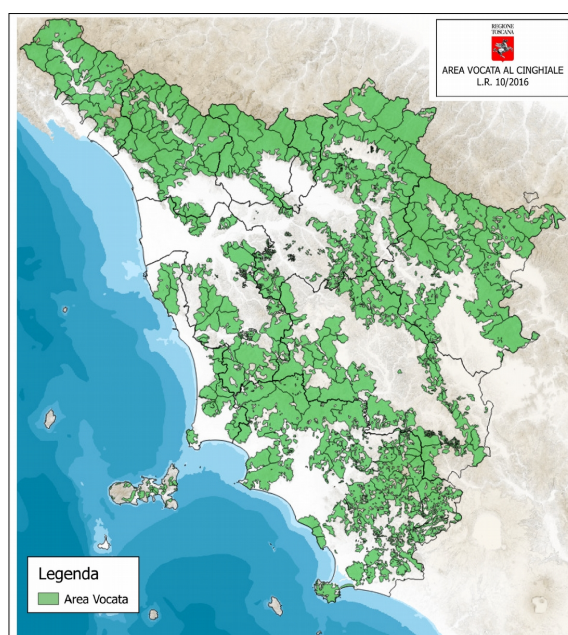


Figura 4 - Aree Vocate per il cinghiale ai sensi della D.C.R. 77/2018.

La Regione Toscana ha raccolto i dati di consistenza e prelievo sin dagli inizi della gestione venatoria del cinghiale, suddivisi per ambiti di gestione. I dati, riportati nelle tabelle e figure successive costituiscono quindi una serie storica omogenea. Preme evidenziare che in coincidenza della pandemia COVID-19, nelle annate 2020 e 2021 le limitazioni alla circolazione imposte dalle norme sanitarie hanno diminuito i prelievi. Si evidenzia altresì che dal 2018 tutti i dati gestionali (stime, piani di prelievo, rendicontazione dei capi prelevati) sono gestiti attraverso i Portali regionali (TosCaccia).

La consistenza del cinghiale è notoriamente difficile da stimare a causa del comportamento e delle abitudini del suide. La Regione Toscana ha, negli anni trascorsi, basato tali stime sui risultati del prelievo annuale, ricavando in modo indiretto la consistenza delle popolazioni oggetto di prelievo (Fig. 5).

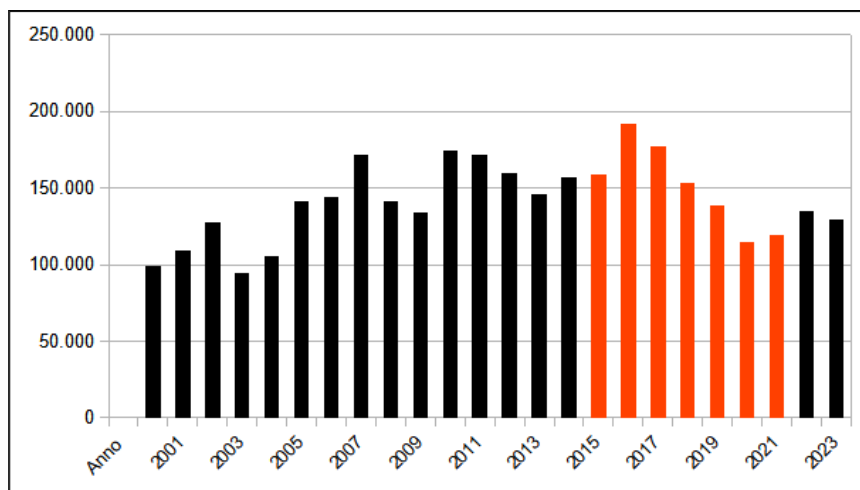


Figura 5 – Stima della consistenza del Cinghiale nelle aree cacciabili di cui alla L.R. 3/94.

Alle consistenze suddette debbono essere aggiunte quelle relative alle aree protette nazionali e regionali ed alle aree in divieto di caccia (Oasi e Zone di Protezione) non vengono effettuati prelievi venatori e per le quali non si dispone di dati omogenei. Considerando che una parte dei capi delle suddette aree protette possa comunque essere stata abbattuta all'esterno, come pure che tali aree, al contrario, possano fungere da rifugio per i capi durante il periodo di caccia, è comunque possibile presumere che nelle aree non cacciabili sia presente una densità di cinghiali paragonabile almeno a quella esterna. Ad esempio, nell'anno 2020 accanto ai 129.886 capi conteggiati per le aree gestite ai sensi della L.R. 3/94 e riportati nella figura precedente è lecito ipotizzare che siano stati presenti nelle aree a divieto di caccia ulteriori 13.000 capi. Tale valore è desunto moltiplicando la densità media post riproduttiva del territorio cacciabile del 2020 (7,4 capi/kmq) alla superficie delle aree protette (174.243 ettari). In sintesi è ipotizzabile che annualmente almeno il 10% dei cinghiali, sia entro le aree a divieto di caccia non gestite dalla L.R. 3/94.

Relativamente alle aree gestite dalla L.R. 3/94, stanti le problematiche di impatto sulle attività antropiche e le altre componenti degli ecosistemi, con l'adozione della L.R. 10/16 e attraverso i successivi regolamenti regionali DPGR 48/R/2017, DPGR 36/R/2022), sono state incrementate le possibilità di prelievo, soprattutto nelle aree non vocate alla specie. In esse, ed a partire dal 2021 anche in alcuni distretti situati in area vocata, è stata permessa la caccia di selezione in tutto l'arco dell'anno. Tale metodologia gestionale è andata a sommarsi con le altre forme di prelievo preesistenti: caccia in girata, in forma singola e in controllo (attuato ai sensi dell'art. 37 della L.R. 3/94).

Ai fini gestionali, l'annata di riferimento è stata individuata in senso biologico, per mantenere quanto più possibile separate le coorti annuali. Pertanto i dati annuali sono stati riferiti al periodo 1° giugno-31 maggio successivo.

I prelievi effettuati con la caccia di selezione hanno permesso un aumento sostanziale dei carni rispetto a quello tradizionale in braccata, effettuato dalle squadre di caccia nelle aree vocate nel periodo ottobre-gennaio.

Le modalità di abbattimento poste in campo per il ridimensionamento delle problematiche causate dalla specie si riassumono nello schema seguente:

- caccia di selezione, effettuata nelle aree non vocate (ATC e Istituti faunistici privati) nel periodo gennaio-dicembre (salvo interruzioni in talune aree limitrofe a quelle vocate, durante il periodo di caccia in braccata eventualmente disposte dagli ATC); dal 2021 è iniziata a seguito della richiesta di alcuni ATC anche la caccia di selezione in porzioni di area vocata;
- caccia in girata e in forma singola (attuata nelle aree non vocate nel periodo ottobre-dicembre) nei territori cacciabili (gestiti dagli ATC e negli Istituti faunistici privati);
- caccia in braccata (esercitata nelle aree vocate per tre mesi consecutivi, scelti dagli ATC nel periodo ottobre-gennaio e successivamente al 2024 per tutti e quattro i mesi suddetti) e permessa, per alcune situazioni particolari, anche nelle aree non vocate tra ottobre e gennaio;
- controllo faunistico (ai sensi dell'art. 37 della L.R. 3/94), attuato con il coordinamento delle Polizie Provinciali. In tale categoria a partire dall'entrata in vigore della L.R. 70/2019, sono compresi i capi prelevati nelle aree urbanizzate per motivi legati alla pubblica incolumità e sicurezza ("contenimento urbano").

A partire dal 2022, con l'attuazione delle direttive comunitarie e statali di contrasto alla PSA, gli obiettivi di depopolamento hanno portato ad un incremento notevole dei piani di prelievo assegnati a ciascuna UdG, attraverso le metodologie sopra citate.

La caccia di selezione al Cinghiale ha rappresentato uno degli aspetti di maggiore novità introdotti dalla legge 10/2016 (Fig. 6). La caccia di selezione e le altre forme di caccia, nel biennio 2022-23 hanno contribuito ad oltre il 31% dei carni, la braccata nelle aree vocate, viceversa, è passata dal 97% del carniere annuale nel 2015 al 61,5% nel 2023.

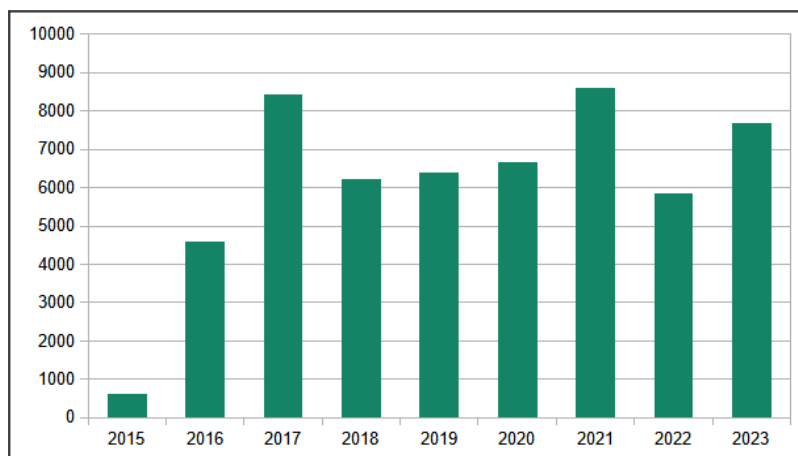


Figura 6 – numero di cinghiali abbattuti in selezione nelle aree non vocate.

L'interesse per la caccia di selezione, oltre che dai prelievi, è dimostrato dal numero di cacciatori che hanno chiesto e superato l'esame per ottenere l'abilitazione alla caccia di

selezione al cinghiale. Alla fine del 2022 questi hanno superato le 14.000 unità, di cui circa 13.600 costituita da cacciatori iscritti agli ATC .

Elevato anche l'impegno nelle uscite di caccia di selezione effettuate: complessivamente 25.130 nel 2016, 64.671 nel 2017, 60.738 nel 2018, 64.718 nel 2019 e mantenutesi su tale valore negli anni successivi. I prelievi nel corso degli anni sono stati maggiori nei mesi estivi nelle aree non vocate, in coincidenza con la maturazione e raccolta dei cereali e di altre colture agricole (Fig. 7).

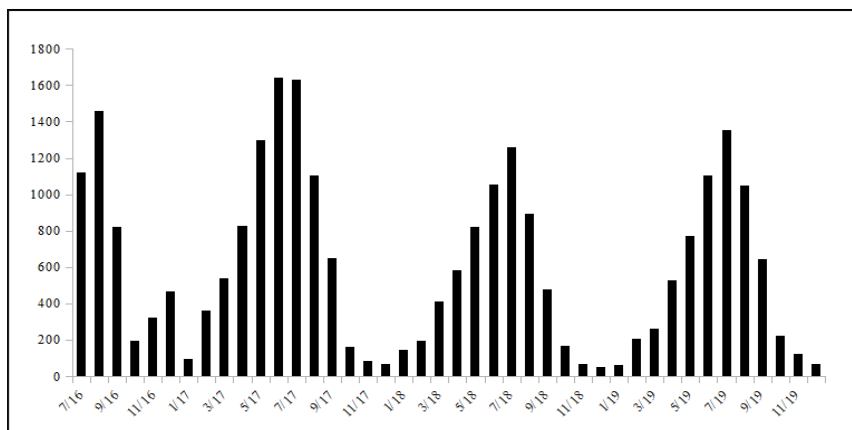


Figura 7 - Cinghiali abbattuti in selezione nelle aree non vocate per mese (2016-2019).

Viceversa la caccia di selezione nelle aree vocate, nelle quali è stata incentivata per favorire il rispetto dei piani di prelievo assegnati a seguito dei PRIU (Piani di intervento urgenti per il contrasto della PSA) e assegnata ai cacciatori iscritti alle squadre di braccata ha dato risultati molto limitati (solo 200 capi nell'annata 2022-23 e 99 capi nell'annata 2023-24).

Il controllo faunistico (art. 37 della L.R. 3/94) rappresenta il prelievo effettuato al di fuori dell'attività venatoria, in aree o in tempi normalmente posti in divieto di caccia.

In Toscana le procedure relative al controllo faunistico sono da anni affidate a una stringente ed efficace ripartizione dei compiti/responsabilità, che vede la Regione come soggetto che autorizza gli interventi ai sensi dei Piani di controllo vigenti, e le Polizie provinciali come i soggetti che li gestiscono e coordinano, anche delegando la responsabilità sul campo alle Guardie Volontarie. Negli interventi può essere utilizzato personale volontario/incaricato, munito di abilitazione specifica.

La maggioranza degli interventi attuati in controllo ha riguardato le aree non vocate ove si concentrano le colture agricole e gli altri danni che costituiscono la motivazione dei Piani annuali e degli atti autorizzativi conseguenti. Ai sensi della L.R. 70/2019, in tale tipologia di intervento rientrano i capi prelevati in controllo nelle aree urbanizzate ("contenimento urbano"). Il controllo faunistico è inoltre inserito nei PRIU adottati nel 2022 e 2023, come strumento essenziale per il depopolamento.

Nella figura seguente (Fig. 8) è evidenziato l'andamento dei prelievi in regime di controllo effettuati dal 2000 al 2023. Tra il 2016 ed il 2022 (a febbraio 2023) sono stati prelevati in controllo 72.353 cinghiali (cattura o abbattimento). E' interessante notare come dal 2017 (anno di prima applicazione completa della L.R. 10/2016) i prelievi abbiano un trend tendenzialmente decrescente.

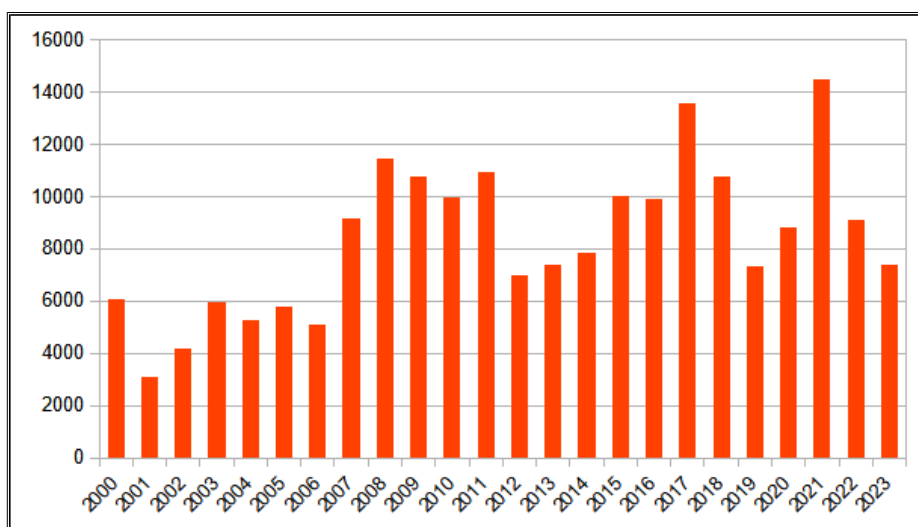


Figura 8 Abbattimenti di Cinghiale in controllo (2015-2023).

Ciò risulta spiegabile da un lato con la maggiore efficacia e estensione temporale del prelievo venatorio, fatta eccezione per il 2021 in conseguenza del fermo venatorio dovuto al COVID. A partire da 2022, tuttavia, le problematiche connesse con l’attuazione delle norme sulla PSA hanno depresso alcune importanti forme di controllo attuate dalle Polizie Provinciali, in primo luogo la cattura dei cinghiali dalle aree urbanizzate.

Risulta interessante la ripartizione temporale degli interventi di controllo nell’arco annuale che testimonia, al contrario della caccia di selezione, la concentrazione dei prelievi nel periodo invernale (Fig. 9).

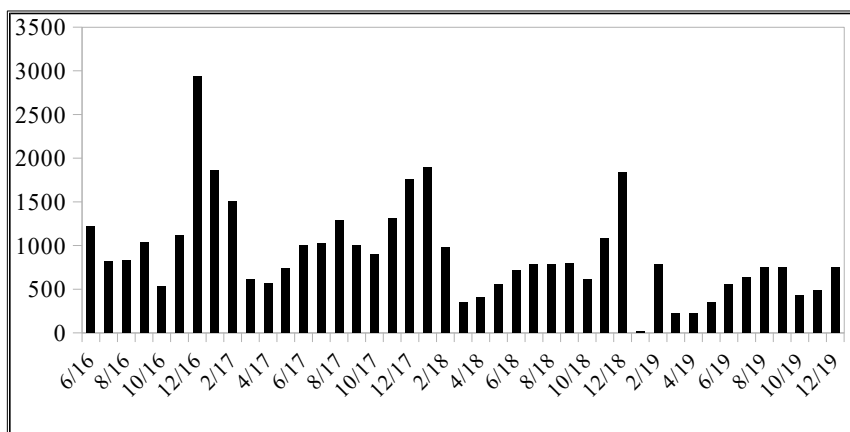


Figura 9 - Abbattimenti di Cinghiale in controllo per mese (2016-2019).

Negli anni trascorsi la caccia di selezione risulta quindi aver compensato i prelievi sulla specie nei mesi di maggior danneggiamento alle colture, nei quali il prelievo sulla specie in controllo risulta essersi gradualmente ridotto (Fig. 10).

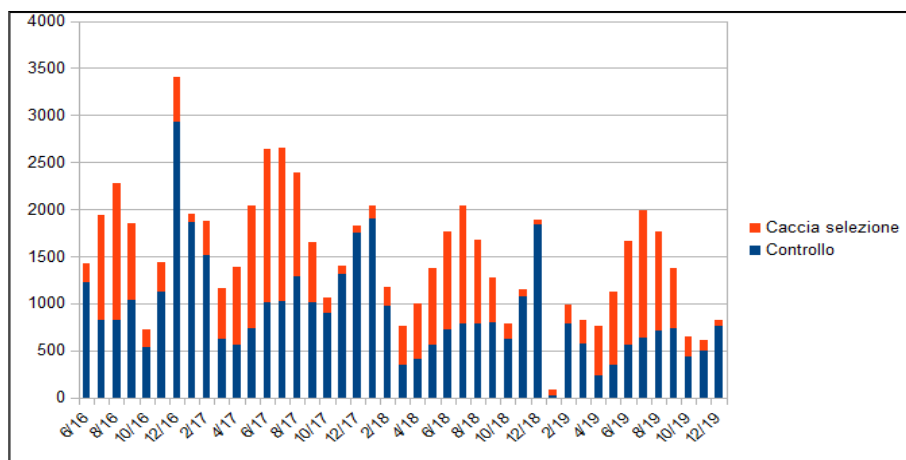


Figura 10 - Andamento dei prelievi in selezione e in controllo sul Cinghiale per mese (2016-2019).

La maggioranza dei prelievi effettuati sul cinghiale si riferisce comunque alla caccia in braccata operata dalle squadre nelle aree vocate nel periodo autunno-invernale (Fig. 11). Nel corso degli anni i risultati dei prelievi effettuati in braccata sono probabilmente più collegati alla consistenza delle popolazioni cacciate che non ai piani di prelievo numerico autorizzati, come dimostrato dai dati della banca regionale. E' da evidenziare come l'andamento di crescita dei primi anni 2000 e la relativa stabilizzazione intorno ai 70.000 capi/anno tra il 2010 ed il 2016, abbia subito una netta inversione di tendenza a partire dal 2017. Pur con il balzo del 2021 (annata post COVID) il trend di decrescita dei prelievi operati dalle squadre risulta evidente.

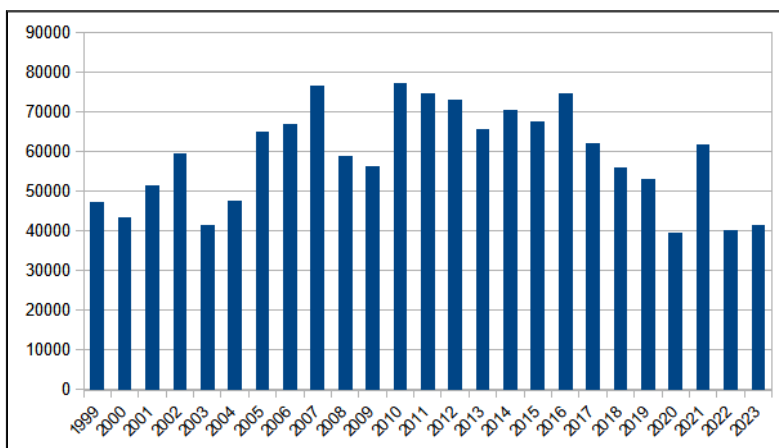


Figura 11 - Prelievi del Cinghiale con la caccia in braccata operata dalle squadre in area vocata (1999-2023).

Viceversa, come già evidenziato per la caccia di selezione, ha assunto un particolare rilievo la caccia condotta in forma singola e in girata nel territorio non vocato, ove il prelievo effettuato nel periodo ottobre-dicembre da cacciatori singoli o piccole squadre ha permesso il prelievo medio di 2.675 capi/anno nell'ultimo quinquennio.

In conclusione, considerando i prelievi delle ultime otto annate (Tab. 3), ripartiti per area e forma di prelievo, anche considerando le ripercussioni date nel 2020 dalla pandemia, è possibile notare come:

- l'apporto dei prelievi dato dalla caccia in braccata nelle aree vocate diminuisce in modo progressivo;
- la caccia di selezione nelle aree non vocate ha subito un aumento di importanza considerevole nel prelievo della specie;
- il controllo ha un trend tendenzialmente in diminuzione;
- i prelievi ulteriori nelle aree non vocate (girata, forma singola, braccata) esercitabili tra ottobre e dicembre mantengono quantitativi elevati di prelievo;
- il prelievo complessivo del Cinghiale nelle aree non vocate è tendenzialmente in aumento e rappresenta circa il 40% del prelievo complessivo annuale.

cinghiale	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
tot abbattuti	79.330	96.042	88.817	76.829	70.090	56.150	86.915	67.456	67.736
aree vocate	67.701	74.815	62.109	56.135	55.061	39.792	61.899	40.176	41.433
selezione	629	4.581	8.445	6.226	6.376	6.669	6.587	5.858	7.677
altri anv	1.015	6.719	4.694	3.693	2.694	2.410	5.401	12.312	11.238
controllo	10.029	9.927	13.569	10.775	5.959	7.279	13.028	9.110	7.388
% non vocato sul totale	14,71	22,10	30,07	26,94	21,44	29,13	28,78	40,44	38,83

Tabella 3 - Comparazione del prelievo complessivo (caccia e controllo) sul Cinghiale (aree vocate e non vocate) dal 2015 al 2023.

4. Situazione relativa allo sviluppo e gestione della PSA

Si riporta il quadro all'ottobre 2024 della situazione epidemiologica della Peste Suina Africana nella provincia di Massa-Carrara, fornite dal Settore Sanità al Commissario Straordinario ai sensi dell'ordinanza CSPSA n°5.

Il primo caso di PSA nel cinghiale in regione Toscana è stato rilevato il 18 luglio 2024 (data sospetto) nel comune di Zeri (provincia di Massa-Carrara). In seguito a questo episodio sono stati confermati altri 6 casi a breve distanza dal primo (300 metri) di cui l'ultimo il 1° agosto 2024. Il cluster d'infezione si trova in prossimità del confine sia con la regione Liguria che con la regione Emilia Romagna ed a breve distanza da due cluster, tuttora attivi, nei comuni di Varese Ligure (circa 10 km) e Albareto (circa 7km). Gli accertamenti forensi condotti sui reperti ossei di una delle carcasse (N° SINVSA 2024050938C) hanno ipotizzato una probabile reto-datazione di almeno 6 mesi del tempo intercorso tra la morte dell'animale ed il ritrovamento. L'origine del cluster in Toscana può essere quindi ricondotta, con buona probabilità, al cluster nel comune di Varese Ligure la cui iniziale manifestazione è avvenuta verso la fine del mese di marzo 2024.

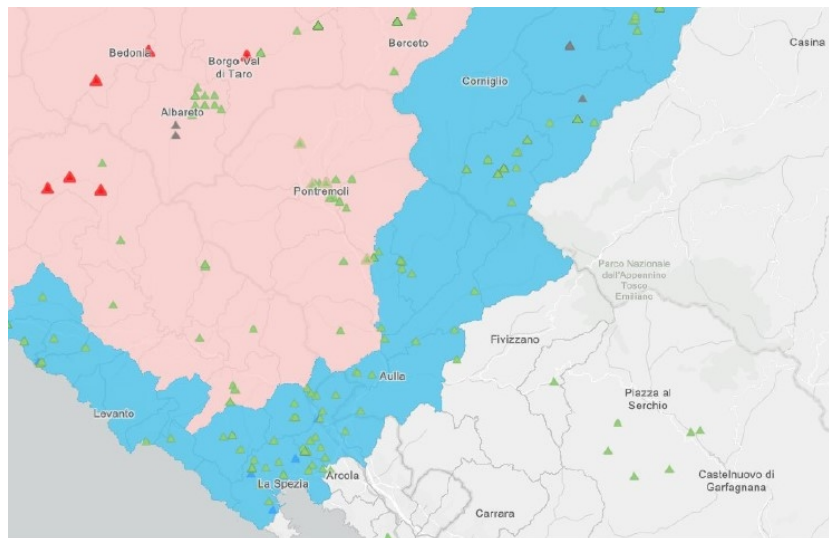


Figura 12. Mappa dei cluster di infezione più prossimi al confine con la regione Toscana e zonazione al 1° novembre 2024

In seguito al rinvenimento delle prime carcasse positive sono state ampliate le zone in restrizione anche nei territori della Regione Toscana ed è stata rafforzata sia la sorveglianza passiva che la ricerca attiva delle carcasse.



Figura 13. Mappa dei comuni in restrizione e posizione dei campionamenti dal 29/07 al 17/10

Tra il 29 luglio ed il 17 ottobre sono state effettuate nella provincia di Massa-Carrara 114 battute di ricerca attiva delle carcasse (tabella 4) e testati in totale 40 cinghiali provenienti dalle zone soggette a restrizione .

Comune	ZR	N battute ricerca attiva carcasse
ZERI	II	5
PONTREMOLI	II	17
MULAZZO	II	20
FILATTIERA	II	6
TRESANA	II	17
VILLAFRANCA	I	3
BAGNONE	I	3
PODENZANA	I	14
LICCIANA NARDI	I	11
AULLA	I	5
COMANO	I	2
FOSDINOVO	No	4
CASOLA IN LUNIGIANA	No	3
FIVIZZANO	No	2
CARRARA	No	1
MASSA	No	1
Totale		114

Tabella 4. Numero delle battute di ricerca attiva delle carcasse per comune

Le attività di ricerca carcasse, controllo e le altre misure di prevenzione sono attuate secondo le indicazioni del Commissario straordinario attraverso i Settori regionali competenti e l'organizzazione data dalla Regione Toscana (GOT regionale di I° e II° livello).

In particolare ai sensi dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 3/2024, "deve essere garantito il rafforzamento della sorveglianza nei confronti della PSA attraverso la ricerca attiva delle carcasse di cinghiale, con cadenza almeno settimanale, in aree individuate in base al rischio di introduzione e diffusione della malattia dal SV dell'ASL territorialmente competente, con il supporto tecnico scientifico dell'Osservatorio epidemiologico veterinario della Regione Toscana. Per questa attività possono essere individuate e incaricate dal SV dell'ASL territorialmente competente, gli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) competenti, gli istituti faunistici privati per il territorio di competenza, le aree protette per il territorio di competenza e/o ditte specializzate. Il volontariato organizzato di Protezione Civile e/o altre amministrazioni possono prestare collaborazione e supporto allo svolgimento dell'attività di monitoraggio e di ricerca delle carcasse di cinghiale, al fine di incrementarne l'efficacia. In caso di individuazione di carcasse di cinghiale positive, deve essere applicato uno schema di ricerca, anche nelle aree confinanti, finalizzato a individuare e rimuovere il maggior numero di carcasse possibile. In questi casi, al fine di implementare le attività di sorveglianza, può anche essere coinvolto personale espressamente individuato, incaricato e formato, ivi incluso personale in forza alla Protezione Civile".



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 34)

Delibera N 1569 del 23/12/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica delibera Giunta Regionale n. 1401 del 25/11/2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato1

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

1

Allegato1

a9b23a69e82704f1eb0653f8e58744753847f57b0d31a1c8cf7a03b9ec5c1b3

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 "Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione", comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 10 "Domande semplificate di AIC per i medicinali generici" decreto legislativo 24 aprile 2006 n.219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste le determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 1401 del 25/11/2024 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n. 1401 del 25/11/2024 necessita di una continua revisione per:

- a) variazione del prezzo al pubblico;
- b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;
- c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;
- d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Visto il bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie speciale – n. 124 del 26 ottobre 2016 da Regione Toscana – Servizio Sanitario della Toscana – E.S.T.A.R.

Considerato che al punto 8.11 "Prezzi e revisione dei prezzi" del capitolato normativo di cui alla determinazione dirigenziale ESTAR n. 1204 del 11 ottobre 2016 è riportato che:

- Nel caso in cui il principio attivo sia inserito nella lista dei prezzi massimi di rimborso della Regione Toscana, l'aggiudicatario dovrà, entro 15 giorni dalla data di adozione dell'atto, in attesa della nuova procedura ristretta, adeguare lo sconto di gara al prezzo di rimborso adottato dalla Regione Toscana nel caso in cui sia più conveniente rispetto al prezzo offerto di gara;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

Ritenuto pertanto, al fine di rendere più agevole l'attività sia di ESTAR che degli aggiudicatari, suddividere l'allegato 1 in due sezioni, la Sezione A e la Sezione B includendo nella Sezione B i medicinali ad alto costo soggetti a prescrizione medica limitativa classificati in classe "A" di rimborsabilità (L. 537/1993) anche presso il canale assistenza farmaceutica convenzionata, inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed acquisiti da ESTAR per essere impiegati all'interno delle strutture delle aziende sanitarie regionali con possibilità di prescrizione extraospedaliera;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 1401 del 25/11/2024 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

ALLEGATO**Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione**

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	7,69
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	11,94
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSOSESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSOSESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSOSESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSOSESOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale" 1 flacone 40 ml	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio	12,26
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio EXTRAFINE	30,96
R03AK08	BECLOMETASONE/FORMOTEROLO 120 dosi (100+6) mcg - soluzione pressurizzata	25,00
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 3 ml 0,3 mg/ml + 5 mg/ml	12,20
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	49,12
R03BA02	BUDESONIDE 100 unita' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unita' 400 mcg uso respiratorio	15,13
A07EA06	BUDESONIDE 50 capsule 3 mg	34,50
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (80+4,5) mcg - uso respiratorio	35,75
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (160+4,5) mcg - uso respiratorio	45,46
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 60 dosi (320+9) mcg - uso respiratorio	45,46
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 35 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	17,60
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 52,5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	26,08
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 70 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	32,45

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 10 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	24,37
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 20 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	27,33
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	19,97
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 300 mg rm	28,46
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	28,67
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A11CC06	CALCIFEDIOLO gocce orali soluzione 0,15 mg/ml	4,41
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg r.p	4,85
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 200 mg rp	3,08
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse 750 mg	9,16
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAZONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAZONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule ⁽³⁾ 100 mg	55,34
H05BX01	CINACALGET 28 compresse 30 mg	25,50
H05BX01	CINACALGET 28 compresse 60 mg	45,89
H05BX01	CINACALGET 28 compresse 90 mg	48,79
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 capsule 50.000 unità	6,32
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 75 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 10 unità uso orale – 110 mg	7,00
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 110 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 110 mg	42,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 150 mg	42,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX27	DES Loratadina 5 mg 20 unità uso orale	4,11
H01BA02	Desmopressina 60 mg 30 unità uso orale	14,75
H01BA02	Desmopressina 120 mg 30 unità uso orale	29,44
M01AB05	Diclofenac 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	Diclofenac 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17
M01AB05	Diclofenac 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	Diclofenac 50 mg 30 unità uso orale	3,51
M01AB05	Diclofenac 30 compresse 75 mg r p	3,86
M01AB05	Diclofenac 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
D11AX18	Diclofenac gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	Diclofenac gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
G03DB08	Dienergest uso orale 28 unità 2 mg	17,00
C08DB01	Diltiazem 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	Diltiazem 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	Diltiazem 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21
C08DB01	Diltiazem 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	Diltiazem 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	Donepezil 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	Donepezil 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	Dorzolamide 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	Dorzolamide+Timololo 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	Doxazosina 30 compresse 2 mg	7,43
	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA scir 200 ml 20mg/ml	4,22
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	46,54
N06AX21	Duloxetina 7 capsule 30 mg	2,19

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
N03AF04	ESLICARBAZEPINA 30 compresse 800 mg	61,01
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 compresse 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 100 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 200 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 300 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 400 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 600 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 800 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 100 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 200 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 400 mcg	116,20

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 600 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 800 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 400 mcg	110,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 800 mcg	110,20
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02BF01	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
M01AE01	IBUPROFENE 20 compresse RP 800 mg	5,60
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 unita' 2 ml 0,025% - uso respiratorio	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 150 mg/12,5 mg	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 100 mg	12,53
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 50 mg	6,26
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 100 mg	50,10
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 150 mg	75,17
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 200 mg	100,23
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 50 mg	25,05
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 120 mg - uso parenterale	1.339,05
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 60 mg - uso parenterale	843,71
H01CB03	LANREOTIDE 1 UNITA' 90 MG - USO PARENTERALE	1030,51
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AK01	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
O1MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 175 mcg	2,35
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09AA03	LISINOPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,01
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,00
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
A02AD02	MAGALDRATO 40 unità per uso orale 800 mg	4,78
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 unità uso rettale 500 mg	12,15
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	11,57
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg unità per uso orale	19,80
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	33,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	21,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg r p	5,63
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 unità 4 mg uso orale	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg	5,97
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 10 mg - uso orale rilascio prolungato	8,17
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 20 mg - uso orale rilascio prolungato	16,12
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 40 mg - uso orale rilascio prolungato	28,77
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 5 mg - uso orale rilascio prolungato	4,50
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	11,64
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	20,78
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 30 mg+15 mg rp	28,06
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	37,79
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	7,96
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 2 mcg	161,00
H05BX02	PARACALCITOLO 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16
N06AB05	PAROXETINA 10 mg/ml 60 ml - uso orale	16,27
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
N06AB05	PAROXETINA 33,1 mg/ml 18,5 ml - uso orale	19,04
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONE 20 compresse 5 mg	2,54
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 25 mg	1,97
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 75 mg	4,89
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 75mg	19,56
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 150 mg	7,31
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 150 mg	28,19
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 300 mg	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
CO9BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 375 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 500 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 750 mg r.p	15,20
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
B01AF01	RIVAROXABAN 56 unità 2,5 mg – uso orale	14,90
B01AF01	RIVAROXABAN 10 unità 10 mg – uso orale	10,37
B01AF01	RIVAROXABAN 28 unità 20 mg – uso orale	29,02
B01AF01	RIVAROXABAN 30 unità 10 mg – uso orale	31,10
B01AF01	RIVAROXABAN 42 unità 15 mg – uso orale	43,54
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 10 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 20 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 5 mg/10 mg	8,70
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R06AX28	RUPATADINA 120 ml 1 mg/ml - uso orale	8,43
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% - uso respiratorio	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	32,50
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 100 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 25 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 50 mg	21,88
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/1.000 mg	26,15
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/850 mg	26,15
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16 capsule 25 mg	2,10
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	5,42
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	64,08
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 50 mg rp ⁽²⁾	8,63
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 100 mg rp ⁽²⁾	14,20
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 150 mg rp ⁽²⁾	21,00
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 200 mg rp ⁽²⁾	26,77
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 250 mg rp ⁽²⁾	33,47
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
H05AA02	TERIPARATIDE 1 unità uso parenterale 20mcg/80ml ⁽²⁾	308,51
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
S01ED01	TIMOLOLO 1mg/g 0,4g gel monodose 30 unità uso oftalmico	9,69
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 +12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
A10BH02	VILDAGLIPTIN 56 compresse 50 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/1.000 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/850 mg	24,50
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

⁽²⁾ vd Elenco per principio attivo – Lista di Trasparenza Farmaci Equivalenti - AIFA

⁽³⁾ vd Determina AIFA n. 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 44)

Delibera N 1579 del 23/12/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile David TEI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Individuazione delle aree prioritarie a rischio radon ai sensi dell'art.11 del D.Lgs 101/2020

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A_

Allegato A

a37e6b74fc9127ee534fabfdb1966ce298f273d9d3efea4b4beed10366187de3

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Direttiva 2013/59/Euratom, in sostituzione delle precedenti Direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom, ridefinisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti;

Visto l'articolo 103 della Direttiva 2013/59/Euratom che prevede che gli Stati membri devono:

- *“definire un piano d'azione nazionale che affronta i rischi di lungo termine dovuti alle esposizioni al radon nelle abitazioni, negli edifici pubblici e nei luoghi di lavoro per qualsiasi fonte di radon, sia essa il suolo, i materiali da costruzione o l'acqua”;*
- *“adottare misure appropriate per prevenire l'ingresso del radon in nuovi edifici e che tali misure possono comportare l'introduzione di prescrizioni specifiche nelle norme edilizie nazionali”*
- *“individuare le zone in cui si prevede che la concentrazione di radon (come media annua) superi il pertinente livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici”*

Richiamato il Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom) e in particolare:

- l'articolo 10, contenente indicazioni per la redazione del Piano nazionale d'azione per il radon e in particolare il comma 1 che sancisce che entro dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sentito l'ISIN e l'Istituto superiore di sanità (ISS), venga adottato il Piano nazionale d'azione per il radon, concernente i rischi di lungo termine dovuti all'esposizione al radon; al comma 2, lettera b), è precisato altresì che il suddetto Piano individua tra l'altro i criteri per la classificazione delle zone in cui si prevede che la concentrazione di radon come media annua superi il livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici; al comma 3 è previsto infine che entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del Piano nazionale d'azione per il radon le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adeguano i rispettivi ordinamenti alle indicazioni del piano;
- L'articolo 11, che contiene le indicazioni per l'individuazione, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del Piano nazionale d'azione per il radon e sulla base delle indicazioni e dei criteri tecnici ivi contenuti, delle aree prioritarie e la definizione delle priorità d'intervento per i programmi specifici di misurazione al fine della riduzione dei livelli di concentrazione al di sotto dei livelli di riferimento. Viene richiesto altresì che l'elenco delle aree venga pubblicato da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana; al comma 3, prevede che nelle more dell'approvazione del Piano le Regioni sulla base di metodologie documentate, effettuino le misurazioni di radon, acquisiscano i relativi dati e individuino le aree prioritarie nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m³ è pari o superiore al 15 per cento, procedendo alla pubblicazione dell'elenco con le modalità di cui al comma 2. La percentuale degli edifici è determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra;
- l'articolo 12, che fissa i livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro,

- espressi in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria;
- l'articolo 14, che richiede alle Regioni, su tutto il territorio di competenza, la promozione e l'attivazione di campagne di informazione riguardanti la misurazione della concentrazione media annua di attività di radon;
 - l'articolo 19, che richiede alle Regioni, nelle aree definite prioritarie ai sensi dell'articolo 11, di promuovere campagne e azioni per incentivare i proprietari di immobili adibiti a uso abitativo, aventi locali situati al pianterreno o a un livello semi sotterraneo o sotterraneo, a provvedere a intraprendere specifici programmi di misurazione della concentrazione di radon nell'ambiente chiuso per il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, provvedendo conseguentemente all'adozione di misure correttive. Nel caso in cui le misurazioni all'interno di abitazioni esistenti presentino una concentrazione media annua di attività di radon in aria superiore al livello di riferimento per gli edifici di nuova costruzione previsto nell'articolo 12, le Regioni e le Province autonome promuovono e monitorano l'adozione di misure correttive.

Richiamato il Piano Nazionale d'Azione per il Radon (PNAR) 2022-2032 adottato con DPCM 11 gennaio 2024 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n 43, del 21 febbraio 2024;

Ricordato che il PNAR ha validità decennale e che il suo scopo è quello di ridurre i rischi a lungo termine associati all'esposizione al gas radon;

Ricordato che il PNAR definisce i criteri di individuazione delle aree prioritarie successivi al criterio riportato all'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 31 luglio 2020 e che in particolare prevede:

1. dall'entrata in vigore del PNAR, il mantenimento del criterio di cui all'articolo 11, comma 3 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101;
2. a partire dal VI° anno dall'entrata in vigore del PNAR, l'inclusione tra le aree prioritarie di quelle zone in cui si stima che il superamento dei livelli di riferimento avvenga in un numero di edifici superiore al 10%.

Ricordato altresì che gli obiettivi specifici di riduzione dell'esposizione al radon, da realizzarsi nell'arco di durata del PNAR, sono i seguenti:

- riduzione della concentrazione di radon nei luoghi di lavoro con concentrazione superiore ai 300 Bq/m³;
- riduzione della concentrazione di radon in almeno il 50% delle abitazioni (sia private che appartenenti al patrimonio di edilizia residenziale pubblica) ricadenti nelle aree prioritarie e in cui sia stata riscontrata una concentrazione superiore ai 200 Bq/m³, dando priorità a quelle con concentrazione superiore ai 300 Bq/m³;
- verifica che il livello di concentrazione sia inferiore ai 200 Bq/m³ nelle abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024.

Richiamato il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, approvato con DGR 1406 del 27/12/2021, che individua nell'ambito del Programma Predefinito 9 (PP9) "Ambiente, clima e salute" il riferimento al LEA "Tutela della collettività dal rischio radon";

Richiamato altresì il ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL nell'attività di formazione/informazione negli ambienti di vita e di lavoro per la tutela della salute pubblica;

Richiamata la Legge Regionale 5 Novembre 2021, n. 40 (Disposizioni attuative del D.lgs 2020, n.101) e in particolare il Capo IV (Disposizioni per la protezione della popolazione dai rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti) che prevede che la Regione svolga, avvalendosi di ARPAT, le seguenti azioni:

- a) individuazione delle aree prioritarie di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), del d.lgs 101/2020;
- b) definizione delle priorità di interventi per i programmi specifici di misurazione di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), del d.lgs 101/2020, al fine della riduzione dei livelli di concentrazione al di sotto dei livelli di riferimento e previsione delle modalità attuative e dei tempi di realizzazione;
- c) promozione di campagne di informazione riguardanti la misurazione delle concentrazioni di radon negli edifici ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs 101/2020;
- d) promozione, ai sensi dell'articolo 19, commi 1 e 3, del d.lgs 101/2020, di campagne e azioni per incentivare i proprietari degli immobili adibiti ad uso abitativo, prevalentemente nelle aree prioritarie, ad effettuare misurazioni di radon e monitoraggio delle eventuali misure correttive adottate dai proprietari stessi;
- e) attuazione, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del d.lgs.101/2020, di programmi di misurazione del radon rivolti al patrimonio di edilizia residenziale pubblica, provvedendo all'adozione delle eventuali necessarie misure correttive.

Richiamato il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer), istituito dalla L.R. 14/2007 e approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015;

Visto che il Paer prevede, tra gli obiettivi specifici, la riduzione della percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso (Macroobiettivo C2);

Ricordato che il MASE con il Decreto 69/2023 ha istituito due specifici fondi per:

- il finanziamento di programmi specifici di misurazione della concentrazione media annua di attività di radon in aria da parte delle regioni (annualità 2023-2024-2025);
- il finanziamento di interventi di riduzione e prevenzione della concentrazione di radon indoor con l'obiettivo di assicurare l'adozione di interventi di prevenzione e riduzione della concentrazione del radon indoor e per una efficace compatibilità delle misure di efficientamento energetico con i programmi di qualità dell'aria negli ambienti chiusi e con gli interventi di prevenzione e riduzione della concentrazione di radon indoor (annualità 2023-2031);

Dato atto che dagli schemi dei decreti ministeriali sui criteri di ripartizione delle risorse, oggetto di intesa Stato-Regioni, alla Regione Toscana sono stati riconosciuti ad oggi 1.661.838,88 € (triennio 2023-2024-2025) per i programmi di misurazione e 176.470,59 € (annualità 2023) per le misure di riduzione e prevenzione;

Ritenuto che, tenendo conto dei criteri di ripartizione proposti, l'approvazione delle aree prioritarie deve avvenire entro il 31/12/2024 per incrementare, nelle annualità successive, la quota parte dei fondi necessari agli interventi di risanamento che viene prioritariamente

riconosciuta alle Regioni dotate dell'individuazione di tali aree;

Dato atto che con nota prot. n. 0381634 del 05/07/2024 il Settore regionale "Bonifiche e "siti orfani" PNRR" della Direzione Ambiente, ha chiesto ad ARPAT di dare corso a quanto stabilito all'articolo 11, comma 3, del D.lgs. 101/2020 attraverso un aggiornamento dell'attività di mappatura del radon, comunicando gli esiti delle valutazioni effettuate relativamente all'individuazione delle aree prioritarie;

Preso atto che con nota prot. n.0549043 pervenuta in data 18/10/2024 e successivamente con nota prot. n.0658746 pervenuta in data 19/12/2024, ARPAT ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della L.R. n. 40/2021, il documento "Individuazione delle aree prioritarie", di cui all'allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;

Rilevato che nella relazione, applicando il criterio provvisorio individuato dall'art.11, comma 3 del D.Lgs 101/2020, vengono individuate come aree prioritarie l'insieme di 11 Comuni (Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Piancastagnaio, Pitigliano, Roccastrada, Santa Fiora, Sorano, Marciana, Marciana Marina, Isola del Giglio);

Ritenuto pertanto di approvare la relazione "Individuazione delle aree prioritarie", di cui all'allegato A facente parte integrante della presente deliberazione, quale relazione elaborata ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della L.R. n. 40/2021 da pubblicarsi sul BURT e sulla Gazzetta Ufficiale;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 14 Novembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare la relazione "Individuazione delle aree prioritarie" ai sensi dell'art.11 del D.Lgs 101/2020 di cui all'allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;
- di individuare come aree prioritarie ai sensi dell'art.11, comma 3 del D.Lgs 101/2020 e in coerenza con il Piano d'Azione per il Radon (PNAR) 2022-2032, l'insieme di 11 Comuni costituito da: Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Piancastagnaio, Pitigliano, Roccastrada, Santa Fiora, Sorano, Marciana, Marciana Marina, Isola del Giglio;
- di dare mandato, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Decreto legislativo 101/2020, alla Direzione Tutela dell'Ambiente e Energia, la pubblicazione dell'elenco delle aree prioritarie, di cui alla presente deliberazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e, insieme alla soprarichiamata relazione di ARPAT, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lett. g della L.R. 23/2007) e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007;
- di prevedere la programmazione di nuove campagne di misurazioni a cura di ARPAT, d'intesa con la direzione Tutela dell'ambiente e Energia e della Direzione Sanita', welfare e coesione sociale, nei Comuni dove il numero di dati disponibili non è sufficiente, secondo un criterio di priorità stabilito sulla base sia dei risultati delle misure già effettuate, che sulla base di altre

informazioni e indicazioni anche fornite dagli enti centrali e SNPA;

- di aggiornare l'elenco dei Comuni ricadenti in area prioritaria sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ogni volta che il risultato di nuove indagini o una modifica dei criteri lo renda necessario, a norma dell'articolo 11 comma 3 del d.lgs 101/2020 e in coerenza con il Piano d'Azione per il Radon (PNAR) 2022-2032;

- di dare mandato alla Direzione Tutela dell'Ambiente e Energia in collaborazione con ARPAT, nelle more del trasferimento dei fondi istituiti dal MASE, di predisporre specifici programmi di misurazione finalizzati alla riduzione dei livelli di concentrazione al di sotto dei livelli di riferimento, inserendo tra le priorità i programmi di misurazione rivolti al patrimonio di edilizia residenziale pubblica e individuando, di concerto con la Direzione Politiche abitative e con i soggetti gestori dell'ERP, individuati ai sensi della LR 77/98, le relative modalità attuative e i tempi di realizzazione;

- di organizzare tramite i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, in collaborazione con ARPAT e con la Direzione Tutela dell'ambiente e Energia, attività di formazione, informazione e comunicazione negli ambienti di vita e di lavoro per la tutela della salute dal rischio di esposizione a radon;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

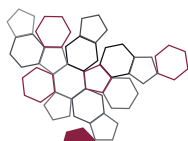
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
David Tei

Il Direttore
Andrea Rafanelli

Il Dirigente responsabile
Giovanna Bianco

Il Direttore
Federico Gelli



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



ARPAT

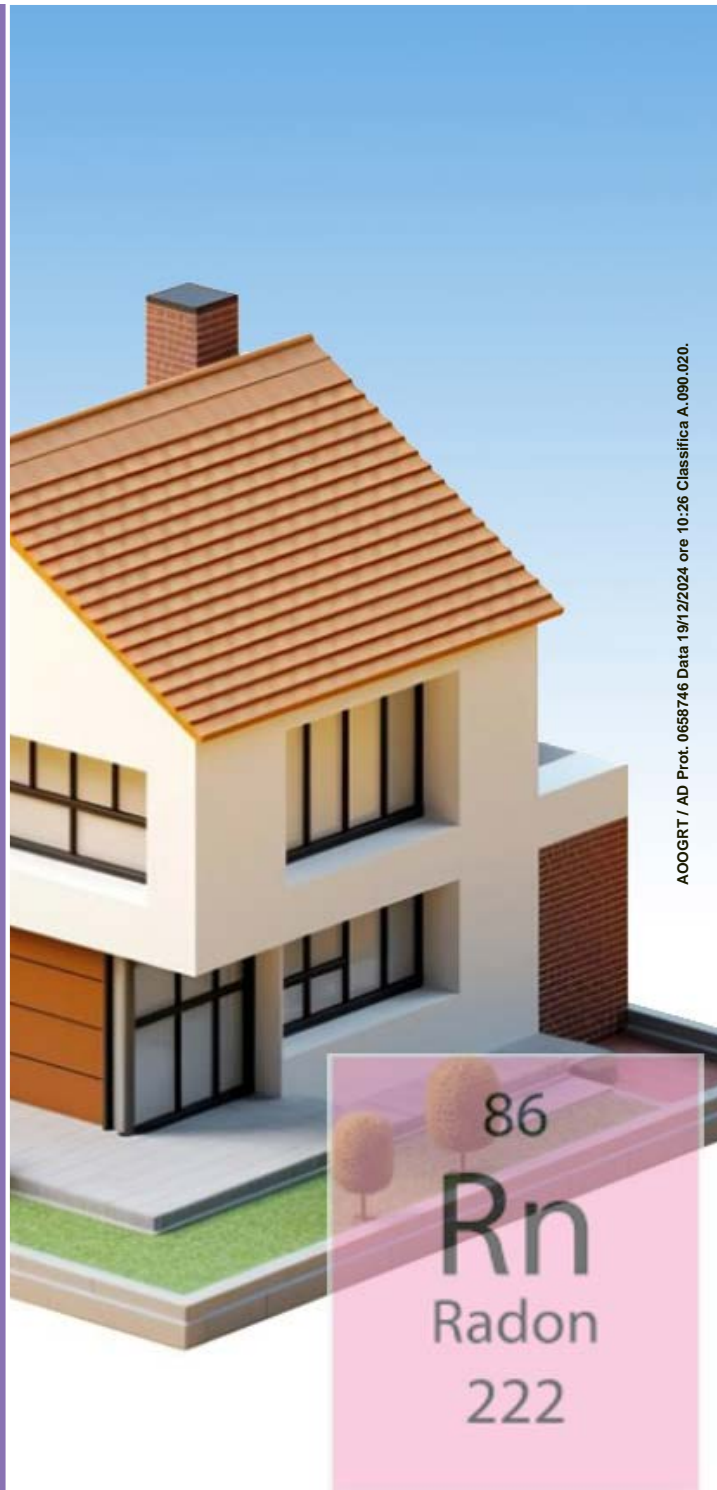
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

REGIONE
TOSCANA



INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PRIORITARIE IN TOSCANA

In applicazione
dell'art. 11 del
D.Lgs. 101/20
Anno 2024



A00GRT / AD Prot. 0658746 Data 19/12/2024 ore 10:26 Classifica A.090.020.



INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PRIORITARIE IN TOSCANA

In applicazione
dell'art. 11 del
D.Lgs. 101/20
Anno 2024

Firenze, 2024

Individuazione delle aree prioritarie in Toscana

In applicazione dell'art. 11 del D.Lgs. 101/20

Autori:

Silvia Bucci, Gabriele Pratesi, Maria Letizia Viti

ARPAT - AREA VASTA CENTRO - Settore Laboratorio Centro - Unità operativa Radioattività e amianto

Copertina e editing: ARPAT, Settore Comunicazione, informazione e documentazione



Firenze, dicembre 2024

Sommario

Introduzione	5
1. Il radon cos'è	5
2. I rischi per la salute connessi all'esposizione al radon	6
3. Inquadramento geologico della Regione Toscana	8
4. I dati disponibili per l'individuazione delle aree prioritarie	9
5. L'elaborazione dei dati: metodi e risultati	12
6. L'individuazione dei Comuni in area prioritaria	17
Bibliografia	19

AOGGRT / AD Prot. 0658746 Data 19/12/2024 ore 10:26 Classifica A.090.020.

Introduzione

Le aree prioritarie sono le zone dove si stima che la concentrazione media annua di radon in aria superi il livello di riferimento in un numero significativo di edifici. L'individuazione delle aree deve essere effettuata dalle Regioni e Province Autonome, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale di Azione per il Radon (PNAR), per stabilire le priorità di intervento nelle strategie per la riduzione progressiva dell'esposizione al radon.

Indipendentemente dai contenuti del PNAR riguardo alle metodologie per svolgere le indagini finalizzate all'individuazione delle aree prioritarie, le Regioni che hanno già a disposizione dati di concentrazione di radon negli edifici possono individuare le aree prioritarie [1-3] utilizzando un criterio provvisorio, come definito all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 101/20, ovvero identificando le zone *nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di riferimento di 300 Bq/m³ è pari o superiore al 15%* [4]. La percentuale di edifici deve essere determinata sulla base di indagini o misure di radon effettuate o riferite al piano terra.

Questa relazione, elaborata da ARPAT come previsto dall'art. 13 della Legge Regionale n. 40/2021, costituisce dunque la base conoscitiva per la prima individuazione delle aree prioritarie in Toscana ai sensi della normativa più recente, in quanto la Regione Toscana aveva già effettuato in passato una individuazione con la DGRT 1019/2012.

1. Il radon cos'è

Il radon è un gas nobile radioattivo, inodore ed incolore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, che a sua volta proviene dall'uranio. Uranio, radio e radon sono sostanze radioattive presenti nella crosta terrestre; il radon esce continuamente dal suolo e dalle rocce disperdendosi all'aria aperta, ma si può accumulare negli ambienti chiusi, dove entra attraverso fessure a causa della piccola differenza di pressione e temperatura fra l'esterno e l'interno. Il radon è quindi presente a livelli di concentrazione molto variabili nell'aria interna di tutti gli edifici, provenendo principalmente dal suolo e, in misura minore, dai materiali di costruzione dell'edificio. Anche l'acqua proveniente da pozzi può talvolta costituire un'ulteriore sorgente di radon indoor (Figura 1.1).

La concentrazione di radon nell'aria interna agli edifici dipende principalmente dalle loro caratteristiche strutturali, e in particolare dall'interfaccia tra edificio e suolo.

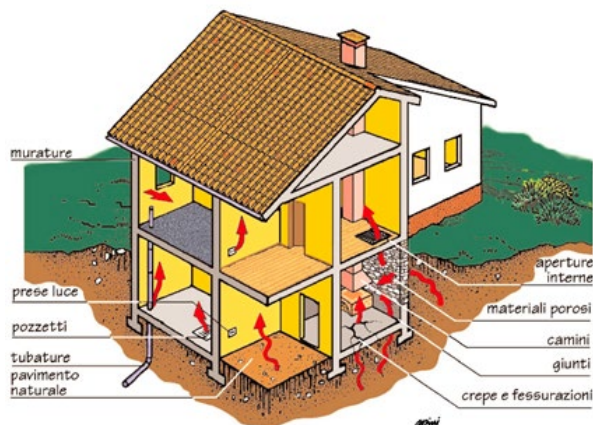


Figura 1.1 – Vie di ingresso del radon negli edifici.

Il suo isotopo più diffuso è il ^{222}Rn che decade nel giro di pochi giorni (dimezza la sua concentrazione in 3.8 giorni), emettendo radiazioni ionizzanti di tipo alfa e formando i cosiddetti “prodotti di decadimento del radon” o “figli del radon”, tra cui il ^{218}Po e il ^{214}Po che emettono anch’essi radiazioni alfa e contribuiscono all’esposizione e a danneggiare i tessuti polmonari [5].

L’unità di misura della concentrazione di radon, secondo il Sistema di Unità Internazionale (SI) è espressa in Bq/m^3 (Becquerel per metro cubo), dove il Becquerel indica il numero di disintegrazioni al secondo di una sostanza radioattiva.

La concentrazione di radon all’aperto tipicamente è compresa tra pochi Bq/m^3 e poche decine di Bq/m^3 , grazie alla diluizione dell’aria; al contrario, nei luoghi chiusi come case, uffici e scuole la concentrazione è mediamente superiore all’esterno e può arrivare anche a valori molto elevati, da poche centinaia a molte migliaia di Bq/m^3 .

2. I rischi per la salute connessi all’esposizione al radon

Il radon è stato classificato nel 1988 dall’OMS, attraverso la International Agency for Research on Cancer (IARC), fra i fattori di rischio cancerogeni per il polmone del Gruppo I, di cui fanno parte le sostanze per cui sono disponibili evidenze forti della cancerogenicità e sono considerati cancerogeni certi, ovvero sulla base di studi epidemiologici condotti sugli esseri umani. Attualmente la lista del Gruppo 1 comprende 129 sostanze [6].

Sono stati condotti molti studi volti a identificare altri effetti sulla salute connessi all’esposizione di radon, come ad esempio l’incremento del rischio di leucemia [7], ma ad oggi non sono stati accertati altri effetti oltre all’aumento di rischio di tumore polmonare.

Per rendere più facilmente fruibili i contenuti di questo paragrafo, una sintesi dei principali risultati degli studi epidemiologici è presentata nel seguito sotto forma di FAQ, nella Tabella 2.1.

Domanda	Risposta
Il rischio di tumore polmonare è evidente solo per i livelli elevati di esposizione?	NO, il rischio risulta proporzionale al livello di radon, ovvero la relazione dose-risposta è lineare. Ci sono evidenze epidemiologiche anche per esposizioni continuative a livelli medi inferiori a 200 Bq/m^3
C'è una soglia al di sotto della quale il rischio di tumore polmonare è nullo?	NO, non ci sono evidenze di una soglia di sicurezza, né da studi epidemiologici né radiobiologici. Ovviamente ai livelli più bassi di esposizione le stime del rischio sono affette da maggiore incertezza
Il rischio di tumore polmonare è evidente solo per i fumatori?	NO, il rischio risulta evidente anche per i non fumatori e gli ex fumatori. Il rischio assoluto è circa 20 volte più alto per chi fuma un pacchetto al giorno
Quanti sono i casi di tumore polmonare attribuibili al radon in Italia?	L'ISS ha stimato che circa il 10% dei casi di tumore polmonare in Italia (circa 3400 ogni anno, di cui 900 solo in Lombardia) sia attribuibile all'esposizione al radon Di questi, circa i 4/5 sono attesi fra i fumatori per l'effetto combinato fra radon e fumo
Come ridurre i tumori polmonari da esposizione al radon?	Per ridurre il numero di tumori polmonari da radon bisogna: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ridurre/prevenire l'ingresso del radon nel maggior numero possibile di edifici ➤ ridurre/prevenire il fumo nel maggior numero di persone possibile <p>È necessario intervenire sulle abitazioni e edifici esistenti, dando priorità ai livelli medio-alti, e in tutte le abitazioni di futura costruzione</p> <p>Nelle aree prioritarie sono previsti adempimenti per la tutela dei lavoratori e interventi anche nelle abitazioni.</p>

AOGGRT / AD Prot. 0658746 Data 19/12/2024 ore 10:26 Classifica A.090.020.

Tabella 2.1. Principali risultati degli studi epidemiologici, presentata sotto forma di FAQ.

Informazioni più specifiche su questo argomento sono disponibili sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità; le stime più recenti del rischio di tumore polmonare per l'Italia e nel mondo sono rintracciabili nel lavoro dell'Istituto Superiore di Sanità [8], dove si mostra come la frazione di morti per tumore polmonare attribuibili all'esposizione al radon in Italia è circa il 10% del totale, con valori regionali che variano dal 4% al 16%. Inoltre, la maggior parte dei tumori polmonari attribuibili all'esposizione al radon si verifica tra fumatori di entrambi i sessi, in particolare il 72% negli uomini e il 60% nelle donne a livello nazionale, per un totale di 3366 casi all'anno.

3. Inquadramento geologico della Regione Toscana

Da un punto di vista sia morfologico che geolitologico la Toscana presenta caratteristiche molto articolate che rendono difficile una schematizzazione della regione in aree omogenee sufficientemente estese come mostrato in Figura 3.1.

A zone montuose e collinari si alternano infatti bacini intermontani e pianure di diversa grandezza. Da un punto di vista geologico la regione è caratterizzata dalla presenza di formazioni¹ di tipo prevalentemente sedimentario e, in misura minore, di tipo magmatico e metamorfico.

La complessità geologica del territorio non consente quindi di determinare a priori e in maniera semplice una correlazione tra la posizione geografica degli edifici e i livelli medi di radon indoor; tuttavia, un'analisi a posteriori della correlazione fra le formazioni geolitologiche e i dati di concentrazione di radon permette di identificare le aree di maggiore interesse per il rischio di elevata esposizione al radon.

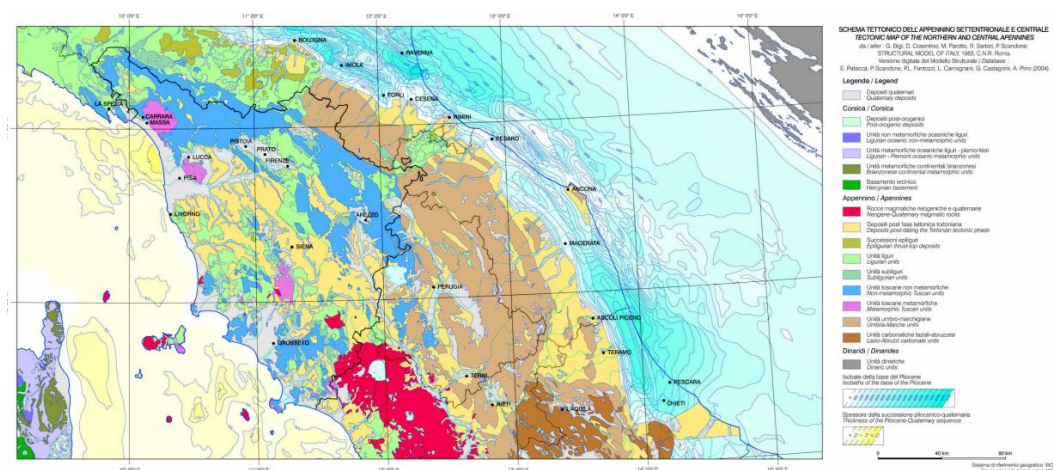


Figura 3.1 Schema tettonico dell'Appennino Centrale [9, 10].

Il potenziale di emanazione di radon di un suolo o una roccia dipende infatti da numerosi fattori, quali la composizione mineralogica, la dimensione dei granuli e dei pori, la presenza di fratture, la circolazione di acqua o di altri fluidi; la combinazione di tali fattori (non conosciuti ad un livello di dettaglio adeguato per quanto riguarda il radon) è pertanto molto variabile e molto complessa da valutare a priori e il suo potere predittivo limitato, motivo per cui è certamente preferibile e meno oneroso procedere a determinare i livelli di radon mediante la misura diretta della concentrazione nei singoli edifici.

I dati di letteratura sono però in accordo nello stabilire che le rocce magmatiche acide hanno un potenziale di emanazione di radon di norma alto, a causa dell'elevato contenuto di minerali contenenti ²³⁸U e ²²⁶Ra. Per quanto riguarda le rocce sedimentarie e metamorfiche, che sono caratterizzate da un contenuto relativamente basso di ²³⁸U e ²²⁶Ra, è più difficile definire in modo univoco un potenziale di emanazione

¹ Si definisce formazione un corpo roccioso a litologia uniforme o uniformemente alternante formatosi con continuità in uno stesso ambiente; deve essere cartografabile in superficie e tracciabile nel sottosuolo alla scala del lavoro. C.N.R. (1991) Atti 1° Convegno sulla cartografia geologica nazionale. C.N.R., Roma, Italia.

di radon, poiché questo dipende maggiormente dalla natura litologica dei clasti (o granuli), dalla permeabilità, dalla fratturazione, dallo stato di alterazione della roccia [11].

In Toscana gli edifici con i livelli medi di radon più elevati sono ubicati in aree in cui affiorano rocce magmatiche a chimismo acido, quali le Rocce magmatiche ed epiclastiche dell'Arcipelago Toscano e le Rocce magmatiche ed epiclastiche del Monte Amiata, e dell'area Bolsena-Latera; queste zone nel loro complesso rappresentano una porzione di territorio non particolarmente ampia e a bassa densità di popolazione residente.

Le formazioni, come i depositi alluvionali, che danno luogo a morfologie pianeggianti, in cui risiede la maggior parte della popolazione della regione, presentano invece livelli medi relativamente bassi delle concentrazioni di radon indoor.

La sovrapposizione della carta geologica con la superficie urbanizzata dei comuni consente in linea di principio di individuarne alcuni con una presenza nettamente prevalente delle formazioni in questione, nelle quali indirizzare eventuali campagne di approfondimento.

In sintesi, dall'insieme delle valutazioni effettuate nel corso di varie indagini, la correlazione radon-geologia costituisce una importante integrazione al quadro conoscitivo generale per l'individuazione delle aree prioritarie e la pianificazione delle nuove indagini, ma non è sufficiente da sola a spiegare la complessità del fenomeno/il comportamento della variabile che, come è noto, dipende da una complessa combinazione di fattori, solo in parte legati alla natura del substrato, oppure dipendenti da fattori quali permeabilità e fratturazione che anche all'interno di una formazione geologica hanno una variabilità e discontinuità su scala spaziale piccola.

Attualmente il compito di elaborare indicatori e mappe per orientare le indagini su base geolitologica e analizzarne i risultati, utilizzando criteri omogenei in Italia, è stato affidato dal MASE a ISPRA, come previsto dall'Azione 1.2 del Piano Nazionale di Azione per il Radon.

4. I dati disponibili per l'individuazione delle aree prioritarie

Le informazioni disponibili allo stato attuale per l'individuazione delle aree prioritarie sono costituite dall'insieme delle misure di concentrazione di radon indoor effettuate nel corso di diverse indagini campionarie realizzate da ARPAT in Toscana, a partire da quella nazionale del 1989-1991, fino a quella regionale più estesa del 2007-2010 che, a differenza delle precedenti, ha coinvolto anche i luoghi di lavoro, che costituisce l'unico caso in Italia.

La numerosità dei comuni coinvolti e degli edifici misurati, distinti per tipologia, è mostrata nella Tabella 4.1.

Indagine	Area geografica	Periodo	Tipologia edificio	Numero Comuni	Numero edifici	Numero locali
Nazionale	Toscana	1989-1996	abitazioni	10	308	308
Regionale	Aree geotermiche	1992-1994	abitazioni	15	132	132
Regionale	Toscana	2007-2010	abitazioni	273	1965	4225
Regionale	Toscana	2007-2010	luoghi di lavoro	212	1290	3578

Tabella 4.1 Misure di concentrazione di radon in aria effettuate nel corso di diverse indagini campionarie realizzate da ARPAT in Toscana.

Alle indagini riportate in Tabella 4.1 vanno aggiunte le misure di radon negli edifici scolastici, che hanno interessato scuole che vanno da asili a scuole medie superiori, nel contesto di indagini campionarie differenti, e non hanno avuto pertanto il livello di sistematicità sul territorio tale da poter essere considerate ai fini dell'elaborazione dei dati nel contesto dell'individuazione delle aree prioritarie.

La scelta operata dalla Regione Toscana di effettuare una indagine su tutto il territorio regionale, con un campionamento più fitto nelle zone dove si poteva prevedere un livello medio di radon più elevato sulla base delle caratteristiche geologiche, e di coinvolgere d'altro canto un gran numero di ambienti di lavoro, era motivata dal fatto che la legislazione vigente nel 2007-2012 prevedeva la regolamentazione dell'esposizione nei luoghi di lavoro, anche se la maggior parte dei paesi e delle regioni italiane ha effettuato la cosiddetta mappatura del territorio sulla base di dati rilevati solo nelle abitazioni.

I principali parametri statistici rappresentativi dei risultati delle misure effettuate nell'ambito delle indagini citate sono stati pubblicati nel Report ARPAT *Indagine regionale sulla concentrazione di radon negli ambienti di vita e di lavoro - Risultati nei Comuni della Toscana* (2010) e poi nella Delibera di Giunta n. 1019 del 26 novembre 2012 *Indagine regionale sul gas radon negli ambienti di vita e di lavoro. Individuazione delle aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon ai sensi dell'art. 10 sexies del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i. - Diffusione dei dati statistici per comune riassuntivi delle misurazioni effettuate.*

Dalle Tabelle A (abitazioni) e B (luoghi di lavoro) riportate in delibera appare chiaro in primo luogo come la numerosità delle misure sia molto variabile, dalle decine di unità in alcuni Comuni di maggiore interesse e nei capoluoghi di provincia, fino a poche unità nella maggior parte dei Comuni, per cui la rappresentatività dei parametri statistici della distribuzione delle concentrazioni è diversa fra i Comuni. Per una prima analisi, possiamo considerare la stima dei parametri statistici accettabile per un numero di dati non inferiore a 10 per Comune, come indicato anche nel PNAR (Appendice 1, Azione 1.2).

In secondo luogo, ma non meno rilevante, si sottolinea che il criterio per l'individuazione delle aree a elevata probabilità di alte concentrazioni di radon (così definite nella normativa precedente) utilizzato nel 2012 e non stabilito dalla normativa, era meno restrittivo dell'attuale (10% degli edifici con concentrazione superiore a 200 Bq/m^3 in confronto al 15% superiore a 300 Bq/m^3); il criterio adottato nel 2012 era infatti stato scelto in coerenza con l'approccio allora adottato in diversi paesi europei, e concordato con l'Istituto Superiore di Sanità.

Sempre in collaborazione con l'ISS, è stato effettuato un confronto fra i dati nelle abitazioni, nei luoghi di lavoro e nelle scuole, sulla base di una analisi statistica completata nel 2015 [12, 13, 14]. I 13 Comuni individuati come *aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon* in Toscana nella DGRT 1019/2012 sono riportati nelle Tabelle 4.2 (abitazioni) e 4.3 (luoghi di lavoro), con la numerosità del campione in funzione del piano.

Provincia	Comune	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo	Piano oltre il secondo
Grosseto	Arcidosso	10	12	5	3
Grosseto	Castel del Piano	12	8	6	3
Grosseto	Isola del Giglio	7	10	4	2
Grosseto	Roccastrada	9	8	4	0
Grosseto	Pitigliano	8	11	3	0
Grosseto	Santa Fiora	14	11	4	1
Grosseto	Sorano	13	11	4	1
Livorno	Marciana	8	8	3	0
Livorno	Marciana Marina	6	6	4	0
Pisa	Montecatini Val di Cecina	8	7	5	0
Pistoia	Piteglio	15	9	0	0
Siena	Abbadia San Salvatore	8	16	12	7
Siena	Piancastagnaio	5	14	3	6

AOGGRT / AD Prot. 0658746 Data 19/12/2024 ore 10:26 Classifica A.090.020.

Tabella 4.2 Misure nelle abitazioni nei comuni individuati come *aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon* in Toscana nella DGRT 1019/2012.

Provincia	Comune	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo	Piano oltre il secondo
Grosseto	Arcidosso	17	4	3	0
Grosseto	Castel del Piano	10	0	0	0
Grosseto	Isola del Giglio	7	0	0	0
Grosseto	Roccastrada	20	5	0	0
Grosseto	Pitigliano	24	7	0	0
Grosseto	Santa Fiora	20	6	0	0
Grosseto	Sorano	21	7	0	0
Livorno	Marciana	7	0	1	1
Livorno	Marciana Marina	12	1	0	0
Pisa	Montecatini Val di Cecina	15	1	0	0
Pistoia	Piteglio	9	0	0	0
Siena	Abbadia San Salvatore	26	3	3	0
Siena	Piancastagnaio	23	5	1	0

AOGGRT / AD Prot. 0658746 Data 19/12/2024 ore 10:26 Classifica A.090.020.

Tabella 4.3 Misure nei luoghi di lavoro nei comuni individuati come aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon in Toscana nella DGRT 1019/2012.

5. L'elaborazione dei dati: metodi e risultati

Per individuare le aree prioritarie in coerenza con il criterio stabilito dalla normativa attuale, ovvero i Comuni nei quali si stima che la percentuale di edifici che superano il livello di riferimento di 300 Bq/m^3 sia superiore al 15% sulla base di dati misurati o riferiti al piano terra, il nostro punto di partenza è stata l'analisi condotta a conclusione dell'indagine regionale nel 2012. Infatti, è chiaro che sia per la numerosità limitata del campione, sia per le percentuali stimate superiori al 10% del livello di riferimento di 200 Bq/m^3 all'epoca, i Comuni da prendere in considerazione in Toscana non possono che essere un sottoinsieme di quelli già individuati nel 2012 in Tabella 4.2 e 4.3.

La rielaborazione dei dati già disponibili è stata quindi limitata a questi Comuni; la metodologia applicata per l'analisi è stata discussa e concordata nelle sue linee generali con il Centro di radioprotezione dell'ISS.

L'analisi dei dati disponibili ha riguardato sia le abitazioni che i luoghi di lavoro e si è articolata per passi successivi nel modo seguente:

- ✓ il campione di abitazioni prese in considerazione è stato costituito selezionando le misure di concentrazione di radon media annua che sono state inviate alla banca dati ISIN nel 2021, secondo quanto previsto all'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 101/20, a seguito di test effettuati successivamente al 2012;
- ✓ è stata valutata la numerosità dei campioni di abitazioni e luoghi di lavoro per piano, in ciascun Comune; tenendo conto di ciò, sono state scartate le misure ai piani secondo o superiori, per evitare il più possibile l'applicazione di operazioni di correzione al piano terra che possano distorcere la distribuzione statistica dei dati;
- ✓ sono state incluse solo le misure nei luoghi di lavoro che non presentano anomalie costruttive o di ventilazione, che quindi possono essere più facilmente assimilati alle abitazioni, escludendo ad esempio locali aperti oppure luoghi di lavoro dove sono presenti sistemi di circolazione di aria interna molto efficienti quali autofficine, aziende agricole, aziende edili, caseifici, ospedali e altri istituti di ricovero e cura;
- ✓ è stata verificata mediante test statistici la *bontà* (log-normalità) della distribuzione dei dati in ciascun Comune, in particolare mediante test di Shapiro-Wilks e q-qplot;
- ✓ sono stati determinati i parametri statistici rappresentativi della distribuzione dei dati in ciascun Comune (valore minimo, massimo, media, mediana, deviazione standard, 1° e 3° quartile per i dati grezzi e i logaritmi dei dati), applicando la correzione alla deviazione standard per tenere conto della numerosità limitata del campione [15]; non sono state applicate le correzioni per la sottrazione del fondo e per la variabilità annua della concentrazione di radon, avendo verificato che queste sostanzialmente si compensano;
- ✓ sono state determinate le percentuali di superamento del livello di riferimento previsto dalla normativa di 300 Bq/m^3 , il criterio attualmente in vigore, e 200 Bq/m^3 , il criterio che nel PNAR è previsto venga applicato dopo 5 anni;
- ✓ è stata verificata la possibilità di utilizzare insieme le misure nelle abitazioni e negli ambienti di lavoro, avendo ridotto la numerosità del campione originario rispetto al data set iniziale distribuito a tutti i piani, con un semplice test di correlazione fra le medie geometriche per ciascun Comune.

Il software di analisi statistica utilizzato è R, versione 4.2.2, scaricabile dal sito <https://r-project.org>.

Riguardo al confronto fra misure in ambienti di vita e di lavoro, il grafico nella Figura 5.1 mostra la correlazione fra le medie (geometriche) delle distribuzioni dei dati, correlazione che indica una buona omogeneità dei risultati fra le due tipologie di edifici, conclusione non generalizzabile dappertutto ma che

può essere spiegabile e quindi utilizzabile nel contesto specifico dei piccoli Comuni coinvolti con uniformi caratteristiche del territorio dal punto di vista geolitologico.

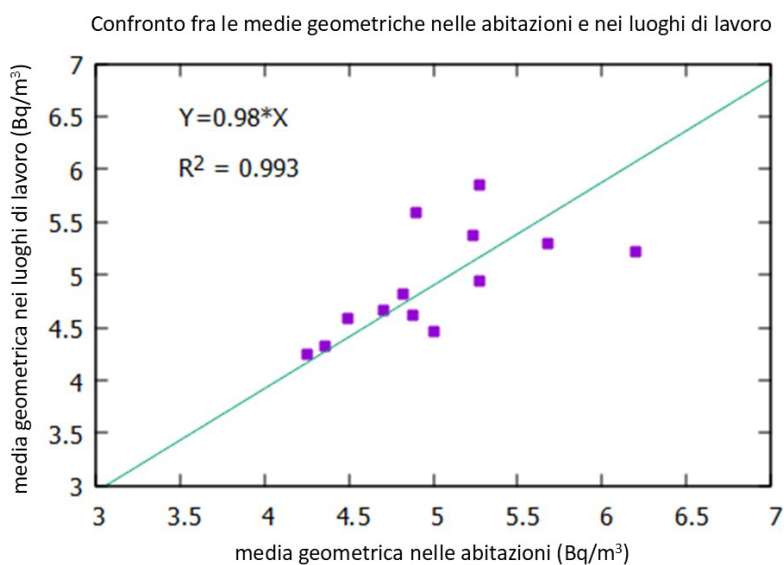


Figura 5.1 correlazione fra le medie (geometriche) delle distribuzioni dei dati nelle abitazioni e luoghi di lavoro.

La prima analisi è stata effettuata utilizzando soltanto i dati al piano terra delle abitazioni e dei luoghi di lavoro, al fine di evitare l'applicazione di fattori correttivi che forniscono valori di concentrazione di radon risultato di operazioni matematiche e non direttamente misurati. La percentuale di superamento $P\% > LR(300)$ per ciascun comune così ottenuta è riportata nella tabella seguente, considerando insieme sia le abitazioni che i luoghi di lavoro, oppure abitazioni e luoghi di lavoro corretti per la numerosità del campione, o infine solo le abitazioni e solo i luoghi di lavoro.

Comune	P% > LR(300)			
	Ab+LL	Ab+ LL *	Ab	LL
Abbadia San Salvatore	26.1 (34)	26.3	34.7 (8)	23.8 (26)
Arcidosso	21.7 (27)	21.9	11.1 (10)	22 (17)
Castel del Piano	12.2 (22)	12.4	15.7 (12)	8.5 (10)
Piancastagnaio	38.4 (28)	38.5	81.3 (5)	32.4 (23)
Pitigliano	34.8 (32)	35.0	23.0 (8)	37.5 (24)
Roccastrada	13.1 (29)	13.3	5 (9)	16 (20)
Santa Fiora	40.0 (34)	40.0	48.9 (14)	35.2 (20)
Sorano	55.2 (34)	55.2	51 (13)	57.1 (21)
Marciana	28.6 (15)	29.0	12.3 (8)	45.1 (7)
Marciana Marina	19.4 (18)	19.8	20.3 (6)	20 (12)
Isola del Giglio	19.3 (14)	19.8	23.2 (7)	17.3 (7)
Piteglio	4.9 (24)	5.1	7.4 (15)	1.8 (9)
Montecatini Val di Cecina	23.8 (23)	24.0	26.1 (8)	23.0 (15)
Montecatini Val di Cecina (esclusi dati > 4000 Bq/m ³)	6.8 (21)	7.1	2.0 (7)	10.2 (14)

AOOGR / AD Prot. 0658746 Data 19/12/2024 ore 10:26 Classifica A.090.020.

Tabella 5.2 Riepilogo delle percentuali di superamento del livello di riferimento. La colonna AB+LL rappresenta la percentuale di superamento dopo la correzione per la numerosità del campione. I dati sono soltanto quelli al piano terra. Il numero tra parentesi indica la numerosità del campione.*

Il Comune di Piteglio presenta una percentuale di superamento del LR nettamente inferiore al 15%, sia nelle abitazioni che negli ambienti di lavoro, per cui si propone che non venga incluso fra le aree prioritarie.

I Comuni di Castel del Piano e Roccastrada presentano una percentuale di superamento del LR inferiore al 15% nell'insieme dei dati relativi alle abitazioni e agli ambienti di lavoro, ma almeno nel caso delle abitazioni (Castel del Piano) o degli ambienti di lavoro (Arcidosso) la percentuale del 15% viene superata.

Per questi due Comuni si propone l'inclusione fra le aree prioritarie, considerando fra l'altro che fra 5 anni in ogni caso dovrebbero essere inseriti con l'introduzione del criterio meno restrittivo, come risulta dalla Tabella 5.3.

Comune	AB + LL PT	
	P%>LR(300)	P%>LR(200)
Castel del Piano	12.2	24.1
Roccastrada	13.1	21.6

Tabella 5.3. Dati di Castel del Piano e Roccastrada, relativi ad abitazioni e luoghi di lavoro al piano terra con le probabilità di superamento di 300 Bq/m^3 (criterio attuale) e 200 Bq/m^3 (a 5 anni).

Il Comune di Montecatini Val di Cecina presenta una distribuzione dei dati molto anomala per la presenza di valori molto elevati insieme alla gran parte di valori bassi e medi; ciò è attribuibile alla natura del substrato geolitologico con differenze importanti nel territorio comunale, per cui una valutazione più affidabile richiede un approfondimento con un campionamento che tenga conto di tali differenze.

Le ulteriori analisi statistiche effettuate utilizzando anche i dati al primo piano corretti per "riportare il valore al piano terreno", avendo calcolato un fattore specifico per gli 8 Comuni della Toscana meridionale e uno specifico per i Comuni dell'Isola d'Elba, non introducono miglioramenti significativi nei risultati, in quanto l'incremento del numero di dati su cui si basa l'analisi delle distribuzioni è accompagnato dall'introduzione di correzioni affette da incertezze non note.

Tuttavia, da questa analisi si ottiene una informazione utile per la programmazione di nuove indagini e interventi, in quanto la stima della differenza (media geometrica) fra piano primo e piano terreno nei Comuni dell'Amiata e della Toscana Meridionale è meno del 10%, mentre per gli edifici dell'isola d'Elba è di circa il 25%.

6. L'individuazione dei Comuni in area prioritaria

Sulla base della Tabella 5.2, l'elenco dei primi 11 Comuni per i quali è soddisfatto il criterio stabilito nella norma attuale in almeno uno dei set di dati considerati è rappresentato nella Tabella 6.1, dove è anche riportata la popolazione residente al 2023. In Figura 6.1 i comuni interessati sono rappresentati in giallo.

Provincia	Comune	Abitanti
SI	Abbadia San Salvatore	5997
GR	Arcidosso	4165
GR	Castel del Piano	4733
SI	Piancastagnaio	3871
GR	Pitigliano	3586
GR	Roccastrada	8747
GR	Santa Fiora	2490
GR	Sorano	3038
LI	Marciana	2034
LI	Marciana Marina	1876
GR	Isola del Giglio	1330

Tabella 6.1 Elenco dei primi 11 Comuni proposti per l'individuazione nelle aree prioritarie con la popolazione residente al 2023.

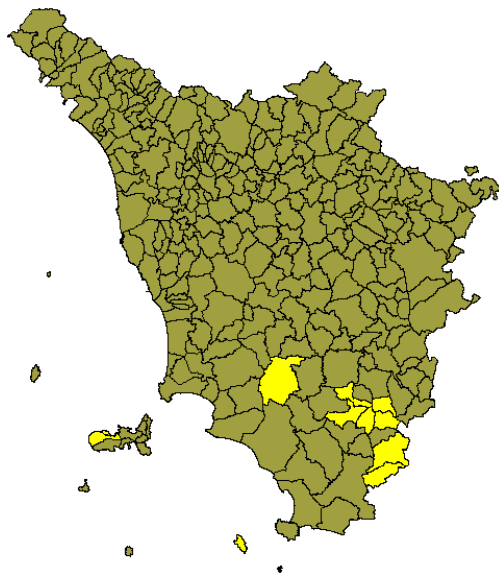


Figura 6.1 Mappa dei comuni della Toscana, in giallo sono rappresentati i comuni proposti per l'individuazione nelle aree prioritarie

La percentuale di Comuni di cui si propone l'individuazione come area prioritaria è nel complesso il 4% sulla regione, con una popolazione coinvolta che è pari all'1,5% di quella regionale.

Tutti i Comuni individuati in questa prima fase in area prioritaria sono caratterizzati da una porzione più o meno estesa di territorio e di centro abitato su aree in cui affiorano rocce magmatiche a chimismo acido, quali le Rocce magmatiche ed epiclastiche dell'Arcipelago Toscano e le Rocce magmatiche ed epiclastiche del Monte Amiata, e dell'area Bolsena-Latera. Questi Comuni presentano forti analogie con le aree dove si concentrano i livelli di radon medio-alti nel Lazio e nella Campania, come mostrato anche nella carta in Figura 12, nell'Appendice all'Azione 1.2 del Piano Nazionale di Azione per il Radon *Indicazioni e criteri per la caratterizzazione del territorio su base geologica*.

Bibliografia

- [1] Piemonte - Deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2022, n. 61-6054 L.R. 5/2010. Individuazione, ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.lgs. 101/2020, delle "aree prioritarie", già "zone ad elevata probabilità di alte concentrazioni di attività di radon".
- [2] Lombardia - Deliberazione della Giunta Regionale 26 giugno 2023, n. XII/508 Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio Radon in Lombardia.
- [3] Sardegna - Deliberazione della Giunta Regionale 30 giugno 2022 n. 20/71 Classificazione del territorio regionale con individuazione delle aree a rischio radon.
- [4] Piano Nazionale d'azione per radon 2023-2032, *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, n 43, 21 febbraio (2024)
- [5] World Health Organization *Who handbook on indoor radon: a public health perspective*. ISBN 978- 92-4-154767-3 (2009)
- [6] <https://monographs.iarc.who.int/agents-classified-by-the-iarc/>
- [7] A. Grzywa-Celińska et al., *Radon-The Element of Risk. The Impact of Radon Exposure on Human Health*, *Toxics*, 8(4), 120 (2020).
- [8] F. Bochicchio et al., *Quantitative evaluation of the lung cancer deaths attributable to residential radon: A simple method and results for all the 21 Italian Regions*, *Radiation Measurements* 5, 121-126 (2013).
- [9] Enrico Chiaberto et al., *Verso un'armonizzazione delle mappe radon nazionali*, *Bollettino AIRP*, Anno XLVIII, Volume 179, Numero 1-6 (2021).
- [10] G. Bigi, D. Cosentino, M. Parotto, A. Sartori, P. Scandone, *Schema tettonico dell'appennino settentrionale e centrale*, *Structural Model of Italy*, C.N.R Roma (1983)
- [11] T. K. Ball, D. G. Cameron, T. B. Colman & P. D. Roberts, *Behaviour of radon in the geological environment: a review*, *Quarterly Journal of Engineering Geology*, 24, 169-182 (1991).
- [12] S. Bucci et al., *Radon in workplaces: first results of an extensive survey and comparison with radon in homes*. *Radiation Protection Dosimetry* 145 N. 2-3, 202-205 (2011).
- [13] S. Bucci S. et al., *I fattori che influiscono sul radon negli ambienti di lavoro: analisi dei dati in Toscana* Atti 33° Congresso Nazionale di Igiene Industriale e Ambientale (2016).
- [14] G. Venoso et al., *Impact of temporal variability of radon concentration in workplaces on the actual radon exposure during working hours* *Scientific Reports* 11(1) (2021).
- [15] B. W. Bolch, "More on unbiased estimation of the standard deviation", *The American Statistician*, 22(3), p. 27 (1968).



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

ARPAT, via del Ponte alle Mosse, 211 - 50144 Firenze

Tel. 055.32061 - Fax 055.3206324

urp@arpat.toscana.it



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 53)

Delibera N 1588 del 23/12/2024

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Antonio DE CRESCENZO

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Approvazione dello Schema di Atto Integrativo all'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze per la partecipazione di quest'ultima al Fondo emergenza calamità istituito con LR 51/2023 approvato con DGR 403 del 08/04/2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	BOZZA di ACCORDO

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

BOZZA di ACCORDO

038bba274c257f85230e1abeb2d1753f39d04610bca164fbb18af5b140a4bf29

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le Delibere del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre e del 3 novembre 2023 con cui è dichiarato per 12 mesi lo stato di emergenza nei territorio delle Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Massa-Carrara e Lucca in conseguenza delle eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 29 ottobre 2023;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) 5 novembre 2023, n. 1037 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato" con cui il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi sopra richiamati, applicabile anche ai territori di Massa-Carrara e Lucca a seguito della citata delibera del CdM del 5 dicembre 2023;

Vista la legge regionale n. 51 del 29/12/2023 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali", ed in particolare l'art. 5 "Contributo straordinario per le attività economiche e produttive extra-agricole";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023;"

Vista la nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023 che prevede nel PR 02 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" l'attivazione di misure di sostegno alle attività economiche danneggiate dagli eventi meteorologici di cui sopra, anche in collaborazione con altri enti, complementari agli interventi statali finalizzati al ripristino, con lo scopo di agevolare ed accelerare la ripresa produttiva;

Vista l'Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFER) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 che prevede nel PR 02 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" con riguardo al proseguimento degli interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre 2023;

Richiamate le Ordinanze Commissariali n. 28, 107, 128 e 129 del 2023 e la n. 4 del 2024 emanate in attuazione di quanto previsto dalla citata OCDPC 1037 che individuano i comuni interessati dagli eventi e disciplinano modalità e termini di raccolta per la ricognizione dei danni e la presentazione della domanda di contributo per l'immediato sostegno di cui all'art. 25, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 1/2018;

Dato atto che con Delibera del Consiglio dei Ministri n.101 del 21 ottobre 2024 lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 12 mesi;

Vista la DGR 51/2024 recante “Approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi a sostegno delle attività economiche e produttive extra-agricole colpite dagli eventi meteorologici per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 e del 5 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 51 del 29/12/2023”;

Vista la DGR n 271 del 11/03/2024 che, in attuazione dell'art. 5 della citata LR 51/2023 approva gli elementi essenziali degli avvisi per la concessione di contributi alle imprese danneggiate dagli eventi di ottobre e novembre 2023 ed in particolare l'allegato “B” relativo al bando per la concessione di contributi per investimenti materiali e immateriali;

Vista la DGR n. 403 del 08/04/2024 con cui è stato approvato lo schema di Accordo di Collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze, sottoscritto in data 15/04/2024 ;

Visti i decreti dirigenziali n. 6607 del 26/03/2024 e n. 6794 del 28/03/2024 aventi ad oggetto l'approvazione dei bandi attuativi della LR 51/2023 rispettivamente per la concessione di contributi in conto interessi a sostegno della liquidità e di contributi a fondo perduto per investimenti materiali e immateriali a favore delle imprese danneggiate dagli eventi di ottobre e novembre 2023;

Vista l'Ordinanza Commissariale n. 66 del 28/06/2024 con cui sono state approvate le disposizioni per la concessione ed erogazione del contributo di immediato sostegno alle attività economiche e produttive extra-agricole;

Dato atto che la procedura approvata con la richiamata Ordinanza Commissariale 66/2024 è destinata a tutti i soggetti economici che hanno partecipato alla ricognizione dei danni di cui all'articolo 4, comma 3 della citata OCDPC 1037/2023 con le modalità ed entro i termini indicati nelle Ordinanze n. 107 e n. 129 del 2023 e n. 4 del 2024 e gli stessi possono presentare domanda di contributo, previa realizzazione degli interventi di ripristino danni e previa rendicontazione delle relative spese sostenute;

Considerato che tra i requisiti di ammissibilità e gli obblighi dei citati bandi attuativi della LR 51/2023 vi è la partecipazione alla procedura di cui all'Ordinanza 66/2024 e che quindi le due procedure si sono sovrapposte dal punto di vista temporale e dei soggetti destinatari, rendendo per questi ultimi più complessa la partecipazione;

Dato atto che, al fine quindi di consentire la massima partecipazione dei potenziali beneficiari, con DD 21498/2024 è stata disposta la riapertura delle domande a valere sul citato bando a sostegno degli investimenti, con chiusura al 25 novembre 2024 e che la presentazione delle domande a valere sul bando per il contributo in conto interessi è sempre aperto, trattandosi di modalità “a sportello”;

Dato atto inoltre che con DD 25348/2024 e ss.mm. è stata prorogata al 31/03/2025 la scadenza per la presentazione della rendicontazione delle spese per i beneficiari della prima apertura del bando a sostegno degli investimenti;

Dato atto che con Ordinanza 154 del 05/12/2024 sono stati prorogati i termini di cui alla citata Ordinanza 66/2024 per la rendicontazione degli interventi di immediato sostegno, fissati anch'essi al 31/03/2025 e che quindi per consentire l'accesso ai contributi regionali di tutti i potenziali beneficiari è opportuno prorogare la durata anche degli interventi attuativi della citata LR 51/2023;

Ritenuto opportuno, in vista delle suddette nuove scadenze, nonché alla luce della richiesta della stessa Camera di Commercio di Firenze del 14 novembre 2024, approvare un atto integrativo ai sensi dell'art 5 dell'Accordo di collaborazione, per prorogare al 31/12/2025 i termini di validità e

parzialmente i contenuti dello stesso, al fine di consentire che le risorse rese disponibili dalla Camera di Commercio possano essere effettivamente destinate alle imprese beneficiarie con unità locali nel territorio di sua competenza;

Richiamata la L 241/90 con riferimento all'art 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

Dato atto che in coerenza con i contenuti dell'Accordo allegato sono in corso di costituzione i relativi capitoli di entrata e di uscita vincolati;

Dato atto infine che, per quanto concerne le spese di gestione degli interventi oggetto del presente accordo, le stesse trovano copertura nei seguenti impegni di spesa: impegno n. 10437/2024 sul capitolo 11558 e impegno n. 12161/2024 sul cap. 52780 stanziamento: cronoprogramma e rientrano nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. come da ultimo approvato con DGR 1412 del 25/11/2025 ed in particolare nell'attività n 30 del punto 2 annualità 2024;

Ritenuto opportuno individuare nel Settore Politiche di Sostegno alle Imprese della Direzione Attività Produttive la struttura incaricata di dare attuazione agli impegni derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 19/12/2024;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale del presente atto contenente lo schema di Atto integrativo dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze approvato con DGR 403 del 08/04/2024 per la partecipazione di quest'ultima al Fondo emergenza calamità istituito con LR 51/2023, contenente i dettagli degli obblighi che i firmatari si assumono;
2. di dare atto che sono in corso di istituzione i capitoli di entrata e di uscita destinati a accertare e impegnare le risorse oggetto dell'Accordo;
3. di dare atto che le risorse di cui al presente accordo sono destinate all'erogazione di contributi a favore di beneficiari con sede nella circoscrizione territoriale di competenza della Camera di Commercio di Firenze, come da risultanze istruttorie di Sviluppo Toscana S.p.A, organismo gestore dei bandi citati in narrativa;
4. di dare atto che le spese di gestione degli interventi di cui al presente accordo trovano copertura nei seguenti impegni di spesa: impegno n. 10437/2024 sul capitolo 11558 e impegno n. 12161/2024 sul cap. 52780 stanziamento: cronoprogramma e rientrano nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. come da ultimo approvato con DGR 1412 del 25/11/2024 ed in particolare nell'attività n 30 del punto 2 annualità 2024;
5. di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo per la Regione provvederà il Presidente o suo Delegato secondo quanto disposto dal DPGR n. 136 del 28 ottobre 2020;
6. di individuare nel Settore Politiche di Sostegno alle Imprese della Direzione Attività Produttive la struttura operativa regionale incaricata di mettere in atto le azioni necessarie all'attuazione dell'Accordo di Collaborazione;

7. di autorizzare ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di Accordo di Collaborazione prima delle relative sottoscrizioni;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE

Antonio De Crescenzo

IL DIRETTORE

Albino Caporale

ALLEGATO A**SCHEMA DI ACCORDO INTEGRATIVO**

dell'Accordo di Collaborazione (di seguito Accordo) per l'attuazione di interventi a sostegno delle attività economiche e produttive extra-agricole colpite dagli eventi meteorologici per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 e del 5 dicembre 2023, sottoscritto in data 15/04/2024

tra

REGIONE TOSCANA (codice fiscale e P.IVA 01386030488) con sede in Palazzo Strozzi Sacrati, Piazza Duomo n. 10, Firenze, rappresentata da.....;

e

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FIRENZE (codice fiscale 80002690487 – P. IVA 03097420487) con sede in Piazza dei Giudici, 3 - 50122 – Firenze, rappresentata dal Presidente Massimo Manetti (d'ora innanzi i firmatari)

Premesso che:

- la nota di aggiornamento al DEFR 2024 prevede nel PR 02 l'attivazione di misure di sostegno alle attività economiche danneggiate dai suddetti eventi, anche in collaborazione con altri enti, complementari agli interventi statali finalizzati al ripristino dei danni, con lo scopo di agevolare ed accelerare la ripresa produttiva;
- la legge regionale n. 51 del 29 dicembre 2023 “Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Toscana colpiti dai recenti eventi emergenziali.” prevede all’art. 5. interventi regionali finalizzati all'erogazione di un Contributo straordinario per le attività economiche e produttive extra-agricole, finalizzate a facilitare ed accelerare la ripresa delle realtà colpite nei territori riconosciuti dai provvedimenti nazionali e regionali;
- l’art. 5 della citata legge regionale 51, come modificato dalla LR 6 del 2024 stabilisce al comma 1 che per l'attuazione dei suddetti interventi è costituito un fondo straordinario denominato “Fondo emergenza calamità”, di seguito “Fondo”, nei limiti della spesa massima di euro 12.000.000,00 per l'anno 2024 a valere sulle risorse stanziare dalla Regione Toscana;
- al comma 2 del citato art 5 è stabilito che le risorse sono destinate:
 - per euro 5.910.000,00 alla concessione ed erogazione di un contributo a fondo perduto per abbattimento interessi su finanziamenti concessi da soggetti finanziatori, finalizzato a sostenere la liquidità delle imprese danneggiate e a ristori per danni subiti dalle imprese a seguito degli eventi meteorologici citati;
 - per euro 5.910.000,00 alla concessione ed erogazione di un contributo a fondo perduto per acquisto di attivi materiali ed immateriali finalizzato a sostenere le spese, i costi e gli investimenti non rientranti tra gli interventi di ripristino previsti da analoghi provvedimenti nazionali;
- al comma 6 è stabilito che la gestione del Fondo è affidata a Sviluppo Toscana Spa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 21 maggio 2008, n. 28

(Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana spa.);

- al comma 8 è previsto che “Al Fondo possono affluire ulteriori risorse espressamente destinate da enti pubblici, fondazioni bancarie, istituti di credito, intermediari finanziari, soggetti privati, da suddividere tra gli interventi di cui al comma 2, sulla base di specifici accordi”;
- la L 241 del 1990 prevede all’art. 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni” che le amministrazioni pubbliche “possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
- la LR 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”, prevede all’art. 3 “Ambiti di Intervento”, comma 1 lettera k ter) la realizzazione di “interventi finalizzati all’indennizzo, totale o parziale, dei danni materiali e immateriali subiti dalle imprese a seguito di eventi calamitosi o comunque eccezionali aventi carattere emergenziale”;

Considerato che

- la Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 51 del 22/01/2024 ha approvato uno “Schema di Protocollo d’Intesa per l’attuazione di interventi a sostegno delle attività economiche e produttive extra-agricole colpite dagli eventi meteorologici per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 e del 5 dicembre 2023, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 51 del 29/12/2023” cui possono aderire gli enti che intendono collaborare all’attuazione degli interventi a favore delle imprese, tramite una partecipazione finanziaria al Fondo;
- la Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 271 dell’11/03/2024 ha approvato gli elementi essenziali per la definizione degli interventi attuativi della LR 51/2023, cui dare seguito con l’approvazione dei bandi a cura dei competenti uffici regionali prenotando le risorse necessarie secondo l’articolazione sopra citata destinata a contributi per abbattimento dei tassi di interesse e per il sostegno ad investimenti materiali ed immateriali;
- la Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 403 del 08/04/2024 ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze;
- la Camera di Commercio di Firenze con Delibera Presidenziale d’urgenza n. 6 del 03/04/2024, ha approvato lo schema di protocollo di cui alla citata DGR n. 51 del 22/01/2024 e lo schema dell’Accordo di collaborazione già richiamato;
- in data 15/04/2024 sono stati sottoscritti il Protocollo d’Intesa e l’Accordo di Collaborazione di cui sopra;
- la Camera di Commercio di Firenze con Delibera di Consiglio n. 18 del 20/12/2023 ha approvato il bilancio preventivo anno 2024 che prevede nel piano interventi uno stanziamento a favore di interventi a sostegno delle imprese alluvionate pari ad € 1.489.118,73 così composto:
 - € 855.785,40 risorse proprie della Camera di Commercio di Firenze;
 - € 333.333,33 risorse della Camera di Commercio di Roma;

- € 300.000,00 risorse a valere sul fondo di perequazione per le calamità naturali di Unioncamere Italiana;
- con i decreti dirigenziali n. 6607 del 26/03/2024 e n. 6794 del 28/03/2024 sono stati approvati rispettivamente il bando per la concessione di contributi in conto interessi e il bando per il sostegno agli investimenti a favore delle PMI toscane colpite dagli eventi calamitosi di cui alle citate Delibere del Consiglio dei Ministri, in attuazione della LR 51/2023;
- i contributi oggetto dei suddetti bandi hanno carattere di complementarità rispetto agli interventi di ripristino e sono destinati a sostenere spese diverse;
- contemporaneamente al periodo di apertura dei suddetti bandi sono state approvate con Ordinanza Commissariale n 66 del 28 giugno 2024 le disposizioni per concedere il contributo di immediato sostegno ai sensi dell'art 24 comma 2, lettera c) del D Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile", a fronte di spese già sostenute e con scadenza di presentazione al 31/12/2024;
- la partecipazione a detta misura di ripristino costituisce condizione necessaria per accedere ai contributi di cui alla LR 51/2023 ed oggetto dell'Accordo, determinando quindi difficoltà per le attività economiche di poter compiutamente realizzare gli interventi di ripristino e contemporaneamente attuare e rendicontare ulteriori investimenti aggiuntivi e migliorativi;
- che il bando per i contributi in conto interessi, approvato con DD 6607/2024, è sempre aperto essendo un bando "a sportello";
- al fine di realizzare pienamente gli obiettivi degli interventi a sostegno delle attività economiche extra-agricole danneggiate dagli eventi calamitosi con i decreti dirigenziali nn. 10619 del 20/05/2024, 21498 del 23/09/2024, e da ultimo n. 25348 del 12/11/2024 e ss.mm.ii. sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande e prorogata la scadenza della rendicontazione per beneficiari della prima graduatoria a valere sul bando per gli investimenti, approvato con DD 6794/2024, e che, alla luce dei nuovi termini di realizzazione degli interventi finanziati, è opportuno approvare un atto integrativo come previsto dall'art. 5 dell'Accordo;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse e i considerato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 – Oggetto e Finalità

1. Il presente accordo integrativo modifica l'Accordo di collaborazione sottoscritto il 15/04/2024, i cui contenuti restano confermati salvo quanto diversamente disciplinato nel presente atto.

Art. 3 – Modifiche all’art. 3 dell’Accordo (Impegni dei Firmatari)

1. L’art. 3 dell’Accordo è sostituito dal seguente:

“Al fine di perseguire quanto indicato all’art. 2 la Regione Toscana si impegna a:

- a) gestire e monitorare gli interventi attuativi della LR 51/2023, avvalendosi di Sviluppo Toscana S.p.A., in attuazione delle disposizioni degli avvisi approvati con decreti dirigenziali e delle norme applicabili;
- b) incrementare la dotazione dei suddetti interventi grazie alle risorse aggiuntive provenienti dalla Camera di Commercio di Firenze, come di seguito dettagliato;
- c) adottare tutti gli atti che consentono l’acquisizione delle risorse e la loro allocazione sui capitoli di spesa coerenti con le finalità che la Camera di Commercio di Firenze intende perseguire e aventi pertanto la seguente classificazione: spese correnti, per i fondi destinati ai contributi in conto interesse, spese di investimento per la quota destinata ai contributi a sostegno degli investimenti materiali e immateriali;
- d) adottare gli atti di impegno e liquidazione delle suddette risorse a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. sulla base delle effettive necessità, derivanti dalla presentazione di domande e relative concessioni di agevolazione affinché siano destinate all’erogazione di contributi a favore delle imprese ricadenti nel territorio di competenza della Camera di Commercio di Firenze, secondo le disposizioni del presente accordo;
- e) dare adeguata visibilità alla collaborazione di cui al presente accordo in tutto il materiale istituzionale e promozionale relativo alle misure in argomento, mediante l’apposizione dei loghi della Camera di Commercio di Firenze, della Camera di Commercio di Roma e di Unioncamere Italiana;
- f) sostenere le relative spese di gestione;
- g) fornire alla firmataria, anche per il tramite di Sviluppo Toscana S.p.A., dati e informazioni riguardanti beneficiari, importi erogati e procedimenti in corso, con riferimento al territorio di competenza, entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta;
- h) restituire alla Camera di Commercio di Firenze eventuali somme accertate cui non sono seguiti atti di concessione o di erogazione, nonché eventuali quote dei fondi della Camera di Commercio di Firenze oggetto di successivi provvedimenti di revoca ed eventuale recupero nei confronti dei beneficiari, secondo le disposizioni dei bandi;

2. la Camera di Commercio di Firenze si impegna a:

- a) Cofinanziare il “Fondo emergenza calamità” trasferendo ad esso, a seguito della sottoscrizione del presente accordo integrativo e della concessione di contributi alle imprese della città metropolitana di Firenze, l’importo complessivo di euro 1.489.118,73 (costituito dalle risorse proprie della Camera di Commercio di Firenze, dalle risorse della Camera di Commercio di Roma e dalle risorse a valere sul Fondo di perequazione per le calamità naturali di Unioncamere Italiana) al netto delle risorse corrispondenti agli importi dei contributi concessi alle imprese con sede nel territorio di competenza della città metropolitana fiorentina al 30.11.2024.
- b) Destinare l’importo totale di cui al punto precedente alle attività economiche extra-agricole localizzate nella circoscrizione territoriale di propria competenza come di seguito dettagliato:
 - il 30% delle risorse destinate a contributi a fondo perduto per abbattimento interessi su finanziamenti concessi da soggetti finanziatori, finalizzati a sostenere la liquidità delle imprese danneggiate e dei ristori per danni subiti dalle imprese, a seguito degli eventi di cui alla presente legge;

- il 70% delle risorse per la concessione di contributi a fondo perduto per acquisto di attivi materiali ed immateriali finalizzati a sostenere le spese, i costi e gli investimenti non rientranti tra gli interventi di ripristino previsti da analoghi provvedimenti nazionali.
- c) Prevedere che, in caso di avanzo delle suddette risorse su una delle due linee di intervento, le medesime potranno essere destinate ad incremento della misura maggiormente richiesta;
- d) Collaborare con la Regione Toscana alla diffusione degli interventi oggetto del presente accordo a tutti i potenziali beneficiari, fornendo le necessarie informazioni sui propri canali di comunicazione, in primis il sito internet;
- e) Informare tempestivamente la Regione Toscana di eventuali cause di revoca di cui venga a conoscenza a valere per i beneficiari con sede nel territorio di competenza al fine di consentire il celere avvio delle procedure di revoca e recupero oltre che eventuali azioni legali.

Art. 4 – Modifiche all’art 6 “Durata, Recesso e Risoluzione”

1. Il comma 3 dell’art. 6 dell’Accordo è sostituito dal seguente:
“Il presente Accordo decorre dalla data dell’ultima sottoscrizione digitale e ha durata fino al 31/12/2025, termine entro il quale deve essere presentata una relazione conclusiva dei contributi concessi ed erogati a valere sulle risorse stanziare dalla Camera di Commercio di Firenze.”.
2. Il comma 4 dell’art. 6 dell’Accordo è sostituito dal seguente:
“È ammessa la proroga a seguito di formale intesa fra i firmatari, per un periodo non superiore a 6 mesi, nel caso di procedimenti di concessione ed erogazione che si protraggano oltre il 31/12/2025.”.

Art. 5 – Modifiche all’art- 7 “Corrispondenza”

1. L’art. 7 dell’Accordo è sostituito dal seguente:
“Tutta la corrispondenza, tecnica e amministrativa, dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
- Regione Toscana – Settore Politiche di Sostegno alle Imprese
email: antonio.descenzo@regione.toscana.it; PEC:
regionetoscana@postacert.toscana.it;
 - Camera di Commercio di Firenze –Area Sviluppo e competitività delle imprese
email: segreteria@fi.camcom.it e contributi@fi.camcom.it;
PEC: cciaa.firenze@fi.legalmail.camcom.it

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione Toscana

Per la Camera di Commercio di Firenze



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 54)

Delibera N 1589 del 23/12/2024

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco MASI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Attuazione D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 30/2009. Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei della Toscana. Modifiche ed integrazioni alle delibere di Giunta n. 847/2013 e n. 926/2023

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A
B_	No	Allegato B
C	No	Allegato C
D	Si	Allegato D
E	Si	Allegato E

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
--

Allegati n. 5

- A* *Allegato A*
2a22ca358a926b8ddcfe8858e13c21f161304c11bec3b75867701fe2dba0c006
- B_* *Allegato B*
071241d8fea5c35b58b291f3e63b8688e467dbfd3e5f92f83033a079e3c25101
- C* *Allegato C*
cc105abad4ea1c8e8d55557d0695edf9f933b7d1c8714336be1c532f1416c35d
- D* *Allegato D*
fe02a79f16caa7326d76f83c172a7886e0a18567bc8f9284a5cc1397df772791
- E* *Allegato E*
74b88c4787340bb483a8135498a9255a1c8c2b1e941a15046d4e6cc12cd545a5

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2000/60 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, in particolare l'art.5 dell'allegato II, punto 1, relativamente alle acque superficiali ed alla loro caratterizzazione;

Visto in particolare l'allegato V, capitolo 1.3. Monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali, il quale dispone, riguardo la rete di monitoraggio delle acque superficiali, che "essa è progettata in modo da fornire una panoramica coerente e complessiva dello stato ecologico e chimico all'interno di ciascun bacino idrografico e permettere la classificazione dei corpi idrici in cinque classi" ed al capoverso 1.3.4. - Frequenza temporale del monitoraggio prevede che :

- a) "nel periodo coperto dal monitoraggio di sorveglianza vanno applicate le frequenze sottoindicate per il monitoraggio dei parametri indicativi degli elementi di qualità fisico-chimica, a meno che le conoscenze tecniche e le perizie degli esperti non giustifichino intervalli più lunghi";
- b) "nell'ambito del monitoraggio operativo, gli Stati membri fissano per ciascun parametro una frequenza di monitoraggio che garantisca dati sufficienti a delineare una valutazione attendibile dello stato del pertinente elemento qualitativo. In linea di massima, il monitoraggio è effettuato a intervalli non superiori a quelli indicati nella tabella in appresso, a meno che le conoscenze tecniche e le perizie degli esperti non giustifichino intervalli più lunghi. Le frequenze sono scelte in modo da garantire un livello accettabile di attendibilità e precisione"

Viste le linee guida C.I.S. Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC):

- a) *Technical report n°1* "The EU Water Framework Directive: statistical aspects of the identification of groundwater pollution trends, and aggregation of monitoring results",
- b) *Guidance document n. 1* "Economics and the environment"
- b) *Guidance document n. 3* "Analysis of Pressures and Impacts",
- c) *Guidance document n. 4* "Identification and Designation of Heavily Modified and Artificial Water Bodies",
- d) *Guidance document n. 7* "Monitoring under the Water Framework Directive",
- e) *Guidance document n.13* "Overall approach to the classification of ecological status and ecological potential",

Vista in particolare la *Guidance document n.7* "Monitoring under the Water Framework Directive", Capoverso – 2.10 Frequency of monitoring for surface waters,

Vista la direttiva n. 2006/118/CEE relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

Vista la parte III del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", titolata "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche" (d'ora in avanti decreto legislativo);

Visti in particolare l'allegato I - Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale e l'allegato III - Rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici e analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica;

Visto il D.Lgs 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva n.2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento" come modificato dal D.M.06/07/2016 Recepimento della direttiva n. 2014/80/UE che modifica l'allegato II della direttiva n. 2006/118/CE;

Visto l'art. 118, comma 1, del decreto legislativo, relativo al rilevamento delle caratteristiche del bacino idrografico ed analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica, che prescrive alle Regioni di aggiornare le informazioni necessarie alla redazione del Piano di Tutela di cui all'articolo 121, e di attuare appositi programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico e a valutare l'impatto antropico esercitato sul medesimo;

Considerato che i programmi di rilevamento di cui all'art. 118 sono attuati sui corpi idrici identificati e caratterizzati in conformità alle indicazioni di cui all'allegato 3 "*Rilevamento delle caratteristiche dei bacini*

idrografici ed analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica” alla parte III del decreto legislativo:

- per i corpi idrici superficiali, dalle disposizioni di cui al capitolo 1, di detto allegato,
- per i corpi idrici sotterranei, dalle disposizioni di cui al capitolo 2 di detto allegato;

Vista la delibera della GRT n.847 del 14/10/2013 “Attuazione D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 30/2009. Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei della Toscana. Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta n. 100/2010”;

Vista la delibera della GRT n. 926 del 31/07/2023 “Attuazione D.Lgs.152/2006. Tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici interni, superficiali e sotterranei della Toscana. Aggiornamento disposizioni regionali di attuazione dell’art. 118, 120 e dell’allegato I e III alla parte III”;

Considerato che l’art. 120, comma 1, del decreto legislativo relativo al rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici, dispone che le Regioni elaborino ed attuino programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali all’interno di ciascun bacino idrografico relativamente ai corpi idrici sottoposti al processo di tipizzazione;

Vista la LR n. 30/2009 “Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana – ARPAT”;

Vista la DGRT n. 1328/2023 ed il DD n. 20749/2024 circa le competenze del Settore Idrologico e Geologico Regionale;

Ritenuto opportuno che le attività di monitoraggio debbano essere eseguite, nel sessennio di riferimento, secondo le seguenti modalità:

- a) per il monitoraggio di sorveglianza: con una cadenza tale da assicurare almeno due cicli completi di monitoraggio su ciascuna stazione;
- b) per il monitoraggio operativo: secondo le cadenze previste dall’allegato 1 alla parte III del decreto legislativo di cui al capoverso A.3. “*Monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali*” tabella 3.6 - “*Monitoraggio di sorveglianza e operativo. Frequenze di campionamento nell’arco di un anno per fiumi e laghi*”. In attuazione alle disposizioni di cui al punto A. 3.5 – “*Frequenze*” dell’allegato 1, in relazione alle specifiche situazioni locali, è possibile ridurre le frequenze di campionamento solo se giustificabili sulla base di conoscenze tecniche e indagini di esperti che devono essere riportate nel rapporto annuale di monitoraggio di ARPAT;

Vista la necessità di procedere all’individuazione della rete nucleo di cui al punto A.3.2.4. dell’allegato 1 alla parte III del D.Lgs.152/2006;

Considerato che, sulla base dell’attività di ARPAT e vista la delibera n. 926/2023, è ora necessario procedere ad una revisione della rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni, adeguandola alle variazioni disposte con la delibera suddetta facendole assumere una conformazione stabile eccettuati gli inderogabili interventi di adeguamento connessi:

- a) alle eventuali variazioni della classe di rischio dei corpi idrici come risultante dall’attività di monitoraggio,
- a) ad eventi nuovi o non prevedibili relativi alle condizioni dei corpi idrici e/o delle stazioni di monitoraggio individuate,
- b) a cambiamenti delle disposizioni normative nazionali e/o comunitarie con particolare riferimento all’individuazione dei corpi idrici fortemente modificati ed alle procedure di monitoraggio e classificazione di cui all’allegato 1 alla parte III del D.Lgs.152/2006 ;

Dato atto del supporto tecnico offerto da ARPAT all’elaborazione del presente atto con particolare riferimento:

- a) all’individuazione delle stazioni per le quali, viste le mutate condizioni morfologiche del corpo idrico, sono presenti oggettive difficoltà di campionamento anche ai fini della sicurezza degli operatori;
- a) all’individuazione delle stazioni di monitoraggio, dei corpi idrici di riferimento e della connessa rete nucleo;

Dato atto che i costi derivanti dall’ottemperanza alle disposizioni dell’art. 120, comma 1, del decreto legislativo, che attribuisce alla Regione l’onere di monitorare lo stato qualitativo e quantitativo e classificare i

corpi idrici rilevanti per il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Tutela delle Acque, sono interamente a carico del bilancio regionale attraverso le ordinarie procedure di finanziamento di ARPAT e Settore Idrologico e Geologico Regionale;

Rilevato che per il solo monitoraggio qualitativo nelle 250 stazioni sulle acque superficiali e 455 stazioni sulle acque sotterranee, le spese correnti annue, come stimate da ARPAT, assommano a circa 4.800.000,00 Euro (comprensivi di campionamento, analisi, interpretazione dati, reporting, gestione flussi documentali), e quelle di investimento, per il prossimo triennio, assommano a circa 1.500.000,00 Euro;

Considerato necessario inoltre tener conto dei vincoli operativi derivanti dal dover predisporre, in un contesto di risorse umane e finanziarie limitate, una rete di monitoraggio efficiente e sostenibile sul lungo periodo garantendo la migliore allocazione delle risorse rese disponibili ad ARPAT ed al Settore Idrologico e Geologico Regionale;

Ritenuto di disporre, per una migliore gestione delle risorse disponibili, che:

- ai sensi dell'art. 29 della LR n. 69/2011, i gestori del SII rendano disponibili quando richiesti ad ARPAT ed al Settore Idrologico e Geologico Regionale, per quanto di competenza, i dati già a loro disposizione, utili ad integrare le procedure di monitoraggio qualitativo di cui al presente atto,
- i gestori degli invasi di cui alla tabella 2 dell'allegato B al presente atto ottemperino a quanto previsto dall'art. 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe" e dalla D.G.R. n. 429/2019 "Approvazione documento tecnico che regola le procedure di allertamento di protezione civile di competenza regionale relativamente al rischio dighe e rischio idraulico nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe", attivando le misure necessarie affinché i dati dei livelli di invaso e delle portate scaricate siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, in via telematica, al Centro Funzionale Regionale secondo standard di trasmissione da quest'ultimo definiti, al fine di implementare la rete di monitoraggio quantitativo di cui al presente atto;

Ritenuto necessario disporre che, in attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento Regionale 46/r/2008 - Art. 4 - *Sistema informativo e flusso dati comma e Allegato 1 - Monitoraggio delle acque, controllo degli scarichi e gestione dei flussi dati capo 2. Flussi dati di monitoraggio quali-quantitativo delle acque - 2.1. Disposizioni generali sui flussi dati*, punto 5, ARPAT, dopo le opportune verifiche ed approfondimenti, trasmetta direttamente agli enti competenti quegli esiti analitici, derivati dall'attività di monitoraggio di cui all'allegato 1 e 2 della parte III del D. Lgs. 152/2006, dai cui risultati emerge la necessità dell'attivazione di procedure amministrative previste a tutela della salute e/o dell'ambiente dalla normativa vigente;

Considerata la necessità di modificare l'allegato C alla delibera di GRT n. 926/2023 riguardo all'identificazione e la caratterizzazione di alcuni corpi idrici superficiali interni al fine di coordinare le disposizioni della citata delibera con quelle del presente atto, come risultante dall'Allegato E allo stesso;

Visto quanto disposto dai punti 4 e 5 della delibera del CRT n. 6 del 25 gennaio 2005 e dall'art. 11 delle "Norme di Piano" del Piano di Tutela, che attribuisce alla Giunta Regionale tutte le modifiche del piano citato diverse dalle disposizioni normative e dagli obiettivi del piano stesso;

Ritenuto quindi che la modifica ed integrazione delle delibere di GRT n. 847/2013 e n. 926/2023 ricada nei casi di competenza della Giunta regionale ai sensi del punto 5 della delibera di CRT n. 6/2005 di approvazione del Piano di Tutela;

Preso atto che tra gli elementi di qualità da monitorare nei corpi idrici interni superficiali sono inseriti in modo obbligatorio anche elementi di qualità biologica relativi alla flora e alla fauna fluviale, che si dimostrano particolarmente sensibili agli interventi ed alle operazioni di gestione, ordinaria e straordinaria, del reticolo fluviale, effettuali all'interno dell'alveo fluviale, per il mantenimento della sicurezza idraulica;

Considerato quindi necessario che l'esecuzione di detti interventi ed operazioni avvenga in modo coordinato con le attività di monitoraggio per permettere che le stesse possano rilevare le reali condizioni ambientali del corpo idrico e non quelle transitorie dovute agli impatti delle attività di manutenzione dei corsi d'acqua;

Ritenuto quindi necessario che i Consorzi di Bonifica, quali enti competenti alla programmazione ed esecuzione degli interventi e delle operazioni di gestione ordinaria del reticolo fluviale, effettuali all'interno

dell'alveo fluviale, connesse al mantenimento della sicurezza idraulica, qualora detti interventi avvengano sui corpi idrici nei quali sono individuate stazioni di monitoraggio di cui all'allegato B, provvedano ad informare, entro il 31 dicembre di ogni anno, ARPAT circa le modalità e tempistiche di esecuzione di dette attività nell'anno successivo;

Visti Piani di Gestione del distretti Po, Appennino Settentrionale ed Appennino Centrale, adottati dalle Conferenze Istituzionali Permanenti nelle sedute del 22 dicembre 2021 ed approvati con d.p.c.m. 7 giugno 2023, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n.214 del 13.09.2023;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale 27 luglio 2023 n. 239;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale 27 luglio 2023 n. 60 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024) approvata con delibera di Consiglio regionale 21 dicembre 2023 n. 91, come integrata dalla delibera di Consiglio regionale 2 ottobre n. 74, con particolare riferimento al Progetto Regionale 6 "Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica", obiettivo 1 "Attuare studi, monitoraggi e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico, ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale, sviluppare il sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica";

Visto il parere del CD del 05/12/2024;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le "Procedure, criteri metodologici e procedure per l'individuazione della rete di monitoraggio dei corpi idrici interni superficiali e sotterranei della Toscana" di cui all'allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante;
2. di approvare la "rete di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali interni categoria RW e LW (fiumi, torrenti, canali, laghi ed invasi) della Toscana" come risultanti dall'allegato B al presente atto, di cui costituisce parte integrante;
3. di approvare la "rete di monitoraggio chimico e la rete di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei GW della Toscana" come risultanti dall'allegato C al presente atto, di cui costituisce parte integrante;
4. di approvare i "Criteri e procedure per la gestione dei programmi di monitoraggio e classificazione dei corpi idrici interni superficiali e sotterranei della Toscana" come risultanti dall'allegato D al presente atto, di cui costituisce parte integrante;
5. approvare le "Modifiche dell'allegato C alla delibera di GRT n. 926/2023 riguardo all'identificazione e la caratterizzazione di alcuni corpi idrici superficiali interni" come risultanti dall'Allegato E al presente atto di cui costituisce parte integrante;
6. di approvare l'individuazione dei punti di monitoraggio facenti parte della rete nucleo dei corpi idrici superficiali interni della Toscana, di cui al punto A.3.2.4. dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/06, come risultante dall'allegato B (nota alla colonna H), al presente atto di cui costituisce parte integrante;
7. di stabilire che, in attuazione a quanto previsto dalla Carta dei Servizi e delle Attività approvata con delibera del CRT n. 9/2013 punti 1 e 5, l'esecuzione del monitoraggio qualitativo delle acque superficiali e del monitoraggio chimico delle acque sotterranee e di cui al presente atto è, in quanto attività istituzionale obbligatoria di cui all'art.11 comma 1 della LR n. 30/2009, compito dell'ARPAT che lo esegue secondo le modalità di cui all'allegato D al presente atto, adeguando ove necessario il proprio piano delle attività;
8. di stabilire che l'esecuzione del monitoraggio quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui al presente atto è attuata dal Settore Idrologico e Geologico Regionale – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana, che lo esegue secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato D al

presente atto;

9. di stabilire che ARPAT e Settore Idrologico e Geologico Regionale, ognuno per quanto di propria competenza, definiscono, secondo i criteri, le procedure ed i contenuti di cui all'allegato D, il programma annuale di monitoraggio compatibile con le risorse rese disponibili e con le informazioni minime idonee alla classificazione della qualità delle acque;

10. di stabilire che, per le attività di cui al presente atto:

a) ARPAT presenti alla struttura regionale della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia preposta ai rapporti con ARPAT ed alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile il programma annuale di monitoraggio come previsto alla sez. A, punto 6, dell'allegato D al presente atto;

b) il Settore Idrologico e Geologico Regionale presenti al competente Settore della Giunta regionale della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile il programma annuale di monitoraggio come previsto alla sez. A, punto 6, dell'allegato D al presente atto;

11. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 della LR n.69/2011, i gestori del SII trasmettano ad ARPAT ed al Settore Idrologico e Geologico Regionale, quando richiesti, i dati già a loro disposizione, utili ad integrare le procedure di monitoraggio di cui al presente atto, secondo le modalità di cui alla sez. A, punto 10, dell'allegato D;

12. di stabilire che i gestori degli invasi di cui alla tabella 2 dell'allegato B al presente atto ottemperino a quanto previsto dall'art. 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe" e dalla D.G.R. n. 429/2019 "Approvazione documento tecnico che regola le procedure di allertamento di protezione civile di competenza regionale relativamente al rischio dighe e rischio idraulico nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe", attivando le misure necessarie affinché i dati dei livelli di invaso e delle portate scaricate siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, in via telematica, al Centro Funzionale Regionale secondo standard di trasmissione da quest'ultimo definiti, al fine di implementare la rete di monitoraggio quantitativo di cui al presente atto;

13. di stabilire che, in attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento Regionale 46/r/2008 - Art. 4 - *Sistema informativo e flusso dati comma e Allegato 1 - Monitoraggio delle acque, controllo degli scarichi e gestione dei flussi dati capo 2. Flussi dati di monitoraggio quali-quantitativo delle acque - 2.1. Disposizioni generali sui flussi dati*, punto 5, ARPAT, dopo le opportune verifiche ed approfondimenti, trasmette direttamente agli enti competenti, quegli esiti analitici, derivati dall'attività di monitoraggio di cui all'allegato 1 e 2 della parte III del D. Lgs. 152/2006, dai cui risultati emerga la necessità dell'attivazione di procedure amministrative previste a tutela della salute e/o dell'ambiente dalla normativa vigente;

14. di stabilire che il presente atto costituisce aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque della Toscana ai sensi del punto 5 della delibera di CRT n. 6/2005;

15. di stabilire che i Consorzi di Bonifica, quali enti competenti alla programmazione ed esecuzione degli interventi e delle operazioni di gestione ordinaria del reticolo fluviale, effettuate all'interno dell'alveo fluviale per il mantenimento della sicurezza idraulica, qualora detti interventi avvengano sui corpi idrici nei quali sono individuate stazioni di monitoraggio di cui all'allegato B, provvedano entro il 31 dicembre di ogni anno ad informare ARPAT circa le modalità e le tempistiche di esecuzione di dette interventi o attività per l'anno successivo;

16. di dare mandato al competente Settore della Giunta Regionale della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di provvedere con proprio atto ai necessari aggiornamenti specifici e puntuali della rete di monitoraggio dei corpi idrici interni superficiali e sotterranei della Toscana, di cui agli allegati B e C al presente atto, richiesti da ARPAT o Settore Idrologico e Geologico Regionale, conseguenti alle necessità derivanti dalla gestione operativa della rete stessa ed a eventi sopraggiunti od imprevisti, prevedendone l'invio alla struttura regionale competente della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia preposta ai rapporti con ARPAT;

17. di disporre l'abrogazione delle disposizioni delle delibera n. 847/2013 in quanto sostituita dalle disposizioni del presente atto;

18. di disporre che la presente delibera e relativi allegati, corredati dai connessi supporti cartografici, siano trasmessi su supporto elettronico agli enti competenti in materia di tutela della qualità delle acque e gestione delle risorse idriche.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati B e C nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

MARCO MASI

Il Direttore

GIOVANNI MASSINI

Allegato A**CRITERI METODOLOGICI E PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI INTERNI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI DELLA TOSCANA****1. INTRODUZIONE**

Con la delibera di giunta regionale n. 926/2023 "Attuazione D.Lgs 152/06 e D.Lgs 30/09. Tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici interni, superficiali e sotterranei della Toscana. Modifica delle delibere di giunta n. 416/2009 e n.939/2009" sono stati identificati e caratterizzati 64 corpi idrici interni sotterranei (GW) e 846 corpi idrici interni superficiali (SW); suddivisi come descritto nella tabella 1.

Al fine di stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato qualitativo (ecologico e chimico) delle acque superficiali, obiettivo richiesto al punto A. 3.1.2. dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 (di seguito denominato allegato 1), considerato che tra gli 817 fiumi/torrenti/canali (RW), individuati con la DGRT 926/2023 si rileva che:

- il 34,6 % hanno un bacino idrografico con superficie inferiore a 15 Km²,
- il 28,5 % appartengono al tipo fluviale "effimero" cioè a "corsi d'acqua temporanei con acqua in alveo per meno di 8 mesi l'anno, ma stabilmente; a volte possono essere rinvenuti tratti del corso con la sola presenza di pozze isolate",
- il 18,7 % sono canali artificiali;

conseguentemente l'individuazione indiscriminata di almeno una stazione di monitoraggio per ciascun corpo idrico interno superficiale non è stata ritenuta necessaria, in quanto non congrua per garantire il miglior rapporto tra costi sostenuti per l'esecuzione del monitoraggio ed informazioni utili alla tutela dei corpi idrici ottenute dallo stesso ai fini della classificazione richiesta per i Piani di Gestione delle Acque e Piani di Tutela delle Acque.

Pertanto si è ritenuto opportuno adottare per la definizione della rete di monitoraggio qualitativo i seguenti criteri:

- a) per i corpi idrici RW si è utilizzata la possibilità, disciplinata dall'allegato 1, di sottoporre a monitoraggio solo la parte significativa e rappresentativa dei RW tipizzati, selezionandoli secondo i criteri descritti al successivo capitolo 2. Complessivamente la nuova rete di monitoraggio risulta composta da 221 stazioni come riportato in tabella 1;
- b) per i 29 laghi /invasi (LW) è stata identificata una stazione di monitoraggio per ogni corpo idrico di cui alla DGRT 926/2023, inclusi i 21 che sono al disotto della soglia di 0,5 km² di superficie, prevista al punto A.2.2 dall'allegato 3 alla parte III del D.Lgs 152/06, oltre la quale scatta l'obbligo di monitoraggio e classificazione in considerazione della tutela dell'uso idropotabile delle acque di detti invasi;
- c) per i corpi idrici interni sotterranei (GW) sono stati identificati, salvo casi specifici, almeno 3 punti di monitoraggio per ogni corpo idrico, in relazione alle caratteristiche idromorfologiche del corpo idrico ed alla disponibilità di punti di campionamento idonei.

Per la rete di monitoraggio quantitativo si rimanda ai punti 2 e 3 che seguono.

TAB. 1. RETE DI MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI INTERNI			
	Corpi idrici	Stazioni qualitativo ARPAT	Stazioni quantitativo SIGR
Fiumi/torrenti/canali (RW)	817	221	96
Laghi/Invasi (LW)	29	29	16
Corpi idrici sotterranei (GW)	64	455	178

2. CORPI IDRICI INTERNI SUPERFICIALI (RW e LW)

2.1 IL MONITORAGGIO QUALITATIVO

I programmi di monitoraggio delle RW devono all'interno di ciascun bacino idrografico:

- definire la scelta dei corpi idrici da sottoporre al monitoraggio di sorveglianza e/o operativo in relazione alle diverse finalità dei due tipi di controllo;
- individuare i siti di monitoraggio in numero sufficiente ed in posizione adeguata per la valutazione dello stato ecologico e chimico, tenendo conto ai fini dello stato ecologico delle indicazioni minime riportate nei protocolli di campionamento.

In base alle disposizioni di cui all'art. 82 della parte III del D.Lgs 152/2006 sono stati tipizzati, ed inseriti nella DGRT n. 926/2023, e quindi nella rete di monitoraggio, che risponde alle disposizione di cui all'allegato 1, anche i corpi idrici superficiali che sono utilizzati per uso idropotabile e da cui si prelevano non occasionalmente ed in media più di 100 mc/g di acqua da destinare alla successiva potabilizzazione.

Preso atto della necessità di rendere compatibili costi di gestione delle rete e dell'attività di monitoraggio con le risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili la selezione dei corpi idrici rappresentativi dello stato ambientale delle acque del bacino o sottobacino idrografico e, all'interno di questi, l'individuazione delle stazioni di monitoraggio è il risultato di una valutazione integrata e multifattoriale di uno o più dei seguenti criteri:

a) per la selezione di corpi idrici rappresentativi:

1. dimensioni del bacino idrografico nei quali la proporzione del flusso idrico è significativa nell'ambito dell'intero bacino idrografico, privilegiando i bacini con superficie superiore ai 25 Km²;
2. utilizzo ai fini dell'approvvigionamento idropotabile con particolare riferimento a quelli con prelievi giornalieri superiori a 100 mc/g,
3. corpi idrici potenzialmente utili alla definizione delle condizioni di riferimento e/o inseribili nella rete nucleo di cui al punto 3.2.4 dell'allegato 1;
4. di interesse locale e/o inclusi in aree protette SIC/ZPS,

b) per la localizzazione della stazione di monitoraggio:

1. stazioni di monitoraggio con serie storiche ed utile o significativa alla ricostruzione degli andamenti pluriennali dei parametri rilevati,
2. stazioni appartenenti anche alle reti di monitoraggio delle acque a specifica destinazione,
3. possibilità di esecuzione dei campionamenti degli elementi di qualità biologica in condizioni ambientali adeguate,
4. considerazioni logistiche e di sicurezza degli operatori,

L'applicazione operativa di questi criteri trova modalità di attuazione diverse a seconda che sui corpi idrici si debba attuare un monitoraggio operativo o di sorveglianza.

2. 2 - IL MONITORAGGIO QUANTITATIVO - IDROLOGICO

2.2.1 Monitoraggio del regime idrologico dei corpi idrici della categoria RW

Le attività principali che schematizzano le azioni volte alla determinazione della misura in continuo, diretta o indiretta, della portata liquida sono:

- il monitoraggio del livello idrometrico (che si realizza tramite stazioni fisse idrometriche in telemisura);
- l'esecuzione di misure di portata con successiva taratura della scala di deflusso (ovvero, la taratura di un modello efficace ed affidabile per la determinazione indiretta della portata a partire dalla misura continua del livello idrometrico, riferito allo zero idrometrico).

2.2.2 Monitoraggio del regime idrologico di laghi e invasi

Per quanto concerne i livelli idrometrici dei laghi naturali e degli invasi artificiali dei 29 corpi idrici identificati, due di questi (il lago di Massaciuccoli ed l'invaso di Montedoglio) sono direttamente monitorati in continuo dalla rete regionale ed i dati risultano acquisiti e disponibili con frequenza di 15 minuti e successivamente aggregati su base giornaliera e mensile. Relativamente agli altri invasi, è previsto dall'art. 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe" e dalla D.G.R. n. 429/2019 "Approvazione documento tecnico che regola le procedure di allertamento di protezione civile di competenza regionale relativamente al rischio dighe e rischio idraulico nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe" che i gestori degli invasi trasmettano i dati dei livelli di invaso e delle portate scaricate in continuo e in tempo reale, in via telematica, al Centro Funzionale Regionale.

3. ACQUE SOTTERRANEE (GW)

Dal momento che, ai sensi del D.Lgs. 30/09, lo stato di qualità ambientale di un corpo idrico sotterraneo è determinato prendendo in considerazione il peggiore tra gli stati chimico e quantitativo, si è resa necessaria l'individuazione di due differenti reti di monitoraggio che costituiscono il potenziamento delle reti attualmente vigenti, istituite con delibera n. 100/2010.

3.1 - La rete di monitoraggio chimico

Ai sensi dei D. Lgs. 152/2006 e 30/09 i programmi di monitoraggio chimico sono divisi in programmi di monitoraggio di sorveglianza e programmi di monitoraggio operativo.

La rete di monitoraggio di sorveglianza è finalizzata a:

- a) integrare e validare la caratterizzazione e l'identificazione del rischio di non raggiungere l'obiettivo di buono stato chimico per tutti i corpi idrici o gruppi di corpi idrici;
- b) fornire informazioni utili a valutare le tendenze a lungo termine delle condizioni naturali e delle concentrazioni di inquinanti derivanti dall'attività antropica;
- c) indirizzare, in concomitanza con l'analisi delle pressioni e degli impatti, il monitoraggio operativo.

La rete di monitoraggio operativo è finalizzata a stabilire:

- a) lo stato di qualità di tutti i corpi idrici o gruppi di corpi idrici definiti a rischio,
- b) la presenza di significative e durature tendenze ascendenti nella concentrazione di inquinanti.

La metodologia utilizzata per la selezione dei siti si è basata sulla ricostruzione del modello concettuale di ciascun corpo idrico (caratteristiche idrogeologiche e pressioni) ferme restando considerazioni pratiche inerenti la facilità di accesso, l'accesso a lungo termine e la sicurezza dei luoghi. La densità delle stazioni è legata alle dimensioni del corpo idrico, allo stato di rischio e alla distribuzione delle pressioni che insistono sul corpo idrico stesso.

Al fine di ottimizzare i programmi di monitoraggio si è ritenuto opportuno coniugare gli obiettivi del monitoraggio ambientale con gli obiettivi del monitoraggio delle acque destinate all'estrazione di acqua potabile (art. 82, D. Lgs. 152/2006); pertanto nella selezione dei siti sono stati privilegiati i punti di approvvigionamento idropotabile con portate di estrazione superiori a 100 mc/giorno, selezionati sulla base delle indicazioni e delle banche dati di AIT e dei gestori del SII.

Nella tabella 1 dell'Allegato C è riportata, per ciascun corpo idrico, la rete di monitoraggio dettagliata e, per ciascuna stazione, l'indicazione del tipo di monitoraggio che verrà svolto.

3.2 - La rete di monitoraggio quantitativo

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee è progettata ai sensi D.lgs 30/2009 ed ha l'obiettivo di fornire una stima affidabile dello stato quantitativo di tutti i corpi idrici sotterranei individuati dalla D.G.R.T. 926/2023, compresa la stima delle risorse idriche disponibili.

Con riferimento a tale delibera, che distingue i corpi idrici contenuti nei depositi alluvionali e formazioni detritiche da quelli contenuti nelle formazioni rocciose carbonatiche e vulcanitiche, è prevista una rete di monitoraggio differente per le due tipologie di corpi idrici, caratterizzata dall'utilizzo rispettivamente di freatimetri e di misuratori di portata, entrambi con teletrasmissione dei dati acquisiti.

3.2.1- Rete quantitativa per i corpi idrici alluvionali

Per questa tipologia di corpi idrici è previsto l'utilizzo di freatimetri, strumenti impiegati in idrometria per il rilevamento in continuo del livello piezometrico in pozzi o piezometri.

Tali strumenti di misura sono provvisti di sonde multiparametriche in grado di rilevare, oltre al valore della soggiacenza della falda sotterranea, anche i parametri temperatura e conducibilità dell'acqua.

Il criterio adottato per l'individuazione dei punti della rete di monitoraggio si basa sulle peculiarità di ciascun corpo idrico e tiene conto di difficoltà operative oggettive come l'effettiva disponibilità di nuovi siti idonei in termini sia tecnici che logistici.

Tra le peculiarità si è tenuto conto dell'analisi delle pressioni (prelievi), delle condizioni di criticità già acclamate, della geometria (superficiale e profonda), del rapporto con i corsi d'acqua superficiali dove esistente.

Per ogni corpo idrico, attraverso l'analisi delle condizioni idrogeologiche (al contorno e in profondità), del grado di sfruttamento e della tipologia di uso prevalente, è stata attuata una diversificazione negli obiettivi da raggiungere, e, conseguentemente, nel numero e nella distribuzione dei punti di monitoraggio da attivare.

La rete di progetto è costituita da n. 125 stazioni di misura, distribuite sui 36 CIS alluvionali di cui alla DGRT 926/2023.

3.2.2 - Rete quantitativa per i corpi idrici in roccia

Per questa tipologia di corpi idrici è previsto l'utilizzo prevalente di strumenti automatici per la misura della portata naturale di fonti sorgive (misuratori di portata, elettromagnetici o ad ultrasuoni): in alcuni casi si è fatto uso di freatimetri in pozzi o piezometri disponibili ed idonei ad assolvere al monitoraggio richiesto laddove è stato impossibile individuare sorgenti con portata significativa.

In considerazione del fatto che le sorgenti con portate significative ai fini del monitoraggio ambientale risultano per la maggior parte già captate dai gestori del servizio idrico integrato a scopo idropotabile, si è deciso di utilizzare tali emergenze come punti della rete di monitoraggio della rete regionale, quindi di implementare su di essi un sistema di acquisizione e teletrasmissione dei relativi valori di portata naturale.

In analogia con la rete freatimetrica, l'implementazione della rete sui corpi idrici in roccia non ha seguito un criterio densimetrico, ma ha tenuto conto del valore strategico del corpo idrico, della sua rilevanza in relazione al fabbisogno degli abitati serviti ed alla assenza di alternative di approvvigionamento, quindi dei seguenti fattori:

- portata superiore a 100 mc giorno;
- possibilità di misurare la portata naturale e non solo quella derivata;
- possibilità di elettrificazione;
- presenza di segnale per la ricezione del telecontrollo;
- raggiungibilità per la manutenzione delle strumentazioni.

Tale metodologia ha portato una variazione nel numero e nella distribuzione areale dei punti di controllo sui corpi idrici individuati nella D.G.R.T. 926/2023. In alcuni casi, in mancanza di alternative e solo nelle situazioni di singole esigue portate, è previsto di monitorare il coacervo di più sorgenti per le quali si sia accertata la provenienza dal medesimo circuito idrogeologico e quindi si configurino come emergenza dello stesso corpo idrico sotterraneo.

La rete di progetto è costituita da n. 53 stazioni di misura, distribuite sui 28 CIS in roccia di cui alla DGRT 926/2023.

ALLEGATO D**CRITERI E PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI INTERNI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI DELLA TOSCANA**

Il presente allegato definisce i criteri e le procedure per l'esecuzione dei programmi di monitoraggio e classificazione dei corpi idrici interni superficiali (RW, LW e TW) e dei corpi idrici interni sotterranei (GW) identificati dalla delibera di GRT n. 926/2023 e si applica, nello specifico, alle attività di

- a) esecuzione dei programmi di monitoraggio dei corpi idrici per la determinazione degli stati di qualità degli stessi,
- b) gestione dei flussi dati derivanti dal monitoraggio.

Sez. A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. L'attività di monitoraggio dei corpi idrici identificati dalla delibera di GRT n. 926/2023 dovrà essere effettuata, *nelle stazioni* di monitoraggio di cui agli allegati B e C della presente delibera, sulla base delle:

- a) modalità (tempi, frequenze, parametri, unità di misura e metodologie) definite dall'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 (di seguito: allegato 1),
- b) Linee Guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente n. 116/2014 "Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.lgs 152/2006 e relativi decreti attuativi" (di seguito LG_SNPA)
- c) dei criteri e procedure definite nel presente allegato D,

2. L'esclusione dalla rete di monitoraggio, o la sospensione del monitoraggio, di una stazione potrà avvenire solo a seguito di formale aggiornamento della rete disposto secondo le modalità definite dalla presente delibera.

3. L'identificazione delle stazioni di monitoraggio è determinata dai codici della stazione, dalla denominazione e dalle coordinate geografiche. Le coordinate inserite nella tabella dell'allegato B, relativamente al monitoraggio qualitativo, sono rappresentative del centroide della zona o tratto monitorato all'interno del quale si trovano uno o più siti di campionamento. I siti di esecuzione dei campionamenti necessari al monitoraggio qualitativo sui corpi idrici superficiali possono essere spostati all'interno del corpo idrico monitorato per quanto tecnicamente necessario a garantire:

- a) condizioni di sicurezza per gli operatori,
- b) l'aderenza alle previsioni delle metodologie di campionamento per i diversi elementi di qualità secondo le LG_SNPA.

4. L'attività di monitoraggio qualitativo delle acque è svolta dall'ARPAT; il monitoraggio quantitativo è svolto dalla Regione Toscana - Settore Servizio Idrologico e Geologico Regionale (di seguito: SIGR).

5 L'ARPAT inserisce i risultati del monitoraggio sul SIRA ed il SIGR sul proprio portale.

6. L'ARPAT mette a disposizione del competente Settore della Giunta Regionale:

- a) entro il 30 giugno di ogni anno un resoconto comprendente
 - una relazione tecnica sulle attività svolta nell'anno precedente con tra l'altro,

l'indicazione delle difficoltà operative incontrate e dell'eventuale utilizzo di dati integrativi derivanti da altri monitoraggi,

- la disamina tecnica dei dati rilevati con segnalazione delle anomalie particolari e la descrizione dei trend evolutivi qualitativi,
- lo stato di qualità chimico, ecologico, dei corpi idrici monitorati, e individuato come classe e/o punteggio per ogni indicatore e lo stato complessivo,
- lo stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei,
- le eventuali proposte di modifica alla rete ed al programma di monitoraggio previsto dal presente atto;

b) entro il 30 novembre di ogni anno il programma annuale di monitoraggio per l'anno successivo contenente, per ogni corpo idrico:

- l'indicazione delle stazioni di monitoraggio attivate e, per ognuna di esse, gli elementi di qualità da monitorare;
- il numero di campionamenti e/o misure previsti per ogni elemento di qualità in ogni stazione.

7. Il SIGR mette a disposizione del competente Settore della Giunta Regionale,

a) entro 30 giugno di ogni anno:

- il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente con la disamina tecnica dei dati rilevati
- le eventuali proposte di modifica alla rete ed al programma di monitoraggio previsto dal presente atto;
- l'analisi delle tendenze (trend) dei livelli piezometrici e dei profili verticali (log) della conducibilità elettrica (corpi idrici costieri) elaborati secondo le Linee Guida SNPA n. 8/2017 *"Criteri tecnici per l'analisi dello stato qualitativo ed il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei"*

b) entro il 30 novembre di ogni anno il programma annuale di monitoraggio per l'anno successivo contenente, per ogni corpo idrico:

- l'indicazione delle stazioni di monitoraggio da attivare e/o dismettere;
- il numero di misure previste in ogni stazione.

8. I flussi dati relativi al monitoraggio di cui alla presente delibera dovranno contenere le informazioni necessarie a rispondere alle richieste informative stabilite dai decreti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica emanati ai sensi dell'art. 75, comma 5 del D. Lgs 152/06, e del decreto Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 17 luglio 2009 (pubblicato sulla G.U. n. 203 del 2/9/2009) ed alle richieste di ISPRA attraverso il sistema SINTAI – WISE.

9. Nel casi in cui un punto di campionamento appartenga contemporaneamente a più reti di monitoraggio qualitative, l'ARPAT cura:

- a) l'integrazione dei protocolli di campionamento ed analisi al fine di assicurare nel rispetto delle modalità di cui agli allegati 1 e 2 al decreto legislativo,
- b) il miglior utilizzo possibile delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

10. I gestori del SII, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29 della LR 69/2011 trasmettono ad ARPAT e SIGR, a seguito di una loro richiesta, i dati già a loro disposizione nel rispetto di quanto segue:

- a) ARPAT e SIGR possono richiedere la trasmissione solo dei dati derivanti dalle ordinarie attività di gestione del servizio idrico integrato;
- b) i dati sono trasmessi dai gestori SII su supporto elettronico secondo le modalità, i formati e le frequenze definiti da ARPAT e SIGR sentiti i gestori del SII.

ARPAT e SIGR, verificata l'affidabilità dei dati forniti dai gestori del SII, li possono utilizzare a supporto/integrazione delle attività di monitoraggio di competenza anche ai fini della classificazione

degli stati di qualità delle acque sia superficiali che sotterranee.

11. I gestori degli invasi di cui alla tabella 2 dell'allegato B al presente atto, in base a quanto previsto dall'art. 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe" e dalla D.G.R. n. 429/2019 "Approvazione documento tecnico che regola le procedure di allertamento di protezione civile di competenza regionale relativamente al rischio dighe e rischio idraulico nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe", trasmettono i dati dei livelli di invaso e delle portate scaricate in continuo e in tempo reale, in via telematica, al Centro Funzionale Regionale secondo standard di trasmissione da quest'ultimo definiti, anche ai fini di implementazione della rete di monitoraggio quantitativo.

Sez. B. CRITERI TECNICI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO QUALITATIVO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

B.1 - Criteri di priorità nell'esecuzione delle attività di monitoraggio

1. Le attività di monitoraggio devono essere eseguite secondo le seguenti modalità:

- a) per il monitoraggio di sorveglianza con una cadenza tale da assicurare almeno due cicli completi di monitoraggio su ciascuna stazione;
- b) per il monitoraggio operativo secondo le cadenze previste dall'allegato 1 alla parte III del decreto legislativo di cui al capoverso - A.3. *Monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali* - tabella 3.6 *Monitoraggio di sorveglianza e operativo. Frequenze di campionamento nell'arco di un anno per fiumi e laghi*. Inoltre in attuazione alle disposizioni di cui al punto A. 3.5 – *Frequenze* dell'allegato 1 per specifici elementi di qualità biologica e chimica in relazione alle specifiche situazioni locali, l'adozione di frequenze, nell'anno di monitoraggio, inferiori a quelle della tabella 3.6 se adeguatamente motivate e se l'utilizzo di dette opzioni è riportato nel rapporto annuale di monitoraggio di ARPAT.

B. 2 Criteri per la selezione degli elementi di qualità da monitorare

1. La selezione degli elementi di qualità da monitorare nei singoli punti di monitoraggio dei corpi idrici superficiali è attuata tenendo conto:

- a) delle specifiche caratteristiche ambientali, anche di tipo idrologico, del corpo idrico,
- b) delle risultanze dell'analisi delle pressioni ed impatti gravanti sullo stesso,
- c) dei pregressi dati di monitoraggio comunque disponibili ad ARPAT.

2. Ai sensi del punto A. 3.3.4 - *Selezione degli elementi di qualità* dell'allegato 1 per i programmi di monitoraggio operativo devono essere selezionati i parametri indicativi degli elementi di qualità biologica, e chimico-fisica più sensibili alle pressioni significative alle quali i corpi idrici sono soggetti. Le tabelle 3.2 - *Elementi di qualità più sensibili alle pressioni che incidono sui fiumi*, 3.3 - *Elementi di qualità più sensibili alle pressioni che incidono sui laghi*, dell'allegato 1 sono da utilizzare a titolo indicativo, al fine di definire il miglior gruppo di elementi di qualità utile alla classificazione dello stato di qualità del corpo idrico, considerando prevalenti:

- a) la conoscenza diretta delle singole situazioni locali, delle caratteristiche del corpo idrico;
- b) la disponibilità di monitoraggi precedenti;
- c) il miglior rapporto tra affidabilità della classificazione dello stato ecologico e risorse umane e finanziarie impiegate.

3. Le sostanze chimiche pericolose e/o prioritarie da monitorare sono individuate sulla base delle indicazioni di cui ai punti A.3.2.5 e A.3.3.4. dell'allegato 1 del decreto legislativo riguardo alla

Selezione degli elementi di qualità, con il supporto della documentazione tecnica basata sull'analisi delle pressioni e degli impatti,

B. 3 Criteri per la definizione delle frequenze di campionamento nell'anno di monitoraggio

1. Fatte salve le disposizioni di cui ai successivi punti 3 e 4, le frequenze di campionamento nell'anno di esecuzione del ciclo di monitoraggio sono stabilite nelle tabelle 3.6 - *Monitoraggio di sorveglianza e operativo. Frequenze di campionamento nell'arco di un anno per fiumi e laghi* e 3.7 - *Monitoraggio di sorveglianza e operativo. Frequenze di campionamento nell'arco di un anno per acque di transizione e marino-costiere*, dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006

2. Nei corpi idrici superficiali sottoposti a monitoraggio operativo in attuazione delle disposizioni di cui al punto A. 3.5 - *Frequenze, secondo paragrafo*, dell'allegato 1, sono ammissibili riduzioni di frequenza di campionamento degli elementi di qualità fisico-chimici e chimici nel rispetto, oltre che delle suddette disposizioni, dei seguenti criteri:

- a) la riduzione non può comunque essere superiore al 50 % di quanto previsto dalle tabelle 3.6 e 3.7 dell'allegato 1 e comunque non inferiore a sei campionamenti all'anno, fatte salve frequenze minori già disposte nelle suddette tabelle.
- b) dai dati pregressi deve risultare che la riduzione di frequenza non determina perdita della rappresentatività del monitoraggio né problemi nella determinazione dello stato di qualità
- c) l'analisi delle pressioni ed impatti fornisce risultati non ostativi alla riduzione di frequenza;
- d) sarà assicurato il miglior rapporto tra affidabilità della classificazione dello stato chimico e risorse umane e finanziarie impiegate

3. Nei corpi idrici superficiali sottoposti a monitoraggio di sorveglianza, qualora sia riscontrata la sussistenza delle condizioni previste al sesto capoverso del punto A. 3.5 - *Frequenze* dell'allegato 1, è ammessa la riduzione della frequenza di campionamento, fatto salvo comunque il rispetto dei criteri di cui al precedente punto 2.

4. Per ogni elemento di qualità ARPAT tiene conto della variabilità dello stesso e seleziona il periodo, o i periodi, di campionamento più opportuni/o al più corretto rilevamento dello stato del corpo idrico integrando al meglio le richieste delle diverse metodologie di campionamento ed analisi, fermo restando il numero minimo dei campionamenti previsti.

Sez. C. CRITERI TECNICI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO CHIMICO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

C. 1 - Criteri di priorità nell'esecuzione delle attività di monitoraggio

1. Le attività di monitoraggio devono essere eseguite secondo le seguenti modalità:

- a) il monitoraggio di sorveglianza sui corpi idrici non a rischio con una cadenza tale da assicurare per ogni sessennio almeno due cicli di monitoraggio su ciascuna stazione;
- b) le disposizioni di cui al comma a) si applicano anche alle stazioni di monitoraggio di sorveglianza, individuate nell'allegato B alla presente delibera, che insistono su quei corpi idrici a rischio, per i quali il rischio deriva solo da impatti locali valutati attraverso l'esame delle analisi pregresse.
- c) il monitoraggio operativo secondo cadenze previste dall'allegato 1;

C. 2 - Criteri per la selezione degli elementi di qualità da monitorare

1. Per il monitoraggio operativo sono monitorati, per ogni corpo idrico, i parametri di base e addizionali che determinano il rischio di non raggiungere l'obiettivo, scelti sulla base dell'analisi delle pressioni e degli impatti, tenendo conto delle tabelle 2 e 3 dell'allegato 3 del D.Lgs n. 30/2009 *come modificato dal D.M. 06/07/2016 Recepimento della direttiva 2014/80/UE della Commissione del 20 giugno 2014 che modifica l'allegato II della direttiva 2006/118/CE.*
2. Per il monitoraggio di sorveglianza sono monitorati i parametri di base ed i parametri addizionali naturalmente presenti oltre a quelli determinati sulla base dell'analisi delle pressioni;
3. Sia per il monitoraggio operativo che di sorveglianza nei corpi idrici destinati all'estrazione di acqua potabile, unicamente per le stazioni utilizzate a scopo idropotabile, sono inclusi nei protocolli analitici, in caso di particolari pressioni, anche i parametri di cui al D. Lgs 18/2023.
4. La selezione dei parametri monitorati è supportata da documentazione tecnica relativa all'analisi delle pressioni e degli impatti.

C. 3 Criteri per la definizione delle frequenze di monitoraggio

1. Nel monitoraggio di sorveglianza ed operativo la frequenza di campionamento è di norma 2 volte all'anno in periodi di morbida e di magra;

Sez. D. DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE DEL IL MONITORAGGIO QUANTITATIVO

1. Ai fini dell'applicazione della presente delibera per monitoraggio quantitativo di competenza del SIGR si intende il rilevamento:
 - a) della portata dei corpi idrici superficiali fluenti;
 - b) del livello idrometrico dei laghi naturali e degli invasi artificiali e del volume invasato;
 - c) della portata delle sorgenti e del livello piezometrico delle acque sotterranee elencate nella tabella 5 dell'allegato C;
 - d) del regime di marea delle acque di transizione.
2. Le misure della portata dei corpi idrici superficiali fluenti vengono effettuate tramite rilevazione del livello idrometrico misurato su stazioni fisse automatiche dotate di relativa scala di deflusso in corso di validità ovvero con misuratori di portata automatici in continuo; i dati acquisiti, con la frequenza di 15 minuti, sono successivamente aggregati su base giornaliera e mensile.
3. Le misure del livello idrometrico dei laghi naturali e degli invasi artificiali, laddove presente strumentazione regionale, vengono effettuate con stazioni idrometriche automatiche con frequenza di 15 minuti e successivamente aggregate su base giornaliera e mensile.
4. Per quanto concerne i livelli idrometrici degli invasi artificiali, i dati in possesso dei gestori dovranno essere resi disponibili al SIGR, tramite il Centro Funzionale regionale, secondo le disposizioni di cui alla sez. A punto 11.
5. Le misure del livello piezometrico nei corpi idrici alluvionali vengono effettuate in continuo attraverso una sonda termofreatimetrica costituita di una cella di pressione ceramico/capacitiva per la definizione della soggiacenza della superficie di falda dal piano di campagna, quindi da un sensore di temperatura e uno di conducibilità per il rilevamento dei relativi parametri. I dati acquisiti, con frequenza oraria, sono successivamente aggregati su base giornaliera.
6. Le misure di portata delle sorgenti dei corpi idrici sotterranei in roccia vengono effettuate in continuo attraverso misuratori di tipo elettromagnetico e/o ad ultrasuoni, per la definizione della

portata derivata, e misuratori e/o sonde di livello (in corrispondenza degli stramazzi) per la definizione del troppo pieno o esubero; la portata naturale è ottenuta attraverso la somma della portata captata più quella in esubero. I dati acquisiti, con frequenza oraria, sono successivamente aggregati su base giornaliera.

ALLEGATO E***Modifiche all'allegato C della delibera di GRT n. 926/2023 riguardo all'identificazione e la caratterizzazione di alcuni corpi idrici superficiali interni******Modifiche alla tabella 1 dell'allegato C***

1. Il corpo idrico denominato "TORRENTE MERSE VALLE" contraddistinto dal codice regionale corpo idrico della colonna L "CI_R000OM114fi2" viene suddiviso nei seguenti tratti:

- "TORRENTE MERSE VALLE SUPERIORE", dalla confluenza con il F. Feccia alla confluenza con il F. Serpenna, che conferma il codice "CI_R000OM114fi2"
- "TORRENTE MERSE VALLE INFERIORE", dalla confluenza con il F. Serpenna alla confluenza con il F. Ombrone Senese, che assume il codice "CI_R000OM114fi3"

2. il corpo idrico denominato "TORRENTE CIUFFENNA" contraddistinto dal codice regionale corpo idrico della colonna L "CI_N002AR466fi" viene suddiviso nei seguenti tratti:

- "TORRENTE CIUFFENNA MONTE", dalla sorgente alla confluenza con il Borro di San Clemente, che assume il codice "CI_N002AR466fi1"
- "TORRENTE CIUFFENNA VALLE", dalla confluenza con il Borro di San Clemente alla confluenza con il F. Arno Valdarno Superiore, che assume il codice "CI_N002AR466fi2"

3. al corpo idrico denominato "TORRENTE SOVARA" contraddistinto dal codice regionale corpo idrico della colonna L "CI_N010TE702fi" viene suddiviso nei seguenti tratti:

- "TORRENTE SOVARA MONTE", dalla sorgente alla confluenza con il F. della Taverna, che assume il codice "CI_N010TE702fi1"
- "TORRENTE SOVARA VALLE", dalla confluenza con il F. della Taverna al confine regionale, che assume il codice "CI_N010TE702fi2"

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
ITC	R000OM114fi2	OMBRONE	FIUME MERSE VALLE SUPERIORE	R0992000000000000000	11ss3N	FIUME MERSE VALLE SUPERIORE	Confluenza con Fiume Feccia	Confluenza con Fosso Serpenna	CI_R000OM114fi2	19,23	fi	
ITC	R000OM114fi2	OMBRONE	FIUME MERSE VALLE INFERIORE	R0992000000000000000	11ss3N	FIUME MERSE VALLE INFERIORE	Confluenza con Fosso Serpenna	Confluenza Fiume Ombrone Senese Valle	CI_R000OM114fi2	24,32	fi	
ITC	N002AR466fi1	FIUME ARNO	TORRENTE CIUFFENNA MONTE	N0023600000000000000	11in7N	TORRENTE CIUFFENNA MONTE	Sorgente	Confluenza con Borro di San Clemente	CI_N002AR466fi1	9,32	fi	
ITC	N002AR466fi2	FIUME ARNO	TORRENTE CIUFFENNA VALLE	N0023600000000000000	11in7N	TORRENTE CIUFFENNA VALLE	Confluenza con Borro di San Clemente	Confluenza con Fiume Arno Valdarno Superiore	CI_N002AR466fi2	12,79	fi	
ITE	N010TE702fi1	TORRENTE SOVARA	TORRENTE SOVARA MONTE	N0100580600000000000	11ss2N	TORRENTE SOVARA MONTE	Sorgente	Confluenza con Fosso della Taverna	CI_N010TE702fi1	15,41	fi	
ITE	N010TE702fi2	TORRENTE SOVARA	TORRENTE SOVARA VALLE	N0100580600000000000	11ss2N	TORRENTE SOVARA VALLE	Confluenza con Fosso della Taverna	Confine regionale	CI_N010TE702fi2	4,484	fi	

Modifiche alla tabella 1 dell'allegato C

Il corpo idrico denominato "DEFIZIO-CIPRESSINI" contraddistinto dal codice regionale corpo idrico della colonna D "N002AR024IN" viene eliminato

A	B	C	D	E		F	G	H	I
Era	Lago	Defizio-Cipressini	N002AR024IN	1652929,55	4818099,33	0,018	ME-1	IA	X



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 59)

Delibera N 1593 del 23/12/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco MASI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Interventi per il recupero, il riequilibrio e la tutela della fascia costiera - D.O. Costa 2025 - Approvazione criteri e modalità per erogazione del contributo regionale per interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale riguardanti il territorio comunale di cui all'art. 18, comma 2, lettera b, della L.R. 80/2015

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	criteri e modalità per erogazione del contributo regionale

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ criteri e modalità per erogazione del contributo regionale
2e41be14aebbe32dff6f4fa1ff8ef9d21a03707641ab58fb34455426115ada6

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con risoluzione di Consiglio regionale 27 luglio 2023 n. 60 e il programma regionale 6 “Assetto idrogeologico, tutela della costa e dalla risorsa idrica”;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del 27 luglio 2023 n. 60 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2024 approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale del 21 dicembre 2023 n. 91, come integrata dalla Delibera di Consiglio Regionale del 2 ottobre 2024 n. 74, ed in particolare il relativo programma regionale 6 “Assetto idrogeologico, tutela della costa e risorsa idrica”, Obiettivo 4 - *Tutelare la fascia costiera*;

Visto altresì il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 2 ottobre 2024 n. 73, Progetto Regionale 6 “Assetto idrogeologico, tutela della costa e risorsa idrica”, Obiettivo 4 – *Tutelare la fascia costiera*;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11 febbraio 2015, che, ai sensi dell’articolo 6 della L.R. 35/2022, mantiene la sua efficacia fino all’approvazione del Piano Regionale per la Transizione Ecologica;

Visto il D.M. 24 gennaio 1996 recante le “Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della L. 319/1976 e ss.mm.ii., relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambienti marini”;

Vista la L. n. 179 del 31 luglio 2002 “Disposizioni in materia ambientale”;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”, in particolare l'art. 109 “Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e da attività di posa in mare di cavi e condotte”;

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 173 del 15/07/2016 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;

Visto, in particolare, l'art. 18, comma 2, della L.R. 80/2015 che prevede che la Giunta Regionale approvi entro il 31 dicembre di ogni anno il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera con riferimento all'anno successivo, in coerenza delle finalità e degli obiettivi di intervento stabilite dal programma regionale di sviluppo e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio di alluvione (P.G.R.A.) di cui al D.Lgs. 49/2010;

Visto quanto specificatamente previsto dalla lettera b) del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. 80/2015 relativamente alle *“opere di manutenzione, riguardanti il territorio di un solo comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo”*;

Richiamata la D.G.R. n. 613 del 18/05/2020 di approvazione delle Linee guida per le modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 17, comma 1, lettere e) e f), della L.R. n. 80/2015 ai fini di assicurare il coordinamento delle attività tecnico istruttorie per gli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera, che meglio descrive le modalità attuative per la realizzazione degli interventi di cui al presente atto;

Dato atto che le Amministrazioni comunali presenti lungo il litorale del territorio regionale, nel contesto derivato dalle loro funzioni istituzionali riguardanti la gestione del demanio marittimo ed il suo corretto utilizzo in relazione alla tutela della costa e degli abitati costieri, possono presentare richiesta di erogazione di un contributo a favore degli interventi di propria competenza, di cui alla lett. b) del comma 2 dell'art. 18 della L.R. 80/2015;

Ritenuto, pertanto, di contribuire all'attuazione degli interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale di cui alla lettera b del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. 80/2015 che saranno realizzati dai Comuni costieri nel 2025 attraverso la concessione di contributi regionali per complessivi Euro 3.000.000,00 disponibili sul bilancio regionale vigente;

Ritenuto di destinare a ciascun settore regionale territorialmente competente (Genio Civile costiero), come da dettaglio in calce, l'importo di Euro 1.000.000,00 con riserva di integrare il finanziamento sulla base delle risorse che si potranno rendere disponibili e/o di rimodulare eventualmente l'attuale suddivisione sulla base delle specifiche esigenze a livello territoriale:

Dato atto che il contributo di cui sopra sarà erogato a condizione che i Comuni costieri partecipino economicamente alla realizzazione degli interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. 80/2015 in misura pari ad almeno il 20% dell'importo totale dell'opera;

Dato, inoltre, atto che la copertura finanziaria degli oneri è assicurata dalle risorse disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2024-26 annualità 2025 secondo la seguente articolazione:

CAPITOLO	TIPOLOGIA	COMPETENZA	FONDI	ANNUALITA'	IMPORTO
42951	PURO	GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE	RT	2025	1.000.000,00
42952	PURO	GENIO CIVILE TOSCANA SUD	RT	2025	1.000.000,00
43290	PURO	GENIO CIVILE TOSCANA NORD	RT	2025	1.000.000,00

Richiamati l'art. 2, comma 2, lettere b) della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ai sensi del quale agli organi di direzione politica spettano *“la determinazione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi”* e l'art. 2, comma 3, della L.R. 1/2009 ai sensi del quale *“la Giunta regionale, oltre alle direttive generali, può impartire direttive specifiche per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente”*.

Considerato che con il Documento Operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015 per l'annualità 2025 - atto di natura programmatica - verranno definiti anche gli interventi di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. 80/2015 in oggetto;

Ritenuto, a tal fine, necessario e propedeutico procedere - ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014 - alla puntuale individuazione delle modalità e dei criteri di valutazione per l'erogazione del contributo regionale per la realizzazione degli interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. 80/2015;

Valutato, dunque, di stabilire i criteri di ammissibilità delle richieste di contributo per gli interventi in oggetto, specificando che le stesse dovranno essere inserite dalle Amministrazioni comunali nell'applicativo per i progetti/interventi di monitoraggio per il recupero e riequilibrio della fascia costiera (<http://159.213.57.114/DOCOSTA/admin/>) entro il termine perentorio del 24 gennaio 2025, secondo le modalità stabilite con il presente atto e che dovranno essere dotate di un codice CUP specifico per l'intervento, contenuti nell'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Valutato, altresì, di stabilire i criteri di valutazione sulla base dei quali le richieste di contributo verranno valutate dai settori regionali territorialmente competenti (Geni Civili costieri), specificando che la presentazione della richiesta non darà diritto all'erogazione del contributo richiesto, la cui determinazione avverrà tramite successivi atti in base alle risorse disponibili e tenuto conto dell'istruttoria delle strutture regionali competenti in base ai criteri stabiliti con il presente atto, contenuti nell'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che i settori regionali territorialmente competenti (Geni Civili costieri) effettueranno l'istruttoria a scala territoriale delle richieste di contributo relative agli interventi in oggetto, presentate dalle Amministrazioni comunali competenti ed inserite sull'applicativo per i progetti/interventi di monitoraggio per il recupero e riequilibrio della fascia costiera sopra indicato, valutandone l'ammissibilità e la premialità per l'erogazione del contributo regionale;

Dato atto che, a seguito delle predette istruttorie ed in base alle risorse disponibili, verrà definito il Documento Operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015 - annualità 2025 - con particolare riferimento alle opere di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale riguardanti il territorio comunale e realizzate dagli stessi comuni, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. 80/2015;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la L.R. n. 50 del 28/12/2023 che approva il Bilancio di previsione finanziario 2024-2026;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 08/01/2024, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Ritenuto di dare mandato ai Dirigenti dei settori competenti di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera sulla base dei contenuti dell'allegato A;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 12/12/2024;

Visti gli esiti della procedura di concertazione semplificata, come previsto dall'art. 14 del Protocollo d'intesa con le autonomie locali del 6 febbraio 2006, conclusa il 20/12/2024;

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

1. di approvare i criteri di ammissibilità delle domande e dei criteri di valutazione per l'ottenimento del contributo regionale per gli interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale riguardanti il territorio comunale e realizzate dagli stessi comuni, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della L.R. 80/2015 per l'anno 2025, come riportati nell'allegato A) al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le richieste di erogazione del contributo in narrativa dovranno essere inserite dalle Amministrazioni comunali nello specifico applicativo per i progetti/interventi di monitoraggio per il recupero e riequilibrio della fascia costiera entro il termine perentorio del 24 gennaio 2025 secondo le modalità stabilite con il presente atto ed essere dotate di un codice CUP specifico per l'intervento;
3. di destinare risorse complessive per Euro 3.000.000,00 per gli interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale riguardanti il territorio comunale e realizzate dagli stessi comuni, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della L.R. 80/2015 per l'anno 2025;
4. di dare atto che la copertura degli oneri previsti per l'attuazione degli interventi in narrativa risulta assicurata dalle risorse a valere sul bilancio vigente secondo la seguente articolazione:

CAPITOLO	TIPOLOGIA	ANNUALITA'	IMPORTO
42951	PURO	2025	1.000.000,00
42952	PURO	2025	1.000.000,00
43290	PURO	2025	1.000.000,00

5. di dare mandato ai Dirigenti dei Settori competenti di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera sulla base dei contenuti dell'allegato A);

6. di precisare che le finalità e gli obiettivi del presente atto sono coerenti con gli obiettivi e le strategie regionali in materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Marco Masi

IL DIRETTORE
Giovanni Massini

Allegato A

Interventi per il recupero, il riequilibrio e la tutela della fascia costiera – D.O. Costa 2025 - criteri e modalità per erogazione del contributo regionale per interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale riguardanti il territorio comunale di cui all'art. 18, comma 2, lettera b, della L.R. 80/2015

1. Finalità

Il presente documento specifica le modalità di richiesta ed i criteri per l'erogazione di contributi per l'attuazione di opere di manutenzione da inserire nel documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera relativo al 2025, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n° 80 del 28/12/2015, a valere sulle risorse del bilancio regionale a disposizione per la presente annualità.

La presentazione della richiesta secondo le modalità del presente documento non dà diritto all'erogazione del contributo richiesto, la cui determinazione avverrà tramite successivi atti in base alle risorse disponibili e tenuto conto dell'istruttoria delle strutture regionali competenti in base ai criteri elencati di seguito.

Con la presentazione della richiesta, i soggetti interessati si impegnano a:

- produrre o integrare la documentazione prevista nel presente documento e ottemperare alle richieste nell'ambito dell'istruttoria;
- garantire il rispetto della normativa di settore ed in materia di contratti pubblici.

2. Soggetti interessati

Possono presentare richiesta di erogazione di un contributo a favore dell'intervento di propria competenza, ai sensi dei c. 2 e 2 bis dell'art. 18 della l.r. 80/15, le Amministrazioni comunali presenti lungo il litorale del territorio regionale nel contesto derivato dalle loro funzioni istituzionali riguardanti la gestione del demanio marittimo ed il suo corretto utilizzo in relazione alla tutela della costa e degli abitati costieri.

3. Adempimenti successivi alla concessione del contributo regionale

A seguito della concessione del contributo regionale con approvazione del documento operativo con delibera di giunta, le Amministrazioni comunali, nel rispetto del cronoprogramma, della normativa vigente e delle disposizioni del documento operativo, dovranno:

- approvare il progetto esecutivo dell'intervento a valere sulle risorse riportate nella suddetta delibera;

Allegato A

- affidare e realizzare i lavori, compresa la direzione e il collaudo/regolare esecuzione dei medesimi;
- trasmettere i dati del monitoraggio dell'intervento;
- completare la rendicontazione dell'intervento entro il 31/12/2025.

4. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili richieste di erogazione di contributi per l'attuazione di interventi di manutenzione connessi e funzionali alla gestione del demanio marittimo (così come definiti dall'art. 18 c. 2 bis della l.r. 80/15) che ricadono lungo il litorale regionale e che interessano il territorio del singolo comune che lo propone, a condizione che, per l'annualità di riferimento, il cronoprogramma attuativo consenta di verificare il rispetto delle seguenti scadenze:

- a) approvazione progetto esecutivo e schemi di affidamento gara entro il 31 marzo 2025;
- b) termine dei lavori non oltre il 31 maggio 2025;

Tali termini saranno valutati in base al cronoprogramma attuativo dell'intervento così come inserito nell'applicativo di cui al paragrafo 6, secondo le seguenti modalità:

- ipotizzando, esclusivamente ai fini della valutazione delle richieste pervenute, che la concessione del finanziamento regionale avvenga presumibilmente entro il 13 febbraio 2025;
- ricavando i termini di cui alle lettere a) e b) precedenti a partire dalla data presunta del 13 febbraio 2025, in base alla durata in mesi delle fasi indicate nell'applicativo e considerando una durata mensile standard pari a 30 giorni.

A condizione che nel cronoprogramma sia comunque rispettato il termine dei lavori del 31 maggio, potranno essere valutate anche richieste di erogazione di contributo che prevedano un termine successivo al 31 marzo per l'approvazione del progetto esecutivo e degli schemi di affidamento gara.

Non sono ammissibili richieste di contributo che prevedano un cofinanziamento minore del 20% da parte di altro soggetto pubblico.

Risultano ammissibili richieste relative a:

- a) interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con materiali geologici inorganici, cioè interventi di *versamento*, *senza alterarne le caratteristiche dimensionali, strutturali e qualitative, sulla spiaggia emersa e/o sommersa, di materiali geologici inorganici, la cui*

Allegato A

certificazione/caratterizzazione consenta la valutazione della compatibilità e dell'innocuità ambientale con il sito di riporto, finalizzato al rimodellamento stagionale dell'arenile e con quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;

- b) interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con sedimenti marini, cioè interventi di versamento, senza alterarne le caratteristiche dimensionali, strutturali e qualitative, lungo il profilo della spiaggia emersa e/o sommersa contigua di sedimenti provenienti dall'escavo dei fondali marini (ai sensi del d.m. 173/16 ed ivi compresi anche le foci fluviali e le imboccature portuali), finalizzato al rimodellamento stagionale dell'arenile e con quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;*
- c) interventi di manutenzione di opere di difesa della costa e degli abitati costieri, finalizzate alla protezione dall'invasione e dall'erosione delle acque marine.*
- d) operazioni di ripristino degli arenili, cioè tutte le attività che si svolgono nell'ambito di uno stesso sito (così come definito dall'allegato A della D.G.R. 613/2020) con ciclicità stagionale o comunque a seguito di mareggiate che hanno determinato l'accumulo di materiali in una determinata area e consistenti nel livellamento delle superfici, mediante lo spargimento e la redistribuzione dei sedimenti accumulati in più punti dello stesso sito per il ripristino degli arenili che comportano la movimentazione di materiali per quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;*

Richieste di contributo pervenute con fine dei lavori oltre il 31/05 potranno essere valutate solo se relative ad interventi di manutenzione ammissibili che per tipologia possono essere terminati anche dopo tale data.

Non sono ammissibili richieste relative a:

- interventi di manutenzione di opere marittime aventi finalità diversa dalla tutela della costa e degli abitati costieri di cui alla l.r. 80/15;
- interventi di pulizia delle spiagge;
- interventi di gestione e/o rimozione del materiale spiaggiato.

Per la presentazione della richiesta è richiesto obbligatoriamente l'inserimento di un codice CUP specifico per l'intervento oggetto di richiesta di contributo nell'ambito della presente procedura.

Allegato A

Possono altresì essere inserite nella richiesta di erogazione del contributo anche le spese sostenute per la redazione di quanto necessario alla trasmissione della richiesta stessa.

Eventuali opere accessorie (opere, cioè, che, sebbene collegate all'intervento principale da una necessaria strumentalità, conservano una propria autonoma funzionalità e autonomia che risulta riconoscibile sia in fase esecutiva che a conclusione dell'intervento) risultano sempre ammesse se di importo non superiore al 10% del contributo regionale, salvo circostanze di maggiori necessità per le quali l'ente cofinanziatore deve garantire la specifica copertura aggiuntiva. Le opere accessorie devono essere individuate separatamente nel computo metrico estimativo dei lavori. Non sono da intendersi accessorie bensì elementi costitutivi dell'intervento stesso, tutte quelle opere necessarie alla piena funzionalità dell'intervento, anche ai fini della successiva gestione ed esercizio in condizioni di sicurezza.

5. Criteri per la valutazione

La valutazione delle richieste di erogazione di contributi sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

5.1. Livello di cantierabilità:

- Progetto esecutivo approvato in linea tecnica;
- PFTE dlgs 36/23 approvato in conferenza dei servizi;
- PFTE dlgs 36/23 non approvato in conferenza dei servizi;
- DIP dlgs 36/23;
- Studi e indagini preliminari;
- Nessuno.

Gli elaborati progettuali attestanti la progettazione disponibile ed il livello di cantierabilità dichiarato dovranno essere obbligatoriamente inseriti nell'applicativo in fase di richiesta. In caso di difformità, ai sensi della normativa sui contratti pubblici, tra gli elaborati inseriti ed il livello di cantierabilità dichiarato, in fase di valutazione della richiesta il punteggio attribuito al livello di cantierabilità verrà modificato di conseguenza.

5.2. Livello di rischio costiero, tenuto conto del più recente rapporto di monitoraggio della costa toscana effettuato dal Lamma relativo a:

- Erosione costiera;

Allegato A

- risalita del moto ondoso;

5.3. Priorità in base al cofinanziamento:

- Cofinanziamento oltre il 70% da parte di altro soggetto pubblico;
- Cofinanziamento minore del 70% e maggiore o uguale del 50% da parte di altro soggetto pubblico;
- Cofinanziamento minore del 50% e maggiore o uguale del 30% da parte di altro soggetto pubblico;
- Cofinanziamento minore del 30% e maggiore o uguale del 20% da parte di altro soggetto pubblico;

5.4. Tipologia di intervento, privilegiando gli interventi che possano garantire una maggiore durabilità oltre la stagione estiva:

- a) interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con materiali geologici inorganici;
- b) interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con sedimenti marini,;
- c) interventi di manutenzione di opere di difesa della costa e degli abitati costieri, finalizzate alla protezione dall'invasione e dall'erosione delle acque marine.
- d) operazioni di ripristino degli arenili;

6. Modalità e tempistica di presentazione delle richieste

Per la richiesta di erogazione del contributo, i soggetti interessati devono accedere all'applicativo progetti/interventi di monitoraggio per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera disponibile al seguente indirizzo:

<http://159.213.57.114/DOCOSTA/admin>

utilizzando le credenziali specifiche dell'amministrazione comunale. Qualora le credenziali non fossero già state richieste, per il primo accesso all'applicativo è necessario richiederle tramite mail all'indirizzo docosta@regione.toscana.it, credenziali che dovranno poi essere modificate da parte del comune interessato.

Sull'applicativo dovranno essere inserite a cura del RUP, tutte le informazioni necessarie, con riferimento sia a quelle di carattere generale che a quelle inerenti gli aspetti tecnico-procedurali (cronoprogramma, risorse economiche, livello ed elaborati progettuali disponibili).

Allegato A

In merito al cronoprogramma attuativo dell'intervento, dovranno essere compilate sull'applicativo le fasi restanti per la completa attuazione dello stesso, con particolare riferimento ai livelli di progettazione mancanti ed alla durata dei lavori dopo l'affidamento degli stessi. Anche nel caso di disponibilità in fase di richiesta di un progetto esecutivo approvato in linea tecnica, dovrà essere prevista la fase di approvazione del progetto esecutivo a valere sulle risorse riportate nel documento operativo, indicando nell'applicativo la durata necessaria relativamente al livello di progettazione esecutiva. Si ricorda che nell'applicativo, come da istruzioni fornite, il cronoprogramma dovrà essere inserito in termini di durata, specificando:

- per i livelli di progettazione mancanti, il numero (intero o decimale) di mesi previsti a partire dalla concessione del finanziamento;
- per i termini di inizio e fine lavori, il numero (intero o decimale) di mesi previsti dalla fine della progettazione, tenendo conto delle tempistiche di gara ed affidamento.

Il RUP del soggetto richiedente dovrà verificare la corretta conclusione dell'inserimento della richiesta sull'applicativo, senza messaggi di errore.

Una volta concluso correttamente l'inserimento da parte del soggetto richiedente, la richiesta diventa visibile per il settore del genio civile competente per territorio per la relativa istruttoria.

Se non è stato concluso correttamente l'inserimento sull'applicativo, la richiesta risulterà ancora in fase di inserimento e non sarà valutabile da parte del settore del genio civile competente per territorio.

Per l'annualità 2025, saranno prese in considerazione solo le richieste di erogazione del contributo che risulteranno inserite correttamente sull'applicativo entro e non oltre le ore 14:00 del 24 gennaio 2025.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 63)

Delibera N 1596 del 23/12/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

[ID: 10831] Parere regionale ex art. 63 LR 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNRR -PNIEC - "Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Pascolo Solare Maccabovè" della potenza complessiva di 44,46 MWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel comune di Manciano (GR). Procedimento di VIA - PNIEC." proposto da EDPR Centro Italia PV S.r.l.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A

Rapporto Istruttorio

c77df132ae4a64e065041ea26577c29902a586be79ad8c894d836c38e7ba36fa

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- il D.lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 63;

RICHIAMATA la propria D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

PREMESSO che con nota prot. n. 211376/MASE del 22/12/2023 il proponente EDPR Centro Italia PV S.r.l. ha presentato istanza al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/06, avente ad oggetto il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Pascolo Solare Maccabove" della potenza complessiva di 44,46 MWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel comune di Manciano (GR), integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;

con nota prot. regionale n. 19431 del 02/02/2024, il MASE ha comunicato alle Amministrazioni competenti, tra cui il Settore regionale VIA, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione, ex art. 24 comma 1 D.lgs.152/2006, della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

DATO ATTO che il progetto in oggetto ricade nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/06, punto 2, denominata: "*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale*", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs.152/06, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*";

RILEVATO che:

- il progetto è localizzato nel territorio comunale di Manciano (GR); il sito di progetto ricade nelle "*aree non idonee*" regionali di cui all'Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER (Aree DOP -IGP ...) e contestualmente anche in "*aree idonee*" così come individuate dalla norma statale - articolo 20 comma 8 del Dlgs. 8 novembre 2021, n. 199;

- il progetto prevede di combinare la produzione di energia elettrica tramite impianto fotovoltaico da installare su un'area di circa 70 ettari, per una potenza nominale di 44,46 Mwp, con l'attività agricola di coltivazione di un prato-pascolo polifita non irriguo e di allevamento ovino da carne semi brado. L'attività agronomica e zootecnica è calibrata per un gregge di circa 330 capi. L'impianto agrivoltaico sarà affiancato da un sistema di accumulo da 16 MW. L'impianto sarà suddiviso in 7 sottocampi, ciascuno dotato di una cabina di campo al cui interno risultano posizionati inverter e trasformatore (30/0,4 kV) e sarà costituito complessivamente da n. 2.964 stringhe di inseguitori monoassiali montati su pali alti 2 metri, con altezza minima da terra dei moduli fotovoltaici di 1,3 metri - massima non più di 4,95 metri. L'impianto sarà connesso in alta tensione (AT) in antenna a 132 kV sulla sezione 132 kV di una nuova Stazione Elettrica

(SE) della RTN da inserire in entra – esci dalla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto. Il nuovo elettrodotto interrato MT/AT della lunghezza di circa 4 km di collegamento dall'impianto agrivoltaico alla nuova SE della RTN interesserà per il suo intero sviluppo la viabilità esistente. La vita utile dell'opera è stimata in circa 30 anni. La produzione annua di energia elettrica, considerando una vita utile dell'impianto pari a 30 anni, è stimata in 77.805 Gwh/anno. Le opere di progetto risultano esterne ad aree ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle altre aree naturali protette;

- il progetto prevede, nel corso delle attività di realizzazione dell'impianto, la produzione e il reimpiego di terre e rocce da scavo e pertanto è stato presentato il piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;

DATO ATTO che:

- il Settore regionale VIA, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere, ai sensi dell'art. 63 L.R. 10/2010, in merito al procedimento in oggetto di competenza statale, ha compiuto un'istruttoria sul progetto *de quo* ed ha richiesto contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e competenti in materia ambientale;

- in esito all'istruttoria svolta, il Settore regionale, con nota prot.0171195 del 14/03/2024, ha proposto alla Direzione generale valutazioni ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, quale autorità procedente, di indirizzare al proponente richiesta di opportune integrazioni e chiarimenti; detta nota è stata inoltre trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Toscana; il MASE ha pubblicato la nota *de qua* sulla pagina web del procedimento in data 02/02/2024;

- in data 29/05/2024 la Direzione generale valutazioni ambientali del MASE ha provveduto a pubblicare la documentazione integrativa prodotta dal proponente e successivamente in data 27/06/2024 un nuovo Avviso al pubblico per la riapertura dei termini, ai sensi all'art. 24 comma 5 del D.lgs.152/06, al fine della formulazione di eventuali osservazioni sulle suddette integrazioni del proponente;

- il Settore VIA, con nota prot. 0300520 del 30/05/2024, ha provveduto a richiedere i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, con riferimento alla documentazione di integrazione prodotta dal Proponente e pubblicata dal MASE il 29/05/2024; i contributi istruttori pervenuti e acquisiti sono stati trasmessi all'Autorità ministeriale competente con nota del Settore VIA prot. n. 0403960 del 17/07/2024;

- in data 16/09/2024 e 17/09/2024 la Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha provveduto a pubblicare l'ulteriore documentazione integrativa prodotta dal proponente nella sezione "Controdeduzioni" del sito *web* del MASE;

- il Settore VIA, con riferimento alle ulteriori integrazioni prodotte dal proponente, con nota prot. n. 0505862 del 24/09/2024, ha provveduto ad inoltrare richiesta, alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, di ulteriori osservazioni sulle materie di competenza, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE;

- nel corso del procedimento condotto dal Settore regionale VIA sono pervenuti complessivamente i seguenti contributi istruttori, come meglio specificato nel Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto), di cui si riporta la posizione conclusiva:

- Settore regionale Autorità di gestione FEASR: parere favorevole con raccomandazioni;
- Settore regionale Transizione Ecologica: parere positivo in materia di programmazione energetica e segnalazione di non competenza rispetto alla convalida o meno dell'impianto in un'area idonea definita direttamente dallo Stato tramite il comma 8 dell'art. 20 del Dlgs. 199/2021 e non idonea per la legislazione regionale;
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud: parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni;
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio: parere negativo poiché l'impianto presenta problematiche di inserimento paesaggistico e rappresenta una trasformazione del paesaggio rurale identitario descritto dal PIT/PPR;

- Comune di Manciano: parere negativo per gli aspetti di carattere paesaggistico, di localizzazione e di cumulo con altri progetti;
- Provincia di Grosseto: parere negativo per gli aspetti di carattere paesaggistico e di localizzazione;
- Comune di Capalbio: parere negativo per gli aspetti di carattere paesaggistico, di localizzazione e di cumulo con altri progetti;
- Comune di Pitigliano: parere negativo per gli aspetti di carattere paesaggistico, di localizzazione e di cumulo con altri progetti;
- ARPAT: parere favorevole con raccomandazioni;
- Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale: parere favorevole con raccomandazioni;
- Acquedotto del Fiora: parere favorevole;
- Consorzio di Bonifica – Toscana sud: parere favorevole con raccomandazioni;
- Terna: parere positivo con raccomandazioni;
- Snam Rete Gas S.p.A: parere positivo con prescrizioni;

RICHIAMATO e PRESO ATTO che nel Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA, datato dicembre 2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A), a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, si conclude evidenziando che non risultano soddisfatte le condizioni per l'espressione di un parere regionale positivo sul progetto;

RILEVATO che l'istruttoria tecnica condotta sul progetto - pur rilevando, quale elementi di forza, che l'impianto permette la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'attività agricola e che lo stesso è funzionale al perseguimento dei target della programmazione energetica nazionale e regionale, in particolare per quelli in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, generando in tal senso impatti positivi derivanti dai quantitativi di inquinanti risparmiati rispetto alla produzione energetica operata da impianti di generazione termoelettrica tradizionale, con particolare riferimento all'anidride carbonica e agli ossidi di azoto – ha evidenziato carenze e criticità progettuali che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto, con particolare riferimento alla componente “Paesaggio”;

CONSIDERATO il parere negativo, e relative motivazioni, espresso dal Comune di Manciano nonché i pareri negativi espressi dai limitrofi comuni di Capalbio e Pitigliano per i quali, in estrema sintesi, il progetto risulta non coerente con l'esistente struttura paesaggistica, socio economica, ricettiva ed agricola dell'area ed in contrasto con le sue strategie di futuro sviluppo, anche in riferimento al cumulo con altri progetti insistenti sul medesimo ambito territoriale e considerato altresì che l'Amministrazione Comunale di Manciano si è fatta promotrice della richiesta di avvio del Procedimento per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della prossimale ex “Tenuta Granducale di Montauto”;

PRESO ATTO del permanere dei seguenti elementi di carenza e criticità progettuale che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto:

aspetti progettuali:

il proponente non ha fornito elementi di analisi significativi in relazione alle alternative al progetto (alternative localizzative, di estensione, potenza, tipologia), mentre in relazione alla c.d. “Alternativa zero” ha fornito solamente generiche considerazioni in merito alle emissioni di CO2 evitate in fase di esercizio;

aspetti ambientali - componente paesaggio:

in relazione all'inserimento paesaggistico, si rileva, quale elemento di non superata criticità, il forte impatto visivo dell'impianto tale da comportare una trasformazione di lungo periodo del paesaggio rurale identitario dell'ambito territoriale locale;

in relazione al cumulo con altri progetti, si rileva, quale elemento di non superata criticità, il novero degli impianti insistenti sul medesimo ambito territoriale che determinano, unitamente a quello di progetto, compromissioni dell'assetto del paesaggio rurale e, di conseguenza, del livello dei servizi ecosistemici forniti dal territorio, ivi compresi quelli estetici e ricreativi;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio datato dicembre 2024, così come riportato in Allegato A ed in particolare, sulla base della documentazione fino ad oggi istruita che non ha consentito di superare i punti di criticità rilevati, di esprimere **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto, rilevato che il medesimo produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente "Paesaggio" con trasformazioni di lungo periodo del paesaggio rurale identitario descritto dal PIT/PPR approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015 e compromissioni del livello dei servizi ecosistemici forniti dal territorio, ivi compresi quelli estetici e ricreativi;

RITENUTO altresì opportuno di evidenziare al MASE, alla luce di quanto emerso in fase istruttoria in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuta escludere la presenza di criticità significative, le proposte di condizioni ambientali di cui al punto 7 e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8 del summenzionato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA (all. A);

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di esprimere e comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - stante le carenze e criticità progettuali rilevate nella sezione "5. Valutazioni istruttorie" del rapporto istruttorio datato dicembre 2024 allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A) ed il rilevato impatto significativo non mitigabile sulla componente "Paesaggio" - **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto in oggetto;
- 2) di evidenziare, alla luce di quanto emerso in fase istruttoria, che il progetto si pone in contrasto con le previsioni del PIT/PPR approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015;
- 3) di evidenziare, alla luce di quanto emerso in fase istruttoria in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuta escludere la presenza di criticità significative, le proposte di condizioni ambientali di cui alla sezione 7 e le raccomandazioni e richiami di cui alla sezione 8 del richiamato Rapporto Istruttorio (all.A);
- 4) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente;
- 5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;
- 6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

REGIONE TOSCANA**Settore VIA****Regione Toscana****Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia****Settore Valutazione Impatto Ambientale****RAPPORTO ISTRUTTORIO**

Oggetto: [ID: 10831] Parere regionale ex art. 63 LR 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNRR -PNIEC - "Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Pascolo Solare Maccabovè" della potenza complessiva di 44,46 MWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel comune di Manciano (GR). Procedimento di VIA – PNIEC." proposto da **EDPR Centro Italia PV S.r.l.**

Dicembre 2024

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Indice

Regione Toscana.....	1
RAPPORTO ISTRUTTORIO.....	1
Indice.....	2
1. Premessa.....	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	3
3. Analisi della documentazione presentata dal Proponente.....	5
3.1 Aspetti programmatici.....	5
3.2 Aspetti progettuali.....	6
3.3 Aspetti ambientali.....	8
Componente Atmosfera.....	8
Componente vegetazione, fauna e biodiversità.....	8
Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo.....	9
Componente terre e rocce da scavo.....	11
Componente rumore.....	11
Componente campi elettromagnetici.....	11
Componente paesaggio.....	12
Cantierizzazione.....	12
Cumulo con altri progetti.....	12
Monitoraggio ambientale.....	13
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	14
Settore regionale Autorità di gestione FEASR.....	14
Settore regionale Transizione Ecologica.....	14
Settore regionale Genio Civile Toscana Sud.....	15
Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.....	15
Settore regionale Forestazione Agroambiente, risorse idriche settore agricolo. Cambiamenti climatici.....	17
Comune di Manciano.....	17
Provincia di Grosseto.....	17
Comune di Capalbio.....	18
Comune di Pitigliano.....	18
ARPAT.....	19
Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.....	19
Acquedotto del Fiora.....	20
Consorzio di Bonifica – Toscana sud.....	20
Terna.....	20
Snam Rete Gas S.p.A.....	20
5. Valutazioni istruttorie.....	20
Aspetti programmatici.....	20
Aspetti progettuali.....	20
Aspetti ambientali.....	21
6. Conclusioni delle valutazioni.....	25
7. Proposte di condizioni ambientali.....	26
8. Raccomandazioni e richiami alle correnti disposizioni normative e regolamentari.....	31
9. Proposta alla Giunta Regionale.....	31

1. Premessa

Il progetto è sottoposto a procedimento di VIA Statale in quanto rientrante nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06, punto 2, denominata: *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale”*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.lgs.152/06, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*.

Per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/06, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Il progetto proposto da EDPR Centro Italia PV S.r.l. consiste nella realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico denominato *“Pascolo Solare Maccabove”* della potenza complessiva pari a 44,46 MWp, integrato con un sistema di accumulo da 16 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in Provincia di Grosseto, nel comune di Manciano.

Il Proponente ha dichiarato in sede di istanza la sussistenza del requisito progettuale di priorità di trattamento del procedimento ministeriale ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.lgs. 152/06 in quanto rientrante nella tipologia *“Progetti dal comprovato valore economico superiore a 5 milioni di euro”*.

Il presente rapporto istruttorio si basa sull'attuale configurazione di impianto, così come desunta dalla documentazione progettuale resa disponibile sul sito del MASE.

Il Proponente evidenzia che le aree su cui dovrà sorgere l'impianto agrivoltaico sono nella propria disponibilità. Tali aree presentano attualmente un uso agricolo e risultano coltivate a seminativi non irrigui, da due differenti soggetti economici.

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il proponente EDPR Centro Italia PV S.r.l. in data 22/12/2023, con nota acquisita con prot. n. 211376/MASE del 22/12/2023, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017

Il MASE, con nota assunta al protocollo regionale n.19431 del 02/02/2024, ha comunicato alle Amministrazioni competenti la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.lgs. 152/06, anche ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica e la pubblicazione ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. 152/2006 della documentazione tecnica (il Progetto, lo Studio di impatto ambientale, la Sintesi non tecnica, e l'Avviso al pubblico) sul proprio sito web.

Il procedimento è stato avviato dal MASE ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. 152/06, e in data 02/02/2024 è stata pubblicata sul sito del Ministero la relativa documentazione e l'Avviso Pubblico con il quale è stata altresì avviata la consultazione pubblica.

Il Settore VIA, con nota prot.0100756 del 12/02/2024, così come integrata con prot. 0114821 del 16/02/2024 in riferimento all'individuazione della corretta Autorità di Bacino Distrettuale, ai fini dell'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R 10/2010, ha chiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti competenti in materie ambientali.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

1. SNAM Rete Gas S.p.A, assunto al prot. RT 0114674 del 16/02/2024;
2. Genio Civile Toscana Sud, assunto al prot. RT 0124433 del 21/02/2024;-
3. Provincia di Grosseto, assunto al prot. RT 0125056 del 21/02/2024 e al prot. RT 0131162 del 23/02/2024;
4. Settore regionale Autorità di gestione FEASR, prot. RT 0130491 del 23/02/2024;
5. Acquedotto del Fiora S.p.A, assunto al prot. RT 0131150 del 23/02/2024;
6. Comune di Manciano, assunto al prot. RT 0132260 del 26/02/2024;
7. Settore regionale Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. RT 0133719 del 26/02/2024;
8. Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino centrale, prot. RT 0135145 del 26/02/2024;
9. Settore regionale Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, prot. RT 0136173 del 27/02/2024;
10. Settore regionale Transizione Ecologica prot. RT 0148264 del 04/03/2024;
11. Comune di Pitigliano, prot. RT 0150987 del 05/03/2024;
12. Consorzio 6 Toscana Sud, prot. RT 0155183 del 06/03/2024;
13. Terna S.p.A. prot. RT 0155031 del 06/03/2024;
14. Comune di Capalbio, prot. RT 0153640 del 06/03/2024;
15. ARPAT, prot. RT 0170144 del 14/03/2024.

Con nota prot. n.0171195 del 14/03/2024, sulla base degli esiti della propria istruttoria e al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, il Settore VIA ha proposto alla Direzione generale valutazioni ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in quanto autorità procedente, che gli elaborati fossero opportunamente completati ed integrati a cura del Proponente, sulla scorta dei contenuti dei contributi acquisiti.

In data 29/05/2024 la Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha provveduto a pubblicare la documentazione integrativa prodotta dal proponente nonché un nuovo avviso al pubblico per la riapertura dei termini, ai sensi all'art.24 comma 5 del Dlgs.152/2006, al fine della formulazione di eventuali osservazioni sulle suddette integrazioni del proponente.

Con nota prot. n.0300520 del 30/05/2024 il Settore VIA ha provveduto a richiedere i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, con riferimento alla documentazione di integrazione prodotta dal Proponente e pubblicata dal MASE il 29/05/2024.

Successivamente in data 27/06/2024, è stato pubblicato sul sito *web* del MASE un nuovo Avviso al Pubblico per la presentazione di eventuali osservazioni entro il termine di cui all'art.24 comma 5 del Dlgs.152/2006, fissato nel 12/07/2024.

Sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

1. Provincia di Grosseto, assunto al prot. RT 0329024 del 11/06/2024;
2. settore regionale Autorità di gestione FEASR, prot. RT 0336158 del 13/06/2024;
3. settore regionale Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, prot. RT 0343011 del 18/06/2024;
4. settore regionale Genio Civile Toscana Sud, prot. RT 0346555 del 19/06/2024;
5. settore regionale Transizione Ecologica, prot. RT 0348617 del 20/06/2024;
6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino centrale prot. RT 0352444 del 21/06/2024;
7. Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio prot. RT 0360183 del 26/06/2024;
8. Acquedotto del Fiora SpA prot. RT 0362984 del 27/06/2024;
9. ARPAT prot. RT 0364697 del 28/06/2024;

I suddetti contributi istruttori sono stati trasmessi all'Autorità ministeriale competente con nota del Settore VIA prot. 0403960 del 17/07/2024.

In data 18/07/2024 i succitati contributi sono stati pubblicati nella sezione "Richiesta integrazioni della

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

documentazione” del sito *web* del MASE.

In data 16/09/2024 e 17/09/2024 la Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha provveduto a pubblicare l’ulteriore documentazione integrativa prodotta dal proponente nella sezione “Controdeduzioni” del sito *web* del MASE.

Con riferimento alle ulteriori integrazioni prodotte dal proponente, con nota prot. n. 0505862 del 24/09/2024, il Settore VIA ha provveduto ad inoltrare richiesta, alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, di ulteriori osservazioni sulle materie di competenza, al fine di consentire l’espressione del parere regionale al MASE.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti contributi tecnici istruttori di:

1. settore regionale Autorità di gestione FEASR, prot. RT 0533954 del 10/10/2024;
2. Provincia di Grosseto, assunto al prot. RT 0537048 del 11/10/2024;
3. settore regionale Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, prot. RT 0539160 del 14/10/2024;
4. settore regionale Genio Civile Toscana Sud, prot. RT 0541308 del 15/10/2024;
5. settore regionale Transizione Ecologica, prot. RT 0548895 del 18/10/2024;
6. settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio prot. RT 0544344 del 16/10/2024;

3. Analisi della documentazione presentata dal Proponente

Per esigenze di sintesi si riporta di seguito un estratto della principale documentazione tecnica presentata dal Proponente in sede di istanza:

- Relazione tecnica generale;
- Studio impatto ambientale (SIA);
- Studio previsionale di impatto acustico;
- Relazione paesaggistica;
- Valutazione Emissioni Polverulenti durante la Fase di Cantiere;
- Piano di Monitoraggio;
- Relazione campi elettromagnetici e DPA;
- Progetto agrivoltaico;
- Misure di mitigazione e compensazione;
- Relazione Impatti Cumulativi con altri impianti da fonti rinnovabili;
- Piano di dismissione e gestione rifiuti;
- Piano Preliminare di Utilizzo Terre;
- Cronoprogramma;
- Sintesi non Tecnica;
- Ulteriori elaborati sia tecnici che planimetrici a completamento della predetta documentazione tecnica;

tutti pubblicati in data 02/02/2023, nonché i successivi elaborati integrativi e di aggiornamento prodotti dal Proponente e pubblicati in data 29/05/2024, 16/09/2024 e 17/09/2024.

La documentazione progettuale risulta interamente consultabile sul sito web del MASE all’interno del portale delle valutazioni ambientali nella specifica pagina del progetto.

Dall’esame della documentazione presentata emerge, in particolare, quanto segue:

3.1 Aspetti programmatici

Nello Studio di Impatto Ambientale, prodotto in sede di istanza, il Proponente ha inquadrato l’intervento con particolare riguardo agli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e locale (PIT-PPR, PTCP della provincia di Grosseto, Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del comune di Manciano) nonché con riferimento alla specifica pianificazione di settore a livello nazionale, regionale e locale (PNIEC, PAER, PAI, PGRA, PQRA, PCCA).

Il proponente ha indicato che il sito di impianto ricade nelle "aree idonee" di cui all'articolo 20 comma 8 lettera C quater del D.Lgs. 199/2021.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs.152/06, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti".

L'opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al Dlgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

Con riferimento alle previsioni del **PIT-PPR** approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015 la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei.

L'area di installazione dell'impianto agrivoltaico non interessa aree sottoposte a vincoli così come definiti dagli art. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004, tuttavia si trova in prossimità della Riserva Regionale di Montauto, oggetti di tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f).

L'impianto agrivoltaico, la batteria di accumulo e la SSU risultano esterne ad aree boscate soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera g).

Per quanto riguarda l'elettrodotto interrato di nuova realizzazione, che collegherà l'impianto agrivoltaico ad una nuova Stazione RTN "Maccabove" da realizzare nei pressi dell'elettrodotto in AT della RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto", il suo tracciato interesserà la fascia di rispetto di 150 m del corso d'acqua "Botro Del Bagnatore, Infl. N.274", soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, comma 1, lettera c) ed un piccolo tratto di area boscata (art. 142, comma 1, lettera g).

La nuova SSU e la SE Maccabove, con relativi relativi raccordi AAT, non interesseranno aree soggette a vincolo paesaggistico.

Con riferimento **agli strumenti di pianificazione urbanistica ed edilizia del Comune di Manciano** (PS e PO), l'area di progetto è identificata come "area con prevalenza di seminativi, prati e prati-pascolo".

In relazione all'assetto geologico del territorio l'impianto agrivoltaico ricade per la maggior parte in aree a pericolosità idraulica ricade nella classe I.3 (pericolosità idraulica elevata) e in minor parte in aree classificate I.2 (pericolosità idraulica media); Lungo il tracciato dell'elettrodotto interrato sono presenti delle aste fluviali relative al reticolo minore classificate come I.3 (pericolosità idraulica elevata); la nuova SSU, la batteria di accumulo la SE della RTN ed i relativi raccordi AAT sono ubicati al di fuori di aree a pericolosità idraulica; l'area dell'impianto agrivoltaico e dell'installazione della batteria di accumulo ricadono in aree classificate a pericolosità geomorfologica da media (G.2) a bassa (G.1); la nuova SSU ricade in un'area classificata a pericolosità geomorfologica media (G.2) ed infine la nuova SE della RTN ed i relativi raccordi AAT ricadono in un'area classificata a pericolosità bassa (G.1).

Il proponente ha chiarito che il sito archeologico riportato nel Piano Strutturale comunale all'interno dell'area di impianto, non è presente né nel PIT regionale (art. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004) né nella lista dei beni tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004.

Con riferimento al **Vincolo idrogeologico** emerge che il tratto finale dell'elettrodotto interrato e la SE della RTN ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 1923.

Non risultano presenti siti contaminati ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006.

Con riferimento al **Piano di Classificazione Acustica** l'area dell'impianto fotovoltaico ricade interamente nella classe III, aree tipo misto.

3.2 Aspetti progettuali

Il progetto di impianto agrivoltaico in esame combinerà la produzione di energia elettrica tramite impianto fotovoltaico da installare su un'area di circa 70 ettari, per una potenza nominale di 44,46 Mwp, con l'attività agricola di coltivazione di un prato-pascolo polifita non irriguo e di allevamento ovino da carne semi brado. L'impianto agrivoltaico sarà affiancato da un sistema di accumulo da 16 MW.

Il proponente dichiara che il progetto rispetterà i requisiti A, B, C e D delle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici - giugno 2022 - del MiTE e che l'impianto avrà le caratteristiche per rientrare nella definizione di "impianto agrivoltaico base".

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

L'attività agronomica e zootecnica è calibrata per un gregge di circa 330 capi.

L'impianto sarà suddiviso in 7 sottocampi, ciascuno dotato di una cabina di campo al cui interno risultano posizionati inverter e trasformatore (30/0,4 kV).

Nel dettaglio l'impianto sarà costituito da:

- n. 2.964 stringhe di inseguitori monoassiali montati su pali alti 2 metri, con altezza minima da terra dei moduli fotovoltaici di 1,3 metri - massima non più di 4,95 metri; l'interasse tra le strutture di sostegno è prevista di 6,0 m;
- 114 inverter per la trasformazione in corrente alternata connessi a 7 "cabine di campo" che innalzano la tensione sino a 30 kV, a sua volta connessi a una "cabina di raccolta" interna all'impianto;
- un sistema di accumulo di energia a batteria da 16 MW (BESS) collocata all'interno dell'area dell'impianto di progetto.

Le opere di connessione alla rete elettrica, che prevedono:

- la connessione in alta tensione (AT) in antenna a 132 kV sulla sezione 132 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra - esci dalla linea RTN a 380 kV "Montalto - Suvereto";
- la realizzazione di un cavidotto MT interrato, che giungerà ad una nuova sottostazione di utenza 30/132 kV (SSU) ubicata a circa 560 metri di distanza dall'area di impianto, da cui partirà il cavidotto AT, della lunghezza di circa 3,1 km per la connessione alla nuova SE 380/132 kV della RTN in località Maccabove;

Le Opere afferenti alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) consistono in:

- sottostazione di trasformazione 380/132 kV denominata "Maccabove" ubicata nel Comune di Manciano;
- raccordi a 380 kV in entra - esce che collegheranno la SE "Maccabove" alla linea RTN esistente Montalto - Suvereto;
- stazione elettrica 132/30kV della RTN da inserire in entra-esce sulla linea RTN 380 kV "Montalto - Suvereto".

Le opere afferenti alla RTN risultano condivise con altri progetti aventi medesima Soluzione di Allaccio.

Il nuovo elettrodotto interrato MT/AT della lunghezza di circa 4 km di collegamento dall'impianto agrivoltaico alla nuova SE della RTN interessa per il suo intero sviluppo la viabilità esistente. I cavidotti MT saranno interrati ad una profondità di circa 1,2 metri, mentre i cavidotti AT saranno posati a circa 1,6 metri dal p.c; il cavo MT interferisce con il Fosso di Ponte Rotto (TS77766), mentre per il cavo AT sono previste n. 2 interferenze rispettivamente con il Fosso dei Lavinacci (TS77359) e il Botro dell'Acqua Bianca (TS77360).

E' prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale in rete plastificata e pali metallici. La recinzione attraversa i corsi d'acqua TS77767 e il Fosso di Ponte Rotto (TS77766). Le opere, da realizzare all'interno dell'area dell'impianto agrivoltaico, saranno installate a 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua suddetti. All'esterno della recinzione le opere di mitigazione vegetazionale prevedono la realizzazione di una siepe perimetrale della larghezza di circa 1 m, costituita da prugnolo, spinocervino, ginestra e lentisco.

Il progetto prevede la realizzazione di viabilità interna, avente una lunghezza complessiva di 4.600 metri e una larghezza massima di 4 metri, prevede attraversamenti sul corso d'acqua TS77767 e sul Fosso di Ponte Rotto (TS77766) e sarà realizzata in misto granulare stabilizzato. La nuova viabilità sarà in parte sede del cavo MT interrato.

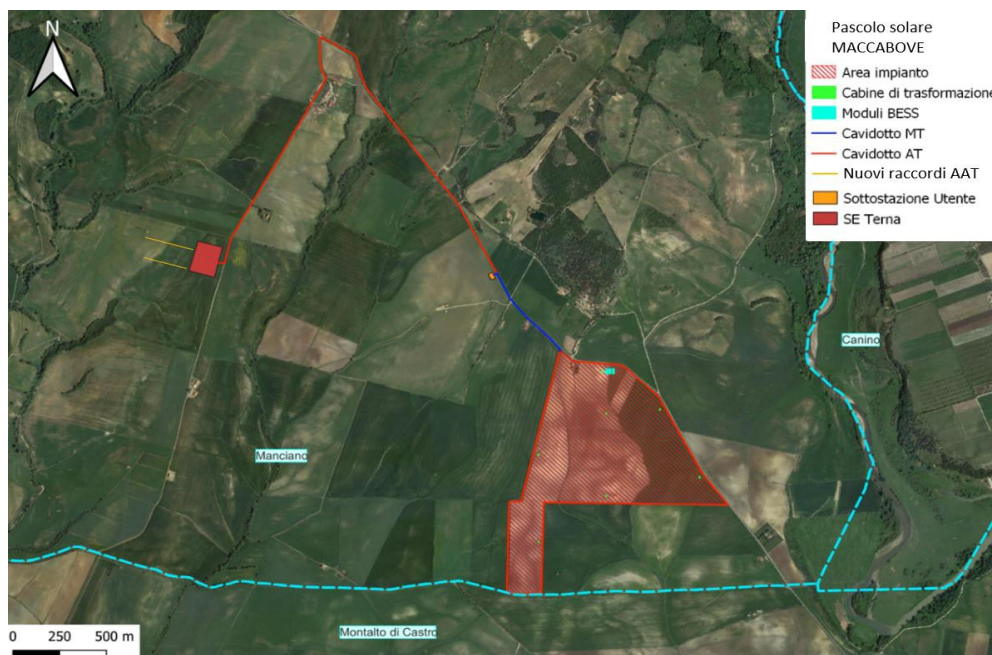
La vita utile dell'opera è stimata in circa 30 anni. La produzione annua di energia elettrica, considerando una vita utile dell'impianto pari a 30 anni, è stimata in 77.805 Gwh/anno.

La dismissione prevede la disinstallazione di ognuna delle parti dell'impianto procedendo successivamente alla valutazione e selezione dei componenti riutilizzabili, riciclabili, da rottamare e da trattare, secondo la natura dei materiali. La viabilità interna, realizzata con misto granulometrico compatto, verrà rimossa conferendo ad impianti di recupero e riciclaggio gli inerti. Al termine della vita utile dell'impianto l'attività agricola non cesserà, ma continuerà ad essere esercitata, non vengono previste pertanto attività particolari per ripristinare la fertilità del suolo.

Il cronoprogramma di progetto prevede, successivamente all'iter autorizzativo, la realizzazione delle opere in 80 settimane dalla data di inizio delle attività di cantierizzazione.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Nella figura successiva si riporta una vista planimetrica dell'area di impianto fotovoltaico e del percorso del cavidotto per la connessione alla RTN.



Ortofoto dell'area dell'impianto fotovoltaico e del percorso del cavidotto per la connessione alla RTN.

3.3 Aspetti ambientali

Componente Atmosfera

Il contesto dell'aria ambiente "di fondo" nell'areale è caratterizzato da valori degli indicatori della qualità dell'aria (materiale particolato PM_{10} - $PM_{2,5}$, biossido di azoto NO_2) inferiori ai rispettivi valori limite.

Il Proponente ha effettuato la valutazione degli impatti sulla componente atmosfera del progetto in esame evidenziando che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico e le opere di connessione di cui trattasi non è suscettibile di produrre alterazioni delle condizioni atmosferiche o dello stato di qualità dell'aria in fase di esercizio. Sono state prese in considerazione le emissioni di polveri in atmosfera sia nella fase di cantiere per l'allestimento delle opere che nella fase di dismissione. Le fasi che possono generare emissioni di polveri sono connesse alle attività di scotico del materiale superficiale, scavo, stoccaggio del terreno scavato da utilizzare per i riporti relative ed afferiscono sia alle attività di allestimento dell'area dell'impianto agrivoltaico che della SSU.

Durante la fase di cantiere ed in fase di dismissione saranno comunque adottate procedure e pratiche atte a mitigare le emissioni generate dalle diverse attività di cantiere (bagnatura delle superfici e copertura degli stoccaggi temporanei, limitazione della velocità dei mezzi di cantiere, copertura dei cassoni dei mezzi durante il trasporto di materiali, minimizzazione delle aree soggette ad escavazione).

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale è previsto un monitoraggio finalizzato a registrare eventuali significative variazioni della qualità dell'aria derivanti dalla fase di cantiere e a verificare quanto stimato presso i ricettori individuati, più prossimi all'area di cantiere.

Il proponente ha effettuato la stima delle emissioni evitate di CO_2 , mediante i fattori di emissione indicati nel Rapporto ISPRA n. 386/2023; per quanto riguarda l'anidride carbonica sarà evitata la produzione di circa 30.915 tonnellate per ogni anno di funzionamento dell'impianto, considerando una produzione annua di 75,4 Gwh.

Componente vegetazione, fauna e biodiversità

Al fine di garantire il sostegno alimentare all'allevamento del gregge di pecore di razza "Appenninica", il progetto prevede l'introduzione, in circa 60 dei totali 68 ha di aree agricole in disponibilità, di un prato polifita permanente misto ad elevata resistenza alla siccità e al calpestamento, composto – al momento

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

iniziale della semina – per il 70% da graminacee e per il 30% da leguminose.

Le attività colturali e quelle di pascolamento saranno gestite attraverso una rotazione della durata compresa tra 3 e 5 settimane su 20 lotti. La rotazione garantirà sia le operazioni di sfruttamento (pascolo e fienagione) che quelle di rinnovo del prato polifita (ricaccio e crescita naturale del cotico erboso; trasemine primaverili ed autunnali), nell’ottica di garantire una durabilità del prato pascolo di circa 7 anni.

Durante la coltivazione e il pascolamento dell’area a prato polifita si procederà con l’esecuzione di due trasemine per anno, una in periodo primaverile (trasemina del miscuglio originario) ed una in periodo autunnale (trasemina di specie ad elevato valore proteico come Erba medica, sulla, trifogli e veccia).

L’esecuzione delle trasemine – unitamente ad un adeguato piano di pascolamento – potrà garantire la realizzazione di prati permanenti della durata di 7 anni circa, terminati i quali sarà necessario procedere con la risemina del miscuglio a seguito di distruzione della cotica erbosa per via meccanica.

La semina iniziale e la risemina al termine dei 7 anni di durata del prato polifita permanente si eseguirà in autunno ricorrendo ad una seminatrice a file ed impiegando tra i 30 e i 40 kg di semente certificate ogni ettaro di superficie agricola. Queste saranno precedute, nel periodo estivo, da lavorazioni dei terreni medio profonde (erpicoltura rippatura), seguite da affinatura delle zolle con frangizolle e concimazione d’impianto sia organica che minerale.

Il gregge sarà allevato allo stato semi-brado, con ricovero notturno in stalla posta al di fuori dell’area d’impianto ed in stretta adiacenza ad essa. Al fine di garantire il pascolamento degli ovini al riparo da possibili episodi di predazione da parte di grandi carnivori come il lupo tutte le aree di proprietà saranno conterminate da una recinzione del tipo anti-intrusione.

Le opere di progetto risultano esterne ad aree ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle altre aree naturali protette.

Lo stato attuale delle componenti naturalistiche è stato esaminato dal proponente considerando un’area di Studio di 1 km attorno all’area in cui saranno installati i moduli fotovoltaici e 500 m della linea elettrica interrata MT/AT.

L’area è caratterizzata da una maglia a campi aperti, dove localmente si riscontra la presenza di singole essenze arboree o piccole estensioni boscate. Le opere in progetto sono ubicate all’interno di un’area caratterizzata da un paesaggio tipicamente agricolo interessata da campi adibiti a seminativi, a pascoli e piccoli insediamenti abitativi, le opere in progetto interessano anche porzioni di territorio a ridosso di alcuni torrenti e fossi del reticolo idrografico minore.

Le pratiche agricole hanno influenzato in modo determinante l’assetto floro-faunistico dell’area di studio che presenta una limitata ricchezza di habitat e di specie; le caratteristiche ambientali naturali ed il contesto biogeografico non mostrano particolari elementi di valore, l’ambiente originario è stato infatti alterato nel corso degli anni, a causa dell’azione dell’uomo che ha portato ad una quasi totale scomparsa degli habitat naturali, progressivamente sostituiti da ambienti antropizzati (campi coltivati, foraggere per il pascolo del bestiame, cave di travertino).

La localizzazione dell’impianto agrivoltaico è tale da non coinvolgere, neanche indirettamente, aree caratterizzate da vegetazione di particolare interesse né aree sottoposte a tutela o regimi particolari di gestione, con riferimento alla conservazione della flora, della fauna e degli habitat. L’area infatti si sviluppa interamente su un terreno agricolo a seminativi non irrigui in rotazione libera.

Per quanto riguarda la fauna locale, saranno adottate misure volte ad evitare il cosiddetto “effetto lago” dell’impianto fotovoltaico: le strutture tracker hanno un pitch (interasse) di 6 metri, che permette l’annullamento dell’effetto lago, creando una “superficie” discontinua costituita dall’alternanza dei moduli fotovoltaici e delle aree a prato-pascolo tra un filare fotovoltaico e l’altro; i pannelli fotovoltaici che saranno utilizzati hanno un basso indice di riflettanza; saranno installati moduli tracker mono-assiali con movimento ad inseguimento astronomico con GPS.

In prossimità del Fosso di Ponte Rotto, ubicato all’interno dell’area dell’impianto e riconosciuto come corridoio ecologico e biologico (corridoio fluviale), al fine di mantenere le condizioni ecologiche presenti, saranno realizzate delle aree di interesse ecologico (EFA - Ecological Focus Areas), nelle quali è prevista al semina di wild-flowers e la piantumazione di fasce perimetrali vegetali.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

L’area d’impianto è caratterizzata dalla presenza di un assetto morfologico sub pianeggiante con dolci colline impostata sui depositi neogenici argillitici, alle cui spalle sono presenti i rilievi su cui affiorano le formazioni afferenti alla Serie Toscana ed ai Flysch. Un altro elemento morfologico molto importante è legato al vulcanismo pleistocenico che ha plasmato una vasta area ad Est di quella di progetto, costituita da

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

un plateau vulcanico subpianeggiante.

L'area dell'impianto agrivoltaico e dell'installazione della batteria di accumulo ricadono in aree classificate dagli strumenti di pianificazione urbanistica ed edilizia del Comune di Manciano (PS e PO) a pericolosità geomorfologica da media (G.2) a bassa (G.1); la nuova SSU ricade in un'area classificata a pericolosità geomorfologica media (G.2) ed infine la nuova SE della RTN ed i relativi raccordi AAT ricadono in un'area classificata a pericolosità bassa (G.1). All'interno dell'area dell'impianto sono cartografate dalla Regione Toscana nel Database Geomorfologico due frane per colamento quiescenti mentre il cavidotto interrato interessa marginalmente una frana quiescente a movimento complesso. Il proponente precisa che le frane presenti nel Database Geomorfologico risultano non verificate.

L'area in esame ricade all'interno del Bacino Interregionale del Fiume Fiora, ed in particolare nel bacino secondario del Fiume Tafone, caratterizzato dalla presenza di un fitto reticolo idrografico a carattere torrentizio. All'interno dell'area interessata dall'installazione dell'impianto agrivoltaico sono presenti i corsi d'acqua denominati Fosso di Ponte Rotto e Fosso senza nome; il cavidotto interrato lungo la viabilità esistente, nel suo sviluppo, attraversa i seguenti corsi d'acqua denominato Fosso dei Lavinacci e Botro dell'Acqua Bianca.

La Carta della pericolosità idraulica del Comune di Manciano evidenzia che l'impianto agrivoltaico ricade per la maggior parte in aree a pericolosità idraulica ricade nella classe I.3 (pericolosità idraulica elevata) e in minor parte in aree classificate I.2 (pericolosità idraulica media); lungo il tracciato dell'elettrodotto interrato sono presenti delle aste fluviali relative al reticolo minore classificate come I.3 (pericolosità idraulica elevata); la nuova SSU, la batteria di accumulo la SE della RTN ed i relativi raccordi AAT sono ubicati al di fuori di aree a pericolosità idraulica.

Al fine di mantenere il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'impianto, il progetto prevede di minimizzare le alterazioni piano altimetrici del sito (rimodellamenti con scavi o riempimenti), di realizzare le strade perimetrali ed interne alla stessa altezza del piano di campagna esistente e con l'uso di materiale inerte semi permeabile, di utilizzare una recinzione modulare con pannelli a maglia elettrosaldata. Il tracciato dell'elettrodotto correrà lungo la viabilità esistente e sarà interamente interrato, anche in corrispondenza delle aste fluviali del reticolo minore. Ove necessario infine, la regimazione delle acque meteoriche verrà garantita anche attraverso la realizzazione di fossi di guardia lungo le strade o di altre opere quali canalizzazioni passanti sotto il piano stradale.

Al fine di investigare più nel dettaglio le condizioni di rischio idraulico che caratterizzano il bacino idrografico posto a sud-est del centro abitato di Manciano (GR) dove sarà localizzato il campo agrivoltaico, il proponente ha prodotto uno studio di Compatibilità Idraulica nel quale è stato utilizzato un modello idraulico bidimensionale per valutare l'eventuale condizione di rischio idraulico della porzione di territorio su cui saranno realizzate le opere per eventi con tempo di ritorno pari a 200 anni.

I risultati ottenuti dallo studio mostrano sostanzialmente che lo scenario considerato è caratterizzato da un deflusso generalmente concentrato in corrispondenza del reticolo idrografico, seguendo le naturali pendenze del terreno, considerate anche le pendenze che caratterizzano le aste idrauliche di riferimento. Le sezioni indagate risultano in grado di smaltire sufficientemente le portate in arrivo, senza particolari rischi sul territorio circostante e con aree esondabili di ampiezza contenuta e limitata alle zone prossime ai corsi stessi. Nella documentazione integrativa del maggio 2024 il proponente ha effettuato la verifica compatibilità idraulica della nuova viabilità interna all'impianto prevede che l'attraversamento dei corsi d'acqua.

Nell'area in cui saranno installate le opere in progetto non sono cartografati corpi idrici sotterranei né in mezzi porosi né in roccia. L'unico pozzo censito nelle vicinanze dell'area di intervento localizzato a circa 1,1 km in direzione Nord rispetto all'impianto agrivoltaico, ha raggiunto la profondità di 60 metri, ma non ha rinvenuto la falda nei livelli conglomeratici presenti a fondo foro.

L'approvvigionamento idrico ad uso zootecnico avverrà dapprima temporaneamente, e per i volumi necessari, dal punto di prelievo sito nella particella 144 foglio 269 (utenza acqua potabile), posto nelle immediate vicinanze dell'impianto agrivoltaico "Pascolo Solare Maccabove", fino all'ottenimento dell'autorizzazione all'allaccio all'acquedotto. Contestualmente sarà richiesto, con apposita procedura autorizzativa, l'allaccio per uso zootecnico all'acquedotto gestito da Talete Spa presente in prossimità dell'impianto agrivoltaico. Il trasporto agli abbeveratoi avverrà attraverso autobotti.

In caso di necessità, non si esclude che l'approvvigionamento idrico per l'irrigazione delle fasce arboreo arbustive, potrà essere affiancato dal prelievo da pozzo posto a nord dell'area di impianto. Sarà presentata apposita domanda di ricerca e concessione di derivazione d'acqua sotterranea ai sensi del R.D. 11/12/1933 n.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

1775, art. 95 e del D.P.G.R. 61/R/2016.

La pulizia dei pannelli avverrà tramite Ditte specializzate che utilizzeranno acqua prelevata dalle forniture di cui al precedente capoverso e che non faranno uso di saponi o sostanze chimiche di alcun tipo.

Componente terre e rocce da scavo

Il Proponente ha prodotto uno specifico *“Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo”* con il quale, dopo aver descritto nel dettaglio le modalità di scavo relative alle singole opere da realizzare, ha fornito l'inquadramento geomorfologico, geologico e idrogeologico delle aree interessate alle attività di scavo producendo una proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce di scavo dettagliate del numero e delle caratteristiche dei punti di indagine, delle modalità dei campionamenti e dei parametri di interesse.

Le opere da realizzare per le quali sono previste attività di scavo preliminare sono:

- Area di impianto: strade bianche interne all'impianto, piazzole, aree di servizio, area batterie, fondazioni delle cabine inverter e dei trasformatori.
- Sottostazione di utenza;
- Cavidotto interrato MT e AT che consente il collegamento dell'impianto agrivoltaico con la SE della RTN.

Il Proponente ha prodotto una stima dei volumi di scavo e riporto per ciascuna delle opere previste dalla quale si evince che lo scavo complessivo sarà di 22.755,3 mc di materiali di cui 19.762,9 mc saranno gestiti come rifiuto e la restante porzione sarà utilizzata per i reinterri allo stato naturale e nello stesso sito di produzione.

In merito all'utilizzo di fanghi per le trivellazioni orizzontali controllate (TOC), il proponente ha indicato che, nello specifico, è previsto l'utilizzo di miscele bentonitiche. In merito alla loro gestione, il proponente ha indicato che *“alla fine del ciclo di utilizzo la miscela dovrà essere smaltita previo un possibile processo di disidratazione del fango in modo da ridurre i volumi da avviare a discarica (dipendente dalla tecnologia applicabile). Qualora le caratteristiche fisico-chimiche lo consentano, i fanghi disidratati a fine vita utile potranno essere reimpiegati on-site previa caratterizzazione ambientale e fisico-meccanica per attività quali formazione del sottofondo di strade e piazzole oppure per l'allettamento di tubazioni”*.

Componente rumore

Il Proponente ha presentato uno studio previsionale di impatto acustico che, previa l'analisi dell'area di studio e inquadramento territoriale, ha effettuato l'individuazione dei ricettori nell'intorno dell'area oggetto di trasformazione entro un buffer di 500 m; tutta l'area in esame è inserita in classe III dal Piano di classificazione acustica del Comune di Manciano.

Le sorgenti sonore che contribuiscono all'impatto acustico in fase di esercizio sono costituite dagli *inverter*, dai trasformatori, dai moduli BESS e dalla sottostazione utente; il proponente ha individuato inoltre le sorgenti sonore che verranno utilizzate in fase di cantiere per la realizzazione delle opere.

Relativamente alla fase di esercizio, i risultati del modello acustico sviluppato e delle revisioni apportate con le integrazioni presentate a maggio 2024, mostrano il rispetto dei limiti di emissione e immissione e la non applicabilità del limite differenziale di immissione.

Relativamente alla fase di cantiere, i risultati del modello acustico sviluppato mostrano un potenziale superamento del limite differenziale di immissione. A fronte di tale potenziale superamento, prima dell'avvio delle attività di cantiere sarà avanzata richiesta di deroga per le attività rumorose temporanee al Comune di Manciano (GR).

Componente campi elettromagnetici

Il Proponente ha prodotto una relazione di impatto elettromagnetico corredata da un documento tecnico *“Relazione campi elettrici e magnetici”* per la determinazione delle distanze di prima approssimazione (DPA) dei campi elettromagnetici, relativamente alla fase di esercizio, di un impianto agrivoltaico dei moduli fotovoltaici, delle cabine di campo e quadri MT, del cavidotto MT di collegamento tra cabine di campo e QMT-G, del cavidotto MT di collegamento tra campo e sottostazione utenti, della sottostazione elettrica utente

All'esito delle analisi e delle valutazioni effettuate il Proponente ha concluso che *“I risultati ottenuti mostrano la piena conformità dell'impianto previsto con le caratteristiche specifiche del sito, dal momento che, a distanze inferiori a quella di prima approssimazione, non si segnalano abitazioni o fabbricati dove sia contemplata una permanenza di persone superiore alle 4 ore diurne”*.

A seguito della richieste formulate da parte di ARPAT il proponente ha aggiornato i dati del collegamento tra la cabina utente e la nuova cabina TERNA.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

La documentazione non comprende valutazioni in merito alla nuova S.E. TERNA, che sarà oggetto di specifico procedimento autorizzativo.

Componente paesaggio

L'intervento proposto non risulta interferire direttamente con Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, del Dlgs 42/2004.

Si segnala la presenza in prossimità dell'impianto, tangente alla SP n.67 di Campigliola, della Riserva Regionale di Montauto (Cod. Ministeriale EUAP0391), vincolata ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera f) del D.lgs 42/2004.

Il Proponente, nella Relazione Paesaggistica prodotta in atti, ha analizzato il progetto infrastrutturale secondo i diversi livelli di tutela regionale, provinciale e comunale.

In particolare in conformità ai contenuti del DPCM 12/12/2005 è stata svolta un'analisi dello Stato Attuale, che contiene la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'Area di Studio, l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti e la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica, l'analisi del Progetto di Intervento ed infine la valutazione dell'impatto paesaggistico relativo alla realizzazione dell'impianto agrivoltatico zootecnico "Pascolo Solare Maccabove", con riferimento sia alla prima fase di costruzione delle opere che poi alla fase di vero e proprio esercizio in cui è riportata anche un'analisi di intervisibilità per la previsione degli effetti percettivi nel paesaggio circostante e i fotoinserimenti .

Sono stati inoltre illustrati gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati dal PIT-PPR per le quattro invarianti strutturali a livello regionale e per la loro declinazione su scala d'ambito e locale.

Ulteriori integrazioni e chiarimenti sono stati prodotti dal Proponente con documentazione pubblicata ad maggio 2024 e settembre 2024 a seguito delle valutazioni istruttorie formulate dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e della Provincia di Grosseto e dei comuni di Manciano, Capalbio e Pitigliano.

Cantierizzazione

Il Proponente ha presentato un cronoprogramma delle attività di realizzazione di circa 18 mesi, comprendendo il Commissioning, ovvero la fase dei collaudi e prove.

La realizzazione del progetto proposto richiederà l'esecuzione di alcune opere civili, quali le opere di recinzione, le opere di basamento delle cabine/prefabbricati/shelter, accessi, viabilità interna, scavi trincee per cavidotti.

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere areali (sistema di accumulo a batteria, cabine inverter e trasformatori, piazzole, aree di servizio, strade bianche interne all'impianto, sottostazione di utenza) per le quali saranno delimitate aree di cantiere areali, i terreni scavati saranno organizzati in cumuli, distinti in funzione delle caratteristiche dei terreni, nelle immediate adiacenze delle sezioni di scavo. Per quanto riguarda la realizzazione del cavidotto interrato, esterno alla perimetrazione dell'impianto agrivoltatico, che avverrà per fasi successive impiegando un cantiere di tipo mobile che si muoverà lungo il percorso del cavidotto stesso, le terre scavate saranno organizzate in cumuli in adiacenza alle sezioni di scavo, all'interno del cantiere mobile di volta in volta identificato, che presenta una fascia di ampiezza di circa 4 m.

Le superfici totali di cantiere e delle aree impermeabilizzate sono pari a 1.956 mq e sono discontinue. Non è prevista la realizzazione di una rete dedicata alla gestione delle AMD; al fine di eliminare il rischio di contaminazione dovuto ad eventuali sversamenti accidentali, il proponente prevede per l'area di stazionamento del serbatoio e di rifornimento una stratigrafia dedicata, dotata a partire dal basso di uno strato di impermeabilizzazione ed un riempimento in materiale drenante; tale area, al termine del cantiere, sarà completamente rimossa ed i relativi materiali saranno portati a discarica.

Cumulo con altri progetti

Nella documentazione presentata contestualmente all'istanza nel febbraio 2024, il proponente ha individuato le altre fonti FER presenti nell'Area vasta di studio, definita in un raggio di 10 km dalle opere in progetto.

Il proponente nell'area vasta di studio ha individuato la presenza di 45 impianti fotovoltaici, 12 impianti agrivoltaici e 5 impianti eolici di cui:

- 33 impianti fotovoltaici in esercizio;
- 6 impianti agrivoltaici autorizzati;
- 7 impianti fotovoltaici autorizzati;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- 6 impianti agrivoltaici con valutazione ambientale in itinere;
- 5 impianti fotovoltaici con valutazione ambientale in itinere;
- 1 impianto eolico in esercizio;
- 4 impianti eolici con valutazione ambientale in itinere.

Nell'area di studio, il proponente indica che la superficie lorda occupata dagli impianti fotovoltaici in esercizio è pari a 580,2 ha, dei quali nessuno è ubicato nel Comune di Manciano; la superficie lorda occupata dagli impianti fotovoltaici e agrivoltaici autorizzati è pari a 588,1 ha, dei quali nessuno è ubicato nel Comune di Manciano; la superficie lorda occupata dagli impianti fotovoltaici e agrivoltaici in itinere è pari a 1.134,5 ha, dei quali 548,5 ha nel territorio del Comune di Manciano (escluso il progetto in oggetto, la cui superficie lorda è pari a 70 ha).

Il proponente rileva che gli impianti FER in esercizio e/o già autorizzati, nell'area di studio, sono ubicati tutti nella Regione Lazio, la maggior parte dei quali nel Comune di Montalto di Castro e subordinatamente Canino (VT).

Il proponente evidenzia, sullo stesso areale di progetto, la sovrapposizione tra un impianto eolico in valutazione di impatto ambientale in itinere di competenza del MASE, costituito da 8 aerogeneratori dalla potenza nominale di 6 MW ciascuno, ed il progetto in esame.

La somma delle superfici lorde relative agli impianti in itinere nel Comune di Manciano, incluso il progetto agrivoltaico "Pascolo Solare Maccabove", risulta pari a 618,5 ha, (1,66% dell'intero territorio comunale).

Il proponente rileva che la posizione morfologica rende l'impianto agrivoltaico "Pascolo Solare Maccabove" poco visibile dagli altri impianti agri/fotovoltaici sia realizzati che non, sulla base delle caratteristiche proprie di tali impianti oltre che delle caratteristiche orografiche della zona.

Il proponente ritiene basso l'impatto cumulato dell'opera con gli altri impianti agri/fotovoltaici.

Monitoraggio ambientale

Il Proponente ha prodotto un Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato ai seguenti obiettivi:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nello Studio di Impatto Ambientale (dimensione costruttiva e dimensione operativa);
- correlare gli stati ante-operam, in corso d'opera e post-operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Le componenti ed i fattori ambientali ritenuti significativi dal Proponente ai fini del Piano di Monitoraggio sono stati individuati nei seguenti elementi significativi:

- atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- rumore, considerato in rapporto all'ambiente umano;
- aspetti agronomici: produzione agricola e zootecnica, entomofauna pronuba; in particolare è previsto il monitoraggio della produzione di foraggio fresco da parte dei prati pascolo, eseguito sia mediante periodici sfalci della coltura (prato polifita permanente) sia in campo aperto (ossia al di fuori della proiezione delle ombre che i moduli fotovoltaici potranno provocare al suolo) che al di sotto dei tracker fotovoltaici; per quanto riguarda la produzione zootecnica, il monitoraggio sarà eseguito attraverso la rendicontazione mensile delle vendite di carne ovina (come peso fresco), opportunamente suddivise per sub-tipologia merceologica (agnello da latte, agnellone, pecora adulta);
- Altri aspetti: produzione energetica annua ed emissioni di gas serra evitate, produzione di rifiuti.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale si articola nelle tre fasi temporali :

- una fase ante-operam (AO) finalizzata a rappresentare le condizioni ambientali iniziali delle varie matrici ambientali che avrà sostanzialmente la funzione di essere presa come riferimento di base rispetto all'influenza ed alle variazioni che l'impianto indurrà sull'ambiente allo scopo di indurre l'adozione di eventuali misure correttive.
- una fase di monitoraggio in corso d'opera (CO) che riguarda il periodo di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti e che è articolata in modo da seguire l'andamento dei lavori.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- una fase di monitoraggio post-operam (PO) che comprende le fasi di esercizio dell'opera, e che potrà iniziare tassativamente non prima del completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere. La durata del monitoraggio per le opere in oggetto è stata fissata pari alla vita utile dell'impianto (30 anni).

Per ciascuno degli elementi di criticità sono state definite le metodologie e i risultati attesi dalle operazioni di monitoraggio.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

Di seguito si dà evidenza in sintesi dei contenuti istruttori pervenuti dai soggetti competenti ambientali consultati nell'ambito dell'istruttoria regionale.

Settore regionale Autorità di gestione FEASR

Con il contributo istruttorio del 23/02/2024, il settore aveva richiesto che il Proponente provvedesse a fornire chiarimenti in merito all'assetto societario previsto per la conduzione progettuale, alla disponibilità dei terreni interessati dal progetto nonché alle fonti di approvvigionamento idrico per i fabbisogni agrozootecnici dell'azienda.

Nel successivo contributo istruttorio del 13/06/2024, il Settore, preso atto delle integrazioni prodotte dal Proponente a maggio del 2024, ha fornito indicazioni e raccomandazioni inerenti la realizzazione del progetto che di seguito puntualmente si riportano:

“Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.).”.

Nel contributo del 10/10/2024 il Settore ha confermato i contenuti del precedente parere del giugno 2024.

Settore regionale Transizione Ecologica

Nel contributo istruttorio del 04/03/2024 il settore ha indicato che secondo le verifiche d'ufficio l'area dell'impianto insisterebbe nelle “aree non idonee” regionali, e nello specifico l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di “Aree DOP... e Aree IGP...” di cui alla Scheda A3 del PAER (layer riassunto, sul portale cartografico GEOscopio, nella denominazione “Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali”). Inoltre il settore aveva richiesto che il Proponente provvedesse a fornire chiarimenti in merito alla dispacciabilità dell'energia prodotta con particolare riferimento all'autorizzazione alla rimozione delle limitazioni della linea RTN 380 kV “Montalto – Suvereto”, e alla messa a disposizione degli elaborati relativi alle opere di connessione dell'impianto alla RTN condivise con altre iniziative.

Nel successivo contributo istruttorio del 20/06/2024 il settore ha indicato che:

- non è stato dato riscontro alla richiesta di chiarimenti circa l'autorizzazione alla rimozione delle limitazioni della linea RTN 380 kV “Montalto – Suvereto”;
- il progetto potrà essere valutato sulla sua interezza non appena il proponente avrà successive integrazioni gli elaborati relativi alle opere di connessione dell'impianto alla Rete condivise con altre iniziative;

Nel contributo finale del 18/10/2024 il Settore ha indicato in estrema sintesi segue:

- le opere di rete e in particolare la stazione RTN a cui dovrebbe collegarsi l'impianto in oggetto non esistono ancora ma la documentazione tecnica è agli atti di altre procedure di VIA (una chiusa, l'altra ancora aperta) presso il M.A.S.E.
- in relazione alla corrispondenza del progetto rispetto agli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, in coerenza con la programmazione energetica statale e regionale, non si esprimono opposizioni al progetto;
- il sito di progetto risulta ricadere nelle “aree non idonee” regionali, e nello specifico l'intera area di

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

impianto è ricompresa nella tipologia di “Aree DOP... e Aree IGP...” di cui alla Scheda A3 del PAER; il proponente ha documentato, anche tramite gli elaborati integrativi del luglio 2024, la ricadenza del sito di impianto nelle "aree idonee" di cui all'articolo 20 comma 8 del Dlgs. 199/2021.

Il settore rileva tuttavia che qualora il sito ricada oltre che nelle “aree non idonee” di cui al PAER contestualmente pure nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 del Dlgs. 8 novembre 2021, n. 199, tale individuazione statale risulta avere importanti effetti anche sulla previgente programmazione regionale e che a tal proposito la Direzione Generale Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici ha emesso parere in data 29/06/22 indicando che in tali casi “*non si applichi un veto al progetto in base alla sua mera ricadenza nelle aree non idonee regionali di cui al PAER 2015*”.

Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

Con il contributo tecnico istruttorio assunto del 21/02/2024 il Genio Civile ha formulato una richiesta di integrazioni e chiarimenti al Proponente su specifiche questioni riguardanti le competenze del Settore.

Nel successivo contributo istruttorio del 19/06/2024, esaminate le integrazioni e chiarimenti prodotti dal Proponente ad maggio 2024, il Genio Civile Toscana Sud ha rilasciato un parere di fattibilità favorevole ai soli fini idraulici, nel rispetto di alcune prescrizioni.

Nel contributo finale del 15/10/2024 il Genio Civile per quanto attiene agli aspetti idraulici ((R.D. 523/1904, d.p.g.r. 42/R/2018, d.p.g.r. 60/R/2016) ha confermato il parere di fattibilità favorevole precedentemente espresso, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

“- per l'attraversamento del Fosso di Ponte Rotto (TS77766), nella successiva fase progettuale dovrà essere previsto un tombino a sezione unica, non suddiviso in più canne;
- dovrà essere sempre garantito l'accesso del personale di vigilanza del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud su entrambe le sponde del Fosso di Ponte Rotto (TS77766) al fine di verificarne lo stato di manutenzione;

- gli elementi degli impianti di illuminazione e videosorveglianza (pali, pozzetti, ecc.) devono essere ubicati ad una distanza superiore a 10 metri dal ciglio di sponda del corso d'acqua TS77767 e del Fosso di Ponte Rotto(TS77766);

- per tutte le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 e relative pertinenze idrauliche, dovrà essere presentata un'istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016.”

Per quanto attiene lo sfruttamento delle Risorse Idriche (R.D. 1775/1933, d.p.g.r. 6 1 /R/2016) il settore ha rinnovato invece “la richiesta di presentare un Piano di utilizzo annuale delle acque sotterranee, che il proponente ha chiarito necessitare, stimando i consumi in ottemperanza all'Allegato C del D.P.G.R. 61/R/2016, dimostrando la sostenibilità ambientale delle fonti di approvvigionamento idrico rispetto alla Portata massima di derivazione e consumi annui stimati. Chiarire l'eventuale necessità di erogazione di acqua potabile che se prevista, dovrà essere erogata dal Gestore Unico o in alternativa, a seguito del loro parere favorevole, estratta da fonte alternativa rispetto alla rete acquedottistica, sottoponendo il prelievo al monitoraggio qualitativo previsto dal D.lgs. 152/2006 e inserendo nella valutazione della sostenibilità ambientale anche tale ulteriore esigenza idrica”.

Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Nel contributo del 26/02/2024 il Settore in relazione ai contenuti del PIT-PPR in estrema sintesi ha indicato che la trasformazione più evidente è rappresentata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante) e ritiene necessario, pur valutando positivamente la compresenza tra la produzione di energia elettrica con il proseguimento di un'attività agronomica e zootecnica, richiedere integrazioni al fine di una più chiara comprensione degli impatti del progetto sulla componente paesaggio.

Nel successivo contributo istruttorio di cui alla nota del 26/06/2024, formulato a seguito delle integrazioni prodotte dal Proponente nel maggio 2024, il Settore ha evidenziato che:

“Nella documentazione integrativa non viene data nessuna specifica risposta sulla modifica del paesaggio rurale ma si afferma, senza alcun richiamo specifico al PIT/PPR ed alle invarianti strutturali che compongono il paesaggio richiamate nell'istruttoria del precedente contributo, che visto che è prevista un'attività zootecnica “l'impianto non comprometterà il carattere rurale del paesaggio, in uno industriale”.

Di seguito si richiamo puntualmente le osservazioni prodotte dal settore sulle integrazioni presentate dal proponente a seguito delle richieste del precedente contributo:

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- p.to 1 intervistabilità *“Viene prodotta una revisione del documento “AV.MAN.DE.GE.D.003 Fotosimulazione di intervento”, con rappresentazione di 4 foto nuove foto-simulazioni dalla quale emerge chiaramente il forte impatto visivo dell’impianto, in particolare dalla Riserva di Montauto e la relativa efficacia delle misure di mitigazione previste, in particolar modo dalla Strada Provinciale Campiglola che si ricorda esser un percorso fondativo per il PIT/PPR.”*

- p.to 2 scenario cumulativo sull’area *“Vengono eseguiti dei calcoli sull’effettivo suolo che sarà interessato dai pannelli continuando a non considerare il complessivo impatto paesaggistico dell’opera. Si effettua anche un’analisi della percentuale del territorio comunale di Manciano interessato da tale tipologia di impianti evidenziando che “La somma delle superfici lorde relative agli impianti in itinere nel Comune di Manciano, incluso il progetto agrivoltaico “Pascolo Solare Maccabove”, risulta quindi pari a 618,5 ha, ovvero l’1,66% dell’intero territorio comunale”, non rilevando che più di 600 ettari di impianti fotovoltaici in una stessa area introduce una radicale modifica del paesaggio rurale per tempi dell’ordine dei 30-35 anni, senza contare che visto che il paese di Manciano ha un’estensione di 85 ettari ca., gli impianti solari a terra avrebbero un’estensione pari a più di 7 volte il suo areale.*

In merito al previsto impianto eolico che si sovrappone parzialmente all’impianto fotovoltaico si riporta quanto già affermato nella documentazione originale asserendo che “ Se è vero che i due progetti risultano alternativi, è altrettanto vero che tali aerogeneratori ed opere accessorie insistono su terreni la cui disponibilità, ai fini della realizzazione di un impianto FER, è in capo alla società EDPR Centro Italia PV S.r.l in virtù della stipula di contratti preliminari di diritto di superficie stipulati in forma pubblica con i proprietari, per una durata di 40 anni” non dando di fatto alcuna risposta in merito al rapporto che intercorre tra i due impianti.

Nella documentazione integrativa si afferma inoltre che “Per quanto attiene a progetti in itinere non si rileva la possibilità/utilità a fornire un fotoinserimento dato che non sussiste la certezza che essi vengano autorizzati e quindi realizzati.” Tale analisi risulta pertanto parziale e non consente una completa valutazione paesaggistica dell’impianto in esame in quanto, seguendo lo stesso principio, si potrebbe affermare che i molteplici impianti in itinere potrebbero essere tutti autorizzati e realizzati.

Si riporta di seguito una mappa dei procedimenti di fotovoltaici ed eolici per cui è stato richiesto un contributo al settore scrivente in fase di VIA Regionale e/o Statale.

- p.to 3 inerbimento *“La realizzazione degli interventi propedeutici alla creazione del prato polifita di progetto sarà eseguita a seguito del completamento dei lavori di tipo civile ed elettrico per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico. Questo, tra le altre cose, anche al fine di garantire che le lavorazioni dei terreni – necessari per mettere a coltura i suoli – siano eseguite a conclusione del costipamento dei suoli da parte dei mezzi d’opera (escavatori, macchine battipalo etc) per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico.”*

- p.to 4 Computo metrico estimativo *“Nel nuovo computo metrico predisposto, la voce di spesa relativa al recupero del terreno agricolo prevede il solo “invio dei materiali di risulta a recupero/smaltimento”, come se non fossero previste delle specifiche operazioni di recupero della fertilità dei luoghi in corrispondenza delle viabilità e delle aree tecniche”*

- p.to 5 e p.to 6 fascia di mitigazione perimetrale *“Viene seguita una revisione delle “opere a verde di mitigazione percettiva” e si afferma che “Stante le dimensioni delle piante che potranno essere messe a dimora, la siepe arborata perimetrale potrà mitigare efficacemente le strutture impiantistiche nei 5 anni successivi alla messa a dimora delle piante. “Nel documento “Integrazioni volontarie alle richieste di integrazione della Regione Toscana” si afferma che “ La fascia di mitigazione a verde prevista sarà posta lungo il lato esterno della recinzione dell’impianto, ed in particolare sul lato Est e Nord, e sarà realizzata in una zona interposta tra la recinzione e la SP67” (...) Come richiesto, si è provveduto a riprogettare la fascia vegetazione, al fine di non rappresentare un sesto d’impianto prestabilito.(...) ma, come visibile nei fotoinserimenti integrativi allegati alla presente, per rappresentare un inserimento più naturalistico, con impianti irregolari, anche con pause tra le specie piantumate, e formazioni sia di tipo lineare che raggruppata o mista, a costituire così una quinta ad andamento spontaneo. Si può prendere visione dell’elaborato “AV.MAN.DE.GE.D.003_Fotosimulazione di intervento” allegato alla presente e revisionato in base alle osservazioni ricevute.”*

Si rileva che non è stata prodotta una specifica tavola progettuale rappresentante quanto indicato né è stato presentato un aggiornato progetto di mitigazione; dalle 4 fotosimulazioni prodotte risulta comunque l’inefficacia della fascia di mitigazione vegetazionale ipotizzata”

- p.to 7 approvvigionamento idrico *“Nel documento “Integrazioni volontarie alle richieste di integrazione della Regione Toscana” si afferma che “nelle fasi iniziali, grazie ad un accordo con la famiglia Sabatini, l’acqua sarà approvvigionata temporaneamente, e per i volumi necessari, dal punto di prelievo sito nella particella 144 foglio 269 (utenza acqua potabile in Figura 2.2.8.a), posto nelle immediate vicinanze dell’impianto agrivoltaico “Pascolo Solare Maccabove”, fino all’ottenimento dell’autorizzazione*

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

all'allaccio all'acquedotto. Contestualmente sarà richiesto, con apposita procedura autorizzativa, l'allaccio per uso zootecnico all'acquedotto gestito da Talete Spa presente in prossimità dell'impianto agrivoltaico. Il trasporto avverrà attraverso autobotti."

- p.to 8- progetto di illuminazione *"Non si ritrova una specifica risposta nel merito. Si ricorda che tale integrazione era stata richiesta a seguito dell'istruttoria condotta nella quale si osservava che "Non risulta effettuato, in questo livello di progettazione, l'impianto di illuminazione. Si fa presente che l'inquinamento luminoso derivato da un impianto costantemente acceso durante la notte, risulterebbe oltremodo critico nell'area, aumentandone l'artificialità, con impatto diretto sul paesaggio e sulla componente fauna. Si rileva inoltre la presenza di un osservatorio astronomico molto frequentato, che vedrebbe ridotta nitidezza del campo visivo."*

Il contributo si conclude indicando che l'opera in esame presenta *"problematiche di inserimento paesaggistico e rappresenti una trasformazione del paesaggio rurale identitario descritto dal PIT/PPR, in relazione alla sua estensione, alla sua ubicazione, agli impatti cumulativi con altri impianti di energie rinnovabili già autorizzati o in corsi di autorizzazione ed alla limitata efficacia delle opere di mitigazione ambientale, consistenti di fatto in una mera schermatura perimetrale."*

Nel contributo del 16/10/2024 il Settore ha confermato integralmente quanto già espresso nel precedente contributo del 26/06/2024 e sopra meglio riportato.

Settore regionale Forestazione Agroambiente, risorse idriche settore agricolo. Cambiamenti climatici

Nei contributi istruttori del 27/02/2024, del 18/06/2024 e del 14/10/2024, il Settore ha comunicato che il progetto, così come presentato dal Proponente, non attiene materie di propria competenza.

Comune di Manciano

Con il contributo del 26/02/2024, trasmessa via pec anche alla commissione tecnica PNRR-PNIEC a firma del responsabile dell'Area Territorio-Ambiente-LL.PP. il Comune ha segnalato, in estrema sintesi, le seguenti criticità del progetto in riferimento sia alla sua localizzazione che al cumulo con altri interventi :

- l'impossibilità di quantificare l'impatto visivo dell'opera, in quanto non sono stati prodotti rendering su viste panoramiche che possano dimostrare correttamente ed in maniera esaustiva l'entità dell'intervento, viste anche le considerevoli dimensioni dell'impianto
- il presunto contrasto del progetto con quanto disposto dall'art 20 c . 8 -c-quater del Dlgs 199/2021, in quanto non sembrerebbe essere rispettata la distanza di 500 m dai beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto);
- la localizzazione del progetto in "Aree non idonee alla installazione di pannelli fotovoltaici a terra", come disposto dalla Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11 ed in prossimità dell'area naturale protetta denominata "Riserva Regionale di Montauto"
- la localizzazione del progetto nella porzione sud est del territorio comunale a particolare valore storico-testimoniale in quanto parte di una ex tenuta granducale denominata "Tenuta Granducale di Montauto", per la quale l'Amministrazione comunale di Manciano con Deliberazione n. 31 del 13/02/2024 ha richiesto l'avvio il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli Artt. 137, 138, 139 del D.Lgs. 42/2004;
- il cumulo di interventi in corso di valutazione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da localizzare nella porzione Sud/Est del territorio comunale che potrebbe causare, in caso di attuazione, l'alterazione degli assetti territoriali complessivi sotto il profilo paesaggistico.

Provincia di Grosseto

Con nota del 21/02/2024, la Provincia di Grosseto, dopo aver evidenziato la necessità di sviluppare alcune tematiche relative alla congruenza del progetto con le Schede 8A e 13A del P.T.C., ai fini dell'eventuale procedimento di variante dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune relativo alla fase di autorizzazione unica, ex art.1, comma 3 del D.Lgs. 387/2003, ha richiesto integrazioni e chiarimenti in relazione ai servizi ecosistemici garantiti dal parco agrivoltaico in termini di funzioni svolte nell'ambito del sistema del turismo esperienziale e segnalato le previsioni del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora, che prevede nel Comune di Manciano, per la Fattoria di Montauto distante circa 1 km dall'impianto agrivoltaico, la riqualificazione e restauro del complesso per attività ricettive e a parco.

In relazione alla documentazione integrativa prodotta dal Proponente a maggio 2024, la Provincia con il contributo del 11/06/2024 si è così espressa:

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

“Il proponente ritiene non necessaria la variante allo strumento urbanistico comunale e che comunque l'autorizzazione unica, ex art.1, comma 3 del D.Lgs. 387/2003 costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico. Fornisce inoltre una breve descrizione dell'unità morfologica territoriale (UMT) “CP04 - Colline di Montauto” e riferimenti alle disposizioni di cui alle Schede 8A e 13A del P.T.C..

Come già evidenziato nella nostra prima nota di contributo lo sviluppo di tali tematiche sarà da effettuare, e quindi rinviate, nell'eventuale procedimento di variante dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Manciano che sarà affrontato in fase di autorizzazione unica, ex art.1, comma 3 del D.Lgs. 387/2003.

Il proponente inoltre al paragrafo 2.4.3 delle integrazioni volontarie fornisce una valutazione sul contributo che il progetto, una volta realizzato, potrà dare in direzione dell'implementazione dei servizi ecosistemici dell'ambito territoriale.

Le argomentazioni a supporto di tali valutazioni si riferiscono esclusivamente agli aspetti agronomici (ciclo dei nutrienti nei suoli... miglioramento della fertilità degli stessi grazie al previsto pascolamento semi-brado) e alla biodiversità animale locale (veicolato dall'impiego, in ridotte porzione dell'area, di aree a wildflower), ma non offrono disamine su come i servizi ecosistemici possano effettivamente garantire funzioni svolte nell'ambito del sistema del turismo esperienziale. Inoltre nel paragrafo non sono contenute risposte alle osservazioni provinciali circa gli eventuali influenze della realizzazione dell'impianto sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sull'economia locale che si base anche sullo sviluppo del turismo rurale.”

Nel contributo del 11/10/2024, relativo alle integrazioni del settembre 2024, la Provincia in estrema sintesi rileva che non risultano essere stati valutati eventuali effetti sul turismo locale che attualmente si basa sui contenuti naturalistici del paesaggio rurale; la provincia rileva che la realizzazione di un impianto di elevate dimensioni areali, può avere un effetto significativo di modifica della percezione visiva dell'ambito territoriale locale, che risulta caratterizzato da un paesaggio rurale tipico dell'entroterra toscano ed in prossimità di un'area naturalistica di valore ambientale (Riserva Regionale di Montauto).

La provincia rileva inoltre che non sono stati presi in considerazione dal proponente gli aspetti di carattere cumulativo: “Nell'ambito territoriale in cui ricade l'impianto in argomento si sta assistendo ad una saldatura tra gli impianti di energie rinnovabili previsti/autorizzati nel settore toscano (del comune di Manciano) con quelli previsti/esistenti nell'adiacente settore laziale (Montalto di Castro), con evidente modifica e compromissione del paesaggio rurale della Maremma Toscana e Laziale per alcune decine di chilometri quadrati”. Il proponente, infine, non ha effettuato considerazioni pertinenti in merito alla congruenza dell'intervento con le Norme del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto approvato con D.C.P. n.7 del 29/02/2024 ed entrato in vigore il 19/07/2024.

Comune di Capalbio

Con il contributo istruttorio del 06/03/2024 con allegata la Delibera di Giunta Comunale n.24 del 28/02/2024 il Comune ha comunicato di dissentire integralmente alla realizzazione del progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate e che di seguito si riportano in sintesi:

- stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma, in evidente contrasto con le finalità del PIT;
- mancata considerazione dell'alternativa zero e concentrazione di interventi in corso di valutazione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nella medesima porzione di territorio;
- espresso contrasto con lo specifico obiettivo n. 4 del PIT, di cui all'ambito di paesaggio n. 20 - Bassa Maremma;
- previsione di occupazione parziali di medesimi terreni con altri progetti anch'essi in fase di valutazione con sostanziale incompatibilità tra gli stessi.

Comune di Pitigliano

Il Comune, con la D.G.C. n.45 del 29/02/2024 ha deliberato di dissentire integralmente alla realizzazione del progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate - analoghe a quelle rappresentate dal Comune di Capalbio - e come di seguito sintetizzate:

- stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma, in evidente contrasto con le finalità del PIT;
- mancata considerazione dell'alternativa zero e concentrazione di interventi in corso di valutazione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nella medesima porzione di territorio;
- espresso contrasto con lo specifico obiettivo n. 4 del PIT, di cui all'ambito di paesaggio n. 20 - Bassa

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Maremma;

- previsione di occupazione parziali di medesimi terreni con altri progetti anch'essi in fase di valutazione con sostanziale incompatibilità tra gli stessi.

ARPAT

Con il contributo tecnico del 14/03/2024 l'Agenzia si era espressa ritenendo che, al fine di una corretta valutazione degli impatti sull'ambiente determinati dall'opera proposta, fosse necessario integrare la documentazione presentata con elementi e/o elaborati di specificazione, chiarimento e revisioni in relazione ed in relazione ad aspetti progettuali, all'analisi delle componenti ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee, atmosfera e acque superficiali, alla gestione delle terre e rocce da scavo, alle gestioni delle AMD, all'impatto acustico in fase di cantiere e di esercizio, all'impatto elettromagnetico, al piano di monitoraggio.

Successivamente in relazione alle integrazioni presentate dal proponente nel maggio 2024 l'Agenzia si è espressa con parere del 28/06/2024 indicando alcune condizioni ambientali necessarie al fine di contenere gli impatti sull'ambiente determinati dall'opera in progetto in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo e fanghi di trivellazione, all'impatto acustico in fase di cantiere, alle azioni mitigative per il contenimento delle polveri, al monitoraggio acustico sia in fase di cantiere che di esercizio.

Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Nel contributo istruttorio del 26/02/2024 l'Autorità di bacino ha evidenziato che, attualmente non sono disponibili studi recenti ed approfonditi sul bacino del fiume Tafone che non risulta oggetto di mappatura di pericolosità e rischio idraulico o da frana in nessuno degli strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico vigenti (PAI, PGRA).

L'AdB rileva che gli esiti della modellazione idraulica condotta dal proponente sono in sostanza coerenti con le perimetrazioni di aree allegabili dei corsi d'acqua della zona di interesse che seguono le morfologie vallive e le pendenze del territorio accompagnando con un buffer la linea del corso d'acqua.

L'AdB evidenzia che, sebbene il bacino del fiume Tafone non sia attualmente interessato da mappatura di pericolosità e rischio idraulico o da frana in nessuno degli strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico vigenti (PAI, PGRA), sono comunque da tenersi in considerazione le fasce di pericolosità elevata e molto elevata lungo i corsi d'acqua del bacino riconducibili alle morfologie di fondovalle come riportato negli studi per il PRG – parte strutturale del Comune - di Manciano.

Viene rilasciato parere favorevole alla realizzazione del progetto, con le prescrizioni che di seguito si riportano:

- *le batterie di pannelli dovranno essere installate su pali e poste a quota tale da non interferire con il libero deflusso delle acque; ciò in quanto si è in presenza di componenti impiantistiche contenenti sostanze inquinanti (ad es. trasformatori) che possono generare sversamento e pertanto potenziali rischi di contaminazione del suolo e delle acque; si prescrive l'installazione di vasche di accumulo tali da garantire il contenimento dello sversamento; il fluido accumulato nelle vasche di sicurezza dovrà essere gestito in fase di smaltimento nel rispetto di quanto previsto alla lett. bb), comma 1, art.183 del d.lgs. n.152/2006 "deposito temporaneo";*
- *il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici dovrà essere eseguito attraverso l'utilizzo di acqua priva di qualsiasi additivo chimico, detergente o qualsiasi sostanza che possa provocare rischi di contaminazione ambientale;*
- *dovrà essere verificato dal Proponente se gli scarichi presenti nell'insediamento necessitano di autorizzazione allo scarico; al riguardo si rappresenta che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 124 del d.lgs n.152/2006, previa presentazione dell'istanza di autorizzazione all'Ente competente, oltre all'acquisizione dell'autorizzazione/parere/concessione ai fini idraulici ai sensi dei R.D. n.523/1904, per gli scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale;*
- *la linea del cavidotto interrato di connessione del campo fotovoltaico, nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;*
- *le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;*
- *la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà posta ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;*
- *per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista autorizzazione idraulica.*

Nel successivo contributo del 21/06/2024 l'AdB indica che la documentazione integrativa prodotta a maggio 2024 non modifica i contenuti del contributo del 26/02/2024, sopra meglio riportato.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Acquedotto del Fiora

Nel contributo del 23/02/2024 e del 27/06/2024 il gestore indica che nell'area oggetto dell'intervento non risultano interferenze con reti ed impianti di propria gestione.

Consorzio di Bonifica – Toscana sud

Nel contributo del 06/03/2024 il Consorzio esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto limitatamente alle proprie competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, con le indicazioni di garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corso d'acqua (distanza minima mt 4).

Terna

Con la nota del 06/03/2024 Terna ha comunicato che è in corso la definizione di un unico progetto delle opere RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) e di rimanere in attesa del progetto completo per l'elaborazione del parere di competenza.

Snam Rete Gas S.p.A

Nel contributo del 16/02/2024 SNAM indica che nell'area oggetto dell'intervento non risultano interferenze con i propri impianti in esercizio.

5. Valutazioni istruttorie

Aspetti programmatici

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs.152/06, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti.”.

Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile previsto all'obiettivo A3 del PAER, risulta aderente con l'obiettivo A1 e con la Dimensione “decarbonizzazione” del PNIEC ed è in linea al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la “Neutralità climatica”.

Con riferimento agli aspetti connessi all'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, in estrema sintesi, secondo l'istruttoria del Settore Transizione Ecologica della Regione il sito di progetto risulta ricadere nelle “aree non idonee” regionali di cui all'Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER, risultando l'intera area di impianto ricompresa nella tipologia di “Aree DOP... e Aree IGP...” di cui alla precitata scheda.

Secondo gli approfondimenti effettuati dal proponente il sito risulterebbe ricadere nelle aree idonee individuate da norma statale di cui all'articolo 20, comma 8, del Dlgs. 199/2021.

A tal proposito Settore transizione ecologica nella propria istruttoria indica che, relativamente alle situazioni di contemporanea ricaduta di un sito nelle aree idonee statali e nelle aree non idonee regionali, la Direzione Generale Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici ha emesso parere in data 29/06/22 che in tali casi “non si applichi un veto al progetto in base alla sua mera ricadenza nelle aree non idonee regionali di cui al PAER 2015”.

Si rileva tuttavia che il contributo tecnico del comune di Manciano indica che l'attribuzione di area idonea ai sensi dell'art. 20 Dlgs. 199/2021 fatta dal proponente, non tiene conto della presenza di vincoli ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali, dati dalla fascia di rispetto di 500 m da beni tutelati e nei pressi di un'area naturale protetta denominata “Riserva Regionale di Montauto”.

Nel rilevare che non sussistono in capo a questo settore e/o ad altri settori regionali competenze rispetto alla convalida o meno dell'impianto in un'area idonea definita direttamente dallo Stato tramite il comma 8 dell'art. 20 del Dlgs. 199/2021 e non idonea per la legislazione regionale, si rimette la valutazione di idoneità dell'area con i criteri per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili indicate nel PNIEC alla competente commissione del MASE.

Aspetti progettuali

In materia di compatibilità idraulica, la fattibilità dell'intervento risulta favorevolmente assentita dal Genio Civile con prescrizioni che si ritiene di condividere, quali condizioni ambientali per la progettazione

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

esecutiva, ai fini dell'autorizzazione:

- per l'attraversamento del Fosso di Ponte Rotto (TS77766), nella successiva fase progettuale dovrà essere previsto un tombino a sezione unica, non suddiviso in più canne;
- dovrà essere sempre garantito l'accesso del personale di vigilanza del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud su entrambe le sponde del Fosso di Ponte Rotto (TS77766) al fine di verificarne lo stato di manutenzione;
- gli elementi degli impianti di illuminazione e videosorveglianza (pali, pozzetti, ecc.) devono essere ubicati ad una distanza superiore a 10 metri dal ciglio di sponda del corso d'acqua TS77767 e del Fosso di Ponte Rotto (TS77766);
- per tutte le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 e relative pertinenze idrauliche, dovrà essere presentata un'istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016;

Si ritiene inoltre di condividere, quali condizioni ambientali per la progettazione esecutiva ai fini dell'autorizzazione, le prescrizioni dell'Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale:

- le batterie di pannelli dovranno essere installate su pali e poste a quota tale da non interferire con il libero deflusso delle acque; ciò in quanto si è in presenza di componenti impiantistiche contenenti sostanze inquinanti (ad es. trasformatori) che possono generare sversamento e pertanto potenziali rischi di contaminazione del suolo e delle acque; si prescrive l'installazione di vasche di accumulo tali da garantire il contenimento dello sversamento; il fluido accumulato nelle vasche di sicurezza dovrà essere gestito in fase di smaltimento nel rispetto di quanto previsto alla lett. bb), comma 1, art.183 del d.lgs. n.152/2006 “*deposito temporaneo*”;
- la linea del cavidotto interrato di connessione del campo fotovoltaico, nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;
- le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;
- la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà posta ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;

Nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente non ha fornito elementi di analisi significativi in relazione alle alternative al progetto (alternative localizzative, di estensione, potenza), mentre in relazione alla c.d. “Alternativa zero” ha fornito solamente generiche considerazioni in merito alle emissioni di CO2 evitate in fase di esercizio.

Aspetti ambientali***Componente atmosfera***

Con riferimento alla produzione di polveri si ritengono condivisibili le misure di mitigazione proposte dal Proponente durante la fase di cantiere ed in fase di dismissione (bagnatura delle superfici e copertura degli stoccaggi temporanei, limitazione della velocità dei mezzi di cantiere, copertura dei cassoni dei mezzi durante il trasporto di materiali, minimizzazione delle aree soggette ad escavazione).

L'impianto risulta funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale, generando impatti positivi derivanti dai quantitativi di inquinanti risparmiati rispetto alla produzione energetica operata da impianti di generazione termoelettrica tradizionale con particolare riferimento all'anidride carbonica e agli ossidi di azoto.

In accordo con l'istruttoria condotta da ARPAT si ritiene opportuno indicare quali condizioni ambientali le seguenti azioni mitigative già previste dal proponente e relative sia alla fase di cantiere che alla fase di dismissione delle opere:

- prevedere un piano di bagnatura delle superfici non asfaltate tale da ridurre le emissioni da risollevarimento del 90% (dovrà essere mantenuta traccia, su appositi registri, delle quantità di acqua utilizzate per le bagnature);
- adottare la copertura degli stoccaggi temporanei dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo e di quelli impiegati per la posa in opera al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
- adottare la copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- disporre la restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area cantiere (ad esempio a 20 km/h).

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**Componente vegetazione flora fauna e biodiversità

In fase istruttoria non sono emersi elementi di particolare criticità in relazione alla componente vegetazione flora fauna e biodiversità.

In accordo con l'istruttoria condotta dal Settore FEASR si ritiene opportuno indicare le seguenti condizioni ambientali relative ai ripristini delle aree sia per la fase di cantiere che per la fase di dismissione:

- al termine dei lavori i cantieri devono essere tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione
- per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.).

Componente paesaggio

L'istruttoria condotta sulla documentazione complessivamente prodotta dal Proponente, comprensiva delle integrazioni del maggio 2024 e del settembre 2024, non ha consentito di superare i punti di criticità rilevati dal competente Settore Regionale in materia di Paesaggio né quelli indicati dal Comune di Manciano e dalla Provincia di Grosseto sia in relazione all'inserimento paesaggistico della singola opera che in relazione al suo effetto cumulato con gli altri progetti in corso di valutazione ed insistenti sul medesimo ambito territoriale.

In relazione all'inserimento paesaggistico, si rileva quale elemento di non superata criticità il forte impatto visivo dell'impianto tale da comportare una trasformazione di lungo periodo del paesaggio rurale identitario dell'ambito territoriale locale.

Più nel dettaglio:

- il settore regionale Paesaggio indica che *“emerge chiaramente il forte impatto visivo dell'impianto, in particolare dalla Riserva di Montauto e la relativa efficacia delle misure di mitigazione previste, in particolar modo dalla Strada Provinciale Campigliola che si ricorda esser un percorso fondativo per il PIT/PPR”*;
- il settore regionale Paesaggio indica altresì che l'opera in esame presenta *“problematiche di inserimento paesaggistico e rappresenta una trasformazione del paesaggio rurale identitario descritto dal PIT/PPR, in relazione alla sua estensione, alla sua ubicazione, agli impatti cumulativi con altri impianti di energie rinnovabili già autorizzati o in corsi di autorizzazione ed alla limitata efficacia delle opere di mitigazione ambientale, consistenti di fatto in una mera schermatura perimetrale”*;
- la Provincia di Grosseto rileva che la realizzazione di un impianto di elevate dimensioni areali, come quello in esame, avrà un effetto significativo di modifica della percezione visiva dell'ambito territoriale locale, quest'ultimo caratterizzato da un paesaggio rurale tipico dell'entroterra toscano in prossimità di un'area naturalistica di valore ambientale (Riserva Regionale di Montauto) e ritiene non condivisibile l'indicazione del proponente di poter considerare l'impianto agrivoltaico una sorta di elemento di valorizzazione paesaggistico-ambientale territoriale e volano per lo sviluppo del turismo locale;
- la Provincia di Grosseto indica inoltre che la documentazione progettuale non contiene inoltre osservazioni pertinenti in merito alle Norme del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP, approvato con D.C.P. n.7 del 29/02/2024 ed entrato in vigore il 19/07/2024);
- il Comune di Manciano evidenzia che il progetto è localizzato nella porzione sud est del territorio comunale a particolare valore storico-testimoniale in quanto parte di una ex tenuta granducale denominata “Tenuta Granducale di Montauto”, per la quale l'Amministrazione comunale di Manciano con Deliberazione n. 31 del 13/02/2024 ha richiesto l'avvio il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli Artt. 137, 138, 139 del Dlgs. 42/2004;

In relazione al cumulo con altri progetti, si rileva quale elemento di non superata criticità, il novero degli impianti insistenti sul medesimo ambito territoriale che determinano, unitamente a quello di progetto, compromissioni dell'assetto del paesaggio rurale, e di conseguenza del livello dei servizi ecosistemici forniti dal territorio, ivi compresi quelli ricreativi.

Più nel dettaglio:

- il settore regionale Paesaggio evidenzia che gli interventi in progetto vanno a sommarsi ad ulteriori più di 600 ettari di impianti fotovoltaici, anch'essi in fase di valutazione ed insistenti nel territorio comunale di Manciano, i quali, ove autorizzati in tutto o in buona parte, introducono nell'area in esame una radicale modifica del paesaggio rurale per tempi dell'ordine dei 30-35 anni, ed evidenzia inoltre che tali impianti avrebbero un'estensione pari a più di 7 volte l'estensione del paese di Manciano (circa 85 ettari);
- la Provincia di Grosseto evidenzia che *“non risultano essere stati valutati eventuali effetti sul turismo*

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

locale che attualmente si basa sui contenuti naturalistici del paesaggio rurale” e che “nell’ambito territoriale in cui ricade l’impianto in argomento si sta assistendo ad una saldatura tra gli impianti di energie rinnovabili previsti/autorizzati nel settore toscano (del comune di Manciano) con quelli previsti/esistenti nell’adiacente settore laziale (Montalto di Castro), con evidente modifica e compromissione del paesaggio rurale della Maremma Toscana e Laziale per alcune decine di chilometri quadrati”;

- il Comune di Manciano evidenzia che “il cumulo di interventi in corso di valutazione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da localizzare nella porzione Sud/Est del territorio comunale che potrebbe causare, in caso di attuazione, l’alterazione degli assetti territoriali complessivi sotto il profilo paesaggistico”.

In relazione alla puntuale sovrapposizione sulla stessa area del progetto in esame di un ulteriore progetto di impianto eolico, con valutazione di impatto ambientale in itinere di competenza del MASE, si ritiene qui utile segnalare che, con riferimento al progetto eolico, la Giunta Regionale Toscana con deliberazione n.640 del 27/05/2024, ha segnalato al Ministero che non risultano soddisfatte le condizioni per l’espressione di un parere conclusivo sul progetto per carenza di una compiuta valutazione sulle componenti “Paesaggio” e “Vegetazione flora fauna e biodiversità”; in relazione alla puntuale sovrapposizione fra i due progetti si rimette quindi ogni ulteriore valutazione circa le eventuali interferenze e/o criticità sulle precitate componenti ambientali “Paesaggio” e “Vegetazione flora fauna e biodiversità” nonché su altri diversi aspetti alla competente commissione del MASE.

Si ritiene infine di riportare, per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, il dissenso del Comune di Capalbio espresso con Delibera di Giunta Comunale n.24 del 28/02/2024 ed il dissenso del Comune di Pitigliano espresso con Delibera di Giunta Comunale n.45 del 29/02/2024 in relazione alla proposta progettuale in esame ed al suo rapporto con gli altri progetti in fase di valutazione insistenti sul medesimo ambito territoriale “che comporterà il completo stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell’intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma, in evidente contrasto con le finalità del PIT”.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

In fase istruttoria non sono emersi elementi di particolare criticità in relazione alla componente ambiente idrico, suolo, sottosuolo nonché ad aspetti connessi alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento sia nella fase di cantiere per la realizzazione dell’opera che in quella di esercizio.

In relazione alla gestione delle acque meteoriche in fase di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi si ritiene di raccomandare al proponente quanto indicato da ARPAT circa l’adozione di buone pratiche tecniche e di mitigazioni in conformità ai contenuti delle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT (versione 2018).

In relazione alla protezione della risorsa idrica si ritiene di condividere quali condizioni ambientali per la progettazione esecutiva, ai fini dell’autorizzazione, le prescrizioni dell’Autorità Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale:

- il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici dovrà essere eseguito attraverso l’utilizzo di acqua priva di qualsiasi additivo chimico, detergente o qualsiasi sostanza che possa provocare rischi di contaminazione ambientale;
- dovrà essere verificato dal Proponente se gli scarichi presenti nell’insediamento necessitano di autorizzazione allo scarico; al riguardo si rappresenta che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell’art. 124 del d.lgs n.152/2006, previa presentazione dell’istanza di autorizzazione all’Ente competente, oltre all’acquisizione dell’autorizzazione/parere/concessione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n.523/1904, per gli scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale;

In relazione allo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea si ritiene di condividere quale condizione ambientale per la fase di progettazione esecutiva, ai fini dell’autorizzazione, quanto indicato dal Genio Civile:

- l’uso delle acque sotterranee e superficiali deve essere legittimato attraverso la presentazione da parte dell’utilizzatore, di istanza dedicata, ai sensi del R.D. 1775/1933 e DPGR 61/R/2016 al competente settore Genio Civile Toscana Sud, ottenendo la necessaria concessione; deve essere presentato un Piano di utilizzo annuale delle acque sotterranee, dimostrando la sostenibilità ambientale delle fonti di approvvigionamento idrico rispetto alla portata massima di derivazione e consumi annui stimati; dovrà altresì essere chiarita l’eventuale necessità di erogazione di acqua potabile che, se prevista, dovrà essere erogata dal Gestore Unico o in alternativa, a seguito del loro parere favorevole, estratta da fonte alternativa rispetto alla rete

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

acquedottistica, sottoponendo il prelievo al monitoraggio qualitativo previsto dal Dlgs. 152/2006 e inserendo nella valutazione della sostenibilità ambientale anche tale ulteriore esigenza idrica.

Componente terre e rocce da scavo

Il Proponente ha presentato un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (PPUT) redatto in conformità al D.P.R. 120/2017. In merito all'utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, il proponente ha indicato che dei 22.755,3 m3 stimati di terre e rocce da scavo che saranno prodotti, 19.762,9 mc saranno gestiti come rifiuto con avvio ad impianti di recupero e/o smaltimento.

E' previsto l'utilizzo di fanghi bentonitici per le trivellazioni orizzontali controllate (TOC).

In fase istruttoria non sono emersi elementi di particolare criticità in relazione alla componente terre e rocce da scavo. In accordo con l'istruttoria condotta da ARPAT si ritiene opportuno indicare la seguente condizione ambientale relative alla gestione delle terre e rocce da scavo:

- in conformità a quanto previsto nel PPUT, il Proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione; qualora il proponente intendesse, dunque, riutilizzare *in situ* le terre e rocce contenenti materiale bentonitico derivanti dalle trivellazioni orizzontali controllate, tali materiali andranno opportunamente caratterizzati, in aggiunta al piano di caratterizzazione proposto nel "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"; accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo deve essere redatto un apposito progetto conforme ai contenuti indicati nel comma 4, art. 24 del D.P.R. 120/2017. Gli esiti delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Si ritiene inoltre utile, nell'ottica di implementare la sostenibilità ambientale dell'opera, di raccomandare al proponente di prediligere il più possibile il riutilizzo in situ o in siti esterni delle terre e rocce da scavo per le quali sia stato verificato il rispetto dei requisiti di qualità ambientale, come indicato nel D.P.R. 120/2017.

Componente rumore

In fase istruttoria non sono emersi elementi di particolare criticità in relazione alla componente emissioni acustiche.

Si segnala che per la fase di cantiere il tecnico competente in acustica redattore della Valutazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato la necessità di richiedere la deroga per il superamento dei limiti di zonizzazione acustica all'Amministrazione Comunale di Manciano, in occasione della quale sarà effettuata una nuova valutazione di impatto acustico che terrà conto di quanto stabilito dal D.P.G.R n. 2/R/2014. Le valutazioni previsionali dovranno tenere conto delle reali potenze sonore dei macchinari utilizzati e non della potenza sonora calcolata sulla base della percentuale di utilizzo; le stime andranno, quindi, effettuate durante le lavorazioni considerate più gravose da un punto di vista acustico, tenendo conto anche delle eventuali contemporaneità di utilizzo delle apparecchiature stesse.

Arpat rileva, infine, che l'impianto fotovoltaico è previsto in zona di classe III del PCCA del Comune di Manciano; tuttavia, attualmente il D.P.G.R n. 2/R/2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che le centrali di produzione di energia siano ricomprese nelle zone di classe IV. Pur non essendo critica tale collocazione per gli impianti fotovoltaici (diversamente da altri impianti alimentati con fonti rinnovabili la cui rumorosità non è trascurabile), si rimanda al Comune di Manciano di valutarne la collocazione in tale classe in occasione della revisione del PCCA.

Componente campi elettromagnetici

In fase istruttoria non sono emersi elementi di particolare criticità in relazione ad aspetti connessi all'elettromagnetismo.

Si ricorda che la documentazione non comprende valutazioni in merito alla nuova SE TERNA, che sarà oggetto di specifico procedimento autorizzativo.

Cantierizzazione

Si raccomanda l'adozione delle mitigazioni contenute nelle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" redatte da ARPAT (versione 2018), che forniscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi;

Monitoraggio ambientale

In fase istruttoria non sono emersi elementi di particolare criticità in relazione al monitoraggio ambientale.

In accordo con l'istruttoria condotta da ARPAT si ritiene opportuno indicare la seguente condizione ambientale relativa al monitoraggio del rumore:

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- i monitoraggi acustici sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dovranno essere finalizzati alla verifica delle stime previsionali di impatto acustico e alla conformità ai limiti; contestualmente alle misure di rumore ambientale dovranno essere eseguite misure di rumore residuo in prossimità dei ricettori indagati in fase di valutazione previsionale.

6. Conclusioni delle valutazioni

Con riferimento al progetto “[ID: 10831] Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Pascolo Solare Maccabove” della potenza complessiva di 44,46 MWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel comune di Manciano (GR). Procedimento di VIA – PNIEC.” proposto da EDPR Centro Italia PV S.r.l.” esaminati gli elaborati complessivamente depositati dal Proponente, dato atto della consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi tecnici pervenuti dai medesimi, ai fini del procedimento per il rilascio del provvedimento di competenza statale di Valutazione di Impatto Ambientale PNRR-PNIEC, ai sensi dell’art. 23 del Dlgs. 152/06 con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017;

Rilevato che nel corso dell’istruttoria sono emersi:

i seguenti **elementi di forza del progetto**:

- a) l’impianto è funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale, generando in tal senso impatti positivi derivanti dai quantitativi di inquinanti risparmiati rispetto alla produzione energetica operata da impianti di generazione termoelettrica tradizionale con particolare riferimento all’anidride carbonica e agli ossidi di azoto;
- b) l’impianto agrivoltaico sarà realizzato in integrazione ad un piano agronomico che prevede la coesistenza dell’attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l’attività agricola di coltivazione di un prato pascolo polifita non irriguo e di allevamento ovino semi brado da carne;

i seguenti **elementi di carenza e criticità progettuale** che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto:

- a) **aspetti progettuali**:
il proponente non ha fornito elementi di analisi significativi in relazione alle alternative al progetto (alternative localizzative, di estensione, potenza, tipologia), mentre in relazione alla c.d. “*Alternativa zero*” ha fornito solamente generiche considerazioni in merito alle emissioni di CO2 evitate in fase di esercizio;
- b) **aspetti ambientali - componente paesaggio**:
 - in relazione all’inserimento paesaggistico, si rileva, quale elemento di non superata criticità, il forte impatto visivo dell’impianto tale da comportare una trasformazione di lungo periodo del paesaggio rurale identitario dell’ambito territoriale locale;
 - in relazione al cumulo con altri progetti, si rileva, quale elemento di non superata criticità, il novero degli impianti insistenti sul medesimo ambito territoriale che determinano, unitamente a quello di progetto, compromissioni dell’assetto del paesaggio rurale e, di conseguenza, del livello dei servizi ecosistemici forniti dal territorio, ivi compresi quelli estetici e ricreativi;
- c) **il dissenso espresso dai Comuni di Manciano, Capalbio e Pitigliano**: per i quali, in estrema sintesi, il progetto risulta non coerente con esistente struttura paesaggistica, socio economica, ricettiva ed agricola dell’area ed in contrasto con le sue strategie di futuro sviluppo, anche in riferimento al cumulo con altri progetti insistenti sul medesimo ambito territoriale; si segnala, a tal proposito, che l’Amministrazione Comunale di Manciano si è fatta promotrice della richiesta di avvio del Procedimento per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della prossimale ex “*Tenuta Granducale di Montauto*”.

Si ritiene, quindi, che le carenze e criticità progettuali emerse nel corso dell’istruttoria e come sopra espressamente elencate, con riferimento all’attuale fase progettuale, non consentano l’espressione di un parere regionale favorevole sul progetto.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Per quanto sopra, si evidenzia che, con riferimento all'attuale fase progettuale, **non sussistono le condizioni per esprimere un parere regionale positivo circa la compatibilità ambientale dell'opera in relazione alle rilevate carenze progettuali ed ai rilevati impatti significativi sulla componente "Paesaggio", sia in termini di inserimento paesaggistico della singola opera che in relazione al cumulo con altri progetti insistenti sul medesimo ambito territoriale.**

Si segnalano alla competente commissione del MASE, per i relativi approfondimenti, le criticità rilevate nella sezione "5. Valutazioni istruttorie" del presente documento per gli aspetti progettuali nonché per gli aspetti ambientali riferiti al fattore "Paesaggio".

In relazione alla puntuale sovrapposizione sulla stessa area del progetto in esame e di un ulteriore progetto di impianto eolico, con valutazione di impatto ambientale in itinere di competenza del MASE, si ritiene qui utile evidenziare che, con riferimento al progetto eolico, la Giunta Regionale Toscana con deliberazione n.640 del 27/05/2024, ha segnalato al Ministero che non risultano soddisfatte le condizioni per l'espressione di un parere conclusivo sul progetto per carenza di una compiuta valutazione sulle componenti "Paesaggio" e "Vegetazione flora fauna e biodiversità"; in relazione alla puntuale sovrapposizione fra i due progetti si rimette quindi ogni ulteriore valutazione circa le eventuali interferenze e/o criticità sulle precitate componenti ambientali "Paesaggio" e "Vegetazione flora fauna e biodiversità" nonché su altri diversi aspetti alla competente commissione del MASE.

Si evidenzia, infine, che in riferimento alla convalida o meno dell'impianto in un'area idonea definita direttamente dallo Stato tramite il comma 8 dell'art. 20 del Dlgs. 199/2021 e non idonea per la legislazione regionale, si rimette la valutazione di idoneità dell'area con i criteri per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili indicate nel PNIEC alla competente commissione del MASE.

7. Proposte di condizioni ambientali

Fermo restando quanto sopra indicato circa la valutazione regionale non positiva nel suo complesso, si ritiene qui utile evidenziare, alla luce di quanto emerso in fase istruttoria **in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuta escludere la presenza di criticità significative,** le proposte di condizioni ambientali di seguito elencate e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8 del presente rapporto istruttorio.

Al termine di ogni condizione sono indicati i Soggetti proposti al MASE come competenti al controllo dell'adempimento delle stesse. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale oltre che al Comune di Manciano per i soli aspetti riguardanti il rumore-impatto acustico. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	- le batterie di pannelli dovranno essere installate su pali e poste a quota tale da non interferire con il libero deflusso delle acque; ciò in quanto si è in presenza di componenti impiantistiche contenenti sostanze inquinanti (ad es. trasformatori) che possono generare sversamento e pertanto potenziali rischi di contaminazione del suolo e delle acque; si prescrive l'installazione di vasche di accumulo tali da garantire il contenimento dello sversamento; il fluido accumulato nelle vasche di sicurezza dovrà essere gestito in fase di smaltimento nel rispetto di quanto previsto alla lett. bb), comma 1, art.183 del d.lgs. n.152/2006 "deposito temporaneo"; - la linea del cavidotto interrato di connessione del campo fotovoltaico, nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

	- le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso; - la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà posta ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;
Termine avvio V. O.	Per il rilascio dell'autorizzazione
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Autorità Bacino Distrettuale dell'appennino Centrale

Condizione ambientale n. 2

Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	- per l'attraversamento del Fosso di Ponte Rotto (TS77766) dovrà essere previsto un tombino a sezione unica, non suddiviso in più canne; - dovrà essere sempre garantito l'accesso del personale di vigilanza del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud su entrambe le sponde del Fosso di Ponte Rotto (TS77766) al fine di verificarne lo stato di manutenzione; - gli elementi degli impianti di illuminazione e videosorveglianza (pali, pozzetti, ecc.) devono essere ubicati ad una distanza superiore a 10 metri dal ciglio di sponda del corso d'acqua TS77767 e del Fosso di Ponte Rotto(TS77766); - per tutte le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 e relative pertinenze idrauliche, dovrà essere presentata un'istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016;
Termine avvio V. O.	Per il rilascio dell'autorizzazione
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana - Settore Genio Civile Toscana Sud e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Condizione ambientale n. 3

Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Risorsa idrica
Oggetto della prescrizione	L'uso delle acque sotterranee e superficiali deve essere legittimato attraverso la presentazione da parte dell'utilizzatore, di istanza dedicata, ai sensi del R.D. 1775/1933 e DPGR 61/R/2016 al competente settore Genio Civile Toscana Sud, ottenendo la necessaria concessione; deve essere presentato un Piano di utilizzo annuale delle acque sotterranee, dimostrando la sostenibilità ambientale delle fonti di approvvigionamento idrico rispetto alla Portata massima di derivazione e consumi annui stimati; dovrà altresì essere chiarita l'eventuale necessità di erogazione di acqua potabile che, se prevista, dovrà essere erogata dal Gestore Unico o in alternativa, a seguito del loro parere favorevole, estratta da fonte alternativa rispetto alla rete acquedottistica, sottoponendo il prelievo al monitoraggio qualitativo previsto dal D.lgs. 152/2006 e inserendo nella valutazione della sostenibilità ambientale anche tale ulteriore esigenza idrica
Termine avvio V. O.	Per il rilascio dell'autorizzazione
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana - Settore Genio Civile Toscana Sud

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	Prima della fase di cantiere per la realizzazione delle opere dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga al Comune di Manciano Accompagnata da nuova valutazione di impatto acustico secondo quanto previsto dal Regolamento n. 2/R/2014. Le valutazioni previsionali dovranno tenere conto delle reali potenze sonore dei macchinari utilizzati e non della potenza sonora calcolata sulla base della percentuale di utilizzo; le stime andranno effettuate durante le lavorazioni considerate più gravose da un punto di vista acustico, tenendo conto anche delle eventuali contemporaneità di utilizzo delle apparecchiature. Si rimanda comunque per gli aspetti di cantierizzazione alle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT (versione 2018).
Termine avvio V. O.	Prima dell’avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Condizione ambientale n.5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	In conformità a quanto stabilito dal DPR 120/2017 e a quanto previsto nel PPUT, il Proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione; qualora il proponente intendesse, dunque, riutilizzare <i>in situ</i> le terre e rocce contenenti materiale bentonitico derivanti dalle trivellazioni orizzontali controllate, tali materiali andranno opportunamente caratterizzati, in aggiunta al piano di caratterizzazione proposto nel “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”; accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo deve essere redatto un apposito progetto conforme ai contenuti indicati nel comma 4, art. 24 del D.P.R. 120/2017. Gli esiti delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017
Termine avvio V. O.	Prima dell’avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Condizione ambientale n.6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	- prevedere un piano di bagnatura delle superfici non asfaltate tale da ridurre le emissioni da risolleamento del 90% (dovrà essere mantenuta traccia, su appositi registri, delle quantità di acqua utilizzate per le

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n.6	
	bagnature); - adottare la copertura degli stoccaggi temporanei dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo e di quelli impiegati per la posa in opera al fine di evitare il sollevamento delle polveri; - adottare la copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali; - disporre la restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area cantiere (ad esempio a 20 km/h).
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Condizione ambientale n.7	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	I monitoraggi acustici dovranno essere finalizzati alla verifica delle stime previsionali di impatto acustico e alla conformità ai limiti; contestualmente alle misure di rumore ambientale dovranno essere eseguite misure di rumore residuo in prossimità dei ricettori indagati in fase di valutazione previsionale.
Termine avvio V. O.	Entro 1 mese dall'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Ambito di applicazione	Ripristino delle aree
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori i cantieri devono essere tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione
Termine avvio V. O.	Al termine dello smantellamento del cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Settore regionale Autorità di gestione FEASR

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Ambiente Idrico
Oggetto della prescrizione	Il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici dovrà essere eseguito attraverso l'utilizzo di acqua priva di qualsiasi additivo chimico, detergente o qualsiasi sostanza che possa provocare rischi di contaminazione ambientale;
Termine avvio V. O.	12 mesi successivi all'avvio dell'esercizio

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n. 9	
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Condizione ambientale n.10	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	I monitoraggi acustici dovranno essere finalizzati alla verifica delle stime previsionali di impatto acustico e alla conformità ai limiti; contestualmente alle misure di rumore ambientale dovranno essere eseguite misure di rumore residuo in prossimità dei ricettori indagati in fase di valutazione previsionale.
Termine avvio V. O.	12 mesi successivi all'avvio dell'esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Condizione ambientale n.11	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione dell'impianto
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - prevedere un piano di bagnatura delle superfici non asfaltate tale da ridurre le emissioni da risollevarimento del 90% (dovrà essere mantenuta traccia, su appositi registri, delle quantità di acqua utilizzate per le bagnature); - adottare la copertura degli stoccaggi temporanei dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo e di quelli impiegati per la posa in opera al fine di evitare il sollevamento delle polveri; - adottare la copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali; - disporre la restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area cantiere (ad esempio a 20 km/h).
Termine avvio V. O.	Prima dell'inizio dei lavori per la dismissione dell'opera
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Condizione ambientale n.12	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione dell'impianto
Ambito di applicazione	Ripristino delle aree
Oggetto della prescrizione	Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.).
Termine avvio V. O.	12 mesi successivi alla prevista dismissione
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Settore regionale Autorità di gestione FEASR

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

8. Raccomandazioni e richiami alle correnti disposizioni normative e regolamentari

- a) si raccomanda l'adozione delle mitigazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (versione 2018), che forniscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi;
- b) si raccomanda di prediligere il più possibile il riutilizzo in situ o in siti esterni delle terre e rocce da scavo per le quali sia stato verificato il rispetto dei requisiti di qualità ambientale, come indicato nel D.P.R. 120/2017;
- c) si raccomanda per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole;
- d) si richiama, per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, alla previsione di adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici;

9. Proposta alla Giunta Regionale

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale:

- di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 63 della LR. 10/2010, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto in oggetto per le motivazioni e gli esiti istruttori sopra riportati ed in particolare avendo rilevato che **il progetto produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente "Paesaggio" con trasformazioni di lungo periodo del paesaggio rurale identitario descritto dal PIT/PPR approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015 e compromissioni del livello dei servizi ecosistemici forniti dal territorio, ivi compresi quelli estetici e ricreativi.**
- di evidenziare, alla luce di quanto emerso in fase istruttoria in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuta escludere la presenza di criticità significative, le proposte di condizioni ambientali di cui al punto 7 le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8 del presente rapporto istruttoria.

Il titolare di incarico di E.Q. Ing. Alessio Nenti <i>(firmato digitalmente)</i>	La Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini <i>(firmato digitalmente)</i>
--	--



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 65)

Delibera N 1598 del 23/12/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco MASI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri". Annualità 2024 - 2° stralcio

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Parte IV DO Costa : Interventi di cui all'art. 18 comma 2 lett. a)
B	Si	Accordo di collaborazione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

- A* *Parte IV DO Costa : Interventi di cui all'art. 18 comma 2 lett. a)*
81835e925f71eb22fff66c9e3624d2857bdd5adf25ba23ec6e6b19c690bb9c80
- B* *Accordo di collaborazione*
ad75865c81184097bec3873a469cf9dc4590321c65e9adec635f50c34836d4b3

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D. Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, che definisce le modalità per la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive del fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale;

VISTA la delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, che ripartisce in via programmatica le risorse FSC 2021 – 2027, dando evidenza, tra l'altro, delle varie assegnazioni disposte con norme di legge a valere sul FSC 2021 – 2027;

TENUTO CONTO che la quota di risorse FSC 2021 – 2027 imputata in via programmatica alla Regione Toscana ai sensi della citata delibera del CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 è pari a euro 683.562.137,38;

VISTA la nota del DPCOE del 19 luglio 2023 con la quale sono stati trasmessi i format per la raccolta delle proposte progettuali da candidare a finanziamento nell'ambito del FSC 2021/2027, a valere sulla dotazione aggiuntiva di euro 531.665.294,13 (euro 683.562.137,38 – 151.896.843,25);

VISTE le proprie Decisioni n. 41 del 23 ottobre 2023 e n. 37 del 29 gennaio 2024 con le quali venivano individuati gli interventi e le linee di intervento da proporre a finanziamento a valere sulla dotazione aggiuntiva FSC 2021/2027;

VISTA la DGR n. 289 del 13 marzo 2024 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo per lo sviluppo e la coesione tra Governo e Regione Toscana al fine di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, coordinando e mettendo a sistema le fonti finanziarie europee e nazionali disponibili per la politica di coesione, per consentire un utilizzo più efficace delle risorse, orientato al perseguimento di obiettivi comuni, in coerenza con gli obiettivi strategici della politica di coesione europea e con le missioni del PNRR, in un'ottica integrata delle fonti finanziarie, nel rispetto dei principi di complementarietà e addizionalità;

VISTO l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 con il quale sono stati pertanto individuati gli interventi e linee di intervento da finanziare a valere sulla dotazione aggiuntiva FSC 2021/2027 per euro 429.314.827,30 oltre ad euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari e quindi per un totale di euro 531.665.294,13;

VISTO il comma 4 dell'art. 2 del DL 124/2023 come convertito dalla L. 162 del 13 novembre 2023 il quale prevede che *“Il mancato rispetto del cronoprogramma di spesa annuale, quale risultante dal piano finanziario dell'Accordo per la coesione, previsto per l'attuazione degli interventi e delle linee d'azione determina il definanziamento dell'Accordo medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale preventivata, come indicata nel cronoprogramma, e i pagamenti effettuati, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio di cui all'articolo 4. Le risorse derivanti dal definanziamento di cui al primo periodo rientrano nella disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, per essere nuovamente impiegate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come modificato dall'articolo 1 del presente decreto, secondo criteri di premialità, nei limiti della ripartizione di cui al medesimo articolo 1, comma 178.”*;

CONSIDERATO che le regole individuate dal DL 124/2023 come sopra richiamate pongono al centro dei meccanismi sanzionatori il rispetto puntuale da parte dei beneficiari/attuatori dei

cronoprogrammi dei singoli interventi e quindi del piano finanziario dell'accordo nel suo complesso;

CONSIDERATO che le Direzioni competenti per materia hanno acquisito dai beneficiari e soggetti attuatori i cronoprogrammi procedurali e finanziari degli interventi i quali sono stati recepiti negli allegati dell'Accordo per la Coesione Governo-Regione Toscana;

PRESO ATTO che con la DGR 289 del 13 marzo 2024, nel richiamare gli impegni previsti nell'Accordo, si rinviava a successivi atti la definizione della governance dell'attuazione dell'Accordo per la coesione e la definizione degli obblighi che i soggetti beneficiari/attuatori devono sottoscrivere;

CONSIDERATO che successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione alcune amministrazioni beneficiarie hanno dovuto, nell'ambito dell'istruttoria ministeriale propedeutica alla seduta del CIPESS, assumere un diverso CUP (codice unico di progetto) per l'identificazione del progetto finanziato;

PRESO ATTO come previsto dal DL 124/2023, a seguito della registrazione da parte degli organi di controllo della delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse ciascuna amministrazione assegnataria è autorizzata ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee strategiche previste nell'Accordo per la coesione, nonché per l'attuazione delle iniziative e delle misure afferenti alle politiche di coesione;

VISTA la Delibera CIPESS del 23 aprile 2024, n. 28 avente ad oggetto "Regione Toscana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e approvazione della rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera n. 16 del 2023." pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 169 del 20/07/2024;

VISTA la DGR n. 940 del 5 agosto 2024 con la quale, oltre ad essere approvati l'elenco dei CUP definitivi associati ai progetti finanziati, sono stati approvati gli indirizzi necessari ai fini dell'attuazione dei nuovi interventi e linee di intervento ricompresi nell'Accordo per la coesione, allegati alla DGRT stessa, come segue:

- Allegato A "Indirizzi per l'attivazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione";
- Allegato A1 "Schema di atto d'obbligo del beneficiario";
- Allegato A2 "Responsabili di Linea di intervento, Responsabili di attività e Responsabili di intervento";
- Allegato A3 "Schema di disciplinare ARTEA";
- Allegato A4 "Elenco interventi con relativo CUP e cronoprogramma finanziario";

VISTA la Decisione di Giunta regionale 24 del 16.09.2024 con la quale, relativamente agli FSC 2021/2027 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) dell'Accordo per la Coesione Governo – Regione Toscana sottoscritto il 13 marzo 2024, Delibera CIPESS 28/2024;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

VISTI il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEF 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEF 2024 (NADEF 2024) approvata con delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, come integrata con delibera di Consiglio regionale n. 74 del 2 ottobre 2024, con particolare riferimento al Progetto Regionale 6 "Aspetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica";

VISTA la Legge Regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 “*Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*”;

VISTO il D.Lgs. n. 36/2023 “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”;

VISTA la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 “*Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro*” e il Regolamento regionale emanate con D.P.G.R. n. 30/R del 27/05/2008;

VISTA la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “*Disposizione in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008*”;

VISTO l’art. 18 della L.R. 80/2015 che:

- al comma 2 che la Giunta Regionale approvi, entro il 31 dicembre di ogni anno il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera con riferimento all’anno successivo, in coerenza delle finalità e degli obiettivi di intervento stabilite dal programma regionale di sviluppo e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio di alluvione di cui al D.Lgs. 49/2010 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni).
- al comma 3 prevede che il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera possa costituire autonoma sezione del Documento operativo per la Difesa del Suolo e possa essere approvato per stralci funzionali ed aggiornato nell’anno in corso;

VISTE:

- la DGRT n. 276 del 11.03.2024 e di approvazione del “Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all’art.18 della L.R. 80/2015 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”. Annualità 2024. 1° stralcio”;

- la DGRT n. 915 del 29.07.2024 di approvazione del “Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all’art.18 della L.R. 80/2015 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”. Annualità 2024. 1° stralcio. Sostituzione allegato A della DGRT 276/2024”;

VISTA l’Ordinanza n. 82 del 30 luglio 2019 del Commissario delegato avente ad oggetto “O.c.d.p.c n. 558 del 15/11/2018 – Prima rimodulazione del Masterplan degli interventi di ripristino della costa” ed i relativi allegati, parti integranti e sostanziali dell’atto;

VISTA la DGRT 774 del 04.07.2022 “Approvazione Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all’art. 18 della L.R. 80/2015 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”. Annualità 2022. 2° stralcio;

PRESO ATTO dell’allegato A parte V delle DGRT 774/2022 relativo alle Progettazioni degli interventi di cui all’art. 18 c. 2 lett. a della L.R. 80/15 realizzati dai Comuni a seguito di Accordi di collaborazione e relativo cronoprogramma, che prevede tra gli altri l’intervento 2022-DC-5 Progettazione esecutiva dell’adeguamento area litoranea alla foce del F. Frigido;

RICORDATO l’art. 24, comma 2 della L.R. 80/2015 che prevede che “anche al fine di promuovere l’esercizio integrato e coordinato delle funzioni regionali e di quelle di altri enti, la Regione per la realizzazione delle opere e lo svolgimento delle attività di propria competenza, di cui alla presente

legge, può stipulare appositi accordi di collaborazione o di programma con altri enti pubblici o avvalersi degli uffici dei comuni ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro)";

VISTO il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11 febbraio 2015, che ai sensi dell'art 6 della l.r.35/2002 mantiene la sua efficacia fino all'approvazione del Piano regionale per la transazione ecologica.

VISTO il D.M. 24 gennaio 1996 recante le *“Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della L. 319/1976 e ss.mm.ii., relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambienti marini”*;

VISTA la L. n. 179 del 31 luglio 2002 *“Disposizioni in materia ambientale”*;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 *“Norme in materia ambientale”*, in particolare l'art. 109 *“Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e da attività di posa in mare di cavi e condotte”*;

VISTO il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 173 del 15/07/2016 *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”*;

PRESO ATTO che nell'Allegato A è individuato l'intervento del Documento Operativo Costa 2024 – 2° stralcio: intervento 2024-DC-1 *“Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido”* di cui all'art. 18, comma 2, lettera a) e art. 24, comma 2, L.R. 80/2015. realizzato dal Comune di Massa a seguito di accordo di collaborazione (allegato B) e relativo cronoprogramma;

CONSIDERATO che:

- con Ordinanza n. 82 del 30 luglio 2019 del Commissario delegato avente ad oggetto *“O.c.d.p.c n. 558 del 15/11/2018 – Prima rimodulazione del Masterplan degli interventi di ripristino della costa”* è stato individuato in particolare la progettazione dell'intervento 2018EMA0032 *“Recupero e riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido”* con soggetto attuatore il Comune di Massa;
- in attuazione del citato intervento 2018EMA0032 il Comune di Massa ha redatto, in particolare, il progetto definitivo degli *“Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido”*;
- la progettazione esecutiva dell'intervento di cui sopra è stata finanziata con la DGRT 774/2022 come intervento 2022-DC-5 Progettazione esecutiva dell'adeguamento area litoranea alla foce del F. Frigido;
- l'intervento 2024-DC-1 *“Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido”* di cui all'allegato A – parte IV – DO Costa del presente stralcio del Documento operativo Costa, costituisce la terza fase di attuazione di un intervento dell'allegato B dell'Ordinanza n. 82/19, per il quale l'Amministrazione comunale di Massa, già individuata soggetto attuatore nella suddetta ordinanza, rappresenta l'ente che, nella prosecuzione

dell'intervento, meglio può sintetizzare le varie esigenze sul territorio di riferimento, viste le correlazioni con le attività e gli interventi già in corso e le ulteriori misure da adottarsi sul litorale in relazione agli obiettivi, connessi e strettamente funzionali anche alla gestione del demanio marittimo, di competenza comunale;

RITENUTO di procedere alla sottoscrizione di specifico Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, tra Regione Toscana ed il Comune di Massa, finalizzato alla regolamentazione di forme collaborative e alla definizione di specifiche modalità operative, al fine di coordinare le attività di realizzazione dell'intervento di cui all'allegato A – parte IV, di competenza della Regione, con altri interventi di competenza del Comune in quanto connessi e funzionali alla gestione del demanio marittimo;

VISTO l'allegato B alla presente delibera, schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Comune di Massa per la realizzazione dell'intervento 2024-DC-1 "Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido", parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che gli interventi di cui all'Allegato A sono ulteriori rispetto a quelli di cui alle citate DGRT nn. 276/2024 e 915/2024 e che, pertanto, l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, integra i contenuti degli Allegati A delle citate precedenti DGRT;

PRESO ATTO che l'elenco di interventi di cui all'Allegato A garantiscono il rispetto di quanto disposto dalla DL 124/2023 e dalla DGRT 940/2024;

PRESO ATTO della ripartizione delle risorse necessarie al finanziamento dell'intervento di cui all'Allegato A per complessivi € 4.750.000,00 a valere, come già indicato nelle DGRT n. 289/2024 e n. 940/2024, sulle annualità 2024, 2025 e 2026;

DATO ATTO degli impegni già assunti relativamente agli interventi indicati nell'Allegato A sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio 2024/2026 di seguito elencati:

Capitoli	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026
53867/Puro	€ 0,00	€ 1.430.000,00	€ 3.320.000,00

TENUTO CONTO che gli interventi devono essere monitorati secondo quanto previsto dalla DGRT 940/2024 e dalla Decisione di Giunta 24/2024 – linea guida SI.GE.CO., che, in particolare, prevedono l'utilizzo del sistema di monitoraggio del FSC presso ARTEA quale sistema informativo locale abilitato a trasferire i dati ufficiali relativi all'Accordo per la coesione al Sistema Nazionale di Monitoraggio REGIS;

PRESO ATTO che la mancata alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio REGIS attraverso il sistema informativo locale presso ARTEA comporta sanzioni fino alla revoca del contributo FSC ai sensi di quanto stabilito dal DL 124/2023;

CONSIDERATO, inoltre che, al fine di garantire la completezza del database degli interventi riguardanti la Difesa del Suolo, gli interventi di cui all'allegato A al presente atto, risultano da monitorare anche in MONITOSCANA;

RITENUTO di stabilire che tutti gli interventi ricompresi della presente delibera, una volta garantito da parte dei beneficiari il monitoraggio sul sistema informativo locale presso ARTEA, siano inseriti inoltre sul portale MONITOSCANA per il loro continuo monitoraggio e aggiornamento dal punto

di vista attuativo e finanziario nelle more dell'implementazione di un protocollo di colloquio tra il citato portale ed il sistema di monitoraggio previsto dalla DGRT 940/2024;

RITENUTO che ogni soggetto attuatore provveda al continuo aggiornamento di MONITOSCANA per quanto attiene la sezione attuativa (procedure, attività, quadro economico) e che il RdA (definito dalla DGRT 940/2024) provveda all'aggiornamento della sezione contabile;

RITENUTO che ARTEA provveda alle liquidazioni a seguito delle verifiche svolte dal RdA in merito alla corretta alimentazione e aggiornamento anche del portale MONITOSCANA, e che delle stesse ne venga pertanto dato conto nel disciplinare approvato in schema con DGRT 940/2024;

RITENUTO che per la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile il coordinamento del monitoraggio è seguito dal Settore Tutela Acqua e Costa;

RITENUTO quindi che il nominativo del responsabile del monitoraggio istituito presso il RdA sia comunicato anche al Settore Tutela Acqua e Costa che svolge le sopra citate funzioni di coordinamento del monitoraggio;

RITENUTO che il RdA comunichi tempestivamente al Settore Tutela Acqua e Costa eventuali anomalie o ritardi e che quando richiesto, e comunque ogni quadrimestre, produca un report al fine di consentire al Settore Tutela Acqua e Costa di aggiornare il Direttore della Difesa del Suolo e Protezione Civile anche ai fini della partecipazione al Comitato di Coordinamento Interno previsto dalla DGRT 940/2024;

RITENUTO che per tutti gli interventi di cui all'allegato A devono essere rispettate tutte le disposizioni di cui alla DGRT 940/2024 e di cui alla Decisione di Giunta 24/2024 così come integrate con il presente atto;

TENUTO CONTO che le linee guida SI.GE.CO., approvate con la Decisione di Giunta regionale 24/2024, prevedono controlli sia documentali che in loco;

RITENUTO pertanto che agli interventi di cui all'Allegato A non si applica quanto disposto dalla DGRT n.889 del 20.07.2020, come aggiornata dalla DGRT n. 309 del 21.03.2022;

Ritenuto di dare mandato ai Dirigenti dei settori territorialmente competenti di provvedere agli atti necessari per dare attuazione alla presente delibera per gli interventi ricompresi nell'Allegato A;

VISTO il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 12 dicembre 2024

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare il 2° stralcio del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2024, previsto all'art. 18 della L.R. 80/2015, integrativo degli stralci precedentemente approvati di cui alle D.G.R.T. nn. 276/2024 e 915/2024 di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di dare attuazione alla Delibera CIPESS 28/2024, individuando, nello specifico, l'intervento 2024-DC-1;

2. di approvare l'Allegato B, schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Comune di Massa per la realizzazione dell'intervento 2024-DC-1 *“Interventi di risoluzione delle*

problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che per tutti gli interventi di competenza della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, di cui all'art. 18 comma 2 della L.R. 80/2015 - Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera - per un importo complessivo di contributo FSC pari ad € 4.750.000,00 - restano valide le disposizioni di cui alla DGRT 940/2024 e della Decisione di Giunta 24/2024, come integrate dal presente atto;

4. di dare atto che gli interventi dovranno essere monitorati prioritariamente attraverso l'utilizzo del sistema informativo locale del FSC presso ARTEA quale sistema abilitato a trasferire i dati ufficiali relativi all'Accordo per la coesione al Sistema Nazionale di Monitoraggio REGIS al fine di scongiurare sanzioni fino alla revoca del contributo FSC ai sensi di quanto stabilito dal DL 124/2023;

5. di stabilire che, ferma restando la preventiva alimentazione del sistema di monitoraggio previsto dalla DGRT 940/2024, tutti gli interventi ricompresi della presente delibera, siano inseriti anche sul portale MONITOSCANA per il loro continuo monitoraggio e aggiornamento dal punto di vista attuativo e finanziario nelle more dell'implementazione di un protocollo di colloquio tra il citato portale ed il sistema di monitoraggio di cui alla citata DGRT 940/2024;

6. di stabilire che ogni soggetto attuatore provveda al continuo aggiornamento di MONITOSCANA per quanto attiene la sezione attuativa (procedure, attività, quadro economico) e che il RdA (definito dalla DGRT 940/2024) provveda all'aggiornamento della sezione contabile;

7. di stabilire che ARTEA provveda alle liquidazioni anche sulla base delle verifiche svolte dal RdA in merito alla corretta alimentazione e aggiornamento del portale MONITOSCANA;

8. di stabilire che il RdA, nel sottoscrivere il disciplinare con ARTEA approvato in schema con DGRT 940/2024, integri il testo per dar conto che la liquidazione delle risorse sia possibile solo a seguito delle verifiche svolte dal RdA in merito alla corretta alimentazione e aggiornamento del portale MONITOSCANA;

9. di dare atto che il finanziamento degli interventi di cui all'Allegato A è assicurato con le risorse di cui alla Delibera CIPRESS 28/2024 per complessivi € 4.750.000,00 i quali trovano copertura sugli stanziamenti dei seguenti capitoli di bilancio vincolati in c/capitale ivi indicati;

10. di dare atto degli impegni già assunti relativamente agli interventi indicati nell'Allegato A sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio 2024/2026 di seguito elencati:

Capitoli	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026
53867/Puro €	0,00	€ 1.430.000,00	€ 3.320.000,00

11. di non applicare, agli interventi di cui all'Allegato A al presente atto, quanto disposto dalla DGRT n.889 del 20.07.2020, come aggiornata dalla DGRT n. 309 del 21.03.2022;

12. di dare mandato ai Dirigenti dei settori territorialmente competenti di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera per gli interventi ricompresi nell'Allegato A ed al Settore Difesa del Suolo di comunicare il presente atto a tutti i Soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO MASI

IL Direttore
GIOVANNI MASSINI

Allegato A

Parte IV DO Costa - Interventi di cui all'art. 18 comma 2 lett. a) realizzati

codice	Area Tematica - Settore di intervento FSC	Codice CUP	Titolo dell'intervento	Beneficiario/soggetti situazione	provincia	capitale	Costo totale dell'intervento (euro)	Contributo FSC richiesto	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026	Annualità 2027	Annualità 2028	Annualità 2029	affidamento lavori	Collaudo/CRE	tipo intervento
2024-00-1	AMBIENTE E RISORSE NATURALI - RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	C08E23001740001	INTERVENTI DI RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE INERENTI L'INTASAMENTO DELLA FOCE DEL FIUME FRIOSO	COMUNE DI MASSA	MS	53867	€ 4.750.000,00	€ 4.750.000,00	€ 0,00	€ 1.430.000,00	€ 3.320.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	01/10/2025	30/04/2027	hotel della costa

ALLEGATO B - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

per la realizzazione dell'attività 2024-DC-1

Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido
(DGRT)

TRA

Regione Toscana, con sede in Firenze, Piazza Duomo. 10 (C.F. e P. IVA 01386030488), di seguito "Regione", rappresentata da

Comune di Massa, con sede in (C.F. e P. IVA), di seguito "Comune" rappresentato da

PREMESSO

- che l'art. 15 della Legge 07 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che l'art. 17 comma 1 lettera b della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" attribuisce alla Regione le funzioni di progettazione e realizzazione delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri;
- che la Regione approva (ai sensi dell'art. 18 della L.R. 80/2015), con delibera di Giunta regionale, il Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera che definisce in particolare le opere di difesa della costa e degli abitati costieri;
- l'art. 24 comma 2 della L.R. 80/2015 stabilisce che "...Anche al fine di promuovere l'esercizio integrato e coordinato delle funzioni regionali e di quelle di altri enti, la Regione per la realizzazione delle opere e lo svolgimento delle attività di propria competenza, di cui alla presente legge, può stipulare appositi accordi di collaborazione o di programma con altri enti pubblici o avvalersi degli uffici dei comuni ai sensi dell'art. 44 della L.R. 38/2007";
- che con Ordinanza n. 82 del 30 luglio 2019 del Commissario delegato avente ad oggetto "O.c.d.p.c n. 558 del 15/11/2018 – Prima rimodulazione del Masterplan degli interventi di ripristino della costa" è stato individuato in particolare la progettazione dell'intervento 2018EMA0032 "Recupero e riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido" con soggetto attuatore il Comune di Massa;
- che in attuazione del citato intervento 2018EMA0032 il Comune di Massa ha redatto, in particolare, il progetto definitivo degli "Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido";
- che la progettazione esecutiva dell'intervento di cui sopra è stata finanziata con la DGRT 774/2022 come intervento 2022-DC-5 Progettazione esecutiva dell'adeguamento area litoranea alla foce del F. Frigido;
- che l'intervento 2024-DC-1 *Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido* di cui all'allegato A – parte IV – DO Costa del presente stralcio del Documento operativo Costa, costituisce la terza fase di attuazione di un intervento dell'allegato B dell'Ordinanza n. 82/19, per il quale l'Amministrazione comunale di Massa, già individuata soggetto attuatore nella suddetta ordinanza, rappresenta l'ente che, nella prosecuzione dell'intervento, meglio può sintetizzare le varie esigenze sul territorio di riferimento, viste le correlazioni con le attività e gli interventi già in corso e le ulteriori misure da adottarsi sul

litorale in relazione agli obiettivi, connessi e strettamente funzionali anche alla gestione del demanio marittimo, di competenza comunale;

- che con che con Delibera di Giunta regionale n° del è stato approvato il 2° stralcio del Documento per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2024 ed è stato individuato in particolare l'attività 2024-DC-1 "*Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido*" di cui all'Allegato A alla DGRT;
- che le finalità dell'attività 2024-DC-1 "*Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido*" sono l'aggiornamento della progettazione esecutiva dello stesso intervento e la sua realizzazione al fine del riequilibrio morfologico dell'area e di mitigare le problematiche di sedimentazione all'interno della foce, obiettivi che sono connessi e strettamente funzionali anche alla gestione del demanio marittimo di competenza del Comune;
- che risulta necessario dare attuazione all'*Intervento di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido*, quale prosecuzione dell'intervento 2018EMA0032 e 2022-DC-5;
- che il Comune, viste le correlazioni della suddetta attività con gli interventi già in corso e con le ulteriori misure da adottarsi sul litorale rientranti nella competenza comunale, è l'ente che meglio può sintetizzare le varie esigenze sul territorio di riferimento e a cui può essere affidata la realizzazione dello stesso;
- che con l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 sono stati pertanto individuati gli interventi e linee di intervento da finanziare a valere sulla dotazione aggiuntiva FSC 2021/2027, tra cui gli *2 Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido*;
- che con DGRT n. 940 del 5 agosto 2024, oltre ad essere approvati l'elenco dei CUP definitivi associati ai progetti finanziati, sono stati approvati gli indirizzi necessari ai fini dell'attuazione dei nuovi interventi e linee di intervento ricompresi nell'Accordo per la coesione, allegati alla DGRT stessa, come segue:
 - - Allegato A "Indirizzi per l'attivazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione";
 - - Allegato A1 "Schema di atto d'obbligo del beneficiario";
 - - Allegato A2 "Responsabili di Linea di intervento, Responsabili di attività e Responsabili di intervento";
 - - Allegato A3 "Schema di disciplinare ARTEA";
 - - Allegato A4 "Elenco interventi con relativo CUP e cronoprogramma finanziario";
- che la Decisione di Giunta regionale 24 del 16.09.2024, relativamente agli FSC 2021/2027 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (S.I.GE.CO.) dell'Accordo per la Coesione Governo – Regione Toscana sottoscritto il 13 marzo 2024, Delibera CIPESS 28/2024;
- che l'intervento 2024-DC-1 "*Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido*" presenta le necessarie caratteristiche per garantire il rispetto di quanto disposto dalla DL 124/2023 e dalla DGRT 940/2024;
- che le Parti, con il presente Accordo, istituiscono una cooperazione tra Pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzata a garantire il conseguimento di un interesse pubblico comune alle Parti stipulanti l'accordo, come sopra meglio dettagliato;

tutto ciò premesso si definisce e si stipula quanto segue

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso tra le parti.

Art. 2 - Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Con il presente Accordo la Regione ed il Comune concordano di instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato all'attività 2024-DC-1 "*Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido*".

Art. 3 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini approvati per la realizzazione dell'intervento, nel rispetto della normativa vigente, ai fini dell'attuazione del presente Accordo;
 - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
 - c) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
 - d) a risolvere, per quanto di rispettiva competenza, ogni ostacolo procedurale in qualsiasi fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.
2. In particolare il Comune si impegna:
 - o ad aggiornare la Progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori dell'*Intervento di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido - 2024-DC-1* di cui al 2° stralcio del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2024 approvato con DGRT, assumendo il ruolo di Ente competente, anche in qualità di soggetto attuatore, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera così come previsto della normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni impartite con DGRT 940/2024 e Decisione di Giunta 24/2024;
 - o a rispettare le modalità e le condizioni di attuazione di cui al presente Accordo.
3. La Regione si impegna:
 - o a trasferire al Comune di Massa le risorse per lo svolgimento dell'attività 2024-DC-1 "*Interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido*";
 - o a svolgere le funzioni di Responsabile di Azione così come descritto nella DGRT 940/2024 e Decisione di Giunta 24/2024.

Art. 4 - Modifiche ed integrazioni

1. Eventuali modifiche sostanziali al presente Accordo, potranno essere apportate solo con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.
2. E' espressamente escluso il tacito rinnovo.

Art. 5 - Validità dell'accordo

1. Il presente accordo decorre dalla data di apposizione della marca temporale ai sensi del D. Lgs. 82/2005, ha una durata di 3 anni.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze li..... 2024

Per la REGIONE TOSCANA

Per il COMUNE DI MASSA



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 66)

Delibera N 1599 del 23/12/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

[2125] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, per il progetto denominato "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "PRATA"" nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR), proposto da GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato_1

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1 Allegato_1
c2ec9db60e0e79d90a2f8f0afb2e17e886686fa9ecd997c177964595756aa094

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 40/2009- *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;
- la L.R. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;

RICHIAMATE

- la D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*.
- la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

PREMESSO che la Società GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl (in seguito GZEI srl) con sede legale in Milano, Via M. Gonzaga n. 2; P.Iva 13658281004 - (di seguito “proponente”) ha depositato al protocollo regionale nota n. 0426643 del 18/09/2023, l'istanza per l'avvio del procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito “PAUR”) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale” (di seguito “Settore VIA”) in relazione al progetto denominato *“Permesso di ricerca di risorse geotermiche “PRATA”* nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

DATO ATTO che

il progetto prevede un'attività di ricerca geotermica al fine di ottenere il permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato “Prata”, posto nell'area che comprende la località suddetta e si estende in parte del territorio del Comune di Montieri e Massa Marittima in Provincia di Grosseto, per una superficie pari a 34,9378 Km² e per una durata di 48 mesi (4 anni dal rilascio). Il progetto ha come obiettivo la ricerca e la valutazione delle risorse geotermiche presenti nell'area con temperature massime stimabili intorno ai 300 °C fino ad una profondità massima di circa 3500 m dal piano di campagna.

Il programma di ricerca presentato prevede esclusivamente attività di studio e di ricerca, comprensive delle prospezioni geofisiche. Non è prevista alcuna attività di perforazione profonda.

Il progetto presentato in allegato all'istanza di PAUR riguarda la FASE 1 del programma dei lavori del Permesso di Ricerca;

il progetto prevede le seguenti attività/indagini:

- definizione del modello concettuale geologico e geotermico dell'area di ricerca mediante la sistematizzazione ed elaborazione dei dati geologici, strutturali, stratigrafici, geochimici e geotermici esistenti;
- prospezioni geochimiche effettuate mediante campionamenti di acque e gas naturalmente emergenti dal suolo nell'area indagata o da pozzi esistenti;
- rilievo geofisico tramite rilievi gravimetrici;

- rilievo geofisico tramite profili sismici a riflessione consistenti nella registrazione di rilievi sismici, effettuati per mezzo di onde elastiche generate da una sorgente di energia posta in superficie. Per il progetto in questione verranno impiegati i Vibroseis, masse di diverse tonnellate appoggiate sul terreno e fatte vibrare;
- rilievo geofisico tramite indagine magnetotellurica, metodologia che misura la resistività elettrica del sottosuolo, utilizzando simultanee rilevazioni delle fluttuazioni naturali del campo magnetico terrestre e dei locali campi elettrici.

Le interazioni con l'ambiente sono essenzialmente legate al rumore ed alle vibrazioni generate dagli strumenti di energizzazione del terreno, oltre alle indagini magnetotelluriche che prevedono l'esecuzione di piccoli scavi effettuati manualmente (nell'ordine dei decimetri);

VERIFICATO che

il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera a), denominata: *“attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie fatta salva la disciplina delle acque minerali e termali di cui alla lettera b) dell'allegato III alla parte seconda”* e, trattandosi di progetto di nuova realizzazione ricadente anche parzialmente in: *“Siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0002 Poggi di Prata”*, ai sensi dell'art. 6 comma 7 del D. Lgs. 152/2006, è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (di seguito “VInCA”) sul seguente sito della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS): ZSC IT51A0002 Poggi di Prata;

nell'ambito del procedimento di PAUR, il proponente ha richiesto oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio di:

- Permesso di ricerca di risorse geotermiche ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991;
- Autorizzazione ai rilievi geofisici ai sensi del D.P.R.395/199;
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003;

il progetto ricade nel territorio del Comune di Massa Marittima (GR) e nel Comune di Montieri (GR).;

in data 08/09/2023 il proponente ha versato la somma di € 1.000,00, quali oneri istruttori dovuti per la VIA, come da nota di accertamento n. 27574 del 27/09/2023;

il proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota del 27/09/2023, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 27/10/2023 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 28/11/2023;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 07/12/2023, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 07/12/2023, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 29/01/2024 ha formulato al proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

in data 22/02/2024 il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste, per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota del 26/02/2024 del Settore VIA;

il proponente, in data 23/08/2024, ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta; pertanto, in data 10/09/2024, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 10/09/2024, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e ha indetto la Conferenza di Servizi (CdS), convocando la prima riunione per il giorno 25/10/2024;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 25/10/2024 e in quella conclusiva del 10/12/2024, come risulta dai rispettivi verbali, allegati alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

PRESO ATTO che, come risulta dai verbali delle riunioni della Conferenza:

nel corso della prima riunione di Conferenza di Servizi del 25/10/2024 sono emersi, motivi ostativi al rilascio del PAUR in considerazione della mancata dimostrazione da parte del proponente delle capacità tecnico-economiche ai fini della realizzazione del progetto, presupposto di legittimità per il Permesso di ricerca di risorse geotermiche ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991 e la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo stesso;

la Conferenza di Servizi, in considerazione dei suddetti motivi, come previsto dal comma 4 dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, ha dato mandato al Settore VIA di procedere alla comunicazione di preavviso di diniego di cui all'art. 10-bis della L. 241/1990, comunicazione che il Settore VIA ha trasmesso al proponente in data 29/10/2024 comunicandogli la possibilità di presentare, entro il termine di dieci giorni, le proprie osservazioni scritte;

in data 07/11/2024 (pervenuta al prot. reg. n. 0585939 del 11/11/2024) il proponente ha presentato un'osservazione scritta in riscontro al suddetto preavviso di diniego, riportante le proprie considerazioni in merito;

con nota del 22/11/2024, il Settore VIA ha comunicato ai partecipanti alla Conferenza di Servizi il deposito delle osservazioni in esito alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, convocando la seconda riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 10/12/2024;

nel corso della seconda riunione del 10/12/2024 la Conferenza di Servizi, esaminate le osservazioni pervenute da parte del proponente in riscontro al preavviso di diniego ex art. 10-bis della L. 241/1990, ha preso atto delle determinazioni conclusive del Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica, il quale ha ritenuto che non fosse stato superato il sopra citato motivo ostativo al rilascio del Permesso di ricerca di risorse geotermiche. In considerazione del fatto che non sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR, la Conferenza di Servizi ha ritenuto, anche nel rispetto del principio di economicità amministrativa, di non procedere ulteriormente alle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA;

RICHIAMATA la determinazione negativa di conclusione della Conferenza di Servizi di cui al verbale della riunione del 10/12/2024 e preso atto, come risulta dal medesimo verbale, che il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica ha rilevato, anche alla luce delle memorie presentate dal proponente e della discussione avvenuta, la mancata dimostrazione del possesso di adeguate capacità tecnico-economiche da parte del proponente, presupposto di legittimità per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di

ricerca, la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 3 del D.Lgs. 22/2010;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 10/12/2024, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di adottare la **determinazione negativa** di conclusione della Conferenza di Servizi di cui al verbale della riunione del 10/12/2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), per le motivazioni e le considerazioni ivi riportate, e pertanto di negare il rilascio del PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 sul progetto denominato “*Permesso di ricerca di risorse geotermiche “PRATA”*”, ubicato nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR), proposto da Geotermia Zero Emission Italia S.r.l.; (con sede legale: Milano, Via M. Gonzaga n. 2; C.F./P.IVA: 13658281004);

2) di dare atto che, alla luce dei motivi ostativi emersi per il rilascio del PAUR e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, la Conferenza di Servizi ha ritenuto di non procedere nella conclusione delle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al proponente Geotermia Zero Emission Italia S.r.l.;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 25/10/2024

Oggetto: [ID 2125] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "PRATA"" nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR) Proponente: Geotermia Zero Emission Italia srl.

Il giorno 25 ottobre 2024 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 10/09/2024 prot. n. 0484678 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Massa Marittima, Comune di Montieri, Provincia di Grosseto, Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo., Azienda Usl Toscana Sud Est, Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, IRPET, Autorità idrica Toscana, Acquedotto del Fiora spa, TERNA Rete Italia spa, SNAM Rete Gas spa, Parco Nazionale delle Colline Metallifere grossetane e i seguenti Settori regionali: Pianificazione e Gestione Geotermica, Miniere, Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, Genio Civile Toscana Sud, Tutela della Natura e del Mare, VAS e VINCA, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Economia circolare e qualità dell'aria, Autorità di gestione FEASR, Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici;

è stato altresì convocato il proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica	Dott. ssa Alessandra del Bono	Responsabile

Settore regionale Miniere	Ing. Alessandro Fignani	Responsabile
---------------------------	-------------------------	--------------

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl: Dott. Massimo Piazzini (Amministratore delegato), Dott. Geol. Alessandro Murratzu, Dott. ssa Giada De Angelis;

sono infine presenti i funzionari regionali:

- Ing. Anna Maria Bernardinis, Arch. Giovanna Bogni e Arch. Ginevra Gambineri per il Settore VIA;
- Dott. Marcello Ovi per il Settore Miniere;
- Dott.ssa Simona Signorini per il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica;

con nota prot. n. 0553473 del 22/10/2024, il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta;

con comunicazione email del 13/09/2024 l'Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere ha ritenuto di non partecipare all'odierna seduta, avendo già provveduto ad emettere l'Autorizzazione al Vincolo Idrogeologico (n. 92 del 12/12/2023) e trasmessa al Settore scrivente il 13/12/2023 con Prot. n. 0562822;

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA e degli esiti acquisiti per la Vinca ricompresa nel procedimento;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - *"Norme in materia ambientale"* ;
- L. n. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;
- L.R. n. 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"*;
- L.R. n. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;
- L.R. n. 30/2015 - *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"*;
- L.R. 65/2014 - *"Norme per il governo del territorio"*;
- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *"Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta"*;
- D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;
- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;
- la L.R. 7/2019 - *"Disposizioni in materia di geotermia"*;
- il D.Lgs. 387/2003 *"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"*;
- il D.Lgs. 28/2011 *"Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"*; - la L.R.

39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;

- le “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010; il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030 e il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

- il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

ISTANZA

Con nota del 15/09/2023, acquisita al prot. regionale n. 0426643 del 18/09/2023 la Società Proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl (in seguito GZEI srl) con sede legale in Milano, Via M. Gonzaga n. 2; P.Iva 13658281004, ha richiesto l’avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al Permesso di ricerca di risorse geotermiche “PRATA” nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR).

Il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto da sottoporre a PAUR in quanto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera a), denominata: “attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all’articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all’articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie fatta salva la disciplina delle acque minerali e termali di cui alla lettera b) dell’allegato III alla parte seconda”, di nuova realizzazione e ricadente anche parzialmente in:

- Siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0002 Poggi di Prata;

Nell’ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Permesso di ricerca di risorse geotermiche ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991	Regione Toscana - Settore Pianificazione e Gestione Geotermica
Autorizzazione ai rilievi geofisici ai sensi del D.P.R.395/1991	Regione Toscana - Settore Minerie
Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003	Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere

Il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la **Valutazione di Incidenza** sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS): ZSC IT51A0002 Poggi di Prata;

Nell’ambito dell’istanza il proponente ha dichiarato che:

- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

Il proponente ha inoltre dichiarato che:

- il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica;

Il progetto ricade nel territorio del Comune di Massa Marittima (GR) e nel Comune di Montieri (GR).

PROCEDIMENTO

L’istanza e la relativa documentazione è stata depositata in data 15/09/2023 ed è stata acquisita al protocollo regionale n. 0426643 del 18/09/2023;

il proponente ha versato la somma di € 1.000,00 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 27574 del 27/09/2023;

con nota Prot. 0441410 del 27/09/2023, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

a seguito della suddetta richiesta, sono state acquisite le note da parte dei seguenti Soggetti:

- SNAM Rete Gas SpA (prot. n. 0449958 del 02/10/2023);
- Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere (prot. n. 0451086 del 03/10/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0471531 del 16/10/2023);
- Miniere (prot. n. 0471918 del 16/10/2023);
- Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. n. 0474120 del 17/10/2023);
- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0474631 del 17/10/2023);
- Tutela della natura e del mare (prot. n. 0491947 del 27/10/2023);

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota prot. 0492170 del 27/10/2023, il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 28/11/2023 (prot. 0540709);

a seguito del suddetto deposito, in data 07/12/2023 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 07/12/2023;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota prot. 0556756 del 07/12/2023 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di:

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. n. 0568194 del 15/12/2023);
- Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud (prot. n. 0574521 del 19/12/2023);
- Provincia di Grosseto (prot. n. 0581867 del 22/12/2023);
- TERNA Rete Italia spa (prot. n. 0586480 del 28/12/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0006070 del 05/01/2024);
- Azienda USL Toscana Sud Est (prot. 0008926 del 08/01/2024);
- ARPAT (prot. 0019615 del 15/01/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0000116 del 02/01/2024);
- Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0001541 del 02/01/2024);
- Miniere (prot. n. 0001998 del 03/01/2024);
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0005751 del 05/01/2024);
- VAS e VIncA (prot. n. 0013267 del 10/01/2024);
- Pianificazione e Gestione Geotermica (prot. n. 0036022 del 22/01/2024 e prot. 0083706 del 06/02/2024);

con nota prot. 0049287 del 29/01/2024, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota prot. 0126759 del 22/02/2024, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota Prot. 0134276 del 26/02/2024 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 23/08/2024 (prot. 0460594); pertanto in data 10/09/2024 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al

pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0484678 del 10/09/2024 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di: SNAM (Prot. 0485665 del 10/09/2024), Acquedotto del Fiora (Prot. 0556879 del 22/10/2024), nonché i contributi tecnici istruttori dei seguenti Settori regionali: Pianificazione e Gestione Geotermica (Prot. 0516877 del 30/09/2024), Genio Civile Toscana Sud (Prot. 0529462 del 08/10/2024), Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. n.0530841 del 08/10/2024), Autorità di gestione FEASR (Prot. 0551728 del 21/10/2024) e Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0523734 del 03/10/2024);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto in esame prevede una attività di ricerca geotermica al fine di ottenere il permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Prata", posto nell'area che comprende la località suddetta e si estende in parte del territorio del Comune di Montieri e Massa Marittima in Provincia di Grosseto, per una superficie pari a 34,9378 Km² e per una durata di 48 mesi (4 anni dal rilascio).

L'area si presenta prevalentemente collinare e montuosa, il permesso di ricerca è caratterizzato da pendenze pronunciate ed incisioni fluviali. Le aste fluviali appartengono al bacino idrografico del fiume Merse, che occupa la porzione ovest del permesso di ricerca e che confluisce le acque nel fiume Ombrone presso Bagni di Petriolo. I principali insediamenti abitativi sono rappresentati dal piccolo centro di Prata, localizzato nella porzione centrale del permesso, e qualche piccolo agglomerato rurale come Gabellino e Le Fornaci ad Est di Prata.

Il progetto ha come obiettivo la ricerca e la valutazione delle risorse geotermiche presenti nell'area con temperature massime stimabili intorno ai 300 °C fino ad una profondità massima di circa 3500 m dal piano di campagna.

Il programma di ricerca presentato prevede esclusivamente attività di studio e di ricerca, comprensive delle prospezioni geofisiche. Non è prevista alcuna attività di perforazione profonda in ambiente esterno.

Nello specifico, il progetto in istanza riguarda la FASE 1 del programma dei lavori del Permesso di Ricerca; sono previste le seguenti attività/indagini:

- definizione del modello concettuale geologico e geotermico dell'area di ricerca mediante la sistematizzazione ed elaborazione dei dati geologici, strutturali, stratigrafici, geochimici e geotermici esistenti;
- prospezioni geochemiche effettuate mediante una serie di campionamenti di acque e gas naturalmente emergenti dal suolo nell'area indagata o da pozzi esistenti;
- rilievo geofisico tramite rilievi gravimetrici; metodologia d'indagine basata sulla misura delle variazioni delle componenti verticali dell'accelerazione di gravità, rilevabili superficialmente a causa delle variazioni della densità delle rocce presenti nel sottosuolo;
- rilievo geofisico tramite profili sismici a riflessione; le operazioni di rilevamento geofisico tramite la tecnica della sismica a riflessione consistono nella registrazione di rilievi sismici, effettuati per mezzo di onde elastiche generate da una sorgente di energia posta in superficie. Per il progetto in questione verranno impiegati i Vibroseis, massa di diverse tonnellate appoggiata sul terreno e fatta vibrare;
- rilievo geofisico tramite indagine magnetotellurica; metodologia che misura la resistività elettrica del sottosuolo, utilizzando simultanee rilevazioni delle fluttuazioni naturali del campo magnetico terrestre e dei locali campi elettrici.

Gli strumenti di rilevamento utilizzati, sono essenzialmente:

- gruppi di geofoni con tecnologia wireless;
- strumentazione di superficie per la registrazione delle onde riflesse dai diversi strati del sottosuolo;
- strumentazione interrata per la misurazione del segnale elettromagnetico naturale.

Le interazioni con l'ambiente sono essenzialmente legate al rumore ed alle vibrazioni generate dagli strumenti di energizzazione del terreno, oltre alle indagini magnetotelluriche che prevedono l'esecuzione di piccoli scavi effettuati manualmente (nell'ordine dei decimetri).

Il proponente specifica che non è prevista una significativa occupazione di suolo perché le diverse attività andranno ad occupare differenti porzioni di suolo per un tempo limitato. L'intero progetto verrà svolto nell'arco di qualche mese e non richiederà l'allestimento di un cantiere.

Le indagini e gli studi saranno svolti con tecnologie e con modalità di esecuzione non invasive per le componenti territoriali, ambientali e paesaggistiche che connotano il territorio. Le indagini avranno una durata nel tempo limitata ed al loro termine è previsto il completo ripristino dei luoghi allo stato ante operam.

Il cronoprogramma prevede la realizzazione dell'intero progetto in 12 mesi a partire dalla data di ottenimento di tutte le autorizzazioni. In particolare, per quanto riguarda il rilievo geologico-strutturale e idrogeochimico saranno necessari circa 4 mesi, 3 mesi per il rilievo gravimetrico, per il rilievo magnetotellurico circa 4 mesi ed infine acquisizione ed interpretazione di nuove linee sismiche a riflessione per un'estensione di circa 20 Km per circa 8 mesi;

nella documentazione integrativa depositata in data 23/08/2024, il proponente ha inoltre approfondito la documentazione presentata inizialmente, in relazione ai chiarimenti richiesti dal Settore Pianificazione e Gestione Geotermica sul possesso dell'adeguata capacità economica per la realizzazione dell'intera fase di ricerca, stimata, come da Piano delle Spese presentato dalla società stessa.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- **Acquedotto del Fiora S.p.a.**, nel proprio contributo istruttorio del 22/10/2024, presa visione della documentazione depositata, riferisce che: “[...] le indagini previste nel permesso di ricerca in oggetto non interferiscono con captazioni gestite da AdF.

Si precisa che nell'area per la ricerca sono presenti captazioni, reti idriche e fognarie gestite dalla scrivente Società; in particolare, in merito all'ubicazione delle fonti captate per scopi idropotabili, si riportano di seguito le coordinate delle captazioni gestite da AdF sul territorio di interesse.

Codice ATO	Denominazione fonte	Gauss Boaga NORD [m]	Gauss Boaga EST [m]
9530 MSMSO10	Fonte Canali	4773963,970	1661490,161
653 MONSO6	Casanacchi 1	4781749,135	1661734,094
8642 MONSO11	Casanacchi 2	4781694,975	1661780,177
9584 MONSO14	Casanacchi 3	4781778,470	1661677,591
657 MONSO10	Mezzena	4772272,820	1665051,581
655 MONSO8	Molignoni	4772610,310	1664982,631
656 MONSO9	Sempione	4772549,988	1665000,834

Pertanto, sarà necessario nelle eventuali fasi di indagini sotterranee e concessione di coltivazione, che siano presi contatti con AdF per individuare possibili interferenze con le strutture sopra citate.”

- **SNAM Rete Gas spa**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0449958 del 02/10/2023, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, segnala che le opere di progetto non interferiscono con gli impianti in esercizio di proprietà della società stessa, specificando che qualora venissero apportate modifiche al tracciato, debba esserne data tempestiva comunicazione. Nel successivo contributo del 10/09/2024, prot. n.0485665, a seguito del deposito delle integrazioni richieste per la completezza formale dell'istanza, conferma quanto indicato nel precedente contributo del 02/10/2024.

- **Unione dei Comuni montana Colline Metallifere**, nel proprio contributo acquisito al prot. n. 0451086 del 03/10/2023 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza ne comunica l'adeguatezza e la completezza formale ai fini del rilascio dell'Autorizzazione al vincolo idrogeologico. Nel successivo contributo del 13/12/2023, prot. n. 0562822, trasmette l'Autorizzazione al vincolo idrogeologico N.92 del 12/12/2023;

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e d Arezzo**, nel proprio contributo istruttorio del 15/12/2023 prot. n. 0568194, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, in particolare la relazione di VPIA e le tavole allegate redatte ai sensi del DPCM 12.02. 2023, specifica che “[...] *CONSIDERATI gli areali di potenziale e di relativo rischio archeologico individuati nella relazione di VPIA redatta dal Dott. Francesco Pericci, compresi tra Grado Basso e Grado Alto; TENUTO CONTO CHE in particolare i rilievi sismici a riflessione, previsti nella FASE 1 di progetto, potrebbero comportare il danneggiamento di strutture sepolte o di resti murari emergenti relativi a strutture antiche; tutto ciò premesso la Scrivente esprime parere favorevole con la prescrizione di escludere le aree con grado di Rischio Medio e Alto dalla fase di indagine preliminare per quanto attiene esclusivamente i suddetti rilievi sismici a riflessione [...]*”;

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)
1	escludere le aree con grado di Rischio Medio e Alto dalla fase di indagine preliminare per quanto attiene esclusivamente i rilievi sismici a riflessione

- **Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud**, nel proprio contributo istruttorio prot. n. 0574521 del 19/12/2023, analizzata la documentazione presentata ritiene di non avere alcuna osservazione in merito al progetto;

- **Provincia di Grosseto**, nel proprio contributo del 22/12/2023, prot. n. 0581867, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, non rileva proprie competenze ai fini autorizzativi in seno al procedimento non rilevando altresì elementi di contrasto con lo strumento di pianificazione provinciale (PTC);

- **TERNA Rete Italia spa**, nel proprio contributo del 28/12/2023, prot. n. 0586480, esprime parere favorevole nelle rispetto delle indicazioni in presenza di interferenze con linee AT 132 kV di proprietà, appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.) ed attualmente in regolare servizio;

N	Proposta di raccomandazione
1	non sono consentiti scavi in prossimità dei sostegni, inferiori a 15 m da centro base, che possono compromettere la stabilità e l'integrità degli impianti di terra degli stessi

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**, nel contributo del 05/01/2024, prot. n. 0006070, prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) e segnala che gli interventi in esame non sono sottoposti a parere o nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino. Non rilevando particolari criticità ricorda altresì che “[...] *le attività previste dovranno essere attuate nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Ombrone) [...]*”;

- **Azienda USL Toscana Sud Est**, nel proprio contributo del 08/01/2024 prot. n. 0008926, analizzata la documentazione presentata e considerando le tipologie di indagini previste, esprime parere favorevole ritenendo “[...] *che l'ipotesi del proponente, ossia che i livelli di impatto raggiunti a seguito di interventi di*

mitigazione siano nulli o trascurabili [...]”;

- **ARPAT**, nel proprio contributo istruttorio del 15/01/2024 prot. n. 0019615, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, dopo aver effettuato le proprie valutazioni in relazione ad aspetti ambientali di competenza quali la componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico, atmosfera e rumore, ritiene che gli impatti sulle matrici ambientali possono considerarsi trascurabili o non significativi e “ [...] che in relazione alla tutela della popolazione esposta il progetto possa risultare compatibile anche dal punto di vista dell’impatto acustico a condizione che siano rispettate determinate condizioni ambientali in merito al “Rumore”, come di seguito specificato [...]”;

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione)
1	in occasione del primo utilizzo del Vibroseis vengano calcolate le distanze sorgente-recettore che garantiscano il rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori stessi; in caso di recettori a distanza inferiore andrà presentata l’istanza di deroga facendo riferimento al D.P.G.R. n. 2/R/2014 (che ha sostituito la D.C.R. 77/2000 citata nella valutazione di impatto acustico)
2	dell’esecuzione del monitoraggio acustico venga informata ARPAT, con congruo anticipo, al fine di consentire l’eventuale presenza
3	vengano fornite contestualmente precisazioni sugli aspetti vibrazionali anche in relazione alla necessità di avviso alla popolazione dello svolgimento delle indagini

CONTRIBUTI DEI SETTORI REGIONALI

- **Settore Genio Civile Toscana Sud**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0471531 del 16/10/2023 in riferimento alla completezza formale dell’istanza, il competente settore riporta che “ [...] Le planimetrie con la localizzazione dei punti di misura e dei tracciati dei profili sismici sono ad una scala che non consente di individuare potenziali interferenze con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012. [...] questo Settore non è in grado di determinare se le indagini geofisiche, ed in particolare l’acquisizione dei profili sismici, comportino delle interferenze con i corsi d’acqua appartenenti al Reticolo Idrografico della L.R. 79/2012, e di conseguenza se necessitino di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018. Pertanto, il proponente dovrà dichiarare espressamente che le attività di prospezione non interferiscono con il Reticolo Idrografico; viceversa dovrà presentare specifici elaborati dai quali sia possibile evincere la localizzazione e la tipologia di interferenze con i corsi d’acqua. Sarà cura dello scrivente Settore determinare se le attività ricadono nell’ambito di applicazione del R.D. 523/1904 e d.p.g.r. 42/R/2018, ovvero se sia necessario anche il rilascio della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016.”

Nel successivo contributo del 02/01/2024 prot. n. 0000116, analizzata la documentazione presentata dal proponente a seguito della richiesta di integrazioni per la completezza formale, tenuto conto della dichiarazione che il proponente ha effettuato sul fatto che i rilievi geofisici non interesseranno né i corsi d’acqua, né le fasce pertinentziali di 10 metri, lo scrivente Settore non rileva competenze ai sensi del R.D. 523/1904, il Settore Genio Civile conclude che “[...] si comunica che le attività previste nel progetto non riguardano le competenze dirette di questo Ufficio in merito al rilascio di autorizzazioni idrauliche ai sensi del R.D. 523/1904, del d.p.g.r. 42/R/2018. [...]” riportando raccomandazioni in fase di cantiere. Il settore in data 08/10/2024 prot. n. 0529462 conferma quanto precedentemente comunicato con la nota del 02/01/2024.

N	Proposta di raccomandazione
1	E’ vietato il passaggio con qualsiasi automezzo o mezzo d’opera negli alvei dei corsi d’acqua, ad eccezione dell’utilizzo degli attraversamenti esistenti, e il passaggio di mezzi pesanti sulle sponde, argini e relative pertinenze in caso di terreno bagnato

- **Settore Miniere**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0471918 del 16/10/2023 richiede integrazioni ai fini della completezza formale. Nel successivo contributo del 03/01/2024 prot. 0001998, a seguito delle integrazioni presentate dal proponente, il competente Settore esprime “[...] parere favorevole sia sulla compatibilità ambientale degli interventi previsti nella Fase I del progetto in oggetto, sia riguardo agli specifici aspetti relativi al rilascio dell’autorizzazione ai rilievi geofisici ai sensi del DPR

395/1991, che verrà rilasciata nella successiva fase di PAUR.”;

N	Proposta di prescrizione
1	L'autorizzazione sarà subordinata alla presentazione da parte della Società proponente di apposita fidejussione di Euro 10.000,00 (diecimila) a garanzia delle spese di eventuali imprevisti e ripristino dei luoghi

- Settore Pianificazione e Gestione Geotermica (ex Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico), nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0474120 del 17/10/2023, richiede integrazioni al proponente ai fini della completezza formale. A seguito della documentazione integrativa presentata, il Settore, nel successivo contributo del 22/01/2024 prot. 0036022, integrato il 06/02/2024 prot. 0083706, richiede al proponente di provvedere ad integrare gli elaborati, al fine di verificare il possesso di adeguata capacità economica per la realizzazione dell'intera fase di ricerca, tramite la compilazione in ogni sua parte del modulo (All. A Cap Eco).

In seguito all'istruttoria svolta sulla documentazione integrativa fornita dalla società proponente per la valutazione delle capacità tecnico-economica, il Settore ha specificato la posizione sfavorevole nella nota inoltrata in data 30/09/2024 prot. n.0500614, a seguito dell'acquisizione del report da parte di Sviluppo Toscana, condividendo l'analisi e le considerazioni finali riportate come segue: “[...] sulla base di quanto sopra riportato e sulla base del fatto che GZEI ha incentrato la richiesta dei permessi di ricerca quasi esclusivamente su una manifestazione di interesse, rilasciata da un fondo di investimento, non vincolante e subordinata ad eventi solo potenzialmente realizzabili, il piano degli investimenti è da ritenersi non sostenibile da parte della società”. Il settore conclude la posizione evidenziando che “[...] Geotermia Zero Emissioni Italia S.r.l. non è in possesso di capacità economiche adeguate ai lavori programmati, come esplicitamente previsto e richiesto dalla normativa di settore (art. 4 DPR 395/91 e art.3 D.Lgs. 22/2010).”

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0474631 del 17/10/2023 non riscontra interferenze di propria competenza in relazione alle strade regionali, alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale ed alle infrastrutture ferroviarie in riferimento all'esistente o a quanto previsto nel PRIIM.

Nel successivo contributo del 03/10/2024, prot. n.0523734, a seguito del deposito delle integrazioni, conferma quanto indicato nel precedente contributo del 17/10/2023.

- Settore Tutela della Natura e del Mare (oggi Settore VAS e VincA), nel proprio contributo del 27/10/2023, prot. 0491947, analizzato lo screening di incidenza presentato dal proponente all'interno del quale vengono riportate le Condizioni d'obbligo di cui alla DGRT 13/2022, nonché vengono proposte alcune modalità attuative al fine di monitorare ulteriormente le possibili incidenze determinate dall'intervento, il competente Settore esprime la seguente valutazione “[...] è possibile concludere in maniera oggettiva che l'intervento indicato non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del Sito Natura 2000 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, specialmente in considerazione di quanto indicato con le citate Condizioni d'Obbligo di cui alla DGRT 13/2022.”

Nel successivo contributo del 10/01/2024, prot. n.0013267, a seguito del deposito delle integrazioni richieste per la completezza formale dell'istanza, conferma quanto indicato nel precedente contributo del 27/10/2023;

- Settore Attività di gestione FEASR, nel proprio contributo del 02/01/2024, prot. n. 0001541, sulla documentazione di avvio, specifica che “[...] Dall'esame della documentazione messa a disposizione si rileva che il progetto non presenta elementi direttamente connessi agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.”. Nel successivo contributo del 21/10/2024, prot. n.0551728, a seguito del deposito delle integrazioni, conferma quanto indicato nel precedente contributo del 02/01/2024.

- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo, Cambiamenti climatici, nel proprio contributo del 05/01/2024, prot. n. 0005751, analizzata la documentazione presentata dal proponente in fase di avvio, comunica che “[...] il progetto non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.”. Nel successivo contributo del 08/10/2024, prot. n.0530841, a seguito del deposito delle integrazioni richieste, conferma quanto indicato nel precedente contributo del 05/01/2024;

OSSERVAZIONI

Nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Si prende atto che sono stati acquisiti dal Settore regionale VAS e VINCA gli esiti della Valutazione di Incidenza (VINCA) sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0002 Poggi di Prata, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015 come espresso nel contributo istruttorio finale (Prot. n. 0491947 del 27/10/2023 confermato con nota Prot. n. 0013267 del 10/01/2024), qui di seguito riportato nelle conclusioni:

“Nel Format di screening presentato vengono proposte le seguenti Condizioni d’obbligo:

CO_GEN_01: il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.

CO_GEN_02: per l’accesso veicolare all’area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l’utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l’assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario.

CO_GEN_04: nel corso dei lavori sarà prevista l’adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell’aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.

CO_GEN_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l’erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavoro.

CO_IDR_04: verrà preservata dal taglio e dallo sfalcio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda al fine di salvaguardare gli habitat e gli habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti. In caso di presenza di rilevato arginale con piede posto ad una distanza inferiore ai 10 metri dal ciglio esterno di sponda, laddove sia già presente una viabilità finalizzata a consentire il passaggio di mezzi d’opera per interventi ricorrenti di manutenzione, vigilanza e controllo dei paramenti arginali, sarà salvaguardata tale intera fascia tenendo comunque libero da vegetazione arborea ed arbustiva il piede arginale per una fascia di ampiezza massima di 4 metri.

CO_REC_05: per la ricostituzione di prati, verranno impiegate le tecniche e le specie indicate all'interno del manuale "specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente:

http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manualilineeguidamanuale_86_2013.pdf.

Sono state inoltre proposte dal richiedente alcune modalità attuative, che non rientrano nell’elenco delle condizioni d’obbligo, ma che hanno l’effetto di mitigare ulteriormente le possibili incidenze determinate dall’intervento:

- 1. In caso si rilevi la presenza di specie o habitat tutelati è previsto lo spostamento delle operazioni di rilievo a una distanza minima sufficiente a garantire la salvaguardia di quelle specie/habitat.*
- 2. Verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d’acqua. A tal fine sarà prediletto l’utilizzo di aree già alterate/antropizzate, laddove presenti.”*

Conclusioni

“Per quanto sopra esposto, si ritiene esprime la seguente valutazione: è possibile concludere in maniera oggettiva che l'intervento indicato non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del Sito Natura 2000 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, specialmente in considerazione di quanto indicato con le citate Condizioni d'Obbligo di cui alla DGRT 13/2022.”

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Il Settore VIA procede all'inquadramento del procedimento, dando conto dei principali passaggi procedurali svolti.

Viene quindi lasciata la parola al Proponente per una breve illustrazione del progetto presentato.

Conclusa l'illustrazione, il Settore VIA chiede al Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica di intervenire per riferire la propria posizione riguardo alla questione del possesso delle capacità economiche adeguate ai lavori programmati, come esplicitamente previsto e richiesto dalla normativa di settore (art. 4 DPR 395/91 e art.3 D.Lgs. 22/2010).

A questo proposito, interviene la Dott.ssa Alessandra del Bono per comunicare che, sulla base della documentazione integrativa prodotta dalla Società GZEI, le capacità economiche della Società non risultano adeguate per portare a termine le attività di ricerca indicate sia per la Fase 1 che per la Fase 2.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica informa che, ai fini della valutazione delle capacità economiche della Società GZEI, si è avvalso del supporto di Sviluppo Toscana S.p.A., il quale, ha esaminato il progetto del “*Permesso di ricerca di risorse geotermiche -PRATA- nei Comuni di Montieri e Massa Marittima*” ed ha fornito un dettagliato report, trasmesso con PEC prot. n. 0500614 del 19/09/2024, conservato agli atti del Settore Pianificazione e Gestione Geotermica.

Viene data lettura di una sintesi dell'istruttoria svolta, sui vari aspetti esaminati ritenuti più critici e le considerazioni finali a cui è giunta Sviluppo Toscana S.p.A.:

“- la società, tramite il supporto esterno di consulenti specializzati, opera nel settore della ricerca geologica applicata alla geotermia e, nonostante sia stata costituita da quasi 10 anni, deve effettivamente avviare l'attività;

- premesso che il bilancio 2023 non risulta, ad oggi, ancora depositato, i risultati economici non sono significativi e testimoniano la fase di start up in cui si trova la società;

- fino ad oggi, si ipotizza che gli investimenti immateriali effettuati dalla società siano stati sostenuti con risorse finanziarie dei soci;

- sulla base della bozza dello stato patrimoniale 2023 si evince che: anche assimilando i Debiti infruttiferi verso Soci a capitale proprio, il patrimonio netto tangibile è fortemente negativo (per circa € 400k); la perdita d'esercizio 2023 ammonta a circa € 180k;

- le imprese socie di GZEI sono caratterizzate da: attività non affini al settore geotermico; una dimensione aziendale non adeguata a sostenere gli impegni che la Società dovrà sostenere per la realizzazione dei progetti oggetto del presente documento;

- gli interventi di ricerca appaiono analiticamente approfonditi dal punto di vista tecnico – progettuale;

- rispetto alle dimensioni attuali dalla società, il piano degli investimenti previsto dovrà essere sostenuto necessariamente con il supporto finanziario “esterno”, individuato dalla stessa società in un fondo di investimento;

- l'offerta non vincolante sottoscritta con il fondo risulta perfezionabile solo al verificarsi di particolari condizioni che rendono tale accordo una semplice manifestazione di interesse senza un effettivo vincolo giuridico che impegna il fondo, sin da ora, a sostenere il piano degli investimenti della società. Dal dicembre 2022 ad oggi ancora il fondo non ha sottoscritto nessun aumento di capitale della società;

Conclusioni

“sulla base di quanto sopra riportato e sulla base del fatto che GZEI ha incentrato la richiesta dei permessi di ricerca quasi esclusivamente su una manifestazione di interesse, rilasciata da un fondo di investimento,

non vincolante e subordinata ad eventi solo potenzialmente realizzabili, il piano degli investimenti è da ritenersi non sostenibile da parte della società”.

Concluso l'intervento del Settore Pianificazione e Gestione Geotermica, l'Arch. Chiodini chiede conferma che la mancanza delle capacità economiche costituisca elemento ostativo al rilascio del permesso di ricerca.

Il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica conferma.

Il Proponente si riserva di prendere visione del contributo del Settore Pianificazione e Gestione Geotermica ed effettuare le proprie considerazioni al riguardo. A tal proposito chiede l'accesso al report di Sviluppo Toscana S.p.A. conservato agli atti del Settore Pianificazione e Gestione Geotermica. Il Settore conferma la disponibilità ad esibire quanto richiesto e informa che sarà trasmesso a breve via PEC alla Società proponente.

L'Arch. Chiodini, preso atto del motivo ostativo rappresentato dal competente settore, ricorda che, ai sensi dell'art. 10 bis legge 241/90 corre l'obbligo di formulare al proponente formale comunicazione del motivo ostativo emerso, ai fini dell'acquisizione di eventuali controdeduzioni finalizzate al suo superamento. Chiede ai componenti della Conferenza di Servizi se concordano nel non procedere ulteriormente nella valutazione stante la presenza di un elemento ostativo al rilascio del permesso di ricerca, rimandando lo svolgimento delle valutazioni a fase successiva all'eventuale superamento di detto motivo ostativo.

I presenti concordano.

Il Settore Miniere interviene evidenziando che nel preavviso di diniego ritiene debba essere inclusa anche la necessità di dare evidenza del possesso da parte della società proponente delle capacità tecniche necessarie per la conduzione dei lavori così come richiesto ai sensi del DPR 395/1991, in quanto condizione anch'essa essenziale per il rilascio dell'atto autorizzativo. Chiarisce che deve essere formalizzato l'atto di impegno delle due società a collaborare e, in particolare la dichiarazione che la società che fornisce il supporto tecnico è disponibile a supportare la società che ha fatto istanza.

Nella documentazione illustrativa delle capacità tecniche dovrà essere indicato il ruolo effettivamente svolto dai tecnici in disponibilità che devono aver partecipato ad attività di perforazione.

Interviene il proponente il quale osserva che nell'area è stato già effettuato il riconoscimento della risorsa geotermica ancorché in relazione all'attività di altri operatori. Chiede altresì chiarimenti su quali siano i requisiti necessari per la dimostrazione della capacità tecnica.

Si svolge un confronto fra il proponente e il responsabile del settore Miniere finalizzato a chiarire quali siano gli elementi necessari per la dimostrazione delle capacità tecniche.

Alla luce della discussione fin qui svolta, preso atto del motivo ostativo rappresentato dal Settore Pianificazione e Gestione Geotermica, i presenti rilevano che non sussistono le condizioni per procedere alla conclusione favorevole del procedimento di PAUR, in accoglimento dell'istanza in esame, in considerazione della mancata dimostrazione da parte del Proponente delle capacità economiche ai fini della realizzazione del progetto, presupposto di legittimità per il permesso di ricerca di risorse geotermiche e la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo stesso;

la Conferenza dà quindi mandato al Settore VIA ai sensi dell'art. 73 bis della L.R. 10/2010 di procedere alla comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 relativamente alla conclusione del procedimento di PAUR. Nel preavviso dovrà essere indicato il motivo ostativo rappresentato dal Settore Pianificazione e Gestione Geotermica circa il possesso del requisito della capacità economica oltre alla richiesta formulata nel corso della discussione dal settore Miniere circa il possesso delle capacità tecniche.

Dà altresì atto che, ai fini del principio di non aggravio dell'attività amministrativa, non si procede al momento a svolgere l'istruttoria ai fini VIA ed a formare la posizione unica regionale ai fini della compatibilità ambientale del progetto, stante gli aspetti sopra riportati.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:45 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 25/10/2024

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. ssa Alessandra del Bono	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 10/12/2024

Oggetto: [ID 2125] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "PRATA"" nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR) Proponente: Geotermia Zero Emission Italia srl.

Il giorno 10 dicembre 2024 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) Arch. Carla Chiodini apre la seconda riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 22/11/2024 prot. n. 0612370 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Massa Marittima, Comune di Montieri, Provincia di Grosseto, Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo., Azienda Usl Toscana Sud Est, Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, IRPET, Autorità idrica Toscana, Acquedotto del Fiora spa, TERNA Rete Italia spa, SNAM Rete Gas spa, Parco Nazionale delle Colline Metallifere grossetane e i seguenti Settori regionali: Pianificazione e Gestione Geotermica, Miniere, Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, Genio Civile Toscana Sud, Tutela della Natura e del Mare, VAS e VINCA, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Economia circolare e qualità dell'aria, Autorità di gestione FEASR, Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici;

è stato altresì convocato il proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica	Dott. ssa Alessandra del Bono	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl: Dott. Geol. Alessandro Murratzu, Avv. Lucia Pietropaolo, Avv. Sergio Massimiliano Sambri, Avv. Maurizio Mengassini, Dott. Matteo Gavazzi Borella;

sono infine presenti i funzionari regionali:

- Ing. Anna Maria Bernardinis, Arch. Giovanna Bologni e Arch. Ginevra Gambineri per il Settore VIA;
- Dott.ssa Simona Signorini per il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica;

con nota prot. n. 0634491 del 05/12/2014, il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta;

con comunicazione email del 09/12/2024 il Settore Regionale Genio Civile Toscana Sud ha ritenuto di non partecipare all'odierna seduta, confermando il parere espresso trasmesso con prot. n. 0000116 il 02/01/2024.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di analisi delle osservazioni pervenute dal proponente in esito alla comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, una successiva eventuale valutazione dei chiarimenti volontari trasmessi dal proponente e della compatibilità ambientale del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, e una fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- analisi delle osservazioni pervenute dal proponente in esito alla comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990.

Solo nell'eventualità di superamento dei motivi ostativi la CdS proseguirà i propri lavori finalizzati alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera e alla definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi del 25/10/2024, trasmesso con nota prot. n. 0565443 del 29/10/2024, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati.

Si ricorda che nel corso della prima riunione di CdS sono emersi i seguenti motivi ostativi:

"[...] non sussistono le condizioni per procedere alla conclusione favorevole del procedimento di PAUR, in accoglimento dell'istanza in esame, in considerazione della mancata dimostrazione da parte del Proponente delle capacità economiche ai fini della realizzazione del progetto, presupposto di legittimità per il permesso di ricerca di risorse geotermiche e la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo stesso;" oltre alla necessità di *"[...] dare evidenza del possesso da parte della società proponente delle capacità tecniche necessarie per la conduzione dei lavori così come richiesto ai sensi del DPR 395/1991, in quanto condizione anch'essa essenziale per il rilascio dell'atto autorizzativo"*.

Pertanto, la Conferenza ha dato mandato al Settore VIA di procedere con la comunicazione di cui all'art. 10-bis della Legge 241/1990.

La riunione odierna è stata convocata ai fini dell'esame delle controdeduzioni pervenute dal proponente in relazione al preavviso di diniego ex art. 10-bis della L. 241/1990 inviato, come previsto dal comma 4 dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010.

La riunione odierna di CdS pertanto si svolgerà secondo il seguente OdG:

- analisi delle controdeduzioni del proponente in esito alla comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990;
- eventuale prosieguo dell'istruttoria per l'espressione della posizione unica regionale relativa alla compatibilità ambientale dell'opera a seguito dell'eventuale superamento dei motivi ostativi;
- eventuale successivo prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi;

- definizione del calendario aggiornato per la conclusione dei lavori della CdS.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi del 25/10/2024:

in esito alla suddetta riunione, che dava mandato al Settore VIA di procedere con la comunicazione di cui all'art. 10-bis della Legge 241/1990, come previsto dal comma 4 dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, il Settore VIA, con nota prot. n. 0565443 del 29/10/2024, ha trasmesso al proponente il previsto preavviso di diniego, comunicando altresì la possibilità di presentare, entro il termine di dieci giorni, le proprie osservazioni scritte;

in data 11/11/2024, con nota prot. n. 0585939 del 07/11/2024, il proponente ha presentato un'osservazione scritta in riscontro al suddetto preavviso di diniego, riportante le proprie considerazioni in merito;

con nota prot. n. 0612370 del 22/11/2024, il Settore VIA ha comunicato ai partecipanti alla CdS il deposito delle suddette osservazioni in esito alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, convocando la riunione di CdS per la data odierna e chiedendo, a tal fine, di esaminare, a seguito dell'eventuale superamento dei motivi ostativi e per gli aspetti di propria competenza, anche i chiarimenti volontari pervenuti, al fine di fornire alla CdS il proprio parere o contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità ambientale del progetto in esame;

con nota prot. n. 0626352 del 02/12/2024, il Settore regionale "Miniere", preso atto delle osservazioni presentate dal proponente in data 11/11/2024, per quanto di competenza, ritiene che vi siano gli elementi per rilasciare l'autorizzazione ad effettuare le indagini geofisiche previste nel programma dei lavori ai sensi dell'art. 15 del DPR 395/1991, subordinatamente al rilascio del Permesso di ricerca da parte del Settore Pianificazione e gestione geotermica;

con nota prot. n. 0624200 del 29/11/2024, è pervenuto il contributo istruttorio del Settore regionale Autorità di gestione FEASR, che conferma il precedente parere del 2 gennaio 2024;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatti salvi gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti, sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

BREVE SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

Alle osservazioni presentate in data 07/11/2024 in riscontro al preavviso di diniego ex art. 10-bis della L. 241/1990, il proponente ha allegato una serie di documenti atti a dimostrare il possesso delle capacità economiche e delle capacità tecniche al fine di svolgere le attività (propedeutiche) indicate nella Fase 1 del cronoprogramma dei lavori.

in relazione alle osservazioni segnalate dal *Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica* in merito al requisito di capacità economica, il proponente considera la valutazione di Sviluppo Toscana S.p.a. "[...] *del tutto infondata ed illegittima*" osservando che la società proponente "[...] *ha dato conto nel corso del procedimento, dell'avenuta sottoscrizione, in data 22 dicembre 2022, di un accordo non vincolante (NBO) con il fondo d'investimento pensionistico Castelpines Equity Fund (da ora in poi anche "Castelpines" o "CIS"), con sede legale in 7 Rue de l'Industrie – Monaco 98000 e in 36 Pall Mall, St. James's – London SW1Y 5JN – United Kingdom, per il reperimento dei mezzi finanziari necessari a sostenere l'investimento che la scrivente dovrà effettuare nel settore geotermico ed in particolare per la realizzazione di 6 complessivi impianti geotermici denominati Pola 1, Pola 2, Treviglio, Caravaggio, Brignano e Lacchiarella. Già solo per la fase preliminare relativa a tali progetti, è previsto in detto accordo un impegno del Fondo a finanziare un importo complessivo di Euro 1.056,8 milioni.*

Successivamente in data 6 agosto 2024, è stata firmata tra la scrivente Società e Castelpines una lettera d'integrazione alla sopra menzionata NBO con specifico riferimento ai nuovi investimenti, non inclusi nell'accordo originario, da realizzarsi nella Regione Toscana, denominati Prata e San Lorenzo a Merse. In tale integrazione il fondo azionario Castelpines (fondo prestigioso con un focus specifico sul settore delle infrastrutture e dell'energia) ha manifestato la propria volontà ad intervenire non solo come finanziatore,

ma come investitore direttamente nel capitale della società veicolo che verrà utilizzata per la realizzazione di detti impianti, alle condizioni previste dal contratto di NBO originario.

Il perfezionamento degli accordi sottoscritti tra il Fondo d'investimento Castelpines e la Società consentirà a quest'ultima, una volta perfezionate le clausole sospensive, di integrare le proprie risorse finanziarie e di ottenere una provvista fino a 360 milioni di Euro, come indicato nella lettera d'integrazione del 6 agosto 2024.

D'altro canto in operazioni similari è assolutamente normale e in linea con le regole del mercato che l'impegno ad investire ingentissime risorse sia sotto posto alla verifica della fattibilità dei progetti. Solo per fare un esempio, una delle condizioni previste negli accordi era che venisse approvata dal Governo la disciplina sugli incentivi, cosa avvenuta da alcuni mesi, rendendo soddisfatta quindi una delle (poche) richieste del Fondo per il finanziamento.

[...] Corre innanzi tutto l'obbligo di rilevare che nelle conclusioni del report, Sviluppo Toscana S.p.A., evidenziando una chiara carenza di istruttoria, non ha minimamente tenuto in debita considerazione un fatto che pur ha menzionato nelle premesse ovvero che il Fondo Castelpines nell'atto integrativo dell'agosto 2024 ha ampliato il proprio impegno, superando la semplice figura del finanziatore per prospettare l'ingresso diretto come investitore direttamente nel capitale della società veicolo che verrà utilizzata per la realizzazione di detti impianti, alle condizioni previste dal contratto di NBO originario.

Il perfezionamento degli accordi sottoscritti tra il Fondo d'investimento Castelpines e la Società consentirà a quest'ultima, una volta perfezionate le clausole sospensive, di integrare le proprie risorse finanziarie e di ottenere una provvista fino a 360 milioni di Euro, come indicato nella lettera d'integrazione del 6 agosto 2024.

La valutazione negativa operata da Sviluppo Toscana S.p.A. non risulta proporzionata ed è chiaramente illegittima in quanto non tiene conto del fatto che l'esistenza di una clausola sospensiva per l'operatività dell'accordo con il Fondo Castelpines, come già detto sopra, è del tutto ordinaria e standard in considerazione della tipologia di investimento che deve supportare il progetto in questione."

in relazione alle osservazioni segnalate dal *Settore regionale Miniere* sul possesso delle capacità tecniche, la società proponente trasmette una relazione in cui sono documentate le esperienze tecniche acquisite dai professionisti coinvolti, in riferimento alle attività previste nel programma dei lavori, ed allega la dichiarazione d'intenti sottoscritta dagli stessi per l'affidamento dell'incarico riguardo allo "svolgimento delle attività di consulenza e attività tecniche di ricerca, incluso il ruolo di direttore di miniera e direttore dei lavori di ricerca, relativamente al permesso di ricerca di risorse geotermiche "Prata", per l'intero programma dei lavori geofisico e di perforazione pozzi."

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

La CdS prende atto che con nota pervenuta al prot. n. 0585939 del 11/11/2024, il proponente ha trasmesso le proprie osservazioni in riscontro al preavviso di diniego e chiede al Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica di esprimersi in merito.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, in relazione alla nota di cui sopra, fa presente quanto segue:

1) in merito all'affermazione della Società per cui "le risorse devono essere valutate con criteri di proporzionalità rispetto agli specifici lavori autorizzati", richiama il comma 2 dell'art.4 DPR 395/91, che chiarisce che la capacità tecnica ed economica deve essere adeguata non solo ai lavori di ricerca e coltivazione programmati, ma anche "al prevedibile sviluppo degli stessi, ed all'eventuale realizzazione del progetto geotermico".

2) la Società, come dichiarato, può richiedere le informazioni e i dati in possesso di altro soggetto che ha ottenuto il riconoscimento della risorsa. A tale proposito si sottolinea tuttavia che l'ufficio ha proceduto all'istruttoria dell'istanza nei termini in cui questa è stata presentata, ovvero ai fini del conferimento di permesso di ricerca nell'area indicata e per lo svolgimento delle attività programmate.

Il Settore dichiara inoltre di aver acquisito in data 09/12/24 con prot. 639401, un contributo istruttorio da parte di Sviluppo Toscana sulle integrazioni pervenute dalla società proponente per la valutazione delle capacità tecnico-economica, di cui viene data lettura e che viene acquisito agli atti del procedimento. La conclusione del contributo istruttorio è la seguente:

"Sulla base delle suddette risposte alle osservazioni poste dalla Società riportate nelle pagine precedenti e in particolare sul fatto che:

- l'attività relativa al permesso riguarda tutte le Fasi del progetto di ricerca e la valutazione della capacità economica della Società deve riguardare la sostenibilità di dette attività e le prospettive di sviluppo delle medesime
- la Società e le imprese del gruppo non paiono disporre di risorse finanziarie adeguate a sostenere in maniera autonoma l'investimento programmato, tale da rendere determinante l'apporto di risorse esterne
- si ribadisce che l'accordo sottoscritto con il Fondo Castelpines è da considerarsi una manifestazione di interesse non vincolante e subordinata ad eventi solo potenzialmente realizzabili"

Per completezza di informazione si dà atto infine che con nota prot. 0626346 del 02/12/2024, il Settore Miniere, preso atto delle integrazioni pervenute in data 11/11/2024, ritiene valutabili positivamente le capacità tecniche rappresentate dalla società istante ai fini dell'eventuale rilascio del permesso di ricerca.

In conclusione il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica evidenzia che in sede di CdS non sono sufficienti le dichiarazioni di intenti e le volontà imprenditoriali ed è stata già concessa al proponente la possibilità di replicare al preavviso di diniego prevista dalla normativa fornendo elementi oggettivi. Non vi sono pertanto le condizioni per superare i motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione.

Il Proponente ribadisce la propria contrarietà alla posizione espressa dal Settore evidenziando l'eccesso di sproporzionalità operato nella valutazione.

Il Settore Pianificazione e Gestione geotermica ribadisce che la valutazione delle capacità economiche è relativa al complesso delle attività che verranno svolte nell'ambito del permesso di ricerca, compresa la perforazione di otto pozzi esplorativi.

Il Proponente non concorda sulla posizione espressa dal Settore Pianificazione e Gestione geotermica richiamando l'impegno del fondo.

Il Proponente fa presente che nell'istanza di permesso di ricerca è obbligatorio inserire tutte le attività di ricerca comprese le attività "fisiche" fino al riconoscimento della risorsa, pena il diniego del permesso di ricerca. Fa presente tuttavia che i dati del riconoscimento della risorsa non possono essere consegnati ad un operatore minerario in assenza della previa acquisizione del titolo minerario e pertanto per entrarne in possesso è necessario ottenere il titolo.

Chiede quindi se sia possibile procedere ad una modifica del programma dei lavori e conseguentemente procedere direttamente alla richiesta della concessione di coltivazione, stante il riconoscimento già eseguito nell'area, ancorchè non coincidente, al fine di mantenere il diritto di non concorrenza.

L'Avv. Sambri ribadisce di non concordare sul fatto che la Società debba essere in possesso dei capitali necessari allo svolgimento di tutte le attività di ricerca. Conferma la volontà del fondo ad investire, nel momento in cui, ottenuto il riconoscimento della risorsa, ci saranno le condizioni per procedere con le ulteriori attività di ricerca.

I presenti per il Settore Pianificazione e Gestione geotermica fanno presente che il procedimento in corso è relativo al programma dei lavori presentato con l'istanza e rispetto a questo deve concludersi.

Il proponente richiama la norma che prevede che, laddove sia già stata riconosciuta la risorsa, non essendo stata rilasciata sull'area una concessione di coltivazione, la richiesta di sfruttamento possa essere presentata da altri operatori. Chiede quindi in quale modo la Società possa entrare in possesso del documento attestante il riconoscimento della risorsa, al fine di poter procedere alla presentazione della richiesta di concessione.

I presenti per il Settore Pianificazione e Gestione geotermica fanno presente che è la prima volta che si verifica un caso del genere e che un approfondimento al riguardo non è stato portato avanti in quanto la Società non ha avanzato tale richiesta se non in questa sede.

Il Proponente chiede se sia possibile tenere aperto il procedimento in corso nelle more dell'acquisizione dei dati sul riconoscimento.

Il Settore Pianificazione e Gestione geotermica ritiene che la richiesta non possa essere avanzata in questa sede e che il procedimento in corso debba essere concluso in relazione all'istanza presentata.

La CdS prende atto delle determinazioni conclusive del Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, il quale ritiene, anche alla luce delle memorie presentate dal proponente e della discussione odierna, non superato il motivo ostantivo già esposto nella precedente riunione di CdS, essendo le capacità tecnico-economiche un presupposto di legittimità per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di ricerca la cui insussistenza costituisce motivo ostantivo al rilascio del titolo ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 3 del D.Lgs. 22/2010.

Alla luce di quanto sopra,

la CONFERENZA DI SERVIZI

- preso atto della posizione conclusiva del Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, il quale ritiene sussistere il seguente motivo ostantivo al rilascio del Permesso di ricerca per risorse geotermiche in esame: mancanza delle capacità economiche, quale presupposto di legittimità per il Permesso di ricerca di risorse geotermiche, ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991;

- dato atto che, per il motivo ostantivo sopra richiamato, non sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR richiesto ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sul progetto denominato "*Permesso di ricerca di risorse geotermiche "PRATA"*", ubicato nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR), proposto da Geotermia Zero Emission Italia S.r.l.;

- ritenuto, alla luce di quanto al precedente capoverso e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, di non procedere ulteriormente nelle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA;

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di adottare la presente determinazione negativa di conclusione della Conferenza di Servizi e pertanto di negare il rilascio del PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della LR. 10/2010 sul "*Permesso di ricerca di risorse geotermiche "PRATA"*", ubicato nei Comuni di Montieri e Massa Marittima (GR), proposto da Geotermia Zero Emission Italia S.r.l. (con sede legale: Milano, Via M. Gonzaga n. 2; C.F./P.IVA: 13658281004);

2) di dare atto che, alla luce dei motivi ostantivi emersi per il rilascio del PAUR e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, la Conferenza di Servizi ha ritenuto di non procedere nella conclusione delle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA, comprensiva della VIncA.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:30 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 10/12/2024

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. ssa Alessandra del Bono	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiadini
Firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/12/2024 (punto N 67)

Delibera N 1600 del 23/12/2024

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Giancarlo CAPPELLI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 - Azione 2.2.4 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche"- Approvazione elementi essenziali del bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali

3ef18faa3610738eed0975866c30aac33acb83a2d1b218ddb530de1a2b0aa53

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/06/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

Vista la Decisione di esecuzione della CE (2022) 4787 final del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea per l'impiego dei fondi strutturali europei e relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, il quale è stato poi firmato e adottato il 19/07/2022;

Visto il Programma Regionale (PR) "*PR Toscana FESR 2021-2027*" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 final del 3/10/2022;

Vista la Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 1173 del 17/10/2022 "*Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia.*";

Vista la DGR n. 1238 del 23/10/2023 "*Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144 che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia*";

Vista la DGR n. 329 del 25/03/2024 "*Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della versione n.3 del programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia*";

Richiamata la Priorità 2 (Transizione ecologica, resilienza e biodiversità) – Obiettivo Specifico (OS) 2.2 (Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)) ed in particolare l'Azione 2.2.4 "*Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche*" prevista all'interno del PR FESR 2021-2027;

Vista la legge regionale (l.r.) n.1 del 07/01/2015 "*Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008*" ed in

particolare l'art. 12 comma 1 che prevede l'approvazione di documenti attuativi necessari alla gestione operativa dei fondi;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo approvato con Risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27/07/2023;

Vista la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (NADEFR 2024) approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023 con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 "Neutralità carbonica e transizione ecologica" - Obiettivo 2 "Incrementare la diffusione di energie rinnovabili";

Vista la Delibera di Consiglio Regionale n. 74 del 2 ottobre 2024 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2024";

Vista la DGR n. 336 del 21/03/2022 "Promozione delle Comunità Energetiche";

Vista la l.r. n. 42 del 28/11/2022 "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili";

Preso atto che il PR Toscana FESR 2021-2027 in attuazione della Priorità 2 "Transizione ecologica, resilienza e biodiversità" OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti" prevede una dotazione complessiva (quota FESR+STATO+REGIONE) di € 108.090.000,00;

Vista la DGR n. 124 del 20/02/2023 "Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027": Documento di Attuazione Regionale. Approvazione" con cui si approva il Documento di Attuazione Regionale (DAR) del "PR Toscana FESR 2021-2027" che dettaglia a livello di azione e sub-azione gli elementi essenziali del PR approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022;

Vista la DGR n. 515 del 06/05/2024 "Programma Regionale Toscana FESR 2021-2027. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale. Versione n. 2.0";

Dato atto che il DAR di cui alla suddetta delibera prevede per l'Azione 2.2.4 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche" una dotazione complessiva pari a € 20.000.000,0 (quota FESR+STATO+REGIONE TOSCANA);

Vista la DGR n. 199 del 28/02/2022 "Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali";

Vista la DGR n. 690 del 20/06/2022 "Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Approvazione delle aree interne da sostenere mediante strategie territoriali e degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie";

Visto il PR Toscana FESR 21-27 per l'OS 2.2 riguardo alla ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento (punto 2.1.1.1.3) che nella Tabella 6 - dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale, sotto la voce "Altri tipi di territori interessati" delle "AREE INTERNE" riporta che la quota FESR da assegnare a queste è pari a €

3.458.880,00 corrispondente ad una quota complessiva (FESR+STATO+REGIONE TOSCANA) di € 8.647.200,00;

Vista la DGR n. 1476 del 19/12/2022 recante “*Strategia regionale per le aree interne. Integrazione degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali 2021- 2027 e sostituzione dell’Allegato B alla DGR n. 690/2022*” ed in particolare l’ allegato A - punto 3. dove si prevede che le risorse programmate per l’attuazione delle strategie territoriali in Aree Interne 2021-2027 Obiettivo OP2 – PR FESR Priorità di Policy 2 2 - OS 2.2 “*Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull’energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*” sono pari a € 8.647.200,00;

Vista la DGR n. 94 del 12/02/2024 “*Strategia regionale per le aree interne. PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2. Presa d’atto della valutazione delle Strategie territoriali preliminari, riparto delle risorse e avvio della seconda fase del procedimento*” ed in particolare l’Allegato 2. dove si prevede che le risorse programmate per l’attuazione delle strategie territoriali in Aree Interne 2021-2027 Obiettivo OP2 – PR FESR Priorità di Policy 2 2 - OS 2.2 “*Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull’energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*” sono pari a € 18.000.000,00;

Richiamati i documenti approvati nel corso del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR FESR 2021-2027 nella seduta del 16/12/2022 ed in particolare quello denominato “*Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni*” che riporta i principi generali, i requisiti di ricevibilità e ammissibilità generali nonché i criteri di valutazione e i criteri di premialità specifici per ogni Azione del Programma, tra cui l’Azione 2.2.4 “*Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche*”;

Richiamata la modifica del suddetto documento unitario “*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni*” approvata nel corso del CdS del PR FESR 2021-2027 nella seduta del 29/11/2023 che prevede l’introduzione dell’ulteriore criterio di premialità “*Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale*”;

Richiamata la mozione n. 1560 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13/03/2024 che ha impegnato la Giunta Regionale a consentire in vista dei bandi di attuazione del piano regionale FESR 2021-2027, con particolare riferimento a quelli afferenti all’obiettivo specifico 2.1 “*Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*” e la conseguente azione 2.2.4 – “*Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche*”; la partecipazione dei soggetti operanti nel settore dell’istruzione;

Vista la DGR n. 1155/2023 “*Elenco delle attività economiche ATECO 2007 afferenti i due raggruppamenti di settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori e turismo, commercio e cultura:aggiornamento deliberazione 643/2014*” ;

Considerato che la delibera di cui al capoverso precedente ha stabilito di rinviare ai successivi atti di Giunta previsti dalla Decisione n. 4 del 07/04/2014 la puntuale identificazione - nell’ambito della specificazione dei requisiti dei beneficiari – delle eventuali sottoclassi di settori ammessi o esclusi nei bandi per la concessione di agevolazioni finanziarie a imprese;

Ritenuto opportuno estendere la partecipazione ai bandi di cui all’Azione 2.2.4 “*Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche*” anche ai soggetti operanti nel settore dell’istruzione di cui ai codici ATECO 85 e relative sottoclassi;

Considerato che le comunità energetiche rivestono un'importanza strategica anche per il settore socio sanitario ed in particolare per le strutture sanitarie ed ospedaliere nonché per le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA);

Considerato che nelle RSA si svolge anche l'attività economica "Q Sanità e Assistenza sociale" di cui al codice ATECO 86 ivi compreso il codice 86.1 e relative sottoclassi

Ritenuto opportuno estendere la partecipazione dei bandi di cui all'Azione 2.2.4 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche" anche ai soggetti operanti nel settore di cui al codice ATECO 86.1 e relative sottoclassi;

Vista la DGR n. 148/2023 "Aggiornamento dell'Elenco delle attività da affidare alla società in house Sviluppo Toscana nell'annualità 2023 e approvazione degli Elenchi Attività 2024 e 2025 ai sensi dell'Art. 3 bis, comma 2, lett. c) della L.R. 28/2008, nonché approvazione ai sensi dell'art. 3 bis., comma 3 della L.R. 28/2008 dello schema di nuova Convenzione-Quadro" che stabilisce il ruolo e le funzioni di Sviluppo Toscana, quale organismo intermedio per le azioni ricomprese negli allegati A, B e C alla stessa deliberazione;

Dato atto che Sviluppo Toscana agisce, data la DGR n. 148/2023, quale organismo intermedio per l'OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti";

Vista la DGR n. 497/2024 avente ad oggetto: "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione delle attività da assegnare alla società nel triennio 2024-2026, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2024 con proiezioni al 2025 e 2026 e del Catalogo e Listino elaborato dalla società. L.r. 28/2008, art. 3 bis, comma 2 lett. a), b), c)";

Dato atto che Sviluppo Toscana S.p.A. agisce, ai sensi della DGR n. 497/2024, quale organismo intermedio per l'Azione 2.2.4 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche" per l'espletamento delle funzioni di Responsabile di Gestione e di Responsabile di Controllo e Pagamento;

Vista la DGR n. 1412 del 25/11/2024 "Attività di Sviluppo Toscana S.p.a.: espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2024-2026, sul piano di attività 2024 con proiezione al 2025 -2026, sul piano della qualità della prestazione organizzativa PQPO 2024-2026, nonché approvazione della relazione finale PQPO 2023 (r. 28/2008) e del Tariffario applicato dalla società per l'annualità 2025.";

Dato atto che le attività di assistenza tecnica di Sviluppo Toscana S.p.a. "PR FESR 21-27: Azione 2.2.4 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche" di cui al Punto 1, commessa B01-2023-49 ai sensi della predetta DGR 1412/2024, sono pari complessivamente ad € 682.509,09 sul triennio 2024-2026 come di seguito dettagliato:

- Euro 348.983,27 sul 2024;
- Euro 260.225,74 sul 2025;
- Euro 73.300,08 sul 2026;

Richiamata la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" la quale dispone che prima dell'approvazione, con decreto dirigenziale, dei bandi per l'erogazione di agevolazioni finanziarie a

terzi, devono essere puntualmente individuati in una deliberazione della Giunta regionale tutti gli elementi essenziali di cui all'allegato A della suddetta decisione;

Considerato che per l'attuazione dell'Azione 2.2.4 la struttura regionale competente della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, con successivo atto, emanerà un bando di selezione per l'erogazione dei contributi;

Preso atto che le risorse stanziare per l'Azione 2.2.4 *"Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche"* nel bilancio di previsione 2024-2026 per le annualità 2025-2026 ammontano a complessivi € 6.208.578,00 rispetto alla dotazione complessiva del DAR per l'Azione 2.2.4 pari a € 20.000.000,00;

Considerato che verranno redatte le seguenti 2 graduatorie:

-Azione 2.2.4 *"Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche"*

GRADUATORIA a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili localizzati nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti

-Azione 2.2.4 *"Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche"*- aree interne

GRADUATORIA a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili- aree interne strategiche individuate con DGR n. 690 del 20/06/2022.

Considerato che, con successiva delibera di Giunta, sarà possibile integrare il finanziamento, al fine dello scorrimento delle graduatorie, relativo all'Azione 2.2.4 per progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili fino a concorrenza dell'importo di € 20.000.000,00, così come programmati nel DAR versione 2.0 approvato con DGR n.515/2024 sulla base dei crono-programmi degli interventi ammessi a finanziamento e delle risorse che si potranno rendere disponibili nei bilanci degli anni successivi;

Ritenuto inoltre, ai fini della predisposizione del bando, di definire e dettagliare meglio i criteri specifici per la selezione delle operazioni, all'interno del documento allegato al presente atto (Allegato A) individuando quindi i requisiti di ammissibilità specifici, i criteri di valutazione e di premialità, ad integrazione di quanto già riportato nel documento *"Metodologia e criteri di selezione delle operazioni"* approvato dal CdS, sopra richiamato;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione degli "elementi essenziali" di cui all'allegato A) al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, previsti dalla citata Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014, e che dovranno essere recepiti nel bando;

Vista la Decisione n. 4 del 22/07/2024 *"Cronoprogramma 2024 - 2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee"*;

Considerato, pertanto, che la copertura finanziaria dell'importo pari a € 4.346.004,00 deve essere individuata nell'ambito degli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l'Azione 2.2.4 relativa a progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili localizzati nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti ed è da prenotarsi come segue:

annualità 2025: € 3.306.357,30

- per € 1.322.542,92 a valere sulla disponibilità del capitolo 53491 (quota UE);
- per € 1.388.670,07 a valere sulla disponibilità del capitolo 53492 (quota Stato);
- per € 595.144,31 a valere sulla disponibilità del capitolo 53493 (quota Regione);

annualità 2026: € 1.039.646,70

- per € 415.858,68 a valere sulla disponibilità del capitolo 53491 (quota UE);
- per € 436.651,61 a valere sulla disponibilità del capitolo 53492 (quota Stato);
- per € 187.136,41 a valere sulla disponibilità del capitolo 53493 (quota Regione);

Considerato, infine, che la copertura finanziaria dell'importo pari a € 1.862.574,00 destinata alla Strategia Aree Interne deve essere individuata nell'ambito degli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l'Azione 2.2.4 relativa a progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili- aree interne strategiche individuate con DGR n. 690 del 20/06/2022 ed è da prenotarsi come segue:

annualità 2025: € 1.417.010,70

- per € 566.804,28 a valere sulla disponibilità del capitolo 53491 (quota UE);
- per € 595.144,49 a valere sulla disponibilità del capitolo 53492 (quota Stato);
- per € 255.061,93 a valere sulla disponibilità del capitolo 53493 (quota Regione);

annualità 2026: € 445.563,30

- per € 178.225,32 a valere sulla disponibilità del capitolo 53491 (quota UE);
- per € 187.136,59 a valere sulla disponibilità del capitolo 53492 (quota Stato);
- per € 80.201,39 a valere sulla disponibilità del capitolo 53493 (quota Regione);

Visto il Bilancio di previsione pluriennale 2024–2026, approvato con l.r. n. 50 del 28/12/2023;

Vista la DGR n.2 del 08/01/2024 "*Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026*";

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 12/12/2024;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di estendere la partecipazione ai bandi di cui all'Azione 2.2.4 "*Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche*" anche ai soggetti operanti nei settori di cui ai codici ATECO 85 e 86.1 e relative sottoclassi;
2. di approvare gli elementi essenziali per il bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili per l'Azione 2.2.4 "*Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche*" del PR FESR 2021-2027 di cui all'allegato A) al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che, rispetto alla dotazione complessiva del DAR per l'Azione 2.2.4 "*Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche*", al bando per progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità

Energetiche Rinnovabili sono destinate risorse pari a € 6.208.578,00 a valere sulle annualità 2025-2026 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

4. di stabilire che verranno redatte le seguenti 2 graduatorie:

-Azione 2.2.4 *“Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche”*

GRADUATORIA a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili localizzati nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti

-Azione 2.2.4 *“Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche”*- aree interne

GRADUATORIA a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili- aree interne strategiche individuate con DGR n. 690 del 20/06/2022;

5. di destinare le risorse disponibili pari a € 4.346.004,00 secondo la seguente articolazione per capitolo e importo del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l’Azione 2.2.4 relativa a progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili localizzati nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti

annualità 2025: € 3.306.357,30

- per € 1.322.542,92 a valere sulla disponibilità del capitolo 53491 (quota UE);

- per € 1.388.670,07 a valere sulla disponibilità del capitolo 53492 (quota Stato);

- per € 595.144,31 a valere sulla disponibilità del capitolo 53493 (quota Regione);

annualità 2026: € 1.039.646,70

- per € 415.858,68 a valere sulla disponibilità del capitolo 53491 (quota UE);

- per € 436.651,61 a valere sulla disponibilità del capitolo 53492 (quota Stato);

- per € 187.136,41 a valere sulla disponibilità del capitolo 53493 (quota Regione);

6. di destinare le risorse disponibili pari a € 1.862.574,00 secondo la seguente articolazione per capitolo e importo del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l’Azione 2.2.4 relativa a progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili- aree interne strategiche individuate con DGR n. 690 del 20/06/2022

annualità 2025: € 1.417.010,70

- per € 566.804,28 a valere sulla disponibilità del capitolo 53491 (quota UE);

- per € 595.144,49 a valere sulla disponibilità del capitolo 53492 (quota Stato);

- per € 255.061,93 a valere sulla disponibilità del capitolo 53493 (quota Regione);

annualità 2026: € 445.563,30

- per € 178.225,32 a valere sulla disponibilità del capitolo 53491 (quota UE);

- per € 187.136,59 a valere sulla disponibilità del capitolo 53492 (quota Stato);

- per € 80.201,39 a valere sulla disponibilità del capitolo 53493 (quota Regione);

7. di dare atto che le attività di assistenza tecnica di Sviluppo Toscana S.p.a *“PR FESR 21-27: Azione 2.2.4 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche”* ai sensi della DGR 1412/2024, sono pari complessivamente ad € 682.509,09 sul triennio 2024-2026 come di seguito dettagliato:

- Euro 348.983,27 sul 2024;
- Euro 260.225,74 sul 2025;
- Euro 73.300,08 sul 2026;

8. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte sarà comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
GIANCARLO CAPPELLI

IL DIRETTORE
ANDREA RAFANELLI

ALLEGATO A



PROGRAMMA REGIONALE “PR Toscana FESR 2021-2027”

**ELEMENTI ESSENZIALI PER L’ATTUAZIONE DI
PIANI, PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI**

Azione 2.2.4

Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche

ai sensi della decisione di Giunta Regionale n.4/2014

A. DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento ha come obiettivo la promozione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche nel proprio territorio in attuazione dell'Azione 2.2.4 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche" del PR FESR 2021-2027 approvato con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 1173 del 17 ottobre 2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della CE C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia" (di seguito: PR Toscana FESR 21-27), in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia.

L'intervento si realizza mediante il bando "Progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili" con procedura valutativa.

B. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI CON LA PUNTUALE DEFINIZIONE DEI REQUISITI CHE GLI STESSI DEVONO POSSEDERE ED EVENTUALI PUNTEGGI MINIMI DI AMMISSIBILITÀ

SOGGETTI DESTINATARI

Sono soggetti destinatari:

- Comunità Energetica Rinnovabile (CER) già costituita in conformità con la Direttiva UE 2018/2001/UE e con le norme nazionali di recepimento della stessa (D.Lgs . n. 199/2021, il Decreto Ministeriale n.414/2023 e il Decreto Direttoriale n.22/2024);
- Enti Locali (Comuni, Province, Città Metropolitane, Unioni di Comuni) in qualità di membri/soci della CER;
- Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere) in qualità di membri/soci della CER;
- Micro, Piccola o Media Impresa (MPMI) in qualità di membri/soci della CER.

La domanda di contributo dovrà essere presentata esclusivamente dal soggetto che sostiene l'investimento degli impianti per il quale viene richiesto il contributo, dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale quali:

- Comunità Energetica Rinnovabile (CER) per le spese di investimento per la realizzazione degli impianti e/o per le spese tecniche e di costituzione, sostenute direttamente dalla CER;
- Enti Locali (Comuni, Province, Città Metropolitane, Unioni di Comuni), Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere), Micro Piccola o Media Impresa (MPMI) -produttori e clienti finali (prosumers) - in qualità di soci/membri della CER per le spese di investimento per la realizzazione degli impianti e/o per le spese tecniche sostenute direttamente dai soci/membri della CER.

Tali soggetti possono presentare domanda di contributo in forma congiunta o singola (solo in caso in cui vi sia un unico soggetto richiedente il contributo).

In caso di domanda congiunta il numero massimo di soggetti richiedenti il contributo non potrà essere superiore a 20.

Laddove più soggetti intendano presentare domanda di contributo per investimenti relativi alla medesima CER, la domanda dovrà essere presentata in forma congiunta, previa indicazione di un soggetto capofila.

Laddove nel raggruppamento sia presente anche la CER quale soggetto dotato di personalità giuridica, il soggetto capofila dovrà essere obbligatoriamente la CER stessa.

Per ciascuna CER potrà essere presentata una sola domanda di contributo.

Il soggetto richiedente il contributo deve essere il soggetto che sostiene l'investimento per la realizzazione degli impianti della CER e tutte le spese per il quale viene richiesto il contributo.

Gli impianti oggetto di richiesta di contributo devono essere localizzati all'interno del territorio regionale in Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, ad eccezione di quelli relativi alla Strategia aree interne che devono essere localizzati nelle aree interne di cui alla DGR 690/2022.

Ciascun membro della CER potrà presentare una o più domande, purché ciascuna domanda interessi impianti/unità di produzione (UP) differenti.
E' possibile presentare domanda per uno o più impianti di produzione/UP di energia da fonti rinnovabili della CER.

La domanda può essere presentata sia dal proprietario dell'immobile/area oggetto di domanda di contributo che dal soggetto che lo detiene secondo le forme dell'ordinamento giuridico vigente, fermo restando che il soggetto richiedente deve rispettare tutti i requisiti previsti dal bando.
Ogni impianto di produzione/unità di produzione (UP) per cui viene presentata domanda di contributo deve essere messo nella disponibilità del soggetto richiedente (CER o membri/soci della CER).

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Ciascuna domanda dovrà riguardare interventi di realizzazione di impianti su immobile/area di proprietà o nelle disponibilità del soggetto richiedente (CER o membri/soci della CER) secondo le forme dell'ordinamento giuridico vigente.

In caso in cui il soggetto richiedente (CER o membri/soci della CER) non sia il proprietario dell'immobile/area oggetto degli interventi, è necessario fornire il contratto da cui risulta la disponibilità dell'immobile/area da parte del soggetto richiedente (allegando il relativo titolo) nonché l'autorizzazione del proprietario a realizzare gli interventi oggetto di domanda.

Coerentemente con la procedura per la selezione ed ammissibilità delle operazioni approvata dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR FESR Toscana 2021-2027 i progetti devono rispettare i requisiti di conformità dell'operazione al Programma, al campo di applicazione del fondo come previsto all'art 73c.2lett.g) Reg 1060/2021, alle norme in materia ambientale ed ai principi orizzontali previsti dall'art 9 del Reg(UE) 2021/1060.

Ai sensi della Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH di cui alle Circolari 33/2022 e 22/2024 della Ragioneria Generale dello Stato:

- non sono ammissibili edifici adibiti all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili;
- non sono ammissibili edifici ad uso produttivo o similari destinati a:
 - estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
 - attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ;
 - attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

È escluso il settore della produzione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) ovvero le imprese agricole e forestali che rientrano nel campo di interesse del FEASR e già oggetto di finanziamento tramite il PSR.

La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) e i membri/soci della CER devono inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti.

Requisiti di ammissibilità della Comunità Energetica Rinnovabile (CER)

La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) deve possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) prevedere la presenza di almeno due membri/soci facenti parte della configurazione in qualità di clienti finali e/o produttori, e di almeno due punti di connessione distinti a cui siano collegati rispettivamente un'utenza di consumo e un impianto di produzione/UP;
- b) essere proprietaria ovvero avere la disponibilità ed il controllo di tutti gli impianti di produzione/UP facenti parte della configurazione;
- c) prevedere uno statuto/atto costitutivo che possieda i seguenti elementi essenziali:
 - l'oggetto sociale prevalente della CER è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri membri o soci o alle aree locali in cui opera, e non quello di ottenere profitti finanziari;
 - i membri o soci che esercitano poteri di controllo possono essere solo persone fisiche, piccole o medie imprese, associazioni con personalità giuridica di diritto privato, enti territoriali o autorità locali, ivi incluse, ai sensi dell'art. 31, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 199/21, le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, situati nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti di produzione detenuti dalla comunità di energia rinnovabile;
 - la comunità è autonoma e ha una partecipazione aperta e volontaria (a condizione che le imprese siano PMI e che la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale);
 - la partecipazione dei membri o dei soci alla comunità prevede il mantenimento dei diritti di cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio venditore, e che per essi sia possibile in ogni momento uscire dalla configurazione fermi restando, in caso di recesso anticipato, eventuali corrispettivi, equi e proporzionati, concordati per la compartecipazione agli investimenti sostenuti;
 - è stato individuato un soggetto delegato responsabile del riparto dell'energia elettrica;
 - l'eventuale importo della tariffa premio eccedentario, rispetto a quello determinato in applicazione del valore soglia di energia condivisa espresso in percentuale di cui all'Appendice B delle "Regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR" redatte dal GSE, sarà destinato ai soli consumatori diversi dalle imprese e/o utilizzato per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti per la condivisione;
- d) prevedere una durata compatibile con il periodo di stabilità delle operazioni di cui all'art.65 del Regolamento UE 2021/1060.

Requisiti di ammissibilità dei membri/soci della CER

I membri o soci della CER devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- essere clienti finali e/o produttori;
- essere soci o membri di un medesimo soggetto giuridico (la comunità);
- in caso esercitino poteri di controllo, devono essere solo persone fisiche, piccole o medie imprese, associazioni con personalità giuridica di diritto privato, enti territoriali o autorità locali, ivi incluse, ai sensi dell'art. 31, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 199/21, le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'ISTAT

secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, situati nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti di produzione detenuti dalla comunità di energia rinnovabile.

- la partecipazione alla CER, qualora siano PMI, non deve costituire l'attività commerciale e/o industriale principale. A tal fine è necessario che il codice ATECO prevalente dell'impresa privata sia diverso dai codici 35.11.00 e 35.14.00.

Si specifica che le grandi imprese non possono essere soci o membri della CER.

Requisiti di ammissibilità della Comunità Energetica Rinnovabile (CER) quale soggetto richiedente il contributo

La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) deve inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, capacità economica finanziaria.

A tal fine il soggetto richiedente dovrà presentare dichiarazione di impegno rilasciata dal legale rappresentante qualora il progetto presentato venga ammesso a finanziamento, a dimostrare con appositi atti la disponibilità della quota di cofinanziamento a proprio carico delle spese ammissibili totali e comunque la disponibilità della quota di cofinanziamento a proprio carico dell'intero progetto, attraverso disponibilità liquide e/o linee di credito prontamente attivabili per un importo almeno pari alla differenza tra l'investimento ammesso e l'anticipo liquidabile, prima della prima erogazione a qualsiasi titolo nel rispetto dei tempi previsti, pena la revoca del finanziamento PR FESR.

La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) deve inoltre presentare, laddove applicabile, i requisiti di ammissibilità come previsti nelle linee guida del Bando tipo approvate con DGR 716 del 26/06/2023 e ss.mm.ii.

È necessario, inoltre, che per il soggetto richiedente non ricorrano le cause di esclusione di cui agli articoli da 94 a 98 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36.

Requisiti di ammissibilità dei membri/soci della CER quali soggetti richiedenti il contributo

La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) deve prevedere i ruoli e le responsabilità dei membri/soci ed in particolare:

- la suddivisione delle competenze, dei costi e delle spese a carico di ciascun membro/socio in qualità di partner che sostengono direttamente le spese;
- la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale;
- l'individuazione del soggetto capofila, che agisce in veste di mandatario dei partner, attraverso il conferimento da parte dei medesimi, con atto pubblico o scrittura privata autenticata, di un mandato collettivo con rappresentanza per tutti i rapporti con la Regione Toscana.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- 1) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti partner della CER, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto;
- 2) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- 3) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione;
- 4) coordinare i flussi informativi verso la Regione Toscana

Se non già presenti nello statuto, i partner del progetto devono presentare un addendum/atto integrativo allo statuto della CER, con le prescrizioni previste dal bando entro 60 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione al beneficiario.

Non è ammissibile la domanda di contributo in caso di mancato rispetto dei requisiti del soggetto capofila. In caso di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità di uno o più soci/membri della CER richiedenti il contributo diversi dal soggetto capofila, la domanda di contributo dei restanti soci/membri sarà comunque ammissibile per la parte di investimento di rispettiva competenza, fermo restando il rispetto dei relativi requisiti di ammissibilità e delle operazioni e degli obiettivi del bando.

In caso di MPMI, ciascuna domanda dovrà riguardare interventi da realizzarsi su una singola unità produttiva locale o sede operativa di proprietà o nelle disponibilità del soggetto richiedente secondo le forme dell'ordinamento giuridico vigente e ove si svolge, al momento della presentazione della domanda, un'attività economica identificata come prevalente rientrante in uno dei seguenti Codici ATECO di cui alla Delibera G.R. n. 1155 del 09/10/2023 e nei codici ATECO 85 e 86.1 e relative sottoclassi di seguito riportati:

B – Estrazione di minerali da cave e miniere;

C – Attività manifatturiere;

D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;

E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;

F – Costruzioni;

G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;

H – Trasporto e magazzinaggio;

I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;

J – Servizi di informazione e comunicazione;

M – Attività professionali, scientifiche e tecniche;

N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;

P – Istruzione;

Q – Sanità e assistenza sociale;

R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;

S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94.

Non potranno presentare domanda le imprese appartenenti ai settori economici:

a) esclusi di cui all'art. 7 del Reg. (UE) 2021/1058 ;

b) esclusi dal campo di applicazione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i.

c) le imprese con codice ATECO prevalente 35.11.00 e 35.14.00

Le imprese devono inoltre presentare i requisiti di ammissibilità come previsti nelle linee guida del Bando tipo approvate con DGR 716 del 26/06/2023 e ss.mm.ii ed in particolare:

-verifica della capacità economico finanziaria in relazione al progetto da realizzare verrà effettuata mediante valutazione di:

a) Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio);

b) Affidabilità economica (redditività della gestione

c) Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria)

La valutazione dei parametri suddetti viene di seguito esplicitata

a. Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio):

$PN / (CP-C) > 0,2$

b. Affidabilità economica (redditività della gestione caratteristica):

$(EBIT_n * 0,65) + (EBIT_{n-1} * 0,35)$

----- $> 0,02$

$$(S_n * 0,65) + (S_{n-1} * 0,35)$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$\frac{(EBIT_n * 0,65) + (EBIT_{n-1} * 0,35)}{(CP-C)} > 0,2$$

c. Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria del progetto) da realizzare in base al seguente criterio:

$$\frac{(EBITDA_n * 0,65 + EBITDA_{n-1} * 0,35) + F}{(CP-C)} > 0,25$$

dove :

- PN = Patrimonio Netto
- CP = Costo totale del progetto
- C = Contributo richiesto
- EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse dell'ultimo anno
- EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno precedente
- EBITDAn = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'ultimo anno
- EBITDAn-1 = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno precedente
- Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito all'ultimo bilancio approvato prima della presentazione della domanda
- Sn1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al penultimo bilancio approvato prima della presentazione della domanda
- F = Finanziamento (anche non bancario) deliberato per la copertura finanziaria del progetto

La sostenibilità/durabilità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).

É necessario, inoltre, che per il soggetto richiedente non ricorrano le cause di esclusione di cui agli articoli da 94 a 98 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36.

REQUISITI DELLE OPERAZIONI

La domanda, ai fini dell'ammissibilità deve prevedere un progetto che consegue una produzione di energia da fonti rinnovabili degli interventi finalizzata alla CER.

Gli impianti di produzione/UP alimentati da fonti rinnovabili, per la cui realizzazione è richiesto il contributo, devono possedere, al momento della presentazione della domanda, tutte le seguenti caratteristiche, pena la non ammissibilità:

- essere localizzati all'interno del territorio regionale in Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, ad eccezione di quelli relativi alla Strategia aree interne che devono essere localizzati nelle aree interne di cui alla DGR 690/2022;
- essere realizzati tramite interventi di nuova realizzazione;
- essere identificati catastalmente;
- avere ciascuno potenza massima di 1 MW;
- avere punti di connessione dei clienti finali e degli impianti di produzione appartenenti alla CER ricadenti nell'area sottesa alla medesima cabina primaria a cui fa riferimento la configurazione di CER di cui l'impianto/UP farà parte;
- disporre per ciascuno impianto almeno della richiesta per ottenere il titolo edilizio ed energetico, laddove previsto nonché di eventuali pareri, nulla-osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati (come ad esempio autorizzazione paesaggistica, autorizzazione ambientale ed energetica, VIA, VINCA, etc.);
- prevedere una quota di energia primaria globale rinnovabile maggiore di zero rispetto a quella ante intervento.
- prevedere una quota di autoconsumo istantaneo;
- essere di proprietà della CER o messo nella disponibilità della CER;
- avere data di avvio lavori non precedente alla data di presentazione della domanda di contributo;
- essere inseriti, una volta realizzati e entro la data della prima richiesta di erogazione anche a titolo di acconto, in una configurazione CER per la quale risulti attivo il contratto per l'erogazione della tariffa incentivante;
- entrare in esercizio entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo e comunque entro il 31/12/2027;
- rispettare i requisiti sugli impianti di produzione rappresentati nella Parte II, paragrafi 1.2.1.2 e 1.2.1.3 delle "Regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR" redatte dal GSE, ivi inclusi i requisiti previsti dal principio DNSH e tagging climatico, come meglio specificati nell'Appendice C delle Regole Operative;
- essere realizzati a servizio di edifici esistenti, utilizzati e dotati di contatore elettrico e/o del gas o di altro combustibile;
- essere realizzati a servizio di edifici dotati di impianti di climatizzazione invernale e/o estiva definito secondo il D.Lgs 48/2020;
- essere realizzati esclusivamente con componenti di nuova costruzione, se fotovoltaici;
- non essere finalizzati alla realizzazione di progetti relativi all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 tonnellate di CO2 equivalente per tonnellata di H₂;
- rispettare i requisiti previsti dal principio DNSH, come meglio specificati nell'Appendice C delle "Regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR" redatte dal GSE.

E' esclusa la quota di potenza realizzata per soddisfare l'obbligo di integrazione delle rinnovabili negli edifici di nuova costruzione.

Sono ammissibili solo progetti che rispettano il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (**DNSH**), secondo quanto previsto dall'art.17 del Regolamento (UE) 2021/852 dall'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sono ammissibili solo progetti sottoposti al processo di resa a prova di clima, relativamente alle verifiche sulla “neutralità climatica” e sulla “resilienza climatica”, inerente l’applicazione del **principio relativo all’immunizzazione dagli effetti del clima** degli investimenti in infrastrutture, in coerenza con quanto riportato all’art.73 c.2 lettera j del Regolamento UE 2021/1060 e secondo le indicazioni riportate negli orientamenti di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01 della CE e negli indirizzi per la verifica climatica a cura del Dip.to per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (6 Ottobre 2023).

Il progetto, ai fini dell’ammissibilità, deve prevedere il **superamento dei requisiti minimi** stabiliti dalle seguenti Direttive, laddove applicabili:

- DIRETTIVA 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili;
- DIRETTIVA 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell’edilizia;
- DIRETTIVA 2012/27/UE sull’efficienza energetica;
- DIRETTIVA 2018/844/UE che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell’edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica;
- DIRETTIVA 2018/2001/UE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili.

Le domande dovranno essere corredate obbligatoriamente da:

- relazione tecnica di progetto;
- schede tipologie di intervento;
- computo metrico estimativo e preventivi

Non sono ammissibili progetti per cui, alla data di presentazione della domanda, non sia stata presentata, laddove previsto, almeno la richiesta per ottenere il titolo edilizio ed energetico, nonché per ottenere eventuali pareri, nulla-osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati (come ad esempio autorizzazione paesaggistica, autorizzazione ambientale ed energetica, VIA, VINCA, etc.) per realizzare ciascuno degli interventi del progetto nei casi previsti da legge.

C. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO, DEL VALORE MASSIMO DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE E DELLA PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO EVENTUALMENTE RICHIESTA AL SOGGETTO BENEFICIARIO

TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO

L'agevolazione è concessa nella forma della sovvenzione in conto capitale ai sensi degli artt. 41 e 49 del Reg.UE 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 e ss.mm.ii. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

CONTRIBUTO MASSIMO

Per ogni impianto deve essere presentata una singola domanda di contributo ed è riconosciuto al massimo il 40% in caso di impianto solare fotovoltaico o il 30% nei restanti casi dell'importo della spesa ammissibile minore tra:

- la spesa ammissibile dichiarata ed effettivamente sostenuta per l'investimento;
- il massimale di spesa ammissibile previsto per l'investimento

Per "massimale di spesa ammissibile" si intende il costo di investimento massimo di riferimento per ciascun impianto calcolato prendendo a riferimento i seguenti valori, mutuati dall'appendice E alle "Regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR" redatte dal GSE in attuazione dell'art. 11 del DM 414/2023 e che di seguito si riportano:

- 1.500 €/kW, per impianti/UP di potenza fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW, per impianti/UP di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per impianti/UP di potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti/UP di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW

In caso di realizzazione di più impianti, il limite del costo di investimento viene calcolato sulla potenza del singolo impianto.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile alle agevolazioni, salvo il caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione sull'IVA.

L'importo di contributo concedibile complessivo per ciascuna domanda (CER membri) non potrà essere superiore a € **500.000,00**.

DIMENSIONE DEI PROGETTI

L'importo totale delle spese ammissibili del progetto presentato deve essere non inferiore a **20.000,00**.

CUMULO

Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con qualsiasi altra forma di aiuto di stato anche a titolo de minimis o con altra agevolazione di provenienza provinciale, regionale, nazionale o comunitaria (ad esempio Superbonus, contributi in conto capitale del PNRR, certificati bianchi, detrazioni fiscali, forme di incentivo in conto esercizio, etc..) per le stesse spese ammissibili, ad eccezione della tariffa premio erogata dal GSE e del corrispettivo ARERA per la valorizzazione dell'energia condivisa ed i corrispettivi dalla vendita dell'Energia (ad esempio RID).

D. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI E DELLE SPESE AMMISSIBILI NONCHE' DEGLI EVENTUALI MASSIMALI DI SPESA DEI BENEFICIARI**TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI**

Il progetto dovrà prevedere almeno una delle seguenti tipologie di intervento:

- 1) impianti solari fotovoltaici;
- 2) impianti eolici;
- 3) impianti micro e mini idroelettrico;
- 4) sistemi di accumulo per impianto solare fotovoltaico

I sistemi di accumulo devono essere realizzati ad integrazione dell'impianto solare fotovoltaico incluso nel progetto, pena la non ammissibilità degli stessi.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di costo, sostenute a partire dalla data di inizio progetto, convenzionale o anticipato, purché successivamente all'avvio dei lavori ed effettivamente sostenute dal soggetto richiedente la domanda di contributo e se direttamente pertinenti all'investimento oggetto di intervento:

- a) spese per investimenti materiali quali fornitura, installazione e posa in opera di impianti, macchinari, attrezzature, sistemi, materiali e componenti necessari alla realizzazione degli interventi oggetto della domanda;
- b) spese per opere edili ed impiantistiche strettamente necessarie e connesse alla realizzazione degli interventi oggetto della domanda;
- c) spese tecniche (progettazioni, indagini geologiche e geotecniche, direzioni lavori, sicurezza, collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto) compreso quelle per la diagnosi energetica (ad esclusione di quella prevista dall'art.8 del D.Lgs.102/2014)
- d) studi di prefattibilità, consulenze specialistiche (tecnica, economica, finanziaria e giuridica) compreso le spese per attività preliminari (notarili, legali e camerali) compreso quelle per la costituzione della comunità energetica.

Le suddette spese di cui ai punti c) e d) sono ammesse, anche se sostenute a partire dal 03/10/2022 purché connesse agli interventi oggetto della domanda in misura non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili e comunque di importo complessivo non superiore a 30.000,00 purché le stesse siano strettamente connesse e necessarie alla costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile per la preparazione e realizzazione degli interventi oggetto della domanda, come risultante in modo specifico ed univoco da idonea documentazione contrattuale inerente l'affidamento dei relativi incarichi.

E. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON LA PREDETERMINAZIONE DELLE PRIORITÀ, DELLE PREMIALITÀ E DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE AD OGNI PARAMETRO

L'attività istruttoria è svolta dal Settore Autorizzazioni e Fondi comunitari in materia di energia della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, avvalendosi dell'O.I. Sviluppo Toscana S.p.A.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno nel modo seguente:

Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno nel modo seguente:

	Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1	Qualità tecnica del progetto in termini di obiettivi di incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili	Capacità degli impianti di produzione di energia rinnovabile della CER (Pt)	5	20
2	Qualità tecnica del progetto in termini di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra	Riduzione % delle emissioni di CO ₂	5	20
3	Qualità tecnico economica del progetto	Rapporto costi benefici – Costo kWh energia rinnovabile prodotta (Cr)	5	15
4	Progettazione e cantierabilità del progetto	Titoli abilitativi, titoli energetici, pareri, nulla-osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti per realizzare gli interventi di progetto al momento della presentazione della domanda	5	25
5	Livello di aggregazione e coinvolgimento del progetto	Capacità dell'intervento proposto di favorire l'aggregazione e il coinvolgimento dei soggetti partecipanti alla Comunità energetica	5	20
	Totale		25	100

criterio di valutazione 1**Qualità tecnica del progetto in termini di obiettivi di incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili (5-20 punti)**

Capacità degli impianti di produzione di energia rinnovabile della CER (Pt)

 criterio di valutazione 2**Qualità tecnica del progetto in termini di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (5-20 punti)**

Riduzione % delle emissioni di CO₂

 criterio di valutazione 3**Qualità tecnico- economica del progetto (5-15 punti)**

Rapporto costi benefici- Rapporto Costo/ kWh energia rinnovabile prodotta (Cr)

 criterio di valutazione 4**Progettazione e cantierabilità del progetto (5-25 punti)**

Titoli abilitativi, titoli energetici, pareri, nulla-osta, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti per realizzare gli interventi di progetto al momento della presentazione della domanda

 criterio di valutazione 5**Livello di aggregazione e coinvolgimento del progetto (5-20 punti)**

Capacità dell'intervento proposto di favorire l'aggregazione e il coinvolgimento dei soggetti partecipanti alla Comunità energetica

Criteri di premialità

- 1) Progetto localizzato in un Comune classificato "area interna" secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 28/02/2022 (Allegato A, par. 4.4): 2 punti
- 2) Progetto che prevede l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi energetici dell'edificio e degli impianti: 3 punti
- 3) Presenza di comunità energetica a cui partecipino soggetti economicamente svantaggiati, al fine di contrastare la povertà energetica o enti del terzo settore, enti proprietari e di gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o sociale: 5 punti
- 4) Presenza negli atti costitutivi della Comunità energetica di forme di equità sociale volte a contrastare la povertà energetica e, più in generale, a sostenere l'inclusione ed i soggetti economicamente svantaggiati: 5 punti
- 5) Presenza di comunità energetiche a cui partecipano imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto: 2 punti
- 6) Presenza di comunità energetiche a cui partecipano enti locali: 5 punti
- 7) Presenza di comunità energetiche a cui partecipano Enti locali che hanno già approvato atti di consiglio comunale o di giunta comunale finalizzati all'avvio del processo di formazione e realizzazione di una CER: 5 punti
- 8) Localizzazione degli interventi: Operazione localizzata su immobile/struttura: 3 punti
- 9) Progetto che prevede sistemi di accumulo di energia contestualmente all'intervento di installazione di impianto fotovoltaico : 5 punti
- 10) Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale di cui all'evento del 2 novembre 2023: 5 punti

F. DEFINIZIONE DEL QUADRO FINANZIARIO

La dotazione complessiva per l'Azione 2.2.4 *“Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche”* del PR FESR 2021-2027 per progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili sono pari a € 20.000.000,00 come da DAR approvato con DGR n. 515/2024 di cui:

- risorse pari a € 14.000.000,00 a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili localizzati nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.
- risorse pari a € 6.000.000,00 a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili- aree interne strategiche individuate con DGR n. 690 del 20/06/2022.

Le risorse assegnate per l'attuazione del bando progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili a valere sulle annualità 2025-2026 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 per l'Azione 2.2.4 *“Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche”* sono pari a € 6.208.578,00.

Pertanto verranno redatte le seguenti due graduatorie:

Azione 2.2.4 *“Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche”*

GRADUATORIA a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili localizzati nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Azione 2.2.4 *“Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche”*- aree interne

GRADUATORIA a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili- aree interne strategiche individuate con DGR n. 690 del 20/06/2022.

Al fine dello scorrimento delle suddette graduatorie sarà possibile integrare il finanziamento per il bando per progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili fino a concorrenza dell'importo pari a € 20.000.000,00, così come programmati nel DAR versione 2.0 approvato con DGR n. 515/2024.

Le risorse finanziarie possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario, con successiva delibera di Giunta.

G. TEMPI PREVISTI

Per la tempistica, del procedimento si ipotizzano i seguenti termini:

- Pubblicazione bando: entro gennaio 2025;
- Presentazione domande: entro giugno 2025;
- Approvazione graduatorie domande: entro ottobre 2025.

Nel rispetto dei termini massimi previsti dalla normativa regionale, le tempistiche sopra indicate sono suscettibili di variazioni, tenuto conto anche del numero di domande che perverranno.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Direttore Generale Savio PICONE

Incarico: DELIBERA CONS. REGIONALE n. 52 del 17-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della Deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, così come modificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 dicembre 2016, n. 147

Numero adozione: 1272 - Data adozione: 30/12/2024

Oggetto: Indizione di un avviso per procedura valutativa in regime transitorio ai sensi dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021 per progressioni dall'area degli Operatori esperti all'area degli Istruttori riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale, per la copertura di n. 4 posti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/12/2024



Signed by
**SAVIO
PICONE
IT**

Numero interno di proposta: 2024AD001300

Il Segretario Generale

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 “Autonomia dell’Assemblea legislativa regionale”;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e successive modifiche e integrazioni e richiamata in particolare la Sezione II, recante “Accesso”, nonché il Regolamento regionale 24 marzo 2010, n. 33/R “Regolamento di attuazione della l.r. n. 1/2009”;

Visto il Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Visto l’articolo 52, comma 1 bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 il quale dispone che “(...) *Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all’accesso dall’esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull’assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l’accesso all’area dall’esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti. In sede di revisione degli ordinamenti professionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ad esclusione dell’area di cui al secondo periodo, sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dalle amministrazioni per almeno cinque anni, anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l’accesso all’area dall’esterno. All’attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse destinate ad assunzioni di personale a tempo indeterminato disponibili a legislazione vigente.*”;

Visto l’articolo 12 del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022 (d’ora in poi CCNL) che, al comma 1, stabilisce che “*Il sistema di classificazione è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:*

- Area degli Operatori;
- Area degli Operatori esperti;
- Area degli Istruttori;
- Area dei Funzionari e dell’Elevata Qualificazione”;

Visto l’articolo 13 del sopra citato CCNL di lavoro che:

- al comma 6 prevede che “*In applicazione dell’art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs.n.165/2001, al fine di tener conto dell’esperienza e della professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall’amministrazione di appartenenza, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2025, la progressione tra le aree può aver luogo con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella allegata Tabella C di Corrispondenza*”;

- al comma 7 prevede che “*Le amministrazioni definiscono, in relazione alle caratteristiche proprie delle aree di destinazione e previo confronto di cui all’art. 5 (Confronto), i criteri per l’effettuazione delle procedure di cui al comma 6 sulla base dei seguenti elementi di valutazione a ciascuno dei quali deve essere attribuito un peso percentuale non inferiore al 20%:*

- a) *esperienza maturata nell’area di provenienza, anche a tempo determinato;*
- b) *titolo di studio;*
- c) *competenze professionali quali, a titolo esemplificativo, le competenze acquisite attraverso percorsi formativi, le competenze certificate (es. competenze informatiche o linguistiche), le competenze acquisite nei contesti lavorativi, le abilitazioni professionali*”;

Richiamate le seguenti deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale:

- deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30 del 31.03.2023 "*Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2023.*" ed in particolare la sezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale (2023-2025)" nella quale, al fine di valorizzare l'esperienza e la professionalità acquisita dal personale dipendente, è stata disposta l'attivazione delle procedure comparative per le progressioni tra le aree di cui all'art. 13 del CCNL, nei termini enucleati al comma 6 e sulla base della valutazione degli elementi di cui al comma 7 del medesimo articolo 13, nel limite di 9 unità (1 dell'Area istruttori e 8 dell'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione) tra le unità complessivamente programmate per l'annualità 2023;

- deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 16.11.2023 "*Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2023 approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30/2023. Aggiornamento sezione 4.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale (2023-2025)*", con la quale, sulla base degli orientamenti applicativi Aran (CFL n. 207 e CFL n.208) condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono stati riprogrammati per l'annualità 2023 i fabbisogni di personale da coprire con progressioni tra le aree di cui all'art. 13, commi 6 e 7 del CCNL, nel limite di 12 unità (4 dell'area Istruttori e 8 dell'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione);

- deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 18 del 30 gennaio 2024 "*Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2024*" ed in particolare la sezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale" nell'ambito della quale è stato programmato per l'annualità 2024 il reclutamento di personale mediante progressione tra le aree di cui all'art. 13, commi 6 e 7 del CCNL per un totale di 4 unità dell'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione, confermando altresì il fabbisogno di 12 unità (4 dell'area Istruttori e 8 dell'area dei Funzioni e dell'Elevata qualificazione) già programmato per l'anno 2023;

Visto l'articolo 5, comma 3, lett. o) del CCNL secondo cui sono oggetto di confronto con i soggetti sindacali di cui all'art. 7, comma 2, i criteri per l'effettuazione delle procedure di cui all'art. 13, comma 7 del CCNL medesimo, sopra citate;

Dato atto del confronto sindacale svoltosi nei mesi di maggio e giugno del corrente anno ai sensi del sopra richiamato art. 5, comma 3, lettera o), del CCNL in ordine ai criteri per l'effettuazione delle procedure valutative per le progressioni tra le aree ex art. 13, comma 6 del CCNL medesimo, e dei relativi esiti, come da sintesi dei lavori e delle posizioni emerse conservata agli atti presso l'ufficio competente;

Richiamato il proprio decreto del 10 luglio 2024 n. 637 "*Approvazione disciplinare delle procedure comparative per le Progressioni tra le Aree in regime transitorio ai sensi dell'articolo 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021*" con il quale, in esito al confronto con le Organizzazioni sindacali, è stato adottato, il Disciplinare delle procedure comparative per le progressioni tra le aree in regime transitorio a norma dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni locali 2019-2021;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24 luglio 2024, n. 84 con la quale è stato approvato il nuovo Modello delle competenze e dei profili professionali del Consiglio regionale della Toscana;

Ritenuto, pertanto, in attuazione dei sopracitati articolo 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 13 commi 6 e 7 del CCNL 2019-2021, di avviare una procedura valutativa per progressioni dall'area degli Operatori esperti all'area degli Istruttori, riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale, mediante approvazione di specifici Avvisi interni, per la copertura di complessivi n. 4 posti dell'area degli Istruttori programmati per l'annualità 2023 e confermati nell'ambito del piano dei fabbisogni 2024, ripartiti per famiglie professionali ed articolati per profili di ruolo;

Valutato, sulla base di apposita ricognizione organizzativa condotta sui fabbisogni di professionalità nelle direzioni di area e nei settori, di articolare il reclutamento mediante progressioni tra le aree di cui al precedente capoverso nel modo seguente:

Profilo di ruolo	Famiglia professionale	Posti disponibili
Istruttore amministrativo	Amministrativa	2
Istruttore supporto direzionale	Servizi direzionali	1
Istruttore supporto organi e organismi consiliari	Supporto organi e organismi consiliari	1

Tabella 1

Dato atto che l'inquadramento nell'Area degli Istruttori, per i vincitori in possesso dei prescritti requisiti, avverrà mediante sottoscrizione di contratto individuale di lavoro, con riferimento al profilo professionale e di ruolo di cui al "Modello delle competenze e sistema dei profili professionali" di cui alla deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 84/2024 sopra richiamata, per la cui selezione si è partecipato;

Dato atto che la graduatoria della procedura valutativa avrà valore unicamente per tale procedura e sarà utilizzata esclusivamente per la copertura dei posti messi a selezione, senza possibilità alcuna di ulteriore scorrimento e che sarà possibile utilizzare la graduatoria, attingendo all'elenco degli idonei, nel solo caso di formale rinuncia, decadenza o dimissione da parte dei vincitori prima del loro inquadramento;

Ritenuto opportuno ricorrere all'utilizzo della procedura informatica specificamente dedicata alla presentazione delle domande on-line, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti ed in particolare al D.Lgs. 82/2005 e al DPR 445/2000;

Dato atto che la procedura di presentazione delle domande on-line prevede una modalità di registrazione delle domande pervenute, con assegnazione di un numero identificativo univoco per ciascuna delle stesse e l'attribuzione di data e orario, rilasciate al momento della sottomissione dell'istanza al sistema, anche ai fini della verifica del rispetto della scadenza del termine di presentazione delle domande;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di procedere all'indizione di un Avviso per procedura comparativa per progressioni dall'area degli Operatori esperti all'area degli Istruttori, riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale per la copertura di complessivi n. 4 posti, per le famiglie professionali e i profili di ruolo dettagliate nella seguente tabella:

Profilo di ruolo	Famiglia professionale	Posti disponibili
Istruttore amministrativo	Amministrativa	2
Istruttore supporto direzionale	Servizi direzionali	1
Istruttore supporto organi e organismi consiliari	Supporto organi e organismi consiliari	1

Tabella 2

2. di approvare l'Avviso per procedura valutativa per progressione tra Aree citata al punto 1 del presente Decreto, Allegato A) del Decreto, del quale forma parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che l'inquadramento nell'Area degli Istruttori, per i vincitori in possesso dei prescritti requisiti, avverrà mediante sottoscrizione di contratto individuale di lavoro, con riferimento alla famiglia professionale e al profilo di ruolo, di cui al "Modello delle competenze e sistema dei profili professionali" approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 84 del 24 luglio 2024, per la cui selezione si è partecipato;

4. di dare atto che la graduatoria della procedura valutativa avrà valore unicamente per tale procedura e sarà utilizzata esclusivamente per la copertura dei posti messi a selezione, senza possibilità alcuna di ulteriore scorrimento; sarà possibile utilizzare la graduatoria, attingendo all'elenco degli idonei, nel solo caso di formale rinuncia, decadenza o dimissione da parte dei vincitori prima del loro inquadramento;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T), nel sito internet istituzionale del Consiglio regionale - sezione "Amministrazione trasparente" in "Bandi di concorso e Avvisi";

6. di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale della Giunta Regionale per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Dott. Savio Picone

Allegati n. 1

A

Allegato A

21452b87ca244b58f5f09fc13f1df6178715a65e43174c057808521b98bde444

CERTIFICAZIONE

Signed by ALESSANDRA
CECCONI
IT

Avviso per procedura valutativa in regime transitorio di cui all'articolo 13, commi 6 e 7 del CCNL del personale del comparto funzioni locali per il triennio 2019-2021 per progressione tra aree, riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale per la copertura di complessivi n. 4 posti di area degli istruttori.

ARTICOLO 1

Oggetto della selezione

1. Con il presente avviso è indetta una procedura di progressione dall'area degli Operatori Esperti all'area degli Istruttori, per n. 4 unità di personale, ai sensi dell'art. 13 commi 6 e 7 del CCNL del Comparto Funzioni locali per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022 e del Disciplinare approvato con decreto del Segretario generale n. 637 del 10.07.2024, riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale della Toscana.
2. La presente procedura è bandita, tenendo conto della distinzione per macro aree e/o famiglie professionali, per i profili di ruolo indicati nella seguente tabella:

Profilo di ruolo	Famiglia professionale	Posti disponibili
Istruttore amministrativo	Amministrativa	2
Istruttore supporto direzionale	Servizi direzionali	1
Istruttore supporto organi e organismi consiliari	Supporto organi e organismi consiliari	1

Tabella 1

3. L'Amministrazione si riserva di prorogare i termini, modificare, sospendere, revocare in qualsiasi momento con decreto motivato il presente avviso.
4. Nell'Allegato 1 sono evidenziate, a titolo esemplificativo, le mansioni/esperienze attinenti ai profili di ruolo oggetto di avviso.

ARTICOLO 2

Requisiti per la partecipazione

1. Per la partecipazione alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
 - 1.1. essere dipendente a tempo indeterminato della Regione Toscana ed essere assegnato al ruolo del Consiglio regionale della Toscana con inquadramento nell'area degli Operatori esperti, prevista dal citato CCNL del 16 novembre 2022. Il rapporto di lavoro dovrà sussistere anche alla data di sottoscrizione del contratto di assunzione per la nuova area. Possono candidarsi alla procedura anche i dipendenti assegnati al ruolo del Consiglio regionale della Toscana che, alla data di indizione della procedura, si trovino in posizione di comando o in distacco presso altra amministrazione, in aspettativa o in analoghi istituti;
 - 1.2. essere in possesso di:
 - 1.2.1. diploma di scuola secondaria di secondo grado e almeno 5 anni di esperienza maturata nell'area degli Operatori esperti e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione;
 - OPPURE
 - 1.2.2. assolvimento dell'obbligo scolastico ed almeno 8 anni di esperienza maturata nell'area degli Operatori esperti e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione;

2. Il dipendente che si trovi contemporaneamente in entrambe le fattispecie di cui ai punti 1.2.1 e 1.2.2 è ammesso con i requisiti di cui al punto 1.2.1.
3. L'esperienza lavorativa citata ai punti 1.2.1 e 1.2.2 è da intendersi comprensiva anche degli eventuali periodi svolti con contratto di lavoro a tempo determinato. Ai fini del computo dell'esperienza maturata l'anzianità di servizio è calcolata sulla base della frazione convenzionale di 365 giorni per ciascun anno.
4. Non sono utili, ai fini del computo dell'esperienza lavorativa di cui ai punti 1.2.1 e 1.2.2, i periodi:
 - 4.1. di lavoro flessibile (contratti di somministrazione etc.);
 - 4.2. di prestazione libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa e comunque altri contratti di lavoro autonomo;
 - 4.3. in cui il dipendente sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari, con l'applicazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio oppure di sospensione cautelare per procedimento penale o per misura restrittiva della libertà personale, fatto salvo, in tale seconda ipotesi, un'eventuale sentenza penale di assoluzione per i medesimi fatti che intervenga entro la data di assunzione nell'area superiore; analogamente, in caso di riammissione in servizio per effetto di conciliazione, non sono utili i periodi non lavorati precedenti alla effettiva riammissione, salvo una diversa, espressa previsione contenuta nel verbale di conciliazione medesimo;
 - 4.4. di assenza non retribuita con diritto alla conservazione del posto per la quale non maturi l'anzianità di servizio.
5. Con specifico riferimento al titolo di studio di cui ai punti 1.2.1 e 1.2.2, in caso di titoli di studio conseguiti all'estero, il candidato potrà partecipare alla selezione se ne è stato chiesto il riconoscimento dall'ordinamento italiano ai sensi della vigente normativa in materia. Il candidato dovrà dunque allegare alla domanda alternativamente uno dei seguenti documenti:
 - a) la dichiarazione di equipollenza o la ricevuta di avvio della relativa procedura. La procedura di equipollenza deve essere avviata entro la data di scadenza dell'avviso qualora il candidato, al momento della presentazione della domanda, non sia già in possesso del riconoscimento accademico del titolo di studio. In tal caso il candidato sarà ammesso al concorso con riserva, fermo restando che tale riconoscimento del titolo dovrà sussistere al momento dell'assunzione;
 - b) la ricevuta di avvio della procedura di equivalenza. La procedura di equivalenza deve essere avviata entro la data di scadenza dell'avviso secondo la procedura di cui all'art. 38 del D.lgs. 165/2001. In tal caso il candidato è ammesso al concorso con riserva, fermo restando che tale riconoscimento del titolo dovrà sussistere al momento dell'assunzione¹.
6. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda e sussistere al momento della stipula del contratto di lavoro.

ARTICOLO 3

Domanda di partecipazione e modalità di presentazione

1. Il presente avviso di selezione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T), nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Bandi di concorso" del sito internet istituzionale del Consiglio regionale della Toscana e nella Intranet dell'Ente.

¹ Puntuali informazioni relative alle procedure di riconoscimento dei titoli di studio esteri (provvedimento di equipollenza o equivalenza) sono reperibili al seguente link ministeriale:

<https://www.miur.gov.it/web/guest/equivalenza-ai-finiprofessionali> - <https://www.mur.gov.it/it/aretematiche/universita/equipollenze-equivalenza-ed-equiparazioni-tra-titoli-di-studio/titoli>. La richiesta di equipollenza dei titoli di studio esteri, corrispondenti a quelli rilasciati in Italia a conclusione del percorso di istruzione secondaria di I e II grado, deve essere presentata all'Ufficio Scolastico Territoriale della Regione di residenza. La richiesta di equivalenza dei titoli di studio esteri, corrispondenti a quelli rilasciati in Italia a conclusione del percorso di istruzione secondaria di I e II grado, deve essere rivolta: a. al Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per l'Organizzazione ed il Lavoro pubblico (PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it); b. al Ministero per l'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di Istruzione e formazione - D.G. per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione - Ufficio V (PEC: dgosv@postacert.istruzione.it). La richiesta di equipollenza dei titoli universitari esteri, corrispondenti a quelli rilasciati in Italia, deve essere rivolta esclusivamente agli Atenei italiani. La richiesta di equivalenza dei titoli universitari esteri deve essere rivolta: a. al Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per l'Organizzazione ed il Lavoro pubblico (PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it); b. al Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca - Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca - D.G. per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore, Ufficio V (PEC: dgsinfs@postacert.istruzione.it). Il modulo per la richiesta dell'equivalenza del titolo di studio estero è disponibile al seguente: <http://www.funzionepubblica.gov.it/strumenti-e-controlli/modulistica>.

2. La domanda di partecipazione alla selezione deve essere presentata con le modalità telematiche sotto indicate al successivo punto 5, entro e non oltre il termine di 30 giorni, con scadenza alle ore 12:00, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.). Costituisce motivo di esclusione la presentazione o l'inoltro della domanda con credenziali non appartenenti al soggetto che presenta la domanda di partecipazione alla selezione. Non saranno ammesse le candidature presentate con modalità diverse da quelle indicate.
3. È possibile presentare domanda di partecipazione per uno solo dei profili di ruolo di cui alla tabella indicata all'art. 1 dell'Avviso.
4. Non è consentito inoltrare più di una domanda, in caso diverso l'Amministrazione prenderà in considerazione solo l'ultima pervenuta.
5. La domanda di partecipazione è redatta e presentata in forma esclusivamente digitale, tramite il portale della Regione Toscana, raggiungibile dalla Intranet regionale e dal sito istituzionale dell'Ente seguendo il percorso: <https://www336.regione.toscana.it/node/221>
6. I candidati devono utilizzare per l'accesso una delle seguenti modalità: la propria Tessera Sanitaria² – Carta Nazionale dei Servizi (CNS)³, Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)⁴ o Carta di Identità Elettronica (CIE)⁵.
7. Quale ricevuta di invio della domanda e a riscontro delle dichiarazioni rese, potrà essere effettuata una stampa in formato PDF che riporta il numero identificativo univoco della domanda, la data e l'orario della domanda stessa; inoltre il sistema invierà una mail all'indirizzo indicato a riscontro dell'avvenuta trasmissione della domanda.
8. La domanda è validamente presentata solo a fronte del completamento dell'iter procedurale di presentazione della candidatura mediante click sul tasto "INVIA" della pagina on line e la contemporanea visualizzazione della pagina di conferma con il numero identificativo univoco, la data e l'orario della domanda. Completato il processo, il sistema invierà una mail all'indirizzo indicato in domanda a riscontro dell'avvenuta trasmissione della candidatura. La suddetta mail e domanda dovranno essere conservate a cura del candidato quale ricevuta di invio della domanda e a riscontro delle dichiarazioni rese, di cui dovrà essere effettuata una stampa in formato PDF la cui esibizione potrà essere richiesta dall'Amministrazione.
9. È onere del candidato verificare l'effettiva ricezione della candidatura da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le notifiche di cui sopra, nonché verificare l'effettiva leggibilità della documentazione trasmessa in formato PDF.
10. Si invita il candidato ad inviare la domanda di partecipazione con congruo anticipo rispetto alla scadenza, al fine di evitare di incorrere in eventuali malfunzionamenti del sistema informatico dovuti a sovraccarico dei canali di trasmissione che possano impedire la ricezione telematica. Nel caso di malfunzionamento protratto nel tempo l'Amministrazione potrà differire la scadenza del termine, fermo restando il termine di scadenza originario al fine del possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 2.
11. Nella domanda di partecipazione deve essere dichiarato sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 2 con l'esatta indicazione dei soggetti che detengono le informazioni necessarie al controllo di veridicità dei requisiti stessi. Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà:
 - a. Indicare il nome e cognome, la data e luogo di nascita, il luogo di residenza e il codice fiscale;
 - b. Indicare l'indirizzo di posta elettronica per eventuali comunicazioni. La variazione dei recapiti telematici dichiarati deve essere comunicata tempestivamente all'Amministrazione. Questa Amministrazione si riterrà autorizzata ad inviare, eventuali comunicazioni relative alla selezione, all'indirizzo mail dichiarato dal candidato nella domanda; il candidato si impegna a mantenere attivo tale canale di comunicazione;
 - c. Dichiarare il possesso dei titoli di studio e di servizio costituenti requisito di partecipazione ai sensi dell'art. 2 dell'avviso;

² <http://www.regione.toscana.it/servizi-online/servizi-sicuri/carta-sanitaria-elettronica>

³ Art. 61 d.p.c.m. 22 febbraio 2013, in G.U. n. 117 del 21 maggio 2013.

⁴ Identificazione informatica tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), ex art. 64 del d.lgs. 82/2005; <https://www.spid.gov.it>.

⁵ Nel caso di soggetto sprovvisto di codice fiscale italiano, occorre utilizzare la modalità di accesso mediante utente e password rilasciati dal sistema informatico di presentazione della candidatura.

- d. Indicare il profilo di ruolo per il quale si candida;
 - e. Dichiarare il possesso di titoli valutabili di cui all'art. 5;
 - f. Dichiarare l'eventuale possesso di titoli che conferiscono la preferenza a parità di punteggio ai sensi della normativa vigente, con specificazione dei titoli stessi (vedi art. 6);
 - g. Esplicitare che le dichiarazioni rese nella domanda sono documentabili.
12. Alla domanda deve essere allegato il curriculum vitae in formato "pdf" o "p7m" debitamente sottoscritto⁶; dovrà essere altresì allegata, in una cartella compressa, l'eventuale documentazione⁷ a supporto delle dichiarazioni rese in merito alle esperienze professionali.
13. Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto notorio. Per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000.
14. L'ammissione alla selezione è effettuata sulla base dei dati dichiarati nella domanda di partecipazione. La nomina dei vincitori è subordinata alla successiva verifica dell'effettivo possesso dei requisiti, secondo quanto previsto dal successivo art. 7.
15. L'Amministrazione si riserva di effettuare in qualunque momento della procedura di selezione, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla selezione dei candidati per difetto dei requisiti richiesti dall'avviso, ovvero per mancata dichiarazione degli stessi nella domanda di partecipazione. In tal caso verrà data informazione ai candidati interessati mediante apposita comunicazione di esclusione.
16. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione di comunicazioni dipendente da cause tecniche non imputabili ai sistemi di Regione Toscana, o per errori nell'utilizzo dei canali telematici imputabili ai candidati; né per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi indicati nella domanda o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
17. Le comunicazioni ai candidati avverranno tramite pubblicazione sulla Intranet e sul sito internet del Consiglio regionale, con valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati, riportando il numero identificativo univoco delle domande presentate dagli stessi. Pertanto è onere del candidato conservare il numero identificativo univoco della domanda riportato nella mail di ricevuta di avvenuta trasmissione della stessa, al fine di ricevere le comunicazioni di interesse.

ARTICOLO 4 *Commissione*

1. La/le Commissione/i esaminatrice/i è/sono costituita/e in conformità delle disposizioni di cui all'art. 15 del Regolamento regionale del 24 marzo 2010, n. 33/R, con il compito di effettuare la valutazione dei titoli dichiarati nella domanda di partecipazione di cui all'articolo 5 del presente avviso.
2. La Commissione nella prima riunione stabilisce il termine per la conclusione dei propri lavori.
3. Il termine per la conclusione dei lavori viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.).
4. I componenti della Commissione esaminatrice possono partecipare alle riunioni anche da remoto.

⁶ La firma deve essere apposta secondo una delle seguenti modalità alternative:

1. con **firma digitale** del candidato, utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali. Per ogni informazione: <https://www.agid.gov.it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata/>. E' preferibile la firma in modalità PADES su documento in formato PDF;
2. con **firma autografa** su carta, in forma estesa e leggibile e non soggetta ad autenticazione, con successiva scansione, **in un unico file PDF**, del modulo e del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

⁷ A titolo esemplificativo, piani di lavoro individuali (per i periodi di lavoro svolti presso la regione Toscana), ordini di servizio o altri documenti da cui si possa desumere la tipologia e il peso percentuale delle attività assegnate dal dirigente (per i periodi di lavoro svolti presso enti diversi dalla regione Toscana).

ARTICOLO 5

Valutazione dei titoli e determinazione punteggi

1. La Commissione esaminatrice procede alla comparazione dei candidati ammessi alla procedura effettuando la valutazione dei titoli dichiarati dagli stessi sulla base dei seguenti elementi di valutazione:
 - a. esperienza maturata nell'Area di provenienza, o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione, anche a tempo determinato, comprensiva di quella utile al possesso del requisito per l'accesso alla selezione;
 - b. titolo di studio;
 - c. competenze professionali.
2. Ognuno dei suddetti elementi viene valutato con un punteggio la cui somma è pari, al massimo, a 100, avendo ciascun elemento il seguente peso percentuale:

- elemento a): 40%;
- elemento b): 20%;
- elemento c): 40%.

3. Nel caso in cui la somma dei punteggi di ogni singolo elemento valutato (A, B e C) superi il punteggio massimo conseguibile (rispettivamente 40 punti, 20, punti e 40 punti) la medesima somma sarà ricondotta a quest'ultimo valore.
4. L'attribuzione dei punteggi avverrà con le seguenti modalità:

A) esperienza maturata nell'area di provenienza, o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato) - massimo 40 punti.

A.1 In considerazione della natura di procedura selettiva non concorsuale, il periodo che costituisce requisito di partecipazione alla procedura è considerato ai fini dell'attribuzione del punteggio.

A.2 Ai fini della valutazione dell'esperienza maturata si considera solo l'anzianità di servizio maturata in una pubblica amministrazione a far data dal 01.04.1999, data di decorrenza del nuovo sistema di classificazione del personale di cui al CCNL sottoscritto in data 31.03.1999.

A.3 Ai candidati viene assegnato un punteggio di 0,0045 per ogni giorno di anzianità di servizio maturata nell'area di provenienza.

A.4 Non sono utili, ai fini della valutazione dell'esperienza maturata, i periodi esclusi dal computo dei requisiti di accesso di cui all'articolo 2.

B) titolo di studio – massimo 20 punti.

B.1 I titoli di studio, ai fini della loro valutazione, devono essere attinenti alla professionalità oggetto di avviso per la quale è presentata la candidatura. Sono considerati attinenti tutti quei titoli di studio che nelle procedure concorsuali indette da Regione Toscana, bandite per macro aree professionali equiparabili a quelle previste per le procedure di progressione tra le aree, articolate per profili di ruolo, siano individuati quali requisiti di accesso.

B.2 Il titolo di studio che costituisce requisito di partecipazione alla procedura è considerato ai fini dell'attribuzione del punteggio.

B.3 I punteggi attribuibili sono riepilogati nella tabella 2 del presente avviso. Ai fini del calcolo del punteggio, tutti i titoli di studio, ad eccezione di quelli qualificati come alternativi, si sommano e sono utili al conseguimento del punteggio massimo. È oggetto di valutazione solo un titolo in caso di possesso di più titoli di pari livello⁸.

⁸ A titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di possesso di due o più diplomi di laurea triennale, verrà attribuito il punteggio relativo ad una sola laurea triennale.

TITOLO DI STUDIO		PUNTEGGIO
Diploma di scuola secondaria di primo grado (scuola media)		2
Diploma rilasciato da un istituto professionale di durata triennale	Alternativi	5
Diploma di scuola secondaria superiore quadriennale-magistrale/quinquennale (diploma di maturità)		8
Diploma delle Scuole Dirette ai fini speciali istituite ai sensi del D.P.R. n. 162/1982 di durata triennale o Diploma universitario istituito ai sensi della L. n. 341/1990 della medesima durata, equiparato al diploma di laurea triennale (D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004) (Decreto Interministeriale 11 novembre 2011)	Alternativi	4
Diploma di laurea triennale (D.M. 509/1999 e D.M. 270/2004)		4
Diploma di laurea specialistica (D.M. 509/1999)		3
Diploma di laurea (DL) vecchio ordinamento universitario	Alternativi	7
Diploma di laurea magistrale "a ciclo unico" ⁹ (D.M. 270/2004)		7
Master Universitario di 1° livello		1
Master Universitario di 2° livello		2
Dottorato di ricerca o Diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 70 (Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle Scuole pubbliche di formazione, a norma dell'articolo 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135)		4

Tabella 2

⁹ Corsi di durata quinquennale o esennale

C) Competenze professionali – massimo 40 punti.

C.1 Valutazione della performance:

C.1.1 Con riferimento all'ambito relativo alla valutazione della performance sono considerate le valutazioni acquisite e disponibili negli ultimi 3 anni¹⁰ (in caso di valutazione annuale) o 6 semestri¹¹ (in caso di valutazione semestrale); nel caso in cui dette valutazioni non fossero disponibili possono essere prese in considerazione le valutazioni risultanti andando a ritroso nell'ultimo decennio, fino al raggiungimento di quelle necessarie (3 valutazioni annuali o 6 semestrali)¹². Vengono attribuiti 2 punti per ogni valutazione annuale o 1 punto per ogni valutazione semestrale se afferenti alla fascia di merito più elevata (quella che consente di ottenere la corresponsione di una premialità pari al 100% di quella teoricamente percepibile), fino ad un massimo di 6 punti.

C.1.2 Ai dipendenti privi di una o più valutazioni ai sensi di quanto previsto dal vigente sistema di misurazione e valutazione della prestazione individuale o da normativa vigente, è attribuito un punteggio riparametrato sul numero di valutazioni utili disponibili; la riparametrazione viene effettuata utilizzando la seguente formula: (punteggio ottenuto dal dipendente x 6)/punteggio massimo ottenibile dal dipendente.

C.1.3 Nel caso non fosse disponibile alcuna valutazione l'ambito è ritenuto non valutabile ed il punteggio corrispondente (pari a 6) è ripartito equamente sugli ambiti C.2-C.3 se valorizzati.

C.2 Formazione e competenze linguistiche ed informatiche

C.2.1 Il punteggio massimo conseguibile nell'ambito "Formazione e competenze linguistiche ed informatiche" è di 10 punti, con un punteggio massimo sulle competenze linguistiche ed informatiche complessivamente pari a 3 punti.

C.2.2 Corsi di formazione (diversi da quelli che hanno portato al conseguimento delle certificazioni di cui al successivo punto 2), attinenti alla professionalità per cui ci si candida, riconosciuti e certificati con attestato di superamento di prova finale rilasciato da enti e organismi competenti inclusa Regione Toscana. Il punteggio attribuibile è di 0,1 per ciascuna ora di corso;

C.2.3 Competenze linguistiche e informatiche certificate con attestato di superamento di prova finale rilasciato da enti o organismi pubblici o privati riconosciuti:

a) - Punteggio per la certificazione delle competenze linguistiche (secondo il sistema di classificazione europea QCER¹³): da un minimo di 1 a un massimo di 3 punti in base al livello conseguito.

b) - Punteggio per la certificazione delle competenze informatiche (secondo i sistemi di classificazione ECDL¹⁴, EIPASS¹⁵ o equivalenti): da un minimo di 1 a un massimo di 3 punti in base al livello conseguito.

C.2.4 Si tiene conto della formazione svolta e delle competenze linguistiche e informatiche acquisite negli ultimi 15 anni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione della domanda.

¹⁰ Anni 2023, 2022, 2021.

¹¹ Il semestre del 2023, I semestre del 2023, II semestre del 2022, I semestre del 2022, II semestre del 2021 e I semestre del 2021.

¹² Anni dal 2023 al 2014 o, in caso di valutazioni semestrali, semestri dal II del 2023 al I del 2014.

¹³ <https://europass.europa.eu/it/common-european-framework-reference-language-skills>

¹⁴ <https://www.icdl.it/>

¹⁵ https://it.eipass.com/?gclid=EAlaIqobChMImeaTxcagQMV_11HAR3tlQ2yEAAYASAAEgIKsfD_BwE&gclid=aw.ds

C.3 Competenze acquisite nei contesti lavorativi:

C.3.1 Il punteggio massimo conseguibile nell'ambito delle competenze professionali maturate nel contesto lavorativo con riferimento alla attinenza al profilo di ruolo di cui all'avviso è pari a 20 punti.

C.3.2 Il punteggio verrà assegnato in base all'attinenza dell'esperienza lavorativa nell'area di appartenenza, con riferimento agli ultimi 15 anni, come desumibile dal curriculum vitae allegato alla domanda di partecipazione, valutata rispetto al profilo di ruolo sul quale è avanzata la candidatura. L'attinenza dell'esperienza lavorativa sarà valutata dalla/e Commissione/i esaminatrice/i, di cui all'art. 4 dell'avviso.

C.3.3 La commissione valuterà, pertanto, come:

- "molto attinente", l'esperienza nell'area di appartenenza che abbia nel profilo di ruolo per il quale ci si candida il suo naturale sviluppo, poiché nel nuovo lavoro i contenuti di esperienza già maturati potranno costituire la base su cui si innestano le più elevate competenze – soprattutto in termini di maggiori attitudini e capacità di lavoro in autonomia – richieste nel nuovo profilo di ruolo (punteggio attribuibile da 14 a 20 punti);

- "mediamente attinente", l'esperienza nell'area di appartenenza che manifesta una corrispondenza, nei termini sopra indicati, con i contenuti del profilo di ruolo per il quale ci si candida, anche se parziale e con elementi non del tutto consonanti (punteggio attribuibile da 7 a 13 punti);

- "poco attinente", l'esperienza nell'area di appartenenza che manifesta una bassa corrispondenza, nei termini sopra indicati, con il profilo di ruolo per il quale ci si candida (punteggio attribuibile da 1 a 6 punti).

- "non attinente", l'esperienza nell'area di appartenenza che manifesta totale non corrispondenza, nei termini sopra indicati, con il profilo di ruolo per il quale ci si candida (punteggio zero)

C.3.4 L'attinenza dell'esperienza maturata dovrà essere descritta dal candidato accuratamente nel C.V., allegando documentazione a supporto delle dichiarazioni rese, come ad esempio:

- piani di lavoro individuali che consentano alla Commissione di verificare le tipologie e il peso % delle attività assegnate dal dirigente (per i periodi di lavoro in Regione Toscana);

- ordini di servizio o altri atti o documenti da cui si possa desumere la tipologia e il peso % delle attività assegnate dal dirigente (per i periodi di lavoro presso enti diversi dalla Regione Toscana).

C.3.5 Nell'Allegato 1 sono evidenziate, a titolo esemplificativo, le mansioni/esperienze attinenti ai profili di ruolo oggetto di avviso.

C.4 - Abilitazioni professionali

C.4.1 Per ciascuna abilitazione professionale attinente alla professionalità oggetto della candidatura sono assegnati 2 punti per un massimo di 4 punti.

C.4.2 Le commissioni valuteranno l'attinenza delle competenze professionali, ove prevista, in relazione al profilo di ruolo per il quale è stata presentata domanda di partecipazione alla procedura di progressione cd "verticale" e ai contenuti del relativo avviso/bando.

ARTICOLO 6

Formazione e utilizzo della graduatoria

1. La Commissione esaminatrice procede alla comparazione dei candidati effettuando la valutazione dei titoli dichiarati dagli stessi ai sensi dell'articolo 5 dell'avviso e redige la graduatoria di merito dei candidati con l'indicazione della votazione conseguita da ciascuno.
2. Il Segretario generale con proprio decreto, riconosciuta la regolarità del procedimento, approva la graduatoria e dichiara i vincitori applicando gli eventuali diritti di preferenza.

3. In caso di parità di punteggio costituisce titolo preferenziale la maggiore anzianità di servizio nell' Area di inquadramento immediatamente inferiore a quella oggetto di selezione, in subordine la maggiore anzianità di servizio presso Regione Toscana.
4. In caso di ulteriore parità, costituisce titolo di preferenza la maggiore età anagrafica.
5. In subordine si applicano, ove compatibili, i criteri di cui all'art. 10 del regolamento attuativo l.r. n.1/2009 – Regolamento n. 33/R/2010 di seguito riportati:

Ai sensi del regolamento regionale in materia di concorsi n. 33/R/2010, art.10, c. 4, a parità di merito, i titoli di preferenza in ordine di priorità sono:

- a) gli insigniti di medaglia al valore militare;
- b) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
- c) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
- d) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- e) gli orfani di guerra;
- f) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
- g) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- h) i feriti in combattimento;
- i) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
- j) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
- k) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
- l) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- m) i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
- n) i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
- o) i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- p) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
- q) coloro che abbiano prestato servizio a qualunque titolo, senza aver riportato sanzioni disciplinari, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto la selezione¹⁶;
- r) i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
- s) gli invalidi ed i mutilati civili;
- t) i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

Ai sensi del Regolamento regionale in materia di concorsi n. 33/R/2010, art. 10, c. 5, a parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:

- a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
- b) dall'aver prestato servizio senza aver riportato sanzioni disciplinari nelle amministrazioni pubbliche¹⁷;
- c) dalla più giovane età.

6. I titoli di preferenza dovranno essere espressamente indicati, pena la loro non valutabilità in sede di approvazione della graduatoria definitiva.
7. Il decreto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul B.U.R.T.
8. Entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, gli interessati potranno presentare eventuali osservazioni in ordine ad errori materiali riscontrati. Decorso tale termine la graduatoria è definitiva. Da tale data decorrono i tempi per eventuali impugnative.
9. La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet del Consiglio regionale della Toscana nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Bandi di concorso" e nella Intranet regionale.
10. La pubblicazione sul B.U.R.T. del decreto che approva la graduatoria e definisce l'elenco degli esclusi costituisce a tutti gli effetti comunicazione agli interessati.
11. La graduatoria ha valore unicamente per la presente procedura valutativa ed è utilizzata esclusivamente per la copertura dei posti messi a selezione, senza possibilità alcuna di ulteriore scorrimento; è

¹⁶ A tal fine sono valutati solo i servizi prestati come lavoratore dipendente.

¹⁷ A tal fine sono valutati solo i servizi prestati come lavoratore dipendente.

possibile utilizzare la graduatoria, attingendo all'elenco degli idonei, nel solo caso di formale rinuncia, decadenza o dimissione da parte dei vincitori prima del loro inquadramento.

ARTICOLO 7

Accertamento dei requisiti

1. Ai fini dell'assunzione, qualora siano scaduti i termini di validità delle dichiarazioni rese nella domanda di selezione pubblica, tali dichiarazioni dovranno essere confermate ai sensi del Regolamento regionale in materia di concorsi n. 33/R/2010, art. 23.
2. Qualora la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione alla selezione non venga fornita all'Amministrazione regionale da parte dei soggetti titolari delle informazioni, la stessa dovrà essere prodotta direttamente dall'interessato, entro il termine che gli verrà comunicato.
3. Nel caso in cui dalle verifiche effettuate emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal candidato si provvederà all'esclusione del medesimo dalla graduatoria qualora venga a mancare uno dei requisiti di accesso, o a rettificare la sua posizione in graduatoria qualora la difformità si riferisca a titoli di cui all'articolo 5 del presente avviso e/o a titoli di preferenza di cui all'articolo 6 del presente avviso valutati; nel caso in cui sia stato già sottoscritto il contratto di lavoro, il dichiarante decade dall'impiego. Nel caso di dichiarazioni mendaci, gli eventuali reati saranno penalmente perseguiti ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00.

ARTICOLO 8

Progressione tra le aree e trattamento economico

1. L'inquadramento nell'Area degli Istruttori, per i vincitori in possesso dei prescritti requisiti, avverrà mediante sottoscrizione di contratto individuale di lavoro.
2. L'inquadramento dei dipendenti vincitori della selezione avverrà sulla base del modello delle competenze e sistema dei profili professionali del Consiglio regionale, da ultimo approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 84/2024, con riferimento al profilo di ruolo per il quale si è partecipato, tenuto conto delle funzioni che il dipendente andrà a svolgere per effetto dell'inquadramento nella struttura di destinazione e anche dell'esperienza professionale maturata.
3. I dipendenti inquadrati nell'Area degli Istruttori a seguito della presente procedura sono esonerati dallo svolgimento del periodo di prova in conformità a quanto disposto dall'Art. 15, comma 2¹⁸ del CCNL Funzioni Locali per il triennio 2019-2021.
4. Con riferimento al trattamento economico spettante al personale assunto si applica quanto disposto dal suddetto art. 15, comma 3¹⁹ del CCNL Funzioni Locali sopra citato.

¹⁸ "In caso di passaggio all'area immediatamente superiore, il dipendente è esonerato dal periodo di prova ai sensi dell'art. 25 (Periodo di prova), comma 2 e, nel rispetto della disciplina vigente, conserva le giornate di ferie maturate e non fruiti. Conserva, inoltre la retribuzione individuale di anzianità (RIA) che, conseguentemente, non confluisce nel Fondo risorse decentrate".

¹⁹ "Al dipendente viene attribuito il tabellare iniziale per la nuova area. Qualora il trattamento economico in godimento acquisito per effetto della progressione economica risulti superiore al predetto trattamento tabellare iniziale, il dipendente conserva a titolo di assegno personale, a valere sul Fondo risorse decentrate, la differenza assorbibile nelle successive progressioni economiche all'interno della stessa area".

ARTICOLO 9

Responsabile del procedimento e Informativa in materia di protezione dei dati personali

1. Ai sensi dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679, si informano gli interessati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione alla selezione è effettuato da Regione Toscana – Consiglio regionale in qualità di titolare del trattamento (dati di contatto: Via Cavour 2 - 50129 Firenze; consiglioregionale@postacert.toscana.it) ed è finalizzato unicamente alla gestione della procedura di cui al presente avviso.
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione alla selezione di cui al presente avviso e l'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.
3. Responsabile del procedimento è il dirigente del Settore "Organizzazione e personale. Formazione" del Consiglio regionale della Toscana, (tel. 0552387333; indirizzi di posta elettronica UfficioPersonale@consiglio.regione.it; e.ceccarelli@consiglio.regione.toscana.it).
4. I dati saranno conservati presso gli uffici del responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
5. Il trattamento dei dati raccolti avverrà a cura del personale autorizzato ed istruito del Settore "Organizzazione e personale. Formazione" preposto al procedimento selettivo e verrà effettuato con modalità manuale e informatizzata. I dati raccolti potranno, inoltre, essere comunicati ai competenti uffici della Giunta regionale, in relazione alle attività che tali uffici dovranno compiere in merito alla procedura di cui al presente avviso. Potranno inoltre essere comunicati ad altri soggetti terzi o diffusi solo qualora specificamente previsto dal diritto nazionale o dell'Unione europea.
6. Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art.15 e ss. del GDPR). L'apposita istanza va rivolta al Responsabile della protezione dei dati, tramite i canali di contatto dedicati.
7. Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno altresì il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, secondo le procedure previste pubblicate sul sito dell'Autorità.

ALLEGATO 1

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

Questo profilo di ruolo, collocato nella famiglia professionale “Amministrativa”, deve possedere le competenze professionali previste per l’Area degli Istruttori dal CCNL del comparto Funzioni locali 2019-2021, nonché le competenze organizzative-tecniche necessarie al presidio delle aree di responsabilità caratterizzanti il profilo di ruolo “Istruttore amministrativo”, come descritte nella Guida al modello delle competenze e del sistema dei profili professionali del Consiglio regionale della Toscana, di cui alla Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 84/2024²⁰.

Ai fini della valutazione delle competenze acquisite nei contesti lavorativi disciplinata dall’art. 5, comma 4, lett. C) punto C.3 del presente avviso, si evidenziano, a titolo esemplificativo, le mansioni/esperienze attinenti al profilo di ruolo “Istruttore amministrativo”:

- a) Gestione del protocollo per il settore;
- b) Archiviazione di atti e documenti. Attività di raccolta, smistamento e spedizione della corrispondenza.
- c) Inserimento e revisione di dati e statistiche nelle banche dati e/o cartelle di rete del settore;
- d) Supporto per le attività di pubblicazione della documentazione regionale;
- e) Assistenza per la ricerca e consultazione di materiale amministrativo;
- f) Supporto per lo svolgimento di operazioni di gestione contabile, patrimoniale, inventariale.
- g) Gestione documentale, raccolta, archiviazione e ricerche di atti e documenti per conto del dirigente, a supporto anche della gestione amministrativa del personale assegnato al settore;
- h) Supporto al referente dell’ufficio per la organizzazione e convocazione riunioni di lavoro, la predisposizione del materiale e la gestione della stanza virtuale per riunioni da remoto;
- i) Tenuta ed organizzazione dell’agenda degli appuntamenti per conto del Direttore/Dirigente;
- j) Collaborazione e supporto nella gestione del front-office.

²⁰ https://decreti.consiglio.regione.toscana.it/VisualizzaFrontespizio.aspx?TIPO=SINGOLO_ALLEGATO&ID_ALLEGATO=105342

ISTRUTTORE SUPPORTO DIREZIONALE

Questo profilo di ruolo, collocato nella famiglia professionale “Servizi direzionali”, deve possedere le competenze professionali previste per l’Area degli Istruttori dal CCNL del comparto Funzioni locali 2019-2021, nonché le competenze organizzative-tecniche necessarie al presidio delle aree di responsabilità caratterizzanti il profilo di ruolo “Istruttore supporto direzionale” come descritte nella Guida al modello delle competenze e del sistema dei profili professionali del Consiglio regionale della Toscana, di cui alla Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 84/2024²¹.

Ai fini della valutazione delle competenze acquisite nei contesti lavorativi disciplinata dall’art. 5, comma 4, lett. C) punto C.3 del presente avviso, si evidenziano, a titolo esemplificativo, le mansioni/esperienze attinenti al profilo di ruolo “Istruttore supporto direzionale”:

- a) Supporto amministrativo alla gestione dei rapporti di collaborazione con enti pubblici e soggetti privati, per la realizzazione di eventi pubblici ed istituzionali. Tenuta della corrispondenza con soggetti terzi e rappresentanti di enti pubblici per gli aspetti organizzativi e di dettaglio di eventi;
- b) Supporto amministrativo e organizzativo per la gestione di ogni aspetto organizzativo relativo all’evento: inviti, comunicazioni, preparazione della sala;

²¹ https://decreti.consiglio.regione.toscana.it/VisualizzaFrontespizio.aspx?TIPO=SINGOLO_ALLEGATO&ID_ALLEGATO=105342

ISTRUTTORE SUPPORTO ORGANI E ORGANISMI CONSILIARI

Questo profilo di ruolo, collocato nella famiglia professionale “Supporto organi e organismi consiliari”, deve possedere le competenze professionali previste per l’Area degli Istruttori dal CCNL del comparto Funzioni locali 2019-2021, nonché le competenze organizzative-tecniche necessarie al presidio delle aree di responsabilità caratterizzanti il profilo di ruolo “Istruttore supporto organi e organismi consiliari” come descritte nella Guida al modello delle competenze e del sistema dei profili professionali del Consiglio regionale della Toscana, di cui alla Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 84/2024²².

Ai fini della valutazione delle competenze acquisite nei contesti lavorativi disciplinata dall’art. 5, comma 4, lett. C) punto C.3 del presente avviso, si evidenziano, a titolo esemplificativo, le mansioni/esperienze attinenti al profilo di ruolo “Istruttore supporto organi e organismi consiliari”:

- a) Attività di supporto a commissioni e/o a organi e organismi consiliari;
- b) Predisposizione della documentazione per le sedute delle commissioni consiliari;
- c) Gestione del protocollo per il settore;
- d) Gestione di archivi, corrispondenza e protocollo informatico;
- e) Cura e aggiornamento di pagine web;
- f) Attività di supporto e segreteria a commissioni e/o a organi e organismi consiliari;
- g) Gestione degli adempimenti relativi all’organizzazione di riunioni, consultazioni, audizioni e indagini conoscitive.

²² https://decreti.consiglio.regione.toscana.it/VisualizzaFrontespizio.aspx?TIPO=SINGOLO_ALLEGATO&ID_ALLEGATO=105342



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SETTORE TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

Responsabile di settore Laura ACHENZA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10081 del 13-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 28457 - Data adozione: 02/12/2024

Oggetto: Approvazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche programmate in Toscana per l'anno 2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD029782

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 23 novembre 2018 n. 62 “Codice del Commercio” e in particolare l’articolo 85, recante “Calendario fieristico”, ai sensi del quale il calendario fieristico regionale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali, regionali e locali, programmate in Toscana per l’anno successivo, è annualmente adottato con proprio atto dal dirigente della competente struttura della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Visto il D.P.G.R. 9 aprile 2020, n. 23/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 novembre 2018 n. 62 (Codice del commercio)” e in particolare l’articolo 25 che, al comma 7, prevede che il calendario fieristico regionale è pubblicato sul B.U.R.T. entro il 30 novembre di ogni anno;

Preso atto delle richieste di iscrizione nel calendario fieristico regionale per l’anno 2025 presentate dai Soggetti organizzatori e trasmesse dai Comuni alla competente struttura della Giunta regionale, nel rispetto dei termini e modalità previsti dal citato articolo 25;

DECRETA






1) di approvare, ai sensi dell’articolo 85, comma 1, della l.r. 62/2018, il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche programmate in Toscana per l’anno 2025, di cui all’Allegato A), parte integrante del presente atto;








2) di pubblicare il presente decreto sul BURT, ai sensi dell’articolo 85, comma 1, della l.r. 62/2018.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Elenco integrale manifestazioni fieristiche Regione Toscana 2025*
de9ca1ca13fa858b1ee0a93006bfd597674b8b55b2b35505c35b40489215a583

INTERNAZIONI CERTIFICATE 2025								
N.	Certificatore Accreditato	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	FORMAT Fisica/Digitale Fisica&Digitale	Settore merceologico	Organizzatore
1		FIRENZE (FI)	PITTI IMMAGINE UOMO	14-gen	17-gen	Fisica	25	Pitti Immagine srl, Via Faenza, 111, 50123 Firenze, www.pittimmagine.com pittimmagine@legalmail.it Tel. 0553693210
2		FIRENZE (FI)	PITTI IMMAGINE BIMBO	22-gen	23-gen	Fisica	25	Pitti Immagine srl, Via Faenza, 111, 50123 Firenze, www.pittimmagine.com pittimmagine@legalmail.it Tel. 0553693210
3		FIRENZE (FI)	PITTI IMMAGINE FILATI	29-gen	31-gen	Fisica	25	Pitti Immagine srl, Via Faenza, 111, 50123 Firenze, www.pittimmagine.com pittimmagine@legalmail.it Tel. 0553693210
4		FIRENZE (FI)	TASTE	8-feb	10-feb	Fisica	2	Pitti Immagine srl, Via Faenza, 111, 50123 Firenze, www.pittimmagine.com pittimmagine@legalmail.it Tel. 0553693210
5		CARRARA (MS)	FIERA TIRRENO C.T.	23-feb	26-feb	Fisica	2	Tirreno Trade srl, MASSA (MS), 50100, Via Dorsale, 9, 058597915, infotirrenotrade@pec.it

6		FIRENZE (FI)	FIERA DIDACTA ITALIA	12-mar	14-mar	Fisica	2, 3, 5, 6, 8, 10, 12, 13, 18, 19, 21	Firenze Fiera s.p.a. Piazza Adua n.1, 50123 Firenze (Italy) firenzefiera@pec.firenzefiera.it Tel. 05549721 3356705913
7		CARRARA (MS)	Seatec 22° - Salone Internazionale dedicato alla Tecnologia, Componentistica e Design applicate alla subfornitura della Nautica da diporto	13-mar	14-mar	Fisica	4, 19, 26	INTERNAZIONALE MARM E MACCHINE – CARRARAFIERE S.P.A. I.M.M.C. S.P.A Carrara (MS), 54036, Viale G.Galilei, 133,
8		FIRENZE (FI)	MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO - MIDA 2025	25-apr	1-mag	Fisica	2, 3, 8, 12, 14, 24, 25	Firenze Fiera s.p.a. Piazza Adua n.1, 50123 Firenze (Italy) firenzefiera@pec.firenzefiera.it Tel. 05549721 3356705913
9		AREZZO (AR)	OROAREZZO – Mostra Internazionale dell'Oreficeria, Argenteria e Gioielleria	10-mag	13-mag	Fisica	24	ITALIAN EXHIBITION GROUP SPA RIMINI, via Emilia 155, 47921 0541744213 – ceo@iegexpo.it
10		FIRENZE (FI)	PITTI IMMAGINE UOMO	15-giu	17-giu	Fisica	25	Pitti Immagine srl, Via Faenza, 111, 50123 Firenze, www.pittimmagine.com pittimmagine@legalmail.it Tel. 0553693210
11		FIRENZE (FI)	PITTI IMMAGINE BIMBO	25-giu	27-giu	Fisica	25	Pitti Immagine srl, Via Faenza, 111, 50123 Firenze, www.pittimmagine.com pittimmagine@legalmail.it Tel. 0553693210
12		FIRENZE (FI)	PITTI IMMAGINE FILATI	1-lug	3-lug	Fisica	25	Pitti Immagine srl, Via Faenza, 111, 50123 Firenze, www.pittimmagine.com pittimmagine@legalmail.it Tel. 0553693210

INTERNAZIONALI 2025							
N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	FORMAT Fisica/Digitale Fisica&Digitale	Settore merceologico	Organizzatore
1	FIRENZE (FI)	MODA BAGLIONI FILATI	22-gen	24-gen	Fisica	25	COMPAGNIA ITALIANA ALBERGHI C.I.A. S.P.A. Piazza Unità Italiana 6, Firenze, 50123, compagniaitalialberghi@pcert.postacert.it
2	FIRENZE (FI)	IMMAGINE ITALIA & CO	15-feb	17-feb	Fisica	25	Underbeach srl Via Lorenzo il Magnifico, 26, 50129 Firenze Tel. 0552048199 underbeach@pec.it
3	FIRENZE (FI)	DANZAINFIERA	21-feb	23-feb	Fisica	3	PITTI IMMAGINE SRL FIRENZE (FI) - Via Faenza, 111 www.pittimmagine.com segreteria.generale@pittimmagine.com
4	FIRENZE (FI)	BE CYCLE	15-lug	17-mar	Fisica	3	PITTI IMMAGINE SRL FIRENZE (FI) - Via Faenza, 111 www.pittimmagine.com segreteria.generale@pittimmagine.com
5	FIRENZE (FI)	MODA BAGLIONI FILATI	25-giu	27-giu	Fisica	25	COMPAGNIA ITALIANA ALBERGHI C.I.A. S.P.A. Piazza Unità Italiana 6, Firenze, 50123, compagniaitalialberghi@pcert.postacert.it

6	FIRENZE (FI)	MAREDAMARE	19-lug	21-lug	Fisica	25	Underbeach srl Via Lorenzo il Magnifico, 26, 50129 Firenze Tel. 0552048199 underbeach@pec.it
7	FIRENZE (FI)	ARTIGANATO E PALAZZO	12-set	14-set	Fisica	2, 8, 12, 13, 14, 24, 25	Associazione Giardino Corsini Via il Prato, 58, 50123, Firenze 0552654588 - info@artigianatoepalazzo.it
8	FIRENZE (FI)	FRAGRANZE	12-set	14-set	Fisica	14	PITTI IMMAGINE SRL FIRENZE (FI) - Via Faenza, 111 www.pittimmagine.com segreteria.generale@pittimmagine.com
9	LUCCA (LU)	MIAC 2025 - MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIA CARTARIA	8-ott	10-ott	Fisica	19	Edipap Srl Via Pordenone 13 20132 Milano Tel. 0221711614 info@edipap.com edipap.direzione@pec.it
10	CARRARA (MS)	4x4 Fest, Salone Nazionale dell'Auto a Trazione Integrale	10-ott	12-ott	Fisica	3, 16, 19, 26	INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE – CARRARAFIERE S.P.A. I.M.M.C. S.P.A Carrara (MS), 54036, Viale G.Gailliei, 133,
11	LUCCA (LU)	LUCCA COMICS & GAMES	29-ott	2-nov	Fisica	3	Lucca Crea s.r.l. Corso Garibaldi 53, Lucca, 55100 info@luccacrea.it info@pec.luccacrea.it 0583401711

NAZIONALI 2025								
N.	Certificatore Accreditato	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	FORMAT Fisica/Digitale Fisica&Digitale	Settore merceologico	Organizzatore
1		FIRENZE (FI)	MODA BAGLIONI UOMO	7-gen	10-gen	Fisica	25	COMPAGNIA ITALIANA ALBERGHI C.I.A. S.P.A. Piazza Unità Italiana 6, Firenze, 50123, compagniaitalialberghi@pcert.postacert.it
2		FIRENZE (FI)	VINTAGE SELECTION 43	28-gen	30-gen	Fisica	24, 25	Stazione Leopolda srl, via Faenza, 113, Firenze, 50123, 055212622, stazione-leopolda@legalmail.it
3		FIRENZE (FI)	TESTO	28-feb	2-mar	Fisica	3	Pitti Immagine srl, Via Faenza, 111, 50123 Firenze, www.pittimmagine.com pittimmagine@legalmail.it Tel. 0553693210
4		LUCCA (LU)	LUCCA COLLEZIONANDO	22-mar	23-mar	Fisica	3	Lucca Crea s.r.l. Corso Garibaldi 53, Lucca, 55100 info@luccacrea.it info@pec.luccacrea.it 0583401711

5	GROSSETO (GR)	45 ^a FIERA DEL MADONNINO-33° GAME FAIR	25-apr	27-apr	Fisica	1, 2, 3, 4, 12, 13, 18, 19, 25	Grossetofiere SPA Piazza E.Socci 2, 58100, Grosseto www.fieradelmadonnino.it - info@grossetofiere.it
6	LUCCA (LU)	FIERA DEL DISCO DI LUCCA	17-mag	18-mag	Fisica	3	Mozo srl semplificata Via Galata, 106R 16121 Genova – mozosrl@pec.it
7	FIRENZE (FI)	MODA BAGLIONI UOMO	10-giu	13-giu	Fisica	25	COMPAGNIA ITALIANA ALBERGHI C.I.A. S.P.A. Piazza Unità Italiana 6, Firenze, 50123, compagniaitalialberghi@pcert.postacert.it
8	CARRARA (MS)	WHITE CARRARA 2025	13-giu	22-giu	Fisica	3, 12, 26	INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE – CARRARAFIERE S.P.A. I.M.M.C. S.P.A Carrara (MS), 54036, Viale G.Galilei, 133,
9	FIRENZE (FI)	VINTAGE SELECTION 44	24-giu	26-giu	Fisica	24, 25	Stazione Leopolda srl, via Faenza, 113, Firenze, 50123, 055212622, stazione-leopolda@legalmail.it

10	LUCCA (LU)	MURABILIA MOSTRA MERCATO DEL GIARDINAGGIO DI QUALITÀ	5-set	7-set	Fisica	3	Lucca Crea s.r.l. Corso Garibaldi 53, Lucca, 55100 info@luccacrea.it info@pec.luccacrea.it 0583401711
11	GROSSETO (GR)	25^ MOSTRA SCAMBIO GROSSETO MOTOR VILLAGE	11-ott	12-ott	Fisica	2, 3, 16	GROSSETOFIERE SPA Piazza Soggi, 2, 58100 GROSSETOFIERE@PEC.IT 0564410979
12	AREZZO (AR)	AGRI&TOUR	7-nov	9-nov	Fisica	2, 3, 6, 10, 12, 16, 22, 24, 25, 29	AREZZO FIERE E CONGRESSI S.R.L. via Spallanzani, 23, 52100, Arezzo Arezzofiere@pec.it

REGIONALI 2025							
N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	FORMAT Fisica/Digitale Fisica&Digitale	Settore mercoledì	Organizzatore
1	AREZZO (AR)	PASSIONI IN FIERA	15-mar	16-mar	Fisica	1, 2, 3, 12, 13, 14, 24	AREZZO FIERE E CONGRESSI S.R.L. via Spallanzani, 23, 52100, Arezzo Arezzofiere@pec.it
2	LUCCA (LU)	VerdeMura Mostra mercato del giardinaggio e della vita all'aria aperta	4-apr	6-apr	Fisica	3	Lucca Crea Srl Corso Garibaldi 53 Info@pec.luccacrea.it55100
3	SAN GIULIANO TERME (PI)	AGRIFIERA	23-apr	4-mag	Fisica	1	ALTER EGO Viale GIOVANNI PISANO, PISA, 56123
4	CARRARA (MS)	TUTTI IN FIERA	22-ago	6-set	Fisica	2, 3, 4, 6, 7, 9,12, 13,14,15 16,18,2 1,23,24, 25,27	TC&T SRL Viale D. Zaccagna, 6, 54033 Carrara (MS) 058570214

LOCALI 2025							
N.	Sede	Denominazione	Data inizio	Data fine	FORMAT Fisica/Digitale Fisica&Digitale	Settore mercoledì	Organizzatore
1	SANSEPOLCRO (AR)	FIERA DI MEZZA QUARESIMA 2024	3-apr	6-apr	Fisica	1, 2, 5, 9, 10, 12, 16, 18, 19, 24, 25	UNIONE MONTANA DEI COMUNE DELLA VALTIBERINA TOSCANA Sansepolcro (AR), 52037, via San Giuseppe 32 uc.valtiberina@pec.it
2	AREZZO (AR)	FASHION IN FLAIR	2-mag	4-mag	Fisica	2, 3, 12, 14, 23, 25	Realizziamo di Bianchi Elisa Via Cosimo Ridolfi, 24 - 50124 Pisa – eli.bianchi@pec.it
3	GROSSETO (GR)	10° OLTRE IDEA SPOSI	15-nov	16-nov	Fisica	02-06-14-24-25	GROSSETOFIERE S.P.A. Piazza Soggi, 2 - 58100 Grosseto Tel: 0564 410979 Email: info@grossetofiere.it



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 28536 - Data adozione: 30/12/2024

Oggetto: [ID 2292] Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all' impianto esistente di recupero rifiuti inerti non pericolosi, per il quale sono previste modifiche sostanziali, ubicato in Via Ponte uovo n.13, nel Comune di Pietrasanta (LU). Proponente: Varia Versilia Ambiente Srl. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD032211

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il Decreto Legge n.153 del 17/10/2024, che ha modificato la parte seconda del D.Lgs.152/2006;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017 del 11/04/2017 in materia di valutazione di impatto ambientale, come modificato dal D.P.G.R. n. 62/R del 09/10/2019;

Viste la D.G.R. n.1196/2019 e la D.G.R. n. 1083/2024, relative alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del D.Lgs. 152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art.208 in materia di autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Vista la L.R. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze – tra l'altro in materia ambientale - dalle province e dalla Città Metropolitana alla Regione;

Preso atto che:

la società Varia Versilia Ambiente Srl (di seguito proponente), con sede legale e impianto in Via Pontenuovo 13, nel Comune di Pietrasanta (LU), P.IVA 01754120465, è titolare di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006; l'impianto è in esercizio;

l'impianto è stato sottoposto ad un procedimento di verifica di assoggettabilità, conclusosi con determina dirigenziale della Provincia di Lucca n.4155 del 11/08/2011, nonché ad un procedimento di verifica assoggettabilità conclusosi con decreto regionale n.20376 del 14.10.2022, recanti entrambi provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA;

Premesso che:

il proponente, con istanza del 31/07/2024 acquisita al protocollo regionale ai nn. 426039 e 426040, ha chiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R.10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, relativamente all'esistente impianto di gestione rifiuti, per il quale sono previste modifiche sostanziali all'assetto autorizzato;

l'impianto interessa territorialmente il Comune di Pietrasanta (LU);

il progetto è sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale in quanto ricadente tra quelli di cui 8.t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in quanto modifica sostanziale di un impianto di cui al punto 7.zb): *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [...]”*;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (DPR. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 e della DGR. n.1196/2019, come da nota di accertamento n.29215 del 01/08/2024;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali condizioni ambientali (prescrizioni);

in data 31/07/2024 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 31/07/2024;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.427221 del 31/07/2024 ha comunicato ai Soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web della Regione Toscana, richiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

in merito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore Genio Civile Toscana Nord, prot. n. 464413 del 28/08/2024;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n. 471003 del 02/09/2024;
- ARPAT Dipartimento di Lucca, prot. n. 505458 del 23/09/2024;
- Settore Autorizzazioni Rifiuti, prot. n. 516685 data 30/09/2024;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n. 516958 del 30/09/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente con nota assegnata al Settore VIA in data 04/11/2024;

con nota prot. n.575963 del 04/11/2024, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione integrativa e di chiarimento;

in esito alla suddetta richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT Dipartimento di Lucca, contributo del 02/12/2024;
- Settore Autorizzazioni Rifiuti, contributo del 04/12/2024;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento e acquisiti al protocollo della Regione Toscana nn. 426039 e 426040 del 31/07/2024, nonché dalle successive integrazioni e chiarimenti pervenuti con nota prot. n. 550809 del 4/11/2024;

Preso atto che dalla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'istanza riguarda l'esistente impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con autorizzazione unica rilasciata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 18758 del 20/11/2020, per le operazioni R13, R12 ed R5;

l'impianto, nell'assetto produttivo attuale, è stato oggetto di due procedimenti di verifica di assoggettabilità, entrambi conclusi con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA;

le modifiche proposte, oggetto del presente procedimento, prevedono l'aumento del quantitativo movimentabile annuo complessivo di rifiuti in ingresso da 300.000 t/a a 350.000 t/a (incremento di 50.000 t/a) mantenendo inalterato il quantitativo massimo autorizzato di stoccaggio istantaneo pari a 60.000 t, e l'incremento della potenzialità massima oraria di trattamento da 108 t/h a 127 t/h, con invarianza dell'orario

lavorativo di 10 ore/giorno per 6 giorni a settimana, su 46 settimane/anno lavorative;

l'area d'impianto si trova nel Comune di Pietrasanta, località "Pontenuovo", a sud del centro abitato comunale che si trova a circa 2 km di distanza in linea d'aria ed ad est dell'abitato di Marina di Pietrasanta posto ad una distanza in linea d'aria inferiore ad 1 km. La superficie di impianto autorizzata risulta catastalmente individuata dalla particella 1182 del Foglio di Mappa n. 24 del NTC del Comune di Pietrasanta. Risultano di proprietà del gestore le particelle catastali limitrofe 474, 1179, 1183 e 1186. L'accesso avviene percorrendo la S.S.1 -Strada Statale Aurelia da Pietrasanta in direzione mare e presenta un anello di viabilità interna completamente asfaltata; l'impianto occupa una superficie di circa 22.000 mq, organizzato in aree di stoccaggio ed aree di lavorazione e risulta completamente delimitato da muretto e/o recinzione metallica; sul perimetro è presente vegetazione costituita sia da siepi che da specie arboree, con altezza minima di 4 metri; la zona è pianeggiante con quota media di 3,50 metri s.l.m.;

il proponente ha preso in esame i pertinenti piani e programmi, dai quali risulta in particolare quanto segue:

l'area d'impianto ricade in zona sismica 2, ovvero con sismicità bassa e PGA (Picco di Accelerazione Gravitazionale) fra 0,05 e 0,15g;

per quanto attiene agli aspetti di natura idrogeologica si rileva che l'area dove ha sede l'impianto è caratterizzata da "*depositi permeabili per porosità*" (Ppb) e che la falda nella zona di interesse viene classificata come ad "*alta vulnerabilità all'inquinamento*";

con riferimento al Piano territoriale di coordinamento provinciale di Lucca (P.T.C.), si rileva che la pericolosità geomorfologica dell'area è ricompresa tra quelle potenzialmente interessate da subsidenza, in prossimità ma all'esterno rispetto ad aree vulnerate da esondazione con altezza della lama d'acqua da 0 a 20 cm;

il relazione al vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con D.C.R. n.94/2014, il proponente specifica che l'impianto in esame è già esistente ed operante; con riferimento all'allegato 4 al Piano, il proponente rileva la sussistenza di alcuni criteri preferenziali, quali la presenza di rete viaria adeguata, la localizzazione del sito in area dotata di adeguate infrastrutture, la baricentricità del sito rispetto al potenziale bacino di produzione dei rifiuti inerti e delle terre e rocce costituito dal territorio della Versilia e delle Alpi Apuane; la localizzazione in area produttiva;

secondo gli strumenti urbanistici comunali tutta l'area racchiusa nel perimetro impiantistico ha destinazione produttiva; il Piano Strutturale Comunale (PS) adottato dal Comune di Pietrasanta caratterizza l'area di impianto, a livello di uso del suolo, quale area estrattiva; inquadra l'impianto come insediamento ad uso produttivo/commerciale;

in relazione al Regolamento Urbanistico comunale, l'area di interesse appartiene alla zona classificate D – sottozona D2 - zone produttive di completamento e riassetto;

in relazione al Piano di Classificazione Acustica (PCCA), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.1 del 31/01/2012. l'impianto ricade tra le aree classificate in classe V (aree prevalentemente industriali); i recettori acustici circostanti sono inseriti nelle classi III, IV e V;

l'impianto non ricade in Aree naturali protette né in Siti della Rete Natura 2000), pSIC o Siti di interesse regionale;

non è sottoposto a vincolo idrogeologico né a vincoli correlati alla presenza di infrastrutture, aree cimiteriali, pozzi e sorgentiM

per quanto riguarda la pericolosità idraulica, l'area viene classificata dal vigente Piano Strutturale come area in Classe P1 – Area a Pericolosità per alluvioni rare (fatta eccezione per alcune porzioni in classe P2 – aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti);

In relazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino settentrionale il progetto

ricade principalmente nella classe di pericolosità P1, bassa;

il proponente ha preso in esame i possibili impatti del progetto con riferimento ai seguenti aspetti:

- inquadramento geologico;
- inquadramento idrogeologico;
- reticolo idraulico;
- qualità acque superficiali;
- qualità acque sotterranee;
- fabbisogni idrici;
- comparto acqua;
- qualità dell'aria;
- traffico e mobilità;
- clima acustico;
- flora e fauna;
- suolo e sottosuolo;
- rifiuti;

ha preso in esame le misure di mitigazione e di monitoraggio che sono previste;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nel contributo istruttorio del 28/08/2024, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta dal proponente in sede di istanza si è così espresso:

"[...]

si conferma le prescrizioni contenute nel parere di sintesi trasmesso con la nota 288014 del 19/07/22 e cioè che siano regolarizzate tutte le interferenze mediante la presentazione dell'istanza di concessione per gli scarichi e gli attraversamenti e l'autorizzazione per le opere ricadenti nella fascia di 10 metri dai corsi d'acqua"

ed inoltre:

"[...]

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

Dagli elaborati presentati emerge che l'impianto soddisfa al fabbisogno idrico tramite acqua proveniente da pozzo regolarmente concesso ai sensi del RD 1775/1933 e DPGR 61/R/2026 (prat. Codice Locale 4728 Codice Sidit 188274/2020) rilasciata dalla Provincia di Lucca con Determinazione Dirigenziale n. 320 del 20/10/2006, (scadenza concessione 19/10/2026). La concessione è stata rilasciata ad uso CIVILE per una portata media di 0,05 l/sec, con una portata massima 5,83 l/sec per un volume annuo di 1.577 mc/annui che vengono utilizzate per il lavaggio dei piazzali (che non viene attivato quando si manifestano eventi piovosi) che vengono distribuite insieme alle acque meteoriche dilavanti dei piazzali, su tre punti di scarico, proporzionalmente alle superfici di scolo interessate e per il lavaggio pneumatici in ingresso e in uscita dallo stabilimento del tipo a ciclo chiuso

4. CONCLUSIONI

Per le motivazioni espresse in istruttoria si esprime parere favorevole ai sensi al RD 1775/33, DPGR n. 61/R/2016 e D.Lgs. 152/2006";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo istruttorio del 02/09/2024, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta dal proponente in sede di istanza si è così espressa:

"[...]

Si comunica che l'intervento in oggetto non riguarda materie di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale e si precisa che questo ente non parteciperà alle successive fasi del procedimento.";

ARPAT Dipartimento di Lucca, nel contributo istruttorio del 23/09/2024, formulato con riferimento alla documentazione tecnica prodotta dal proponente in sede di istanza, si era così espressa :

"[...]

Matrice rifiuti

[...] A fronte di quanto riportato, considerato che le tipologie di rifiuti trattate rimangono le medesime, così come non è modificata la filiera destinata alla produzione delle EoW descritte nel dettaglio dalle Schede

contenute nell'Allegato D del DDRT 19312 del 8/11/2021, per la matrice rifiuti non si prevedono criticità, riservandosi, nel caso dovessero sorgere delle criticità, di prescrivere azioni atte a mitigare queste ultime.

[...]

Emissioni in atmosfera

[...] Si ritiene che possa essere accettabile l'incremento dell'impatto prescrivendo le misure già proposte dalla ditta e, considerati i quantitativi emessi, le seguenti condizioni aggiuntive:

la ditta dovrà valutare l'adozione di ulteriori misure quali

- orientamento dei cumuli in modo da minimizzare la superficie esposta al vento
- innalzamento delle barriere al di sopra del colmo dei cumuli
- installazione di barriere frangivento per diminuire le velocità di impatto del vento
- programmazione delle attività in modo da evitare condizioni meteo avverse
- effettuazione di regolare manutenzione e pulizia dei macchinari (nastri, vagli, ecc.)
- adozione di procedure per minimizzare dispersione di polveri (minimizzazione altezze di caduta, limitazione velocità mezzi, pulizia delle strade, ecc.)

Dopo l'attuazione della modifica la ditta dovrà presentare un aggiornamento del piano di contenimento delle polveri supportato da monitoraggio ai recettori più esposti a conferma del modello e dell'efficacia delle azioni adottate.”.

In relazione alla componente rumore, l'Agenzia ha chiesto integrazioni; si è poi espressa con il successivo contributo del 02/12/2024 a seguito della documentazione integrativa e di chiarimento fornita dal proponente, nel quale ha svolto valutazioni tecniche specialistiche ed ha fornito al proponente specifiche indicazioni in merito agli aspetti acustici connessi con l'esercizio dell'impianto allo stato modificato;

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, con il contributo del 04/12/2024 formulato con riferimento alla documentazione integrativa, si è così espresso:

“[...] questo Settore prende atto che:

- ai fini del contenimento del rumore la società ha provveduto all'installazione di pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti in corrispondenza di alcune parti meccaniche, come attestato anche dalla documentazione fotografica allegata. Tale intervento sembra rispondere a quanto indicato nel Decreto n.23241 del 24/11/2022 in merito alla realizzazione in forma permanente di presidi ambientali per il contenimento del rumore;
- la società ha trasmesso in allegato l'Attestazione di Conformità in sanatoria n. 17 del 18/06/2005 rilasciata dal Comune di Pietrasanta per “Realizzazione di un terrapieno inerbito, messa a dimora di barriere arbore, viabilità interna, recinzione e apertura cancello carraio” sul terreno individuato catastalmente ai mappali 105-109-110-693-734 foglio n. 24, nel quale si trova anche la cosiddetta collinetta, posta in esterno al perimetro impiantistico nel quadrante nord est. In riferimento alla suddetta collinetta nella nota di risposta denominata “Integrazioni e chiarimenti” datata ottobre 2024 è riportato che “Tale manufatto, è stato dichiarato dalla ditta, possedere carattere stabile e definitivo e qualora dovesse scaturire l'esigenza di una sua rimozione sarà eventualmente sostituito con idonei interventi di mitigazione”. Si ribadisce comunque la necessità che su tale aspetto venga interessato il Comune di Pietrasanta.”;

Dato atto che il Comune di Pietrasanta non si è espresso nell'ambito del presente procedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

il procedimento in esame afferisce ad un impianto di recupero di rifiuti inerti esistente ed in esercizio, già oggetto di due procedimenti in materia di VIA;

le modifiche previste hanno carattere esclusivamente gestionale, non sono previste variazioni del perimetro impiantistico o della superficie produttiva;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA delle previste modifiche gestionali dell'esistente impianto; l'istruttoria ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di

mitigazione e di monitoraggio, con particolare riferimento alla produzione di rumore allo stato modificato;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs.152/2006.

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetti avvalsi
1	POST OPERAM	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA la data di entrata in esercizio dell'impianto allo stato modificato;	Fase di esercizio	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	Il proponente, ai fini della richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione ex art.208 del D.Lgs.152/2006, deve aggiornare la VIAC agli atti del presente procedimento, uniformandosi alle indicazioni di ARPAT, riportate in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	ARPAT Settore Autorizzazioni rifiuti
3	POST OPERAM	Aspetti ambientali: atmosfera	Fatte salve le misure di mitigazione previste nella documentazione agli atti, con riferimento alle polveri, nella gestione dell'impianto allo stato modificato, in esito alle attività di monitoraggio il proponente deve adottare - ove necessario - una o più delle seguenti mitigazioni aggiuntive: - orientamento dei cumuli in modo da minimizzare la superficie esposta al vento; - innalzamento delle barriere al di sopra del colmo dei cumuli; - installazione di barriere frangivento per diminuire le velocità di impatto del vento; - programmazione delle attività in modo da evitare condizioni meteo avverse; - effettuazione di regolare manutenzione e pulizia dei macchinari (nastri, vagli, ecc.); - adozione di procedure per minimizzare dispersione di polveri (minimizzazione altezze di	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT Settore Autorizzazioni rifiuti

		caduta, limitazione velocità mezzi, pulizia delle strade, ecc.). Entro 3 mesi dalla entrata in esercizio dell'impianto allo stato modificato, il proponente deve presentare al Settore VIA, al Settore rifiuti e ad ARPAT un aggiornamento del piano di contenimento delle polveri supportato da dati di monitoraggio ai recettori più esposti, a conferma del modello di stima e dell'efficacia delle azioni adottate;			
--	--	--	--	--	--

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

di programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;

per quanto riguarda i rifiuti in uscita dall'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

in applicazione del regolamento d.p.g.r. 46R/2008, prevedere il riutilizzo in impianto, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, delle AMDNC e delle AMDC trattate, per usi industriali, irrigui ed antincendio, al fine di diminuire i prelievi da pozzo;

adottare le buone pratiche ambientali per la gestione degli impianti che recuperano rifiuti inerti, di cui alle linee guida SNPA 89/16-CF "*Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti*";

Ritenuto inoltre necessario raccomandare al Comune di Pietrasanta di esprimere le proprie valutazioni di natura edilizia, nell'ambito della Conferenza di Servizi di aggiornamento dell'autorizzazione art. 208 del d.lgs.152/2006:

- in merito all'esistente terrapieno, posto esternamente al perimetro dell'impianto in esame, a sud-est del medesimo, in terreni nella disponibilità del proponente;
- come richiesto da ARPAT, in merito alla conformità urbanistica dei cumuli di materiali e di rifiuti presenti in impianto, dato che possono configurarsi come elementi strutturali e stabili viste le loro caratteristiche schermanti per l'impatto acustico;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del D.lgs. 152/2006;

le immissioni della viabilità di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008 con le modifiche previste;

in applicazione del R.D. 523/1904, il proponente deve provvedere a regolarizzare tutte le interferenze mediante la presentazione al Genio Civile dell'istanza di concessione per gli scarichi e gli attraversamenti e l'autorizzazione per le opere ricadenti nella fascia di 10 metri dai corsi d'acqua;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale le modifiche gestionali previste per l'esistente impianto di recupero di rifiuti inerti posto in Via Pontenuovo n.13, nel Comune di Pietrasanta, gestito da Varia Versilia Ambiente S.r.l. (sede legale: Via Pontenuovo n.13, Pietrasanta – LU; Partita IVA: 01754120465), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione e le raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Varia Versilia Ambiente S.r.l., nonché al Comune di Pietrasanta - per le motivazioni indicate in premessa al presente atto;

5) di comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni ed ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Indicazioni Arpat

8d4367a3fa1469b81bd9982d5ac434ef3ea918117072263ed24fe0fe4c3a3dd1

ALLEGATO A

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all' impianto esistente di recupero rifiuti inerti non pericolosi, per il quale sono previste modifiche sostanziali, ubicato in Via Pontenuovo n.13, nel Comune di Pietrasanta (LU).

Indicazioni predisposte da ARPAT, ai fini della corretta gestione dell'impianto allo stato modificato, dal punto di vista acustico.

1. Il cambio dei mezzi mobili (escavatore cingolato, pale gommate), in generale, può comportare un diverso impatto acustico ai recettori. L'Agenzia ricorda che l'introduzione o la sostituzione di sorgenti sonore necessita di una nuova VIAc previsionale.
2. Il proponente deve definire un tempo di misura della durata delle movimentazioni ed operazioni dei mezzi sul piazzale della ditta, che è necessario per calcolare il rumore nelle condizioni di loro maggior impatto acustico, evitando di ricomprendere, in un tempo di misura non adeguato, anche possibili intervalli in cui tali mezzi non producono rumore (ne scaturirebbe infatti un livello sonoro inferiore); la stima del livello di rumore differenziale (da valutarsi all'interno delle abitazioni) deve prendere in considerazione anche le altre sorgenti della ditta oltre ai mezzi presenti nella pertinenza aziendale.
3. Il proponente deve tenere conto del previsto incremento di automezzi in ingresso / uscita giornalieri (circa 11 mezzi / giorno, un mezzo / ora), dell'incremento del quantitativo di rifiuti da gestire (circa 180 tonnellate / giorno, ovvero circa 20 tonnellate / ora), a parità di orario di lavoro. Tali variazioni determinano inoltre un incremento della movimentazione dei mezzi nel piazzale della ditta.
4. Il proponente deve presentare i calcoli a supporto delle considerazioni svolte nella documentazione agli atti, circa l'invarianza e l'incremento trascurabile del rumore prodotto allo stato modificato, accertare il rispetto dei limiti di rumore presso tutti i recettori interessati significativamente dall'impatto acustico complessivo della ditta allo stato modificato.
5. L'Agenzia ricorda che, se cambiano i livelli di rumore residuo, in generale, possono cambiare i livelli di rumore ambientale anche se i livelli emissivi di una sorgente di rumore rimangono invariati. Il proponente deve presentare le fonometrie pre e post interventi di insonorizzazione, al fine di evidenziare l'eventuale miglioramento dell'impatto acustico della ditta. L'Agenzia rileva che, oltre alla realizzazione di alcuni interventi di mitigazione acustica, l'escavatore e le pale gommate utilizzati in impianto sono cambiati, è differente il numero di mezzi nella pertinenza aziendale durante l'esecuzione delle fonometrie; nel 2024 non sono state effettuate misurazioni di rumore residuo. Si chiede al proponente di tenere conto di quanto sopra.
6. L'Agenzia dà atto della avvenuta installazione di pannelli fonoisolanti-fonoassorbenti rispettivamente in corrispondenza dell'alimentazione del mulino e del vaglio terra. Tuttavia ritiene necessario che il proponente chiarisca l'assetto realizzato per le barriere della torre centrale e del vaglio primario, nonché degli ulteriori interventi di insonorizzazione previsti ma non realizzati.
7. Il proponente deve presentare un piano di monitoraggio con misure da effettuare al termine dei lavori di insonorizzazione, atte a verificarne l'efficacia e il rispetto dei limiti di rumore; esse dovranno essere svolte (o rapportate) ai recettori nelle condizioni di maggior impatto acustico della ditta nel complesso delle sue sorgenti di rumore ed essere comprensive di nuove misurazioni di rumore residuo.
8. Il proponente deve presentare un piano di miglioramento acustico che tenga conto dell'impatto acustico della ditta allo stato modificato e della possibilità di rendere l'impatto acustico dell'attività indipendente dalla presenza e configurazione dei materiali e dei rifiuti stoccati in impianto.

9. L'Agenzia ricorda che la stima dell'impatto acustico per il traffico indotto dall'attività in esame allo stato modificato deve prendere in considerazione la viabilità pubblica con riferimento quindi alle infrastrutture stradali, non solo per l'incremento di progetto, ma anche per l'attività in esame nel suo complesso.

10. L'Agenzia rileva che le fonometrie contenute nella VIAC del 28.02.2024 sono state effettuate in presenza dei cumuli (posti all'interno dell'area aziendale e negli spazi previsti dal layout impiantistico autorizzato, altezza minima 6 metri circa e profondità variabile, mai inferiore a 5-6 metri); al momento delle misure erano già state attuate alcune opere di insonorizzazione sugli impianti fissi. Rileva inoltre che una diversa configurazione dei cumuli, a parità di rumore emesso dalla ditta, in generale, cambia l'impatto acustico della ditta ai recettori e che più ridotte dimensioni dei cumuli in estensione, altezza, larghezza, lunghezza non garantiscono la stessa efficacia nell'abbattimento acustico: pertanto, tali cumuli risulterebbero necessari per garantire l'abbattimento acustico che ha consentito di misurare i livelli sonori dichiarati ai recettori. E' necessario che il progetto di miglioramento acustico di cui al punto 8., tenga conto delle possibili modifiche delle caratteristiche dei cumuli; in ogni caso gli accorgimenti adottati devono garantire il costante rispetto dei limiti di rumore ai recettori da parte dell'attività nel complesso delle sue sorgenti di rumore.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Direttore Aldo IANNIELLO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 28547 - Data adozione: 29/12/2024

Oggetto: Attribuzione incarico dirigenziale ad interim - Settore VAS e VIncA della Direzione Urbanistica e sostenibilità.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD032184

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche e integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6891 del 28 aprile 2021, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato definito, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Urbanistica (oggi Urbanistica e sostenibilità) con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 8659 del 21 maggio 2021, con il quale si attribuiscono ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e 1 bis, gli incarichi di responsabile dei settori afferenti alla Direzione Urbanistica ai dirigenti del ruolo regionale, parimenti con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Richiamati la delibera di Giunta regionale n. 1328 del 20 novembre 2023 con la quale vengono revisionate, con decorrenza dal 1 dicembre 2023, le competenze di talune strutture di vertice tra cui quelle dell’allora Direzione Urbanistica, per la quale viene altresì modificata la denominazione in “Urbanistica e sostenibilità”, ed il decreto attuativo del Direttore generale n. 25207 del 30 novembre 2023;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 25464 del 4 dicembre 2023, con il quale, sulla base delle esigenze organizzative connesse all’ottimale svolgimento del complesso delle funzioni acquisite dalla Direzione Urbanistica e sostenibilità in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza ambientale, si è provveduto a costituire il Settore “VAS e VincA” dedicato al relativo presidio;

Visto e richiamato inoltre il proprio decreto n. 25823 dell’11 dicembre 2023 di attribuzione, ai sensi della circolare del Direttore generale prot. n. 540475 del 28 novembre 2023 recante “Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli *ad interim*, presso la Giunta regionale”, dell’incarico dirigenziale *ad interim* del Settore “VAS e VincA” della Direzione Urbanistica e sostenibilità al dirigente responsabile del Settore “PNRR, economia e urbanistica” della medesima Direzione, rinnovato con successivo decreto n. 12196 del 4 giugno 2024, fino al 31 dicembre 2024 e pertanto di prossima scadenza;

Considerato che, sulla base della circolare sopra citata, l’attribuzione di incarichi di responsabile di settore *ad interim* può avvenire in via eccezionale e temporanea, e comunque per un periodo di norma non superiore a dodici mesi, eventualmente rinnovabili;

Dato atto della verifica compiuta in merito alla possibilità di copertura del posto all’interno della Direzione Urbanistica e sostenibilità secondo le modalità previste dalla medesima circolare;

Visto l’esito positivo della procedura di ricognizione interna e la manifestazione della disponibilità a ricoprire l’incarico di responsabile del medesimo Settore da parte del dirigente responsabile del Settore “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio”, che presenta le attitudini e le

capacità professionali con riferimento alle esperienze maturate in relazione all'oggetto dell'incarico e possiede specifiche competenze tecniche e organizzative maturate all'interno dell'amministrazione regionale;

Richiamate le disposizioni del punto 3.2 della circolare sopra richiamata in merito alla durata degli incarichi di responsabile di settore *ad interim* e ai presupposti per la relativa attribuibilità ed altresì l'articolo 11 del CCI del personale dirigente per il triennio 2023-2025 dell'11.7.2023;

Ritenuto pertanto, alla luce della normativa vigente, di attribuire l'incarico di responsabilità *ad interim* del Settore "VAS e VInCA" della Direzione Urbanistica e sostenibilità al dirigente responsabile del Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio", come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avendo verificato che il medesimo possiede le competenze necessarie all'espletamento della funzione, in via temporanea e fino a successive determinazioni organizzative, per la durata stimata di dodici mesi, eventualmente rinnovabile;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)";

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale della dirigenza dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di attribuire l'incarico di responsabilità *ad interim* del Settore "VAS e VInCA" della Direzione Urbanistica e sostenibilità al dirigente responsabile del Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio", come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avendo verificato che il medesimo possiede le competenze necessarie all'espletamento della funzione, in via temporanea e fino a successive determinazioni organizzative, per la durata stimata di dodici mesi, eventualmente rinnovabile;

2. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della

comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

3. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 1° gennaio 2025.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato A al decreto

9b2d6fed138af6c10b37e501f1500ac065c96bff6621a5c627252035448c977e

Allegato al Decreto

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
01-01-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06889) VAS E VINCA

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Padre: (50122) URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Declaratoria: Procedimenti e pareri in materia di Valutazione Ambientale Strategica - VAS - per piani e programmi di competenza regionale. Partecipazione nei procedimenti di VAS di competenza statale o di altri enti. Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV). Procedimenti e pareri in materia di Valutazione di INcidenza Ambientale - VINCA - per piani, programmi, interventi e progetti in base alle competenze attribuite dalla normativa regionale.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0020744) SCRASCIA DOMENICO BARTOLO

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO**

Nuova data fine incarico: **31-12-2025**

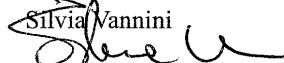
All'Ufficio Reclutamento
Regione Toscana

Procedura comparativa per progressioni tra Aree, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta regionale, compreso il personale assegnato all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), per la copertura di n. 84 posti di Area Istruttori, per la macro area professionale Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria/comunicazione e informazione indetto con decreto dirigenziale n. 9323 del 3 maggio 2024 e Avviso per procedura comparativa per progressione tra Aree, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta regionale, compreso il personale assegnato all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), per la copertura di n. 3 posti di Area Operatori esperti, per la macro area professionale Giuridico-amministrativa/economico finanziaria/comunicazione e informazione indetto con decreto dirigenziale n. 9324 del 3 maggio 2024

Si comunica che, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d.p.g.r. n. 33/R/2010, la Commissione esaminatrice della selezione di cui in oggetto rende noto il termine per la conclusione dei lavori, fissato per 11 marzo 2025.

Firenze, lì 11/09/2024

La Presidente della Commissione

Silvia Vannini


ARTEA

Agenzia Regionale Toscana Erogazioni Agricoltura
(L.R. 19 novembre 1999, n. 60)

DIREZIONE

Decreto n. 3827 del: 24/12/2024

Oggetto: Interventi di parziale modifica delle declaratorie e della pesatura delle Posizioni di Elevata Qualificazione "Programmi di Monitoraggio Applicativo" e "Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale", entrambe afferenti al Settore "Aiuti Diretti e Sistema Informativo"

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Atto NON soggetto a controllo dei Sindaci Revisori ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.R. 60/99

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla Banca Dati Atti Amministrativi di ARTEA ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 12, comma 1 e 2 D.Lgs. 33/2013

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 09 marzo 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore di Artea;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e in particolare gli articoli 2, 7;

Tenuto conto che la legge istitutiva n. 60/1999 prevede l'autonomia organizzativa dell'Agenzia e che tra le funzioni attribuite al Direttore dalla suddetta legge all'art. 10 è prevista l'adozione degli atti organizzativi generali, nonché la costituzione e modifica delle strutture interne;

Visto e richiamato il proprio Decreto n. 92 del 9 settembre 2022 con il quale si è ridefinito, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f della L.R n. 1/2009 l'assetto organizzativo di ARTEA con decorrenza dal 12 settembre 2022, approvando un testo coordinato rappresentativo della struttura organizzativa dell'Agenzia nel suo complesso, come risultante dalle modifiche finora intervenute, come specificato nell'allegato 2) al decreto sopra citato;

Visto il decreto 99 del 5/10/ 2022 con il quale sono state revisionate le posizioni organizzative afferenti alla struttura organizzativa di ARTEA, oggetto della procedura finalizzata al conferimento ex novo dei relativi incarichi in scadenza al 31/10/2022, con decorrenza dal 01 novembre 2022, e riapprovate le Schede di individuazione definite in sede di costituzione delle medesime;

Visto il proprio decreto n. 28 del 6/03/2023 con il quale a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari in materia di Politica Agricola Comune (programmazione 2023- 27) si è reso necessario apportare delle parziali modifiche alle declaratorie di alcuni settori e Posizioni di Elevata qualificazione dell'Agenzia;

Visto il proprio decreto n.141 del 15/02/2024 con cui sono state parzialmente modificate le declaratorie di due settori e due PEQ;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16- 20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019- 2021 sottoscritto in data 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1°aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di Posizione Organizzativa in essere alla data del 1°aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall'art. 13, comma 3, del CCNL;

Richiamato il decreto del Direttore Generale della Giunta regionale n. 6036 del 27/03/2023 con il quale sono stati approvati i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019- 2021 del 16.11.2022, la cui vigenza decorre a far data dal 1° aprile 2023;

Ritenuto di confermare la valenza per l'Agenzia, con gli adattamenti reputati necessari in ragione delle peculiarità della propria organizzazione interna, dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di Elevata Qualificazione della Giunta regionale, secondo le revisioni approvate con il sopra richiamato decreto n. 6036/2023;

Preso atto della comunicazione del Settore Amministrazione del Personale e del Patrimonio, nostro protocollo n. 14197 del 17 dicembre 2023, relativa alla concessione della aspettativa non retribuita per incarico a tempo determinato avanzata da Stefania Bove, responsabile di PEQ “Programmi di Monitoraggio Applicativo”, afferente al Settore Aiuti diretti e Sistema informativo, con decorrenza dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027;

Tenuto conto che ai sensi dell’art.6 del disciplinare dell’Istituto Posizioni di Elevata Qualificazione, sopra richiamato, si dispone che “ *Il dipendente titolare decade dall’incarico nei seguenti casi: - aspettativa concessa superiore a 6 mesi (con esclusione di quella a tutela della maternità) [...]* ” e che pertanto la PEQ sopraindicata sarà vacante dal 1° gennaio 2025;

Visto e richiamato il decreto del Direttore generale della Giunta regionale n. 7346 del 4/05/2021, con il quale è stato determinato il budget di ARTEA per gli incarichi delle ex Posizioni Organizzative per l’anno 2021, confermato anche per l’anno 2022 (decreto regionale del 10/02/2022 n. 2021) e 2023 (decreto regionale del 7 dicembre 2023 n. 25917);

Valutato preliminarmente all’avvio della procedura finalizzata al conferimento del suddetto incarico, nel rispetto dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto di cui al decreto del Direttore generale n. 6036 del 26/03/2023, di procedere, sulla base di impellenti esigenze organizzative e funzionali legate all’espletamento degli obblighi relativi all’attuazione del piano strategico della PAC, ai fini della redazione dell’Annual Performance Report, a revisionare parzialmente la declaratoria della Posizione di Elevata Qualificazione “Programmi di monitoraggio applicativo”, trasferendo alcune sue funzioni alla Posizione di Elevata Qualificazione “Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale”, entrambe afferenti al Settore “Aiuti diretti e Sistema Informativo”, come dettagliatamente riportato nell’allegato A al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale;

Valutato che le ulteriori funzioni assegnate alla Posizione di Elevata Qualificazione “Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale” comportano il passaggio del suo livello di graduazione da 2° livello, valutato in fase di individuazione, a 1° livello, mentre per la Posizione di Elevata Qualificazione “Programmi di monitoraggio applicativo” il passaggio del livello di graduazione da 1° livello, valutato in fase di individuazione, a 2° livello, e che per i suddetti motivi occorre procedere contestualmente all’adeguamento delle schede definite di entrambe le PEQ in sede di costituzione delle medesime, come riportato nell’allegato B) parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che le modifiche alla declaratoria della PEQ “Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale” rientrano tra quelle contemplate dall’art. 8 del Disciplinare dell’Istituto, sopra richiamato, nella parte in cui prevede che “ *[...] l’accrescimento di funzioni e/o della complessità, anche derivante dalla attribuzione di delega di funzioni dirigenziali, può determinare, compatibilmente con le disponibilità finanziarie derivanti dal budget assegnato a ciascuna struttura di vertice, il passaggio ad un più elevato livello di graduazione rispetto a quello valutato in fase di individuazione e costituzione della posizione. In entrambi i casi tali interventi di modifica, disposti con decreto del direttore generale/direttore/avvocato generale adeguatamente motivato, non comportano l’obbligo di avviare una nuova procedura di conferimento di incarico.*”;

Dato atto di confermare l’incarico di responsabile della PEQ “Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale” al suo attuale titolare fino alla scadenza prevista;

Di rinviare a successiva pubblicazione di un apposito avviso interno secondo i tempi e le modalità di pubblicizzazione, definite nella regolamentazione generale dell’istituto, e nel rispetto del budget di competenza, dell’assegnazione della titolarità dell’incarico di responsabile PEQ “Programmi di Monitoraggio applicativo” vacante dal 1 gennaio 2025;

Precisato che gli effetti del presente atto decorreranno dalla data del 1 gennaio 2025;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle Rappresentanze sindacali del personale dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- 1) Di modificare parzialmente la declaratoria della PEQ “Programmi di Monitoraggio applicativo” e la declaratoria della PEQ “Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale”, entrambe afferenti al Settore Aiuti diretti e Sistema informativo, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- 2) Di disporre, per la PEQ “Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale”, il passaggio da livello 2 a livello 1, e di procedere alla ridefinizione della scheda definita in sede di costituzione della medesima, come riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- 3) Di disporre per la Posizione di Elevata Qualificazione “Programmi di monitoraggio applicativo” il passaggio del livello di graduazione da 1° livello, valutato in fase di individuazione, a 2° livello, e che per i suddetti motivi occorre procedere contestualmente all'adeguamento delle schede definite di entrambe le PEQ in sede di costituzione delle medesime, come riportato nell'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- 4) Di confermare l'incarico di responsabile della PEQ “Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale” al dipendente attualmente responsabile;
- 5) Di rinviare a successiva pubblicazione di un apposito avviso interno, secondo i tempi e le modalità di pubblicazione, definite nella regolamentazione generale dell'istituto, e nel rispetto del budget di competenza, l'assegnazione della titolarità dell'incarico di responsabile PEQ “Programmi di Monitoraggio applicativo” vacante dal 1 gennaio 2025;
- 6) Di far decorrere gli effetti del presente atto dalla data del 1 gennaio 2025;
- 7) Di trasmettere il presente atto alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Regione Toscana per gli adempimenti di propria competenza;
- 8) Di partecipare il presente atto a tutto il personale di ARTEA.

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate

Allegati n. 2

A) AllegatoA_DeclaratoriePEQ.pdf

Allegato da pubblicare

tttPldli19oRwpXD05ghq0rP5/7ttUgRUyoiFb9lz2kIMfCe4IR9KVLDMKVgoeyvI6sHBWLINUjbpnJVVT1Zw==

B) AllegatoB_SchedePEQ.pdf

Allegato da pubblicare

GLqhXguQHVN0xCZ9mTBI1YESWkl4VDy07Ehx0hSez0TyzPvZ3ZfiDvD+sy2+IZZmvRJEgHEdsLSLJImqTNC7/Q==

Protocollo n. 001/0014510 del 30/12/2024

Allegato A**Posizioni di Elevata Qualificazione MODIFICATE****Denominazione: PEQ Programmi di monitoraggio applicativo****Tipologia: Posizione di Elevata Qualificazione (2° livello)****Attuale padre: Aiuti Diretti e Sistema Informativo****Attuale Declaratoria:**

Progetta, sviluppa e coordina il sistema di gestione informatica dell'Agenzia. Collabora alla progettazione, sviluppo e gestione del sistema integrato delle basi di dati dell'Agenzia. Verifica il rispetto delle policy aziendali in merito allo sviluppo dei sistemi informativi. Partecipa al Comitato di Sicurezza Informatica. Coordina i flussi dati finalizzati alla produzione di report statistici e di monitoraggio. Realizza interventi formativi volti alla conoscenza e all'uso degli strumenti di monitoraggio. Gestisce l'invio dei report di monitoraggio tramite IGRUE. Le compete, inoltre, la gestione, progettazione e manutenzione delle infrastrutture e dei servizi informatici di ARTEA. Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Coordina la definizione e gestione delle procedure per la raccolta, registrazione e conservazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, ai fini della redazione dell'Annual Performance Report.

Nuova declaratoria:

Progetta, sviluppa e coordina il sistema di gestione informatica dell'Agenzia. Collabora alla progettazione, sviluppo e gestione del sistema integrato delle basi di dati dell'Agenzia. Verifica il rispetto delle policy aziendali in merito allo sviluppo dei sistemi informativi. Partecipa al Comitato di Sicurezza Informatica. Coordina i flussi dati finalizzati alla produzione di report statistici e di monitoraggio. Realizza interventi formativi volti alla conoscenza e all'uso degli strumenti di monitoraggio. Gestisce l'invio dei report di monitoraggio tramite IGRUE. Le compete, inoltre, la gestione, progettazione e manutenzione delle infrastrutture e dei servizi informatici di ARTEA. Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Denominazione: PEQ Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale**Tipologia: Posizione di Elevata Qualificazione (1° livello)****Attuale padre: Aiuti Diretti e Sistema Informativo****Attuale Declaratoria:**

Collabora alla stesura dei provvedimenti applicativi della normativa comunitaria e nazionale nelle materie relative al pagamento dei premi a superficie e a capo animale. Gestisce le domande di pagamento attraverso l'individuazione e l'applicazione dei relativi controlli tecnico-amministrativi anche attraverso strumenti informatici; Propone al Responsabile della Struttura i relativi atti amministrativi per il pagamento dei premi PSR. Coordina e supervisiona l'attiva istruttoria e di controllo del personale assegnato; Verifica la conformità dell'istruttoria attestando la completezza dei dati riportati in domanda e della documentazione a corredo della medesima così come previsto dalla normativa di settore e dalle procedure in uso per materia. Svolge un ruolo attivo nei rapporti esterni alla Struttura ed all'Agenzia in merito alle modalità organizzative e di gestione dei procedimenti di

competenza della Struttura stessa. Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza. Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova declaratoria:

Collabora alla stesura dei provvedimenti applicativi della normativa comunitaria e nazionale nelle materie relative al pagamento dei premi a superficie e a capo animale. Gestisce le domande di pagamento attraverso l'individuazione e l'applicazione dei relativi controlli tecnico-amministrativi anche attraverso strumenti informatici; Propone al Responsabile della Struttura i relativi atti amministrativi per il pagamento dei premi PSR. Coordina e supervisiona l'attiva istruttoria e di controllo del personale assegnato; Verifica la conformità dell'istruttoria attestando la completezza dei dati riportati in domanda e della documentazione a corredo della medesima così come previsto dalla normativa di settore e dalle procedure in uso per materia. Svolge un ruolo attivo nei rapporti esterni alla Struttura ed all'Agenzia in merito alle modalità organizzative e di gestione dei procedimenti di competenza della Struttura stessa. Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Coordina la definizione e gestione delle procedure per la raccolta, registrazione e conservazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, ai fini della redazione dell'Annual Performance Report.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Protocollo n. 001/0014510 del 30/12/2024

DIREZIONE ARTEA

SCHEMA INDIVIDUAZIONE PEQ nr. 10Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Aiuti Diretti e Sistema Informativo
Denominazione	Programmi di monitoraggio applicativo
Livello di graduazione (“pesatura”)	2•LIVELLO: punteggio complessivo _70_
Declaratoria (principali funzioni/attività)	<p>Progetta, sviluppa e coordina il sistema di gestione informatica dell’Agenzia.</p> <p>Collabora alla progettazione, sviluppo e gestione del sistema integrato delle basi di dati dell’Agenzia.</p> <p>Verifica il rispetto delle policy aziendali in merito allo sviluppo dei sistemi informativi. Partecipa al Comitato di Sicurezza Informatica.</p> <p>Coordina i flussi dati finalizzati alla produzione di report statistici e di monitoraggio.</p> <p>Realizza interventi formativi volti alla conoscenza e all’uso degli strumenti di monitoraggio.</p> <p>Gestisce l’invio dei report di monitoraggio tramite IGRUE.</p> <p>Le compete, inoltre, la gestione, progettazione e manutenzione delle infrastrutture e dei servizi informatici di ARTEA.</p> <p>Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell’eventuale personale assegnato con l’obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicu-</p>

	rezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[]- sì [X]- no
A) Complessità organizzativa e gestionale <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i> <i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	[15 punti]- medio
B) Livello di autonomia <i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	[15 punti]- medio
C) Rilevanza organizzativa	[15 punti]- medio
D) Complessità delle competenze <i>(con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i>	[25 punti]- alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Ordinamento comunitario, nazionale e regionale nelle materie di riferimento Strumenti applicativi informatici specifici di ARTEA Metodologie, strumenti e tecniche di disegno e reingegnerizzazione dei processi e delle procedure operative Strumenti applicativi professionali Infrastrutture tecnologiche
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Organizzazione e controllo Orientamento al cliente Lavoro di gruppo Comunicazione
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Documentata esperienza professionale maturata in relazione alle materie connotanti la posizione e riportate in declaratoria
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Formazione in materie connotanti la posizione e riportate in declaratoria

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	Ordinamento comunitario, nazionale e regionale nelle materie di riferimento Strumenti applicativi informatici specifici di ARTEA Tecniche e strumenti di controllo tecnico
-------------------------------	--

	amministrativo su procedure e processi Rendicontazione
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Organizzazione e controllo Lavoro di gruppo Orientamento al cliente Adattabilità/Flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Documentata esperienza professionale maturata in relazione alle materie connotanti la posizione e riportate in declaratoria
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	Formazione in materie connotanti la posizione e riportate in declaratoria

DIREZIONE

ARTEA

SCHEMA INDIVIDUAZIONE PEQ nr. 11Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Aiuti Diretti e Sistema Informativo
Denominazione	Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale
Livello di graduazione (“pesatura”)	1° LIVELLO: punteggio complessivo 100
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Collabora alla stesura dei provvedimenti applicativi della normativa comunitaria e nazionale nelle materie relative al pagamento dei premi a superficie e a capo animale. Gestisce le domande di pagamento attraverso l'individuazione e l'applicazione dei relativi controlli tecnico-amministrativi anche attraverso strumenti informatici; Propone al Responsabile della Struttura i relativi atti amministrativi per il pagamento dei premi PSR. Coordina e supervisiona l'attiva istruttoria e di controllo del personale assegnato; Verifica la conformità dell'istruttoria attestando la completezza dei dati riportati in domanda e della documentazione a corredo della medesima così come previsto dalla normativa di settore e dalle procedure in uso per

	<p>materia. Svolge un ruolo attivo nei rapporti esterni alla Struttura ed all’Agenzia in merito alle modalità organizzative e di gestione dei procedimenti di competenza della Struttura stessa. Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell’attuazione dei processi di propria competenza.</p> <p>Coordina la definizione e gestione delle procedure per la raccolta, registrazione e conservazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all’attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato ai fini della verifica annuale dell’efficacia dell’attuazione e per il monitoraggio pluriennale dell’efficacia dell’attuazione, ai fini della redazione dell’Annual Performance Report.</p> <p>Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell’eventuale personale assegnato con l’obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.</p>
<p>Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)</p>	<p>[] - sì [X] - no</p>
<p>A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</p> <p><i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i></p>	<p>[25 punti]- alto</p>
<p>B) Livello di autonomia</p> <p><i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i></p>	<p>[25 punti]- alto</p>
<p>C) Rilevanza organizzativa</p>	<p>[25 punti]- alto</p>

D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)	[25 punti]- alto
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 66 comma 7 lett. a) del d.lgs. 152/2006, sul "Calendario e programma di lavoro e misure consultive" per il riesame e l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque e del Piano di gestione del rischio di alluvioni.**

In attuazione dell'articolo 1 e dell'articolo 21-bis della legge n. 241/1990, si rende noto che, con delibera n. 45 del 19 dicembre 2024, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha preso atto, ai sensi dell'art. 66 comma 7 lettera a) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, del "Calendario e programma di lavoro e misure consultive" per il riesame e l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque (PGA) previsto dalla direttiva 2000/60/CE e del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGR) previsto dalla direttiva 2007/60/CE, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Dalla data del 20 dicembre 2024, il "Calendario e programma di lavoro e misure consultive" per il riesame e l'aggiornamento del PGA (Allegato n. 1 alla delibera n. 45) e il "Calendario e programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del PGR (Allegato n. 2 alla delibera n. 45) sono pubblicati, ai fini di eventuali osservazioni e contributi, per un periodo minimo di 6 mesi, sul sito web dell'Autorità di distretto nelle seguenti pagine dedicate rispettivamente al PGA e al PGR:

Calendario del PGA: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=15868

Calendario del PGR: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=15866

Durante tale periodo, chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare contributi e osservazioni scritte con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it
- per posta elettronica: info@appenninosettentrionale.it

Al fine di rendere nota l'avvenuta pubblicazione del "Calendario e programma di lavoro e misure consultive" per il riesame e l'aggiornamento del PGA e del PGR e l'avvio della consultazione sugli stessi, è data notizia anche mediante la pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Gaia Checcucci)

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 28/2011, dei dati relativi alla Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), per la realizzazione di un impianto agrivoltaico Fraz. la Nave - Loc. Ceppetò: tipologia fotovoltaica di potenza nominale pari a 8.024,60 kWp nel comune di Castiglion Fiorentino, Prov. Di Arezzo.

Il sottoscritto Cesare Buccelletti in qualità di rappresentante dell'impresa SOCIETA' AGRICOLA F.LLI BUCCELLETTI DI BUCCELLETTI ANTONIO SOCIETA' SEMPLICE, p. IVA 00151390515 con sede nel comune di Castiglion Fiorentino (AR) Loc. Santa Lucia, 149, consapevole che, ai sensi art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dallo stesso D.P.R. è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, rende noto ai sensi art. 6, comma 7-bis), del D.Lgs. n. 28/2011, mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, che è stata trasmessa al Comune di Castiglion Fiorentino (AR) Ufficio Urbanistica ed Edilizia, in data 04/11/2024 ed acquisita con protocollo generale n. 0025833, 0025835, 0025836, 0025837 la dichiarazione di cui all'art. 6, comma 7, del D.Lgs. n. 28/2011 nell'ambito della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto, per la produzione di energia alimentato da fonte solare di potenza nominale pari a pari a 8.024,60 kWp e superficie occupata pari a ha 12.00.80 e relative opere connesse, ubicato nel Comune di Castiglion Fiorentino, Prov. Arezzo, indirizzo Fraz. La Nave, Loc. Ceppetò, distinto al Catasto Terreni del Comune di Castiglion Fiorentino Fg. 70 Mapp. 74 – 112 – 113 – 280 – 119 – 120 – 281- 225- 284 . Fg. 72 Mapp. 51 – 21 – 20 – 24 – 53 – 52 – 22- 75. Inoltre rende noto che: l'intervento consiste in: realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato della potenza complessiva 8.024,60 kWp, costituito da tracker monoassiali motorizzati doppio pannello orientati sull'asse z. L'area è definita idonea come da normativa vigente a destinazione agricola, la tipologia di installazione: agrivoltaico avanzato di cui all'articolo 65, comma 1-quater, del Decreto Legge 24/01/2012, n. 1, che distino non più di 3 Km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (articolo 31 del Decreto Legge 31/05/2021 n. 77 e articolo 9 del Decreto Legge 01/03/2022 n. 17, a integrazione articolo 6 del Decreto Legislativo 03/03/2011, n. 28).

I documenti allegati alla dichiarazione (PAS) prodotta in comune consistono in:

Modulo PAS;

Relazione Tecnica asseverazione;

Tav.1 Arch- Estratto P.O., Estratto Catastale inquadramento con vincoli e verifiche normative;

Tav.2 Arch- Particolare passo carrabile, planimetria recinzione e particolari, planimetria fascia di mitigazione e particolari;

Tav. 3 Arch- Documentazione Fotografica;

Certificato di destinazione urbanistica;

Assenso proprietari terreno;

Ricevuta versamento di € 500,00 quali diritti di segreteria

Documento identità Buccelletti Cesare;

Preventivo connessione

Progetto opere di rete

FTV01 – Layout Buccelletti Ceppetò;

FTV02 – Zona CAB1 Buccelletti Ceppeto;
FTV03 – Equip CAB1 Buccelletti Ceppeto;
FTV04 – Zona CAB2 Buccelletti Ceppeto;
FTV05 – Equip CAB2 Buccelletti Ceppeto;
FTV06 – Particolare Tracker;
FTV07 – Cabina consegna Ceppeto;
FTV08 – Cabina 1 trasf Ceppeto;
FTV09 – Cabina 2 trasf Ceppeto;
FTV10 – Schema Buccelletti Ceppeto;
FTV11 – Schema ausiliari Ceppeto;
FTV12 – Quadri AC Cabina;
FTV13 – Quadri AC Cabina2;
FTV14 – Quadro servizi aux;
FTV15 – Quadro servizi aux2;
FTV16 – Quadri cab cons Ceppeto;
FTV17 – Quadro Tracker;
FTV18 – Quadro MT consegna;
FTV19 – Quadro Cab Trasf 1;
FTV20 – Quadro Cab Trasf 2;
RT- FTV Ceppeto (relazione tecnica)
RT81-10 -Cab Consegna Ceppeto
RT81-10 -Cabina MT-BT 1 Ceppeto
RT81-10 -Cabina MT-BT 2 Ceppeto
Relazione Pedaogronomica;
Relazione Agronomica Produzioni di Pregio;
Relazione Verifica Linee Guida;
Relazione di monitoraggio e manutenzione;
Relazione Geologica;

gli atti di assenso sono stati acquisiti e consistono in :

ARPAT – Parere di competenza opere di connessione e impianto prot. 2024/0065795 del 20/08/2024;
CENTRIA – Parere di competenza prot. 2040/ del 23.08.2024;
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO – Autorizzazione alterazione suolo pubblico prot. 22313 del 20.09.2024 – Autorizzazione n. 36/2024;
CCOMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO – Autorizzazione apertura passo carrabile n. 26/2024 del 29.08.2024 prot. 20347/2024;
REGIONE TOSCANA SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE- Decreto di Autorizzazione esecuzione dei lavori n. 20979 del 18/09/2024 – modificato con Decreto 22197 del 03.10.2024
MISE- Dichiarazione asseverata n. prot. 111738 del 25.07.2024;
Nuove Acque - Verifica Interferenze n. prot. DO/AV/rb del 04.09.2024;
PROVINCIA DI AREZZO- Nulla Osta All'autorizzazione Prot. 14768/23-24-E/33 del 02.09.2024;
SNAM RETE GAS - Nulla Osta n. prot. DICEOC/AREZ/2024-110/ZEO del 13.06.2024

MINISTERO DELLA CULTURA -SOPRINTENDENZA ARCHOLOGICA

- Nulla Osta n. prot. sabap-si/04/10/2024/0025607-P;

TERNA - Nulla Osta Impianto di rete n. prot. 69678 del 27.06.2024;

TERNA - Nulla Osta Impianto di produzione da fotovoltaico n. prot. 81962 del 25.07.2024;

Azienda USL Toscana sud est – Parere favorevole del 30.08.2024;

È possibile consultare tutta la documentazione della PAS in oggetto presso il Comune di Castiglion Fiorentino (AR) Ufficio Urbanistica ed Edilizia, Piazza del Municipio , 12.

Firmato

Cesare Buccelletti in qualità di rappresentante dell'impresa:

SOCIETA' AGRICOLA F.LLI BUCCELLETTI DI BUCCELLETTI

ANTONIO SOCIETA' SEMPLICE

SEZIONE II

II

Comune di CASOLE D'ELSA (provincia di SIENA)

AVVISO DI ADOZIONE del PIANO OPERATIVO del comune di Casole d'Elsa

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 25 della legge regionale Toscana n. 10 del 12 febbraio 2010 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio n. 77 del giorno 16.12.2024 il comune di Casole d'Elsa ha adottato, ai sensi degli articoli 19 e 20 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. il Piano Operativo (PO) e, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza.

AVVISA

- che, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 25 comma 2 L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., il Piano Operativo, il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e la Relazione di incidenza, saranno depositati presso l'ufficio urbanistica edilizia privata ed ambiente, del comune di Casole d'Elsa, in piazza Luchetti n. 1, e consultabili sul sito istituzionale dell'Ente al link: <https://www.comune.casoleelsa.si.it/it/page/143743> per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT);
- che, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione del PO adottato e presentare le osservazioni che ritenga opportune al protocollo del comune di Casole d'Elsa, (anche a mezzo PEC: comune.casole@pcert.postecert.it);
- che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione del rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e dello studio di incidenza, e presentare al protocollo del Comune di Casole d'Elsa (anche a mezzo PEC: comune.casole@pcert.postecert.it) le osservazioni che ritenga opportune, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzate all'Autorità competente in materia di VAS.
- che, ai sensi dell'art. 19 comma 1 della LR 65/2014 e ss.mm.ii. copia della deliberazione e i relativi elaborati, sono stati trasmessi ai soggetti di cui all'art. 8 comma 1 della stessa LR 65/2014 e ss.mm.ii.
- che, ai sensi dell'art. 25 comma 2 della LR 10/2010 e ss.mm.ii. il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza, sono trasmessi ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 19 della stessa LR 10/2010 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Patrizia Pruneti

COMUNE DI LUCIGNANO
DELIBERAZIONE
nr 50 data 21/12/2024

OGGETTO: Avviso di adozione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) ai sensi del combinato disposto fra gli artt. 11, 16 comma 2 e 19 della L.R. 65/2014.

UFFICIO URBANISTICA
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Delibera di Giunta Consiglio n. 50 del 21/12/2024 con la quale è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della LR 65/2014 il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) ai sensi del combinato disposto fra gli artt. 11, 16 comma 2 e 19 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che il provvedimento di approvazione con i relativi allegati è depositato presso la sede comunale per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT);

Che gli atti e gli elaborati costituenti l'approvazione di cui all'oggetto sono inoltre consultabili sul sito web del Comune all'indirizzo nel seguente link:

<http://lucignano.comuneweb.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/AmministrazioneTrasparente?idschedaam=7151&ispea=False&anno=2024&idsezione=192&permalink>

Che ai sensi dell'art. 19 comma 2 della LR 65/2014, entro e non oltre il suddetto termine di trenta giorni, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune;

Il Responsabile del Procedimento
f.to Maurizio Barbagli

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

(Provincia di Prato)

**DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n.91 del 16.12.2024
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE - ADOZIONE****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la L.R. n.65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio Comunale n.91 del 16.12.2024 è stata adottata, ai sensi dell'art.32 c.1 della L.R. n.65/2014, la Variante Semplificata al Piano Operativo comunale;
- che, a seguito della presente pubblicazione sul BURT, decorre il termine di trenta giorni, di cui all'art.32 c.1 della L.R. n.65/2014, per la presentazione delle eventuali osservazioni;
- che le osservazioni potranno essere presentate, entro i termini sopra richiamati, via PEC all'indirizzo: comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it, oppure a mano presso l'Ufficio Protocollo;
- che il provvedimento e i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune e sono inoltre accessibili sul sito istituzionale del Comune di Poggio a Caiano alla pagina al seguente indirizzo:
https://www.comune.poggio-a-caiano.po.it/archivio29_servizi_0_211_2334_8.html

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Christian Ciampi

COMUNE DI TREQUANDA
Provincia di Siena

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE
APPROVAZIONE PROGETTO.**

Progetto di fattibilità tecnico economica denominato “lavori di costruzione di un parcheggio pubblico in Trequanda Piazzale della Quercia”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Atteso che il Comune di Trequanda ha inserito nei propri strumenti di programmazione economica l'intervento relativo lavori di costruzione di un parcheggio pubblico in Trequanda, Piazzale della Quercia;

Dato atto che il comune di Trequanda è dotato di Piano Operativo approvato, ai sensi degli art. 16 e 31 della LR 65/2014, con deliberazione C.C. n. 6 del 08/02/2023;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di opere da localizzarsi in area avente destinazione urbanistica da rendere conforme secondo gli atti di pianificazione territoriale vigenti;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Considerato in particolare che, ricadendo gli interventi in area interna al perimetro del territorio urbanizzato, non si è reso necessario acquisire il parere favorevole prescrittivo della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014;

Visto che la Variante non richiede ulteriori verifiche in sede di Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 11 dell'accordo MIBACT – Regione Toscana, in quanto non va ad interessare Beni Paesaggistici individuati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ex D.Lgs. 42/2004.

Atteso che la variante urbanistica in questione non rientra nel campo di applicazione della LRT n. 10/2010 ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della medesima legge ;

Ritenuto che il progetto, approvato nella seduta del Consiglio comunale del 30/12/2024, contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito del Comune di Trequanda all'indirizzo <https://www.comune.trequanda.si.it/il-comune/uffici-e-servizi/area-lavori-pubblici> è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato “lavori di costruzione di un parcheggio pubblico in Trequanda Piazzale della Quercia”. La variante in oggetto consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti l'area di localizzazione dell'intervento come indicato negli elaborati progettuali presenti nella cartella “Variante Urbanistica”, al percorso sopra indicato;

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni al Comune di Trequanda nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo comune.trequanda@postacert.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Comune di Trequanda , Piazza Garibaldi n. 8 – 53020 Trequanda (SI).

Il Responsabile del Servizio
Luca Cortonesi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**